



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

Assemblea degli Azionisti del 17 aprile 2020

CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO S.p.A.

Società per Azioni a socio unico

Sede Legale in Saluzzo (CN), Corso Italia, 86

Codice ABI 6295.0 - Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5107

Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. - codice ABI 5387.6

Codice fiscale e iscrizione nel Registro delle Imprese di Cuneo 00243830049

Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA P.IVA 03830780361

Capitale sociale € 33.280.000,00 interamente versato

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A.

Indirizzo Internet: www.crsaluzzo.it

Posta elettronica: cr.saluzzo@crsaluzzo.it

Posta elettronica certificata: cassadirisparmioidisaluzzospa@legalmail.it

Organizzazione territoriale:

| | | | | | |
|----------------------|---------|---|------|------|-----------|
| Saluzzo | Sede | Corso Italia, 86 | Tel. | 0175 | 244.1 |
| Saluzzo | Filiale | Corso Italia, 86 | Tel. | 0175 | 479.400 |
| Barge | Filiale | Via Verdi, 16 | Tel. | 0175 | 34.39.56 |
| Busca | Filiale | Piazza Marconi, 16 | Tel. | 0171 | 94.65.63 |
| Cardè | Filiale | Via Moretta, 1 | Tel. | 0172 | 90.144 |
| Cavour | Filiale | Via G.Giolitti, 165 | Tel. | 0121 | 65.09 |
| Costigliole Saluzzo | Filiale | Via Vittorio Veneto, 57 | Tel. | 0175 | 23.05.77 |
| Cuneo | Filiale | Corso Giolitti, 6 | Tel. | 0171 | 69.35.98 |
| Envie | Filiale | Via Roma, 78 | Tel. | 0175 | 27.81.06 |
| Lagnasco | Filiale | Piazza Umberto I, 5 | Tel. | 0175 | 72.574 |
| Luserna San Giovanni | Filiale | Viale De Amicis, 1 | Tel. | 0121 | 90.90.21 |
| Manta | Filiale | Via Roma, 38 | Tel. | 0175 | 86.131 |
| Mondovì | Filiale | Via Rosa Bianca, 40 | Tel. | 0174 | 43.988 |
| Piasco | Filiale | Via Umberto I, 67/b Palazzo Portichetti | Tel. | 0175 | 27.00.42 |
| Pinerolo | Filiale | Vicolo Giraud, 12/A | Tel. | 0121 | 37.95.99 |
| Sampeyre | Filiale | Piazza della Vittoria, 15 | Tel. | 0175 | 97.71.06 |
| Sanfront | Filiale | Piazza Statuto, 5 | Tel. | 0175 | 94.81.12 |
| Scarnafigi | Filiale | Piazza Vittorio Emanuele, 4 | Tel. | 0175 | 27.47.40 |
| Tarantasca | Filiale | Via Vittorio Veneto, 40 | Tel. | 0171 | 93.17.44 |
| Torino | Filiale | Via G. da Verazzano, 63/A | Tel. | 011 | 568.33.06 |
| Torino 2 | Filiale | Via Bibiana, 52 | Tel. | 011 | 21.63.930 |
| Torre Pellice | Filiale | Via Arnaud, 18 | Tel. | 0121 | 93.24.77 |
| Vigone | Filiale | Via Umberto I, 31 | Tel. | 011 | 980.41.42 |

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

CIVALLERI Roberto

Vice Presidente

ACCHIARDO Mariella

Consiglieri

BARBOLINI Giorgio

BATTISTELLA Claudio

FERRARIS Giancarlo

SAVIGNI Corrado

VELLANI Davide

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

CAVIGLIOLI Marco

Sindaci

CARRE' Margherita

TAGLIANO Maurizio

DIRETTORE GENERALE

ROSIGNOLI Antonio

SOMMARIO

| | |
|--|-----|
| RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE | 5 |
| RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE | 67 |
| RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE | 74 |
| SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA | |
| STATO PATRIMONIALE | 94 |
| CONTO ECONOMICO | 95 |
| PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA | 96 |
| PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO | 97 |
| RENDICONTO FINANZIARIO | 99 |
| NOTA INTEGRATIVA | |
| PARTE A – Politiche contabili | 102 |
| PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale | 149 |
| PARTE C – Informazioni sul conto economico | 180 |
| PARTE D – Redditività complessiva | 195 |
| PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura | 196 |
| PARTE F – Informazioni sul patrimonio | 264 |
| PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda | 266 |
| PARTE H – Operazioni con parti correlate | 267 |
| PARTE I – Accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali | 268 |
| PARTE L – Informativa di settore | 273 |
| PARTE M – Informativa sul leasing | 274 |
| SINTESI DELLA DELIBERA DI APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA | 277 |
| ALLEGATI AL BILANCIO | |
| Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del Bilancio della Capogruppo al 31/12/2018 | 280 |
| Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione | 281 |
| Elenco delle proprietà immobiliari al 31/12/2019 | 281 |
| Prospetto ai sensi dell'art.10, L.19-3-83 n.72, delle rivalutazioni effettuate in relazione a beni tuttora in patrimonio | 281 |
| Elenco degli investimenti Partecipativi al 31/12/2019 | 282 |

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Sommario

1. Il contesto di riferimento

- 1.1. Cenni sull'economia
- 1.2. La Finanza pubblica
- 1.3. Il mercato finanziario e i tassi
- 1.4. Il sistema bancario e i tassi interni
- 1.5. Quadro economico locale

2. Dati di sintesi

- 2.1. Sintesi dei risultati
- 2.2. Indicatori di performance

3. Fatti di rilievo

- 3.1. Vigilanza Unica europea
- 3.2. Operazioni di finanza strutturata, cartolarizzazioni e altre operazioni finanziarie particolari
- 3.3. BEST WAY – Il Piano industriale 2019-2021 del Gruppo BPER Banca
- 3.4. Altri interventi di efficientamento operativo
- 3.5. Altri fatti di rilievo

4. I risultati della gestione

- 4.1. Aggregati patrimoniali
- 4.2. Patrimonio Netto e Fondi Propri
- 4.3. Aggregati economici

5. Evoluzione strutturale ed organizzativa

- 5.1. Le risorse umane
- 5.2. La struttura organizzativa e lo sviluppo tecnico
- 5.3. La rete territoriale e lo sviluppo commerciale

6. Principali rischi e incertezze

- 6.1. La gestione dei rischi
- 6.2. Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei depositi (schema volontario) e Fondo di Solidarietà
- 6.3. IBOR Reform
- 6.4. Emergenza Coronavirus: iniziative adottate dal Gruppo BPER

7. Altre informazioni

- 7.1. Rapporti con i Soci
- 7.2. Accertamenti e verifiche ispettive
- 7.3. Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti
- 7.4. Informazioni sulla continuità aziendale
- 7.5. Delibere dell'Assemblea dei Soci
- 7.6. Il controllo contabile
- 7.7. La Governance
- 7.8. Costituzione Gruppo IVA
- 7.9. Transizione al principio contabile internazionale IFRS16

8. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

- 8.1. Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2019
- 8.2. Prevedibile evoluzione della gestione

9. Conclusioni

10. Proposta di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 e di destinazione dell'utile d'esercizio

1. Il contesto di riferimento

1.1 Cenni sull'economia

Nel corso del 2019 l'economia mondiale ha registrato numerosi segnali di debolezza, derivanti soprattutto dalla contrazione registrata a livello globale dall'attività manifatturiera e dalla sensibile riduzione che ha interessato gli scambi internazionali. Ad incidere, in particolare, sono state le perduranti tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, che per la gran parte dell'anno hanno alimentato il clima di incertezza generale contribuendo a rallentare gli investimenti e a indebolire la fiducia delle imprese e dei consumatori. A livello di aree geografiche, le difficoltà maggiori si sono registrate in Cina e in Eurozona, con quest'ultima che ha risentito soprattutto della profonda crisi che ha colpito l'industria tedesca. Al fine di contrastare il rallentamento della congiuntura globale, le maggiori banche centrali – banca centrale americana (Federal Reserve – Fed) in *primis* - forti anche dell'assenza di pressioni inflazionistiche, hanno deciso di modificare radicalmente la rotta di politica monetaria, tornando ad un orientamento apertamente accomodante. Solamente nell'ultimo trimestre dell'anno, il ciclo economico mondiale ha lanciato i primi timidi segnali di stabilizzazione, grazie anche al migliorato clima di fiducia derivante dall'accordo parziale sul commercio raggiunto tra Cina e Stati Uniti e dal temporaneo ridimensionamento del rischio “*hard Brexit*” in Europa. Nonostante la duplice frenata, sia dei Paesi sviluppati che di quelli emergenti, l'economia globale ha tuttavia chiuso il 2019 con un tasso di crescita che - sebbene in calo rispetto all'anno precedente - si è attestato su livelli più che soddisfacenti; in base alle ultime proiezioni del Fondo Monetario Internazionale, infatti, il PIL mondiale ha registrato nel 2019 un incremento del 2,9% su base annua.

Di seguito si commentano le principali macro aree.

All'interno dei Paesi sviluppati, gli Stati Uniti hanno confermato anche nel 2019 il buon andamento dell'economia. Il ciclo economico ha mantenuto livelli discretamente espansivi, sebbene nella seconda parte dell'anno non siano mancati diversi segnali di rallentamento. La crescita ha registrato, nel corso del 2019, un trend decrescente (secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale il PIL Usa è salito del 2,3% su base annua rispetto al 2,9% del 2018), a causa soprattutto del settore manifatturiero che - non riuscendo a rimanere immune dalla frenata globale - dopo oltre tre anni di crescita è precipitato in zona di contrazione. Sono rimasti su buoni livelli i consumi privati, grazie fondamentalmente ad un mercato del lavoro che ha continuato ad avere un buon ritmo di assunzioni e ha visto il tasso di disoccupazione saldamente ancorato ai minimi degli ultimi cinquant'anni (3,5% il dato di dicembre). L'inflazione, pur avendo raggiunto negli ultimi mesi il target fissato dalla Federal Reserve, non ha registrato comunque segnali di surriscaldamento, tanto che la banca centrale americana, in risposta al rallentamento della crescita economica mondiale, per la prima volta dalla grande crisi del 2008 ha tagliato il costo del denaro per ben tre volte, portando i Fed *funds* nell'intervallo 1,50-1,75%. Sul fronte del commercio, le trattative tra Cina e Stati Uniti - dopo una pericolosa *escalation* che nel corso dell'estate ha portato all'applicazione di sanzioni reciproche tra le due superpotenze e ha visto l'Amministrazione americana colpire con provvedimenti restrittivi il business di specifiche società strategiche cinesi (su tutte il colosso delle telecomunicazioni Huawei) - sono culminate a dicembre con il raggiungimento di un accordo denominato “Fase-uno”: un'intesa che, pur parziale, ha permesso la riduzione di parte delle tariffe esistenti sugli scambi tra Washington e Pechino e, soprattutto, ha posto le basi per una possibile soluzione definitiva ad uno scontro che dura ormai da quasi due anni.

L'Eurozona, tra le aree geografiche più importanti, è stata quella in cui il ciclo congiunturale in questi ultimi dodici mesi ha sofferto in misura maggiore, sebbene i dati macroeconomici relativi al quarto trimestre abbiano evidenziato una modesta stabilizzazione. La crisi ha riguardato in maniera particolarmente acuta il settore manifatturiero che - entrato in zona di contrazione nel mese di febbraio - non è più stato in grado di crescere. Ha invece mostrato una miglior tenuta il comparto dei servizi, che grazie ad una domanda interna

particolarmente resiliente è riuscito a mantenersi tutto l'anno sopra la soglia di espansione, pur con ritmi di crescita assai inferiori rispetto a quelli fatti registrare nel recente passato. Oltre che in Italia, il settore manifatturiero ha registrato particolari difficoltà soprattutto in Germania, dove l'attività - prima di registrare un modesto rialzo nel corso dell'ultimo trimestre - si è deteriorata a tal punto da far precipitare il relativo indice PMI al livello più basso da giugno 2009. Al fine di contrastare il rallentamento dell'economia (il PIL 2019 dell'Eurozona è previsto, secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, in progressione dell'1,2% su base annua), la Banca Centrale Europea (BCE) ha deciso di varare nuove misure espansive: ha abbassato il tasso sui depositi effettuati dalle banche presso la stessa BCE, ha ribadito che i tassi rimarranno ai livelli attuali o inferiori fino a quando il quadro inflattivo convergerà all'obiettivo in modo stabile, e soprattutto ha deciso di riaprire il programma di acquisto titoli (*Quantitative Easing*) al ritmo di 20 miliardi di euro al mese. L'intraprendenza della Banca Centrale Europea, alla cui guida è stata nominata per la prima volta nella storia una donna, la francese Christine Lagarde, si è resa necessaria non solo per sostenere la congiuntura europea, ma anche per far ripartire il tasso di inflazione che, a parte una spinta iniziale, nel corso del 2019 si è mantenuto di poco sopra l'1% su base annua, molto lontano dal target fissato dalla stessa BCE. Importanti novità si sono registrate sul fronte della Brexit: il 31 gennaio 2020, dalle ore 24:00, il Regno Unito ha cessato ufficialmente di essere uno Stato membro dell'Unione Europea. Da quel momento inizia il periodo di transizione che, salvo proroghe, terminerà entro la fine del 2020.

Per quanto riguarda l'Italia, nel corso del 2019 l'economia è cresciuta ad un ritmo sensibilmente più contenuto rispetto alla media dell'Eurozona, continuando a risentire in particolar modo della contrazione registrata dal settore manifatturiero. La debolezza del ciclo economico si è riflessa anche nel dato di inflazione, che prima del flebile recupero registrato sul finale di anno (0,5% su base annua, dato di dicembre) è arrivata ai minimi dal 2016. A pesare sulla congiuntura, oltre al rallentamento globale, anche il deterioramento del clima di fiducia di imprese e consumatori, collegato ad un contesto politico interno che - costantemente avvolto dall'incertezza - ha registrato sul finire dell'estate un cambio della coalizione di Governo.

La fase di rallentamento globale, infine, non ha risparmiato nemmeno il blocco dei Paesi emergenti, tanto che secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale il PIL medio del 2019 è previsto si attesti al 3,7% su base annua rispetto al 4,5% su base annua fatto registrare nel 2018. Il limite alla crescita rappresentato dal rallentamento economico globale (e, nello specifico, dall'inasprimento delle politiche protezionistiche e dalla conseguente contrazione del commercio internazionale), è stato solo parzialmente compensato dalle politiche monetarie espansive messe in campo non solo dalle principali banche centrali dei paesi sviluppati, ma anche dagli istituti degli stessi Paesi in via di sviluppo. Le autorità monetarie di Brasile, India, Russia e Messico, solo per citare alcune delle economie più rilevanti, sono infatti intervenute nel corso del 2019 abbassando sensibilmente il costo del denaro. In Cina, che del blocco dei Paesi emergenti rimane l'osservato speciale per via dell'importanza della sua economia, la debolezza della domanda interna e la logorante guerra commerciale con gli Stati Uniti hanno fatto precipitare il PIL del 2019 al 6,1% su base annua, facendo registrare il ritmo di crescita più basso degli ultimi 30 anni. Solo le misure, fiscali e monetarie, messe in campo già da inizio anno dalle autorità di governo cinesi, hanno impedito un rallentamento economico ancora più marcato. Entrando nel dettaglio delle singole aree geografiche, l'*escalation* dei contrasti commerciali fra Cina e Stati Uniti non ha naturalmente avuto ripercussioni solo su Pechino, ma anche sulla congiuntura di altre grandi macro regioni; tra queste, una delle più colpite è stata senza dubbio l'India, il cui PIL 2019 - stando all'analisi del Fondo Monetario Internazionale - è crollato di ben due punti percentuali rispetto al tasso di crescita registrato l'anno prima. In America Latina, invece, i problemi economici e di stabilità politica partiti dal Venezuela si sono progressivamente estesi anche ad altri paesi del continente, tra questi l'Argentina, dove l'ex presidente Mauricio Macri si è visto costretto a riprogrammare - in accordo con il Fondo Monetario Internazionale - la struttura del debito estero.

(valori %)

| | Prodotto Interno Lordo | | | Inflazione (media annua) | | | Disoccupazione (media annua) | | |
|--------------------------|------------------------|-------|-------|--------------------------|-------|-------|------------------------------|-------|-------|
| | 2018 | 2019s | 2020p | 2018 | 2019s | 2020p | 2018 | 2019s | 2020p |
| Stati Uniti | 2,9 | 2,3 | 2,0 | 2,4 | 1,8 | 2,3 | 3,9 | 3,7 | 3,5 |
| Giappone | 0,3 | 1,0 | 0,7 | 1,0 | 1,0 | 1,3 | 2,4 | 2,4 | 2,4 |
| Unione Monetaria Europea | 1,9 | 1,2 | 1,3 | 1,8 | 1,2 | 1,4 | 8,2 | 7,7 | 7,5 |
| Italia | 0,8 | 0,2 | 0,5 | 1,2 | 0,7 | 1,0 | 10,6 | 10,3 | 10,3 |
| Germania | 1,5 | 0,5 | 1,1 | 1,9 | 1,5 | 1,7 | 3,4 | 3,2 | 3,3 |
| Francia | 1,7 | 1,3 | 1,3 | 2,1 | 1,2 | 1,3 | 9,1 | 8,6 | 8,4 |
| Spagna | 2,4 | 2,0 | 1,6 | 1,7 | 0,7 | 1,0 | 15,3 | 13,9 | 13,2 |
| Regno Unito | 1,3 | 1,3 | 1,4 | 2,5 | 1,8 | 1,9 | 4,1 | 3,8 | 3,8 |
| Cina | 6,6 | 6,1 | 6,0 | 2,1 | 2,3 | 2,4 | 3,8 | 3,8 | 3,8 |
| India | 6,8 | 4,8 | 5,8 | 3,4 | 3,4 | 4,1 | n.a | n.a | n.a. |

Legenda

s: stima

p: previsione

Fonte: FMI (World Economic Outlook di ottobre '19 e gennaio '20)

Le previsioni di crescita per l'anno 2020 presentate nella tabella sopra riportata, sono verosimilmente destinate a subire una revisione a causa dell'epidemia di "coronavirus" che, manifestatasi inizialmente in Cina, si sta progressivamente diffondendo nel resto del mondo. Le ripercussioni più evidenti si dovrebbero registrare in Asia, a causa della prolungata fase di stallo che ha interessato l'attività produttiva in Cina e il conseguente calo dei consumi privati; stante le più recenti evoluzioni, è indubbio che gli effetti si faranno sentire anche negli altri continenti.

1.2 La Finanza pubblica

In premessa si evidenzia che lo scenario programmatico commentato di seguito è stato elaborato dal nostro Governo nel Documento Programmatico di Bilancio 2020, presentato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Roberto Gualtieri alla Commissione Ue ad ottobre 2019.

Le previsioni di crescita del PIL reale italiano nello scenario programmatico sono dello 0,6% per il 2020 e dell'1,0% per il 2021, in recupero rispetto allo 0,1% del 2019. Il tasso di crescita previsto per il 2022 si mantiene allineato a quello del prossimo anno, la cui previsione è l'1,0%.

Il rapporto debito/PIL è atteso salire al 135,7% alla fine del 2019, principalmente a causa del basso tasso di crescita dell'economia e degli effetti ritardati dell'elevato livello dello spread sul debito sovrano nel 2018 e nei primi trimestri dello scorso anno. Tale rapporto per l'anno 2020 è atteso ridursi al 135,2% (una delle azioni a supporto di tale riduzione è la realizzazione nel 2020 della maggior parte dei proventi derivanti dalla vendita dei beni immobili), con ulteriore flessione al 133,4% nel 2021 e al 131,4% nel 2022.

Gli interventi programmati dalla legge di Bilancio per l'anno 2020 si collocano all'interno dell'obiettivo di indebitamento netto del 2,2% stimato per l'anno 2019. Nei due anni successivi, si prevede un calo del rapporto all'1,8% del PIL nel 2021 e all'1,4% nel 2022. L'attesa diminuzione beneficia degli effetti permanenti delle misure strutturali da introdurre con la manovra 2020.

L'avanzo primario, dopo la discesa all'1,1% del PIL nel corrente anno, è previsto migliorare all'1,3% nel 2021 e all'1,6% del PIL nel 2022.

| Saldi di finanza pubblica (in percentuale del PIL) | 2019s | 2020p | 2021p |
|---|--------------|--------------|--------------|
| Indebitamento netto | 2,2 | 1,8 | 1,4 |
| Debito | 135,7 | 135,2 | 133,4 |

Legenda

s= stima

p= previsione

Fonte: " Documento programmatico di bilancio 2020 " presentato a ottobre 2019 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Roberto Gualtieri

1.3 Il mercato finanziario e i tassi

Il 2019 è stato un anno favorevole per i mercati finanziari, caratterizzati da una diffusa propensione al rischio che ha permesso alla quasi totalità delle principali attività finanziarie di registrare rendimenti molto positivi. Ad infondere fiducia agli investitori è stata soprattutto l'azione delle principali banche centrali, che hanno modificato il loro orientamento di politica monetaria attraverso l'adozione di misure espansive. La Federal Reserve, dopo aver alzato i tassi quattro volte nel corso del 2018 ha prima adottato un approccio neutrale per poi passare, progressivamente, ad un indirizzo apertamente espansivo, tagliando in tre occasioni il costo del denaro. Analogamente alla Federal Reserve, in Eurozona la BCE ha posto in essere diversi interventi, tra i quali un ulteriore taglio dei tassi sui depositi e la riapertura del cosiddetto *Quantitative Easing*, il programma di acquisto titoli. Questo cambio di atteggiamento da parte degli istituti centrali si configura come reazione a due importanti fattori: un evidente rallentamento economico a livello mondiale, che ha colpito principalmente il settore manifatturiero e, a livello geografico, l'Europa, e ridotte aspettative di crescita dell'inflazione di medio periodo su entrambe le sponde dell'Atlantico. Oltre ai nuovi stimoli messi in campo dalle banche centrali, a sostenere i mercati finanziari è stata anche la parziale attenuazione di due importanti rischi politici: sul fronte commerciale, le trattative tra Cina e Stati Uniti - dopo alcuni mesi difficili - sono culminate con il raggiungimento di un primo parziale accordo; analogamente, il Regno Unito ha siglato un'intesa di massima con Bruxelles che dovrebbe consentire al premier inglese Boris Johnson di portare in modo ordinato il proprio Paese fuori dalla UE.

In termini di performance, nel 2019 tutti i principali mercati azionari hanno registrato ottimi progressi, determinando il consuntivo complessivo annuo come il migliore del nuovo millennio. I listini sono saliti soprattutto nell'ultimo quadrimestre, grazie alle nuove iniezioni di liquidità promesse dalle banche centrali e agli sviluppi positivi registrati nei rapporti commerciali tra Washington e Pechino. L'indice MSCI AC World, che misura l'andamento dell'azionario mondiale, è salito di oltre il 24%, trainato in particolare dai più importanti indici statunitensi, l'S&P500 e il listino tecnologico Nasdaq, che - aggiornando i nuovi massimi storici - hanno chiuso in rialzo rispettivamente del 28,9% e 35,2%. Leggermente meno sostenute le principali Piazze azionarie europee, che hanno comunque chiuso il 2019 con incrementi a doppia cifra; l'indice delle maggiori azioni europee, l'EuroStoxx 600, è salito del 23,2%, grazie anche all'ottima performance di Piazza Affari che, in relazione al ridimensionato rischio politico derivante dai rapporti più distesi tra Roma e Bruxelles, ha fatto registrare +28,3%. In aumento il listino giapponese con l'indice Topix (+15,2%), anche se rallentato da un trend di crescita che in Giappone si è confermato ancora molto debole, e della Borsa di Hong Kong (+9,1%), penalizzata dal susseguirsi delle proteste anti governative. L'indice complessivo dei Mercati emergenti (MSCI Emerging Markets), infine, ha terminato l'anno in rialzo del 15,4%; tra i principali listini appartenenti ai Paesi in via di sviluppo si sono distinti, in particolare, quelli di Russia (+28,6%) e Brasile (+31,6%), favoriti entrambi dai ripetuti tagli dei tassi effettuati dalle rispettive banche centrali.

Positivo anche l'andamento dei mercati obbligazionari, nonostante nell'ultima parte dell'anno i bond governativi siano stati oggetto di forti vendite: i primi timidi segnali di stabilizzazione del ciclo economico globale e la duplice schiarita sul fronte politico, sia quella lato Brexit che quella legata ai rapporti commerciali tra Cina e Stati Uniti, hanno infatti allontanato i rendimenti dei Paesi sviluppati dai minimi di periodo fatti registrare a fine estate. La variazione annuale netta, espressione in *primis* dell'approccio più espansivo da parte delle banche centrali, è stata positiva: i titoli di stato hanno generato complessivamente buoni risultati, non solo per quanto riguarda i cosiddetti bond core (rappresentati in primo luogo dai bund tedeschi e dai treasury statunitensi), ma anche - e soprattutto - in riferimento ai titoli appartenenti ai Paesi dell'euro periferia, che storicamente sono quelli maggiormente favoriti dalle misure di allentamento monetario. A distinguersi in positivo sono stati in particolare i titoli governativi italiani, i cui rendimenti - grazie anche alla sensibile riduzione del "rischio Paese" percepito a livello internazionale - sono diminuiti su tutti i tratti di curva: il rendimento lordo a scadenza del Btp a 2 anni è tornato nuovamente sottozero, scendendo da 0,47% di inizio anno a -0,05%, mentre il decennale è passato addirittura da 2,74% a 1,41%. Ancora meglio

dei titoli governativi si sono comportati i cosiddetti mercati a spread: la spiccata propensione al rischio che ha caratterizzato gran parte dello scorso anno e la continua ricerca di rendimento da parte degli investitori, ha infatti premiato sia le obbligazioni societarie - in particolare le emissioni High Yield, quelle cioè delle aziende a più basso rating - e sia i bond governativi dei Paesi in via di sviluppo. Questi ultimi, inoltre, sono stati favoriti anche dalle politiche monetarie fortemente espansive registrate a livello globale.

In ambito valutario, l'andamento dell'euro ha riflesso sostanzialmente la debolezza dell'economia dell'Eurozona, registrando - nonostante il parziale recupero realizzato nel corso dell'ultimo trimestre - un deprezzamento sia nei confronti del dollaro americano (-2,3%) che dello Yen giapponese (-3,3%). Mantenendo l'analisi sulle valute principali, la divisa che più si è rivalutata rispetto alla moneta unica è stata la sterlina inglese, che ha guadagnato oltre il 6% grazie soprattutto al ridimensionamento del rischio "hard Brexit". Relativamente alle valute dei Paesi emergenti, la variazione più rilevante del 2019 è stata registrata, in positivo, dal rublo russo, che ha chiuso l'anno in rialzo del 15% rispetto all'euro, rialzo principalmente dovuto all'andamento crescente del prezzo del petrolio. A guidare i ribassi, invece, sono state ancora una volta il peso argentino e la lira turca che - complice un peggioramento delle condizioni politiche e finanziarie dei due Paesi - hanno proseguito il trend di svalutazione iniziato ormai da diversi anni, registrando rispettivamente un calo del 35,7% e del 9,1%.

Per quanto riguarda le materie prime, infine, il 2019 ha visto l'indice generale CRB chiudere in progresso di oltre il 9%, trainato in particolare dalla performance del petrolio (Brent +22,7%) e dell'oro (+18,3%). Se le rinnovate tensioni geopolitiche tra Iran e Stati Uniti hanno senza dubbio avvantaggiato entrambe le commodities, il greggio è stato sostenuto anche dai nuovi tagli alla produzione petrolifera decisi dai Paesi Opec e dai suoi alleati (guidati dalla Russia), misure volte a sostenere le quotazioni ed evitare un eccesso di offerta su scala globale. L'oro ha invece beneficiato dell'ulteriore abbassamento dei tassi obbligazionari registrato a livello mondiale, che ha sensibilmente ridotto, se non azzerato, il costo opportunità che gli investitori si trovano implicitamente a sopportare nel detenere il metallo giallo.

1.4 Il sistema bancario e i tassi interni

In un contesto fatto di tassi bassi (o negativi) per effetto, anche, della politica monetaria accomodante della Bce (resa possibile dall'assenza di evidenti pressioni inflazionistiche), le banche europee faticano a conseguire livelli di profitto allineati a quelli ante crisi. Margini di interesse contenuti, pressioni alla redditività causate dalle Challenger Banks e dai colossi della tecnologia e una regolamentazione più stringente sono tutti elementi che contribuiscono a creare un contesto sfidante e complesso. Negli anni recenti sono stati fatti indubbi progressi: sia sul fronte della solidità patrimoniale, che su quella della riduzione dei crediti deteriorati. La strada per raggiungere una maggiore efficienza, tuttavia, è ancora lunga, e passa per un diverso modello di business - multicanale e con un'ampia offerta di servizi -, una riduzione della frammentazione eccessiva, il calo dei costi e la razionalizzazione degli sportelli; in primo luogo, però, per sostenere il sistema bancario nel suo complesso, occorre che l'economia italiana riprenda quel sentiero di solida ripresa ormai abbandonato da troppo tempo.

Raccolta

Secondo le prime stime del SI-ABI di dicembre 2019 la raccolta da clientela delle banche in Italia, rappresentata dai depositi dei residenti e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è salita del 4,8% rispetto all'anno precedente. Più in particolare, la raccolta bancaria da residenti è risultata pari a 1.815 miliardi di euro (+4,8% su base annua), un dato confrontabile con quello ante crisi del 2008 che era pari a 1.549 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi ha raggiunto a dicembre 2019 un livello di 1.572 miliardi (+5,6% su base annua). L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a circa 243 miliardi di euro (invariata anno su anno).

Il tasso medio della raccolta da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) a dicembre 2019 si è collocato allo 0,58%. Nel dettaglio:

- il tasso sui depositi in Euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari allo 0,37%;
- il rendimento delle obbligazioni in essere si è attestato al 2,15%;
- il tasso sui pct si è collocato all'1,40%.

Finanziamenti

A dicembre 2019 il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) registrava un ammontare di 1.681 miliardi di euro. A fine 2007 – prima dell'inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi mentre a dicembre 2018 erano 1.720 miliardi. I prestiti a residenti in Italia al settore privato erano, a dicembre 2019, pari a 1.416 miliardi di euro (1.455 miliardi di euro a dicembre 2018), di cui 1.274 a famiglie e società non finanziarie.

La dinamica del credito continua ad essere influenzata, in negativo, dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui forza rimane modesta. In particolare, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008, nel terzo trimestre del 2019 l'indice si è posizionato a 81,7. Inoltre le vicissitudini politiche interne, con la relativa incertezza che ne deriva, tengono calmierati gli investimenti delle aziende e quelli delle famiglie.

Continua a migliorare la qualità del credito delle banche italiane. Le sofferenze, al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a novembre 2019 sono risultate pari a euro 29,6 miliardi, in calo rispetto ad euro 38,3 miliardi di un anno prima. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato all'1,70% (era 2,22% a novembre 2018). Si tratta del livello più basso da luglio 2010.

Dall'ABI si rileva che a dicembre 2019 il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni – che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili – si è attestato su un valore pari a 1,47% (5,72% a fine 2007, 1,89% a dicembre 2018). Sul totale delle nuove erogazioni oltre l'84% dei mutui sono a tasso fisso. Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è sceso all'1,27% (1,47% a dicembre 2018; 5,48% a fine 2007). Infine, il tasso di interesse medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato, sempre a dicembre 2019, pari al 2,48% (2,55% a dicembre 2018, 6,16% a fine 2007).

Per quanto riguarda le banche, a dicembre 2019 lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 190 punti base; prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti.

1.5 Quadro economico locale

Quadro economico generale del Piemonte (fonte Banca d'Italia) - novembre 2019.

Si è confermato il proseguimento della fase di debolezza congiunturale iniziata nell'estate del 2018.

Nell'industria la produzione si è lievemente contratta, risentendo negativamente del calo della domanda estera e delle difficoltà di alcuni comparti di specializzazione della regione, in particolare di quello autoveicolistico e di quello tessile. Anche l'attività di investimento delle imprese si è indebolita.

Nel complesso del terziario, invece, l'andamento è stato ancora moderatamente positivo, anche se nel commercio il quadro risulta meno favorevole.

Nelle costruzioni la congiuntura è lievemente migliorata; i livelli di attività comunque rimangono storicamente molto bassi. Il comparto dell'edilizia privata, in particolare, ha beneficiato dell'ulteriore crescita delle compravendite nel mercato immobiliare; i prezzi delle case tuttavia sono calati, anche se in misura molto contenuta.

Nel primo semestre è continuato il recupero dell'occupazione, anche se a tassi molto contenuti e inferiori a quelli dell'anno precedente.

Il credito nei primi sei mesi dell'anno ha rallentato. La dinamica ha riflesso quella dei prestiti alle imprese. Vi ha influito soprattutto l'indebolimento della domanda di finanziamenti per investimenti, a fronte di condizioni

di offerta delle banche sostanzialmente invariate. I prestiti alle famiglie hanno continuato a crescere a ritmi analoghi a quelli dello scorso anno, in presenza di politiche di offerta rimaste stabili e complessivamente accomodanti. È proseguito il miglioramento della qualità del credito.

L'espansione dei depositi bancari di famiglie e imprese è continuata. Anche il valore dei titoli in deposito presso il sistema bancario è cresciuto, dopo il calo registrato nell'anno precedente; l'incremento ha riguardato tutte le tipologie di titoli, con l'eccezione delle obbligazioni bancarie.

Annata agraria 2019 in Piemonte (fonte Confagricoltura Piemonte - novembre 2019)

In Piemonte il periodo invernale e primaverile del 2019 è stato caratterizzato da alte temperature superiori alle medie e da scarsità di piogge che non hanno favorito la ripresa vegetativa, influenzando negativamente sulla germinazione delle colture primaverili.

L'estate è risultata la quarta più calda nella distribuzione storica degli ultimi 62 anni. Si sono verificati eventi temporaleschi localmente intensi, temperature elevate e precipitazioni complessivamente scarse che hanno causato situazioni di sofferenza alle colture e veri e propri danni da siccità.

Per quanto riguarda la prima parte dell'autunno, l'andamento termico si è mantenuto nella media, mentre le precipitazioni sono state caratterizzate da alcuni fenomeni di fortissima intensità, come quelli che hanno provocato nel mese di ottobre allagamenti e danni a colture e infrastrutture, specialmente nella zona sud del Piemonte.

Le produzioni cerealicole di orzo, grano, mais, riso e soia hanno registrato rese in termini quantitativi e qualitativi soddisfacenti.

La vendemmia 2019 ha fatto registrare un'inversione di rotta rispetto al 2018 con una riduzione superiore al 15% e buona qualità.

Per il comparto frutticolo l'annata non è stata complessivamente delle più soddisfacenti: la raccolta delle pesche ha dato buoni risultati, sia per quantità (5-10% in più rispetto al 2018), sia per qualità eccellente, tuttavia, le quotazioni risultano sensibilmente inferiori allo scorso anno; la produzione delle mele è stata in calo rispetto a quella molto abbondante del 2018 con un'ottima qualità del prodotto; la produzione delle pere si è praticamente azzerata a causa dell'alternanza produttiva delle piante e delle anomalie climatiche che hanno ostacolato prima l'impollinazione e poi la maturazione dei frutti; scarsa la produzione di nocciole e buone le quotazioni; buona la qualità, la produzione e le quotazioni delle castagne; bene la raccolta dei piccoli frutti, mentre prosegue la riduzione delle superfici destinate alla coltivazione del kiwi; in crescita, ma con difficoltà, il comparto della frutta biologica.

Per quanto riguarda gli allevamenti zootecnici si è registrato un buon andamento di mercato per polli, tacchini e uova, con quotazioni all'origine sostanzialmente allineate con quelle dell'anno scorso. L'andamento produttivo del comparto bovino da carne è in lenta progressione; i prezzi, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, sono stati in lieve ripresa per i capi adulti, in particolare per vitelloni e vacche, mentre per i capi giovani da ristallo si sono registrate delle flessioni.

La produzione di latte è in leggera flessione; il buon equilibrio di mercato ha consentito una remunerazione a livelli interessanti. Il prezzo medio in Piemonte, compresi i premi qualità, ha registrato valori intorno ai 39 euro al quintale.

La produzione suinicola non ha subito variazioni di rilievo, rimanendo pressoché invariata anche rispetto al quinquennio precedente. L'andamento del mercato ha fatto segnare una crescita dei prezzi all'origine, in particolare nei grassi da macello tutelati (destinati al circuito Parma - San Daniele), sia in quelli non tutelati.

Annata nera per l'apicoltura. Si stima una perdita di produzione di circa il 70% per un valore di oltre 16 milioni di euro.

Esportazioni e importazioni della provincia di Cuneo (fonte Camera di Commercio di Cuneo – dicembre 2019).

I dati dei primi nove mesi del 2019 delle esportazioni della provincia di Cuneo, il cui valore si è avvicinato a quota 6,2 miliardi di euro, dai 5,9 miliardi di euro del periodo gennaio-settembre 2018, hanno registrato una variazione tendenziale del 4,8%. Valutando le singole performance trimestrali si osserva una costante positiva durante l'intero periodo in esame: +6,8 nel primo trimestre, +2,9 nel secondo e +4,8% nel terzo.

Nel periodo gennaio-settembre 2019 il valore delle importazioni è salito del 6,5% rispetto al corrispondente periodo del 2018.

Il saldo della bilancia commerciale cuneese si attesta a 2,8 miliardi di euro. La buona performance dell'export provinciale si inserisce in un contesto regionale caratterizzato da un risultato decisamente meno incoraggiante (-2,9%) ben al di sotto della performance nazionale (+2,5%) e di quella delle principali regioni esportatrici italiane. Cuneo si conferma, dopo Torino, la seconda provincia esportatrice del Piemonte, con una quota del 17,7% dell'export regionale.

2. Dati di sintesi

2.1 Sintesi dei risultati

L'Utile netto dell'esercizio 2019 è pari a Euro 584 mila. Sull'utile dell'anno incidono rilevanti componenti negative non ricorrenti:

- oneri legati alla manovra del personale pari a Euro 1,857 milioni (al lordo dell'effetto fiscale) per il raggiungimento dei target dell'organico di Gruppo stabiliti dal Piano Industriale 2019-2021;
- svalutazione integrale del contributo al FITD-SV per interventi a sostegno del sistema bancario (Banca Carige) per Euro 268 mila.

L'asset quality continua a migliorare registrando una significativa riduzione dello stock lordo di crediti deteriorati pari a Euro 14,729 milioni (-19,03%).

In sintesi:

- NPE ratio lordo al 10,39% dal 12,16%;
- NPE ratio netto al 5,16% dal 6,72%;
- Texas ratio al 73,21% dal 91,57% (-18,36 p.p.);
- copertura sui crediti deteriorati pari al 53,16% dal 48,16% (+10,38%).

Per quanto riguarda i dati di Conto economico si fa riferimento ai prospetti riclassificati nei quali, in particolare, i recuperi da imposte indirette, allocati contabilmente nella voce "Altri oneri/proventi di gestione", sono stati riclassificati a decurtazione dei relativi costi e i contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV sono stati isolati per dare una migliore rappresentazione della dinamica dei costi gestionali.

L'Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, pari ad Euro 180 mila, si raffronta con un Perdita rilevata al 31 dicembre 2018 di Euro 84 mila.

La redditività operativa è pari ad Euro 23,532 milioni, in aumento dello 0,51% sul 2018.

In particolare:

- il margine di interesse risulta in diminuzione del 9,54%;
- le commissioni nette risultano in aumento rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente (+5,32%);
- il risultato netto della finanza (esclusi i dividendi) è pari ad Euro 1,784 milioni, superiore di oltre un milione di Euro al dato del 2018, che aveva accolto la contabilizzazione di perdite da cessione di crediti deteriorati per Euro 1,848 milioni.

I costi della gestione risultano pari a Euro 21,728 milioni, in diminuzione del 6,24% rispetto all'esercizio 2018.

In particolare:

- le spese per il personale sono pari a Euro 13,081 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+1,47%); esse comprendono gli oneri non ricorrenti relativi alla manovra del personale pari ad Euro 1,857 milioni conclusa nel quarto trimestre dell'anno;
- le altre spese amministrative sono pari a Euro 7,717 milioni, in diminuzione del 22,32% rispetto all'esercizio precedente che includeva oneri straordinari per Euro 2,6 milioni riferibili ai costi sostenuti per l'allineamento ai sistemi informatici della Capogruppo avvenuto ad ottobre 2018;
- le rettifiche nette su attività materiali e immateriali ammontano a Euro 930 mila, in incremento del 166,48% rispetto all'esercizio 2018; esse includono la rilevazione dell'ammortamento sui diritti d'uso inerenti il principio contabile IFRS 16 per Euro 444 mila.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano a Euro 601 mila (al 31 dicembre 2018 si rilevavano riprese per Euro 215 mila) quasi interamente riferibili al comparto attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Su base patrimoniale:

- i crediti netti verso clientela, per la sola componente dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato, pari ad Euro 568,555 milioni, evidenziano una riduzione di Euro 28,718 milioni (-4,81%) rispetto al 31 dicembre 2018;
- la raccolta diretta (Euro 682,982 milioni) risulta in decremento del 6,10%, con un rapporto impieghi/raccolta pari all'83,25% (era 82,12% al 31 dicembre 2018);
- la raccolta indiretta fa rilevare un aumento del 14,54%.

I ratios patrimoniali, determinati sulla base della metodologia standard per i requisiti sul rischio di credito e di mercato, si evidenziano come segue:

- Common Equity Tier 1 Ratio (Phased in) pari al 12,61%. L'indice calcolato in regime di piena applicazione (Fully Phased) è pari all'11,89%;
- Tier 1 Ratio (Phased in) pari al 12,61%. In regime di piena applicazione risulta dell'11,89%;
- Total Capital Ratio (Phased in) pari al 13,75% e al 13,04% in regime di piena applicazione.

Indici di Leverage calcolati come previsto dalla normativa:

- in regime normativo transitorio (Phased in) pari al 6,14% (5,67% al 31 dicembre 2018);
- in regime di piena applicazione (Fully Phased) pari al 5,74% (5,19% al 31 dicembre 2018).

2.2 Indicatori di performance

| Indicatori Finanziari | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|---|-----------|-----------|
| Indici di struttura | | |
| crediti netti verso clientela/totale attivo | 58,56% | 59,20% |
| crediti netti verso clientela/raccolta diretta da clientela | 83,25% | 82,12% |
| attività finanziarie/totale attivo | 28,14% | 25,70% |
| attività immobilizzate/totale attivo | 1,26% | 1,04% |
| raccolta diretta complessiva/totale attivo | 91,59% | 92,68% |
| raccolta gestita/raccolta indiretta | 74,91% | 72,99% |
| attività finanziarie/patrimonio netto tangibile | 5,23 | 5,49 |
| totale attivo tangibile/patrimonio netto tangibile | 18,57 | 21,36 |
| saldo interbancario (in migliaia) | (113.528) | (91.307) |
| numero dipendenti (*) | 148 | 156 |
| Indici di redditività | | |
| ROE (nel patrimonio netto non è incluso il risultato d'esercizio) | 1,13% | 1,54% |
| ROTE (nel patrimonio netto non è incluso il risultato d'esercizio) | 1,13% | 1,54% |
| ROA (risultato d'esercizio netto/totale attivo) | 0,06% | 0,07% |
| Cost to income Ratio | 92,33% | 98,98% |
| Rettifiche nette su crediti/crediti netti verso la clientela | 0,10% | -0,01% |
| Indici di rischio | | |
| crediti deteriorati netti/crediti netti verso clientela | 5,16% | 6,72% |
| sofferenze nette/crediti netti verso clientela | 2,07% | 2,49% |
| inadempienze probabili nette/crediti netti verso clientela | 3,07% | 4,22% |
| esposizioni scadute deteriorate nette/crediti netti verso clientela | 0,02% | 0,01% |
| rettifiche di valore su crediti deteriorati/crediti deteriorati lordi | 53,16% | 48,16% |
| rettifiche di valore su sofferenze/sofferenze lorde | 71,21% | 67,84% |
| rettifiche di valore su inadempimenti probabili/inadempimenti probabili lorde | 19,40% | 18,93% |
| rettifiche di valore su esposizioni scadute deteriorate/esposizioni scadute lorde | 14,52% | 15,38% |
| rettifiche di valore su crediti non deteriorati/crediti lordi non deteriorati | 0,26% | 0,30% |
| Texas ratio | 73,21% | 91,57% |
| Fondi Propri (in migliaia di euro) | | |
| Capitale primario di classe 1 - CET1 | 55.500 | 50.732 |
| Capitale aggiuntivo di classe 1 - AT1 | - | - |
| Totale capitale di classe 1 (Tier 1) | 55.500 | 50.732 |
| Capitale di classe 2 (Tier 2) | 5.000 | 5.920 |
| Totale Fondi Propri | 60.500 | 56.652 |
| Attività di rischio ponderate | 439.965 | 461.275 |
| Ratios patrimoniali e di liquidità | | |
| Coefficiente di CET1 | 12,61% | 11,00% |
| Coefficiente di T1 (Tier 1) | 12,61% | 11,00% |
| Coefficiente dei Fondi Propri (Total Capital Ratio) | 13,75% | 12,28% |
| Leverage ratio | 6,14% | 5,67% |

(*) Il numero di dipendenti non comprende le aspettative ed è al netto dei distacchi da e presso altre società del Gruppo: n. 26 risorse per l'anno 2019 e n. 27 per il 2018.

Patrimonio netto tangibile: mezzi patrimoniali complessivi al netto delle immobilizzazioni immateriali.

Totale attivo tangibile = totale attivo al netto delle immobilizzazioni immateriali.

Il cost to income ratio è calcolato sulla base dello schema di Conto Economico riclassificato (costi della gestione/reddittività operativa); calcolato secondo gli schemi previsti dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, il cost to income ratio risulta pari al 96,67% (101,30% al 31 dicembre 2018).

Il texas ratio è calcolato come rapporto tra il totale dei crediti deteriorati lordi e il patrimonio netto tangibile incrementato del totale dei fondi rettificativi dei crediti deteriorati

(dati in migliaia di Euro)

| Indicatori Non Finanziari | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|---|------------------|------------------|
| Indici di produttività (in migliaia) | | |
| raccolta diretta per dipendente | 4.615 | 4.662 |
| crediti verso clientela per dipendente | 3.842 | 3.829 |
| risparmio gestito per dipendente | 3.163 | 2.553 |
| risparmio amministrato per dipendente | 1.060 | 945 |
| ricavi attività caratteristica per dipendente | 145 | 143 |
| marginale di intermediazione per dipendente | 157 | 147 |
| costi operativi per dipendente | 152 | 149 |

Ricavi attività caratteristica: margine di interesse + commissioni nette

3. Fatti di rilievo

3.1 Vigilanza Unica Europea

BPER Banca e il proprio Gruppo bancario rientrano nell'ambito delle banche significative europee vigilate direttamente da BCE¹.

In coerenza con il Meccanismo di Vigilanza Unico Europeo (MVU), BPER Banca ha strutturato un processo di confronto e allineamento continuo con BCE, anche tramite articolati flussi informativi periodici rispondenti alle richieste del Joint Supervisory Team (JST).

In data 5 febbraio 2019 BPER Banca ha ricevuto da BCE, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP 2018², la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013. In base agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto, la BCE ha stabilito che BPER Banca mantenga, a partire dal 1° marzo 2019 e su base consolidata, i seguenti coefficienti minimi di capitale:

- Common Equity Tier 1 Ratio: pari al 9% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (4,50%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 2%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,50%);
- Total Capital Ratio: pari al 12,50% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 (8,00%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 2%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,50%).

Il mancato rispetto di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

La BCE ha confermato che le Banche del Gruppo nazionali e quella Lussemburghese debbano soddisfare costantemente i requisiti relativi ai Fondi Propri e alla liquidità applicati ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, della legislazione nazionale di attuazione della Direttiva 2013/36/UE, e ogni applicabile requisito nazionale di liquidità, secondo quanto previsto dall'articolo n. 412 comma 5 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Corredano i suddetti obiettivi quantitativi di capitale, requisiti qualitativi di reporting a BCE attinenti principalmente il raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano industriale e la gestione delle Non-Performing Exposures (NPE).

Più nello specifico, BCE ha espresso la raccomandazione a BPER Banca di implementare un graduale adeguamento dei livelli di coverage sullo stock di crediti deteriorati in essere al 31 marzo 2018 fino al raggiungimento dell'integrale copertura secondo i seguenti obiettivi: 1) entro il 2025 per gli NPE garantiti con anzianità superiore ai 7 anni e 2) entro la fine del 2024 per gli NPE non garantiti con anzianità superiore ai 2 anni. I crediti deteriorati classificati come tali dal 1° aprile 2018 in poi sono trattati nell'Addendum alle Linee Guida BCE sugli NPE.

In data 26 novembre 2019 BPER Banca ha ricevuto da BCE la SREP Letter a chiusura della valutazione SREP del 2019, che conferma, per il 2020, le richieste di requisiti quantitativi sul capitale precedentemente citati e di requisiti qualitativi (cfr. comunicato stampa BPER Banca del 26/11/2019).

¹ Il Regolamento (UE) n. 1024 del 15 ottobre 2013 ha attribuito alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le Autorità di Vigilanza Nazionali dei Paesi partecipanti, nel quadro del Single Supervisory Mechanism (SSM). La BCE ha assunto i compiti attribuiti da tale Regolamento il 4 novembre 2014; essi sono esercitati con l'assistenza della Banca d'Italia, con le modalità previste dal Regolamento (UE) n. 468/2014 del 16 aprile 2014. La BCE opera in stretta collaborazione con le Autorità Europee, in particolare con l'European Banking Authority (EBA), in quanto svolge le proprie funzioni in conformità delle norme emanate da quest'ultima Autorità.

² Come richiesto da Comunicazione CONSOB n. 6 del 15 marzo 2019.

BPER Banca opera nel continuo definendo e mettendo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste dell'Autorità nelle tempistiche prescritte.

3.2 Operazioni di finanza strutturata, cartolarizzazioni e altre operazioni finanziarie particolari

Targeted Long Term Refinancing Operations – TLTRO II

In data 10 marzo 2016 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) aveva deliberato in merito alle nuove operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Long Term Refinancing Operations II - TLTRO II) da condurre mediante quattro aste trimestrali a partire dal primo semestre 2016. Come per la precedente TLTRO I, anche questa iniziativa ha il fine di migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria all'economia reale attraverso il sostegno del processo di erogazione del credito.

Nell'ambito del plafond assegnato, la Cassa ha partecipato a due delle quattro aste previste: la prima di giugno 2016 per Euro 95 milioni e la seconda di marzo 2017 per Euro 34 milioni.

Avendo raggiunto il target prefissato al 31 gennaio 2018³, la Cassa ha rilevato interessi attivi prendendo a riferimento un tasso negativo dello 0,40% (confermato dalla BCE nel mese di giugno 2018) allocando a margine di interesse per l'anno 2019 un ammontare di Euro 523 mila.

Altre operazioni finanziarie

Nel corso del terzo trimestre 2019, approfittando di un significativo restringimento dei tassi di interesse dei titoli governativi italiani, favorito dalle alte aspettative di manovre espansive da parte della BCE e da una rinnovata fiducia nei confronti dell'Italia, si è colta l'occasione per prendere profitto su alcune posizioni che presentavano importanti plusvalenze. La vendita dei titoli per un nominale complessivo di euro 50 milioni ha generato utili per euro 2 milioni. Contestualmente a tali vendite si è provveduto all'acquisto di nominali 55 milioni di BTP che sono stati allocati nel portafoglio HTC.

E' proseguito nel corso dell'anno il rifinanziamento con cadenza mensile della posizione sul BTP 1,60% scadenza 1° giugno 2026 di Euro 75,5 milioni nominali al tasso negativo medio dello 0,41%. Tale operazione ha contribuito positivamente al margine di interesse sia dal lato della provvista per il tasso passivo negativo sia dal lato degli impieghi, con la remunerazione della liquidità depositata presso la Capogruppo al tasso positivo dello 0,30%.

3.3 BEST WAY – Il Piano industriale 2019-2021 del Gruppo BPER Banca

In data 27 febbraio 2019 il Gruppo BPER Banca ha approvato e presentato al mercato il proprio piano di sviluppo triennale "Piano industriale 19/21 – BEST WAY".

Il Piano è stato sviluppato a partire dai significativi benefici derivanti dalle operazioni societarie straordinarie eseguite a fine luglio 2019, quali l'acquisto di Unipol Banca, delle quote di minoranza del Banco di Sardegna, la cessione di un portafoglio di sofferenze per circa Euro 1 miliardo e l'aumento della partecipazione al capitale di Arca Holding (e quindi, indirettamente, in Arca Fondi SGR).

Il Piano si articola su tre pilastri:

1. Crescita e sviluppo del business, con un focus particolare sui settori Bancassurance, Wealth Management e Global Advisory Imprese, nonché sul credito al consumo;
2. Forte incremento dell'efficienza operativa e semplificazione;
3. Accelerazione del *de-risking* e ulteriore rafforzamento patrimoniale.

³ applicazione di un tasso più favorevole (decrescente fino ad un minimo pari al tasso applicato alla liquidità depositata presso la BCE, attualmente pari al -0,40%) nel caso in cui gli impieghi idonei al 31 gennaio 2018 registrino un incremento rispetto al benchmark. Il superamento dello stesso di almeno il 2,5% consente di ottenere il massimo beneficio sul tasso passivo.

Crescita e sviluppo del business

Nel corso del 2019, le operazioni societarie straordinarie sopra menzionate, hanno consentito al Gruppo BPER Banca una forte accelerazione nel conseguimento degli obiettivi di crescita previsti dal Piano.

Oltre a tali effetti non ricorrenti, il Piano prevede una crescita organica, caratterizzata da un forte focus sui bisogni evoluti della clientela, prevalentemente relativi a prodotti e servizi ad alto valore aggiunto.

In particolare il Piano prevede:

- l'accelerazione della crescita e sviluppo della base clienti, a cui le operazioni straordinarie hanno contribuito con l'acquisizione di circa n. 500.000 nuovi clienti e con l'espansione in aree territoriali ad alto potenziale precedentemente non servite da BPER Banca;
- il focus sui bisogni evoluti della clientela tramite prodotti/servizi ad elevato valore aggiunto derivanti principalmente dal rafforzamento della partnership sul comparto Bancassurance con Arca Vita e Arca Assicurazioni e dall'ulteriore sviluppo del comparto del Wealth Management con Arca Fondi SGR, nonché tramite la valorizzazione della SICAV lussemburghese in chiave multimanager e lo sviluppo e specializzazione del modello distributivo valorizzando la rete di consulenti finanziari ex-Unipol Banca.

Efficacia operativa e semplificazione organizzativa

Il Piano si focalizza su una forte attenzione al contenimento dei costi, da realizzare attraverso la razionalizzazione e semplificazione del modello distributivo, della struttura societaria e dei processi interni, nonché attraverso l'ottimizzazione del dimensionamento degli organici e la riduzione della complessità organizzativa. Infine, sono previste ulteriori sinergie di costo legate alla creazione di un centro specializzato nel comparto Real Estate ("Active Real Estate Management"). Ciò attraverso:

- l'evoluzione del modello distributivo, con riorganizzazione del *footprint* territoriale e l'introduzione di nuovi format di filiale;
- la razionalizzazione e semplificazione della struttura societaria del Gruppo, attraverso l'incorporazione in BPER Banca di BPER Services (fusione avvenuta il 10 giugno 2019) e Unipol Banca (fusione avvenuta il 25 novembre 2019), la creazione di una gamma completa di società prodotto, con il rafforzamento della società di credito al consumo; in tale ambito è anche prevista l'incorporazione delle Casse di Risparmio di Saluzzo e di Bra in Bper Banca nell'arco temporale previsto dal piano;
- l'ottimizzazione delle attività di *operation* e la continua evoluzione IT con l'obiettivo di aumentare la produttività dei processi attraverso la dematerializzazione e la creazione di strumenti di controllo e governo, l'attivazione di sistemi di robotica e *artificial intelligence*, l'internalizzazione in BPER Banca dei sistemi IT utilizzati da Unipol Banca, l'estensione dell'utilizzo di tecnologie cloud per favorire l'efficacia commerciale e l'efficienza operativa;
- la riduzione del personale di 1.300 risorse entro il 2021.

Accelerazione del de-risking confermando la massima solidità patrimoniale

Il percorso di de-risking, già intrapreso dal Gruppo negli ultimi anni, si prevede venga ulteriormente rafforzato grazie all'introduzione di nuovi processi di gestione del credito, con particolare focus sulla prosecuzione delle attività mirate alla riduzione dei crediti deteriorati. Oltre all'evoluzione del processo di gestione del credito, sia in fase di underwriting che di gestione proattiva dei crediti ordinari ai primi segnali di anomalia (anche tramite l'utilizzo anticipatorio della forbearance) e di recupero dei crediti deteriorati (efficientamento del processo di work-out ed outsourcing), l'obiettivo di riduzione del portafoglio deteriorato è previsto essere conseguito anche mediante ulteriori cessioni di NPE, che si aggiungono alla cessione di circa Euro 1 miliardo di sofferenze a UnipolRec, eseguita in data 1° agosto 2019.

A conferma di ciò, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha approvato la NPE Strategy del Gruppo sull'orizzonte 2019-2021 (NPE ratio target al 2021 inferiore al 9%), che considera le

raccomandazioni qualitative della BCE contenute nella SREP Decision 2018, descritte nel successivo paragrafo.

NPE Strategy 2019-2021: principali azioni e target

La NPE Strategy del Gruppo BPER Banca è stata aggiornata, rispetto alla prima sua versione 2018-2020, a fine marzo 2019, considerando i risultati consuntivati nel 2018 e l'estensione del perimetro del Gruppo bancario a Unipol Banca.

Nell'esercizio 2018, il Gruppo BPER ha realizzato una riduzione dello stock NPE lordo, passato da Euro 10,5 miliardi a Euro 7,0 miliardi, riducendo l'NPE ratio lordo dal 19,9% al 13,8%; tali risultati sono stati conseguiti in parte tramite cessioni massive di sofferenze (operazioni "4Mori" e "Aqui").

L'obiettivo quantitativo fissato dall'NPE Strategy è un NPE ratio lordo inferiore al 9% al 2021, che equivale ad una riduzione dello stock di Euro 2,7 miliardi dal 2018 al 2021 (stock in riduzione da Euro 7,0 miliardi a Euro 4,4 miliardi), attraverso una gestione attiva ed efficiente degli NPEs, oltre ad importanti volumi di ulteriori cessioni.

Le iniziative prioritarie del Piano operativo di Gruppo, mirate a creare una solida base per migliorare la performance sulla gestione delle NPE continuativa nel tempo, includono:

- la creazione di una unità di «Gestione Proattiva» per la gestione di esposizioni performing a rischio e forborne;
- maggior utilizzo del recupero affidato in outsourcing, per le esposizioni «Small Ticket», permettendo la specializzazione delle risorse interne su posizioni di maggior valore;
- l'evoluzione dei modelli organizzativi di Credito Anomalo e BPER Credit Management, tramite aggiornamento capacity planning ed iniziative on-going di specializzazione e formazione di risorse;
- operazioni di cessione massiva di sofferenze e UTP.

Considerando in modo specifico la leva delle cessioni, ad evidenza dei risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2019, viene di seguito rappresentato il dettaglio delle operazioni di cessione crediti deteriorati realizzate dal Gruppo BPER Banca in tale esercizio.

| Tipo Cessione | €/mln GBV ceduto |
|---|---------------------|
| Sofferenze - Massiva "EMILIA" | 925,7 |
| Sofferenze - Altre "single name" | 82,3 |
| Sofferenze Leasing - Massiva "CREAM 3" | 28,4 |
| Sofferenze Leasing - Massiva "Small Ticket" | 24,2 |
| UTP - Cessione a Fondi NPL | 27,7 |
| UTP - Altre "single name" | 194,1 |
| | 1.282,4 |

3.4 Altri interventi di efficientamento operativo

Attivazione del Fondo di solidarietà del settore bancario

Come già evidenziato in precedenza, il Piano Industriale 2019-2021 è caratterizzato da una forte attenzione al contenimento dei costi anche attraverso l'ottimizzazione del dimensionamento degli organici. A tale proposito si evidenzia che la procedura sindacale avviata con informativa del 28 giugno 2019 si è conclusa in data 29 ottobre 2019 con la sottoscrizione di un Accordo tra il Gruppo BPER e le Organizzazioni Sindacali.

L'Accordo prevede, in particolare:

- la cessazione volontaria, a partire dal 31 marzo 2020, del Personale che abbia maturato o maturerà la decorrenza del pagamento della prestazione pensionistica entro il 1° gennaio 2022, con la corresponsione di un correlato incentivo;
- la possibilità di richiedere l'adesione al Fondo di Solidarietà del Settore, a partire dal 1° aprile 2020 e fino alla data di decorrenza del pagamento della prestazione pensionistica, per coloro che matureranno tali requisiti tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2025, con corresponsione di un correlato incentivo;
- che il ricorso ai suddetti piani di pensionamento e prepensionamento determinerà n° 1.289 uscite di risorse interne;
- l'assunzione di n° 645 profili che permetterà l'acquisizione di nuove competenze e il supporto al ricambio generazionale;
- la riduzione degli organici, che consentirà il raggiungimento del target previsto a fine Piano Industriale (organico di n° 12.739 risorse).

Il costo complessivo del piano è risultato pari a Euro 136 milioni, a livello di Gruppo, accantonato a fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2019.

Evoluzione della rete territoriale e delle strutture centrali

Conseguentemente alla fusione per incorporazione di Unipol Banca in BPER Banca, ha visto attuarsi anche la prevista riorganizzazione della rete territoriale.

Infatti delle 258 filiali ex-Unipol Banca, 248 sono state integrate in BPER Banca e 10 cedute al Banco di Sardegna.

Delle 248 filiali, 176 sono state mantenute operative, mentre 72 sono state chiuse.

Delle 10 filiali integrate al Banco di Sardegna, 5 sono state oggetto di richiesta di cessione dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato - AGCM, 3 sono state chiuse e 2 sono rimaste attive.

In relazione alle 5 filiali oggetto del provvedimento dell'AGCM, il processo di cessione è stato avviato con delibera del Consiglio di Amministrazione di BPER Banca assunta nel mese di ottobre 2019 e risulta in corso alla data di bilancio, evidenziando attività in via di dismissione per Euro 97,1 milioni (rappresentate principalmente da crediti verso la clientela) e passività associate ad attività in via di dismissione per Euro 134,1 milioni (rappresentate principalmente da debiti verso clientela).

In parallelo, nell'ambito del più ampio progetto di razionalizzazione della rete filiali del Gruppo BPER Banca previsto dal Piano Industriale, si è provveduto alla chiusura di 5 sportelli leggeri della Cassa di Risparmio di Saluzzo.

Contestualmente si sono costituiti due nuovi poli operativi dislocati nelle città di Bologna e Torino, utili ad ottimizzare il reimpiego delle risorse sul territorio e le relative competenze, sfruttando così le sinergie derivanti dalla fusione.

Si evidenzia infine che, assieme ad Unipol Banca, è stata acquisita una rete distributiva di circa 250 consulenti finanziari, consentendo al Gruppo BPER Banca di integrare ulteriormente i canali distributivi cui può fare riferimento la propria clientela.

3.5 Altri fatti di rilievo

Aspetti fiscali

Le imposte del periodo sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2019, tenendo conto anche delle novità introdotte dalla legge di Bilancio 2020, quali:

- la reintroduzione del beneficio Ace a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, con il relativo adeguamento dell'aliquota pari all'1,3%;
- il rinvio al 2028 della deducibilità prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 delle rettifiche di valore (impairment) dei crediti vs clientela operate in sede di FTA IFRS9;

- la ridefinizione della deducibilità delle rettifiche di valore su crediti verso clientela con anno recupero 2019, differita in quote costanti ai periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai 3 successivi (2023, 2024, 2025);

Le imposte anticipate e differite sono iscritte a seguito dell'esito positivo del Probability test così come previsto dallo IAS 12 relativamente a variazioni temporanee e perdite fiscali. L'orizzonte temporale utilizzato per le previsioni è di 5 anni (2020 – 2024).

Avvicendamento nella Direzione Generale

A decorrere dal mese di luglio 2019 la carica di Direttore Generale è ricoperta dal rag. Antonio Rosignoli che succede al rag. Giorgio Barbolini.

Dimissioni del Presidente del Collegio Sindacale

In data 2 maggio 2019 il dott. Alessandro Stradi ha comunicato la propria rinuncia alla carica di Presidente del Collegio Sindacale della Società, risultando eletto quale sindaco effettivo di altra Banca ed in ossequio al disposto normativo dell'art. 36 del DL 201/2011 (divieto di esercitare cariche tra imprese o gruppi di imprese concorrenti). E' subentrato, pertanto, nella carica di Presidente del Collegio Sindacale il dott. Marco Caviglioli.

4. I risultati della gestione

4.1 Aggregati patrimoniali

Di seguito sono riportate, in migliaia di Euro, le poste e gli aggregati patrimoniali più significativi al 31 dicembre 2019, a raffronto con gli omologhi valori al 31 dicembre 2018, dando evidenza delle variazioni intervenute, assolute e percentuali.

Per una maggiore chiarezza nell'esposizione dei risultati del periodo gli schemi contabili previsti del 6° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia sono qui presentati in una versione riclassificata. In particolare:

- i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") sono stati riclassificati nella voce "Attività finanziarie";
- la voce "Altre voci dell'attivo" include le voci 100 "Attività fiscali" e 120 "Altre attività";
- la voce "Altre voci del passivo" include le voci 60 "Passività fiscali", 80 "Altre passività", 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi e oneri".

Attivo

(dati in migliaia di Euro)

| Voci | 31/12/2019 | 31/12/2018 | Variazioni | Var. % |
|--|----------------|------------------|----------------|--------------|
| Cassa e disponibilità liquide | 7.653 | 8.535 | -882 | -10,33 |
| Attività finanziarie | 273.171 | 259.297 | 13.874 | 5,35 |
| a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | 29 | - | 29 | n.a. |
| b) attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - |
| c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 918 | 1.186 | -268 | -22,60 |
| d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 70.779 | 113.123 | -42.344 | -37,43 |
| e) Titoli di debito valutati al costo ammortizzato | 201.445 | 144.988 | 56.457 | 38,94 |
| - banche | - | - | - | - |
| - clientela | 201.445 | 144.988 | 56.457 | 38,94 |
| Finanziamenti | 661.265 | 713.708 | -52.443 | -7,35 |
| a) Crediti verso banche | 92.710 | 116.435 | -23.725 | -20,38 |
| b) Crediti verso clientela | 568.555 | 597.273 | -28.718 | -4,81 |
| Derivati di copertura | 50 | 133 | -83 | -62,41 |
| Partecipazioni | - | - | - | - |
| Attività materiali | 12.210 | 10.470 | 1.740 | 16,62 |
| Attività immateriali | 2 | 4 | -2 | -50,00 |
| di cui avviamento | - | - | - | - |
| Altre voci dell'attivo | 16.494 | 16.830 | -336 | -2,00 |
| Totale dell'attivo | 970.845 | 1.008.977 | -38.132 | -3,78 |

Stato patrimoniale attivo: evoluzione trimestrale

(dati in migliaia di euro)

| Voci | 31/12/2019 | 30/09/2019 | 30/06/2019 | 31/03/2019 | 31/12/2018 | 30/09/2018 | 30/06/2018 | 31/03/2018 |
|--|----------------|----------------|------------------|----------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Cassa e disponibilità liquide | 7.653 | 7.088 | 7.175 | 6.683 | 8.535 | 18.557 | 6.721 | 5.688 |
| Attività finanziarie | 273.171 | 273.912 | 263.041 | 261.657 | 259.297 | 261.853 | 259.632 | 275.279 |
| a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | 29 | 14 | 5 | - | - | - | 29 | 3 |
| b) attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 918 | 918 | 918 | 918 | 1.186 | 918 | 918 | 918 |
| d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 70.779 | 71.356 | 112.672 | 111.037 | 113.123 | 115.875 | 182.618 | 197.943 |
| e) Titoli di debito valutati al costo ammortizzato | 201.445 | 201.624 | 149.446 | 149.702 | 144.988 | 145.060 | 76.067 | 76.415 |
| - banche | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - clientela | 201.445 | 201.624 | 149.446 | 149.702 | 144.988 | 145.060 | 76.067 | 76.415 |
| Finanziamenti | 661.265 | 688.466 | 701.906 | 698.435 | 713.708 | 746.517 | 718.449 | 731.668 |
| a) Crediti verso banche | 92.710 | 115.839 | 140.844 | 112.054 | 116.435 | 131.154 | 89.802 | 98.840 |
| b) Crediti verso clientela | 568.555 | 572.627 | 561.062 | 586.381 | 597.273 | 615.363 | 628.647 | 632.828 |
| Derivati di copertura | 50 | 55 | 74 | 61 | 133 | 121 | 224 | 205 |
| Partecipazioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Attività materiali | 12.210 | 12.457 | 12.724 | 12.886 | 10.470 | 9.841 | 9.897 | 9.913 |
| Attività immateriali | 2 | 1 | 1 | 3 | 4 | 2 | 6 | 9 |
| di cui avviamento | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Altre voci dell'attivo | 16.494 | 14.754 | 17.260 | 16.465 | 16.830 | 34.848 | 21.797 | 17.021 |
| Totale attivo | 970.845 | 996.733 | 1.002.181 | 996.190 | 1.008.977 | 1.071.739 | 1.016.726 | 1.039.783 |

Crediti verso la clientela

I valori dei crediti verso la clientela netti sono rappresentati dalla sola componente finanziamenti allocata alla voce 40 b) dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela".

Suddivisione per tipologia

(dati in migliaia di Euro)

| Voci | 31/12/2019 | 31/12/2018 | Variazioni | Var. % |
|---------------------------------------|----------------|----------------|----------------|--------------|
| Conti correnti | 59.749 | 64.753 | -5.004 | -7,73 |
| Mutui | 445.504 | 477.562 | -32.058 | -6,71 |
| Altre Operazioni | 63.302 | 54.958 | 8.344 | 15,18 |
| Totale crediti verso clientela | 568.555 | 597.273 | -28.718 | -4,81 |

Suddivisione per qualità del credito

(dati in migliaia di euro)

| Voci | 31/12/2019 | 31/12/2018 | Variazioni | Var. % |
|--|----------------|----------------|----------------|---------------|
| Esposizioni lorde deteriorate | 62.660 | 77.389 | -14.729 | -19,03 |
| Sofferenze | 40.846 | 46.256 | -5.410 | -11,70 |
| Inadempienze probabili | 21.690 | 31.068 | -9.378 | -30,19 |
| Esposizioni scadute | 124 | 65 | 59 | 90,77 |
| Esposizioni lorde non deteriorate | 540.605 | 558.853 | -18.248 | -3,27 |
| Primo Stadio | 472.426 | 477.452 | -5.026 | -1,05 |
| Secondo Stadio | 68.179 | 81.401 | -13.222 | -16,24 |
| Totale esposizione lorda | 603.265 | 636.242 | -32.977 | -5,18 |
| Totale deteriorate lorde su totale esposizione | 10,39% | 12,16% | | |
| Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate | 33.311 | 37.268 | -3.957 | -10,62 |
| Sofferenze | 29.086 | 31.378 | -2.292 | -7,30 |
| Inadempienze probabili | 4.207 | 5.880 | -1.673 | -28,45 |
| Esposizioni scadute | 18 | 10 | 8 | 80,00 |
| Rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate | 1.399 | 1.701 | -302 | -17,75 |
| Primo Stadio | 768 | 987 | -219 | -22,19 |
| Secondo Stadio | 631 | 714 | -83 | -11,62 |
| Totale rettifiche di valore complessive | 34.710 | 38.969 | -4.259 | -10,93 |
| Esposizioni nette deteriorate | 29.349 | 40.121 | -10.772 | -26,85 |
| Sofferenze | 11.760 | 14.878 | -3.118 | -20,96 |
| Inadempienze probabili | 17.483 | 25.188 | -7.705 | -30,59 |
| Esposizioni scadute | 106 | 55 | 51 | 92,73 |
| Esposizioni nette non deteriorate | 539.206 | 557.152 | -17.946 | -3,22 |
| Primo Stadio | 471.658 | 476.465 | -4.807 | -1,01 |
| Secondo Stadio | 67.548 | 80.687 | -13.139 | -16,28 |
| Totale esposizione netta | 568.555 | 597.273 | -28.718 | -4,81 |
| Totale deteriorate nette su totale esposizione | 5,16% | 6,72% | | |

Suddivisione per qualità del credito: livelli di copertura

(dati in migliaia di euro)

| Crediti verso clientela | 31/12/2019 | | | 31/12/2018 | | | Var. Lordi % | Var. Netti % |
|--|----------------|----------------|---------------------------|----------------|----------------|---------------------------|-----------------|-----------------|
| | Lordi | Netti | Liv. di copertura % | Lordi | Netti | Liv. di copertura % | | |
| Sofferenze | 40.846 | 11.760 | 71,21 | 46.256 | 14.878 | 67,84 | -11,70 | -20,96 |
| Svalutazioni dirette su sofferenze | 8.895 | - | 100,00 | 11.009 | - | 100,00 | -19,20 | n.a. |
| Totale Sofferenze ricalcolate | 49.741 | 11.760 | 76,36 | 57.265 | 14.878 | 74,02 | -13,14 | -20,96 |
| Inadempienze probabili | 21.690 | 17.483 | 19,40 | 31.068 | 25.188 | 18,93 | -30,19 | -30,59 |
| Esposizioni scadute deteriorate | 124 | 106 | 14,52 | 65 | 55 | 15,38 | 90,77 | 92,73 |
| Crediti deteriorati totale di bilancio | 62.660 | 29.349 | 53,16 | 77.389 | 40.121 | 48,16 | -19,03 | -26,85 |
| Crediti deteriorati con svalutazioni dirette su sofferenze | 71.555 | 29.349 | 58,98 | 88.398 | 40.121 | 54,61 | -19,05 | -26,85 |
| Primo Stadio | 472.426 | 471.658 | 0,16 | 477.452 | 476.465 | 0,21 | -1,05 | -1,01 |
| Secondo Stadio | 68.179 | 67.548 | 0,93 | 81.401 | 80.687 | 0,88 | -16,24 | -16,28 |
| Crediti in bonis | 540.605 | 539.206 | 0,26 | 558.853 | 557.152 | 0,30 | -3,27 | -3,22 |
| Totale crediti verso clientela di bilancio | 603.265 | 568.555 | 5,75 | 636.242 | 597.273 | 6,12 | -5,18 | -4,81 |
| Totale crediti verso clientela ricalcolato con svalutazioni dirette su sofferenze | 612.160 | 568.555 | 7,12 | 647.251 | 597.273 | 7,72 | -5,42 | -4,81 |

Suddivisione per qualità del credito: composizione percentuale

(dati in migliaia di euro)

| Esposizione Lorda | | | | |
|------------------------------------|----------------|----------------------------|----------------|----------------------------|
| Voci | 31/12/2019 | % Su Totale Esposizione | 31/12/2018 | % Su Totale Esposizione |
| Esposizioni deteriorate | 62.660 | 10,39 | 77.389 | 12,16 |
| Sofferenze | 40.846 | 6,77 | 46.256 | 7,27 |
| Inadempienze probabili | 21.690 | 3,60 | 31.068 | 4,88 |
| Esposizioni scadute | 124 | 0,02 | 65 | 0,01 |
| Esposizioni non deteriorate | 540.605 | 89,61 | 558.853 | 87,84 |
| Primo Stadio | 472.426 | 78,31 | 477.452 | 75,04 |
| Secondo Stadio | 68.179 | 11,30 | 81.401 | 12,79 |
| Totale esposizione | 603.265 | 100,00 | 636.242 | 100,00 |

| Esposizione Netta | | | | |
|------------------------------------|----------------|----------------------------|----------------|----------------------------|
| Voci | 31/12/2019 | % Su Totale Esposizione | 31/12/2018 | % Su Totale Esposizione |
| Esposizioni deteriorate | 29.349 | 5,16 | 40.121 | 6,72 |
| Sofferenze | 11.760 | 2,07 | 14.878 | 2,49 |
| Inadempienze probabili | 17.483 | 3,07 | 25.188 | 4,22 |
| Esposizioni scadute | 106 | 0,02 | 55 | 0,01 |
| Esposizioni non deteriorate | 539.206 | 94,84 | 557.152 | 93,28 |
| Primo Stadio | 471.658 | 82,96 | 476.465 | 79,77 |
| Secondo Stadio | 67.548 | 11,88 | 80.687 | 13,51 |
| Totale esposizione | 568.555 | 100,00 | 597.273 | 100,00 |

Distribuzione dei crediti verso clientela suddivisi per categorie ATECO

(dati in migliaia di Euro)

| | 31/12/2019 | Comp. % | 31/12/2018 | Comp. % | Variazione assoluta | % |
|--|----------------|---------------|----------------|---------------|------------------------|--------------|
| A. Agricoltura, silvicoltura e pesca | 30.522 | 5,37 | 24.044 | 4,03 | 6.478 | 26,94 |
| B. Estrazione di minerali da cave e miniere | 1.102 | 0,19 | 1.270 | 0,21 | -168 | -13,23 |
| C. Attività manifatturiere | 76.875 | 13,52 | 78.984 | 13,22 | -2.109 | -2,67 |
| D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 24.749 | 4,35 | 28.146 | 4,71 | -3.397 | -12,07 |
| E. Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | 4.390 | 0,77 | 5.126 | 0,86 | -736 | -14,36 |
| F. Costruzioni | 45.074 | 7,93 | 57.099 | 9,56 | -12.025 | -21,06 |
| G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli | 54.825 | 9,64 | 46.777 | 7,83 | 8.048 | 17,21 |
| H. Trasporto e magazzinaggio | 9.031 | 1,59 | 2.890 | 0,48 | 6.141 | 212,49 |
| I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 10.867 | 1,91 | 15.663 | 2,62 | -4.796 | -30,62 |
| J. Servizi di informazione e comunicazione | 915 | 0,16 | 17.367 | 2,91 | -16.452 | -94,73 |
| L. Attività immobiliari | 24.126 | 4,24 | 22.420 | 3,75 | 1.706 | 7,61 |
| M. Attività professionali, scientifiche e tecniche | 1.207 | 0,21 | 3.638 | 0,61 | -2.431 | -66,82 |
| N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 3.823 | 0,67 | 4.468 | 0,75 | -645 | -14,44 |
| O. Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria | - | - | - | - | - | - |
| P. Istruzione | 1.162 | 0,20 | 1.064 | 0,18 | 98 | 9,21 |
| Q. Sanità e assistenza sociale | 653 | 0,11 | 877 | 0,15 | -224 | -25,54 |
| R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 1.134 | 0,20 | 1.210 | 0,20 | -76 | -6,28 |
| S. Altre attività di servizi | 398 | 0,07 | 335 | 0,06 | 63 | 18,81 |
| Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie | 290.853 | 51,16 | 311.378 | 52,13 | -20.525 | -6,59 |
| Privati e altri non compresi nelle voci precedenti | 260.474 | 45,81 | 273.049 | 45,72 | -12.575 | -4,61 |
| Imprese finanziarie | 12.054 | 2,12 | 6.690 | 1,12 | 5.364 | 80,18 |
| Governi e altri enti pubblici | 5.174 | 0,91 | 6.156 | 1,03 | -982 | -15,95 |
| Totale finanziamenti | 568.555 | 100,00 | 597.273 | 100,00 | -28.718 | -4,81 |

I crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono pari ad Euro 568,555 milioni (Euro 597,273 milioni al 31 dicembre 2018), in riduzione di Euro 28,718 milioni (-4,81%).

I fondi rettificativi riferibili ai crediti deteriorati diminuiscono di Euro 3,957 milioni (-10,62%), e sono pari ad Euro 33,311 milioni, per un coverage ratio pari al 53,16% (48,16% al 31 dicembre 2018).

Le rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate ammontano ad Euro 1,399 milioni, contro Euro 1,701 milioni rilevati al 31 dicembre 2018 (-17,75%), e determinano un coverage ratio pari allo 0,26% (0,30% al 31 dicembre 2018), che riflette il generale miglioramento della qualità creditizia.

Tenendo conto delle svalutazioni dirette (c.d. write-off) operate per Euro 8,895 milioni (Euro 11,009 milioni al 31 dicembre 2018) su crediti a sofferenza in essere, a fronte di procedure concorsuali, il coverage ratio sale al 58,98% (54,61% al 31 dicembre 2018).

Il livello di copertura complessivo dei crediti risulta del 5,75% a fronte del 6,12% dell'esercizio precedente. Con le medesime considerazioni sopra evidenziate in merito alle svalutazioni dirette, la copertura complessiva reale dei crediti risulta pari al 7,12% (7,72% al 31 dicembre 2018).

Composizione impieghi finanziari

(dati in migliaia di euro)

| Voce | 31/12/2019 | 31/12/2018 | Variazioni | Var. % |
|---|----------------|----------------|---------------|--------------|
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 947 | 1.186 | -239 | -20,15 |
| • Di cui strumenti derivati | 29 | - | 29 | n.a. |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 70.779 | 113.123 | -42.344 | -37,43 |
| Titoli di debito valutati al costo ammortizzato | 201.445 | 144.988 | 56.457 | 38,94 |
| a) banche | - | - | - | - |
| b) clientela | 201.445 | 144.988 | 56.457 | 38,94 |
| Impieghi interbancari | 92.710 | 116.435 | -23.725 | -20,38 |
| Totale impieghi finanziari | 365.881 | 375.732 | -9.851 | -2,62 |

Attività finanziarie (esclusi rapporti interbancari)

Tra le attività finanziarie, i valori dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato sono rappresentati dalla sola componente obbligazionaria allocata alla voce 40 a) e b) dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche e crediti verso clientela".

Attività finanziarie suddivise per tipologia di strumento ed emittente

(dati in migliaia di Euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 | Variazioni | Var. % |
|-----------------------------|----------------|----------------|---------------|----------------|
| Titoli di debito | 272.064 | 254.443 | 17.621 | 6,93 |
| - Amministrazioni pubbliche | 271.014 | 253.389 | 17.625 | 6,96 |
| - Banche | - | - | - | - |
| - Altri emittenti | 1.050 | 1.054 | -4 | -0,38 |
| Titoli di capitale | 1.078 | 1.430 | -352 | -24,62 |
| - Banche | 100 | 100 | - | - |
| - Società finanziarie | 12 | 285 | -273 | -95,79 |
| - Società non finanziarie | 966 | 1.045 | -79 | -7,56 |
| Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - |
| Finanziamenti | - | 3.424 | -3.424 | -100,00 |
| - Altre società finanziarie | - | 3.424 | -3.424 | -100,00 |
| Totale | 273.142 | 259.297 | 13.845 | 5,34 |

Le attività finanziarie ammontano complessivamente ad Euro 273,142 milioni, di cui Euro 272,064 milioni rappresentati da titoli di debito: di essi Euro 271,014 milioni sono riferiti a Stati Sovrani e Banche Centrali, ed Euro 1,050 milioni ad altri emittenti. I titoli di capitale sono pari ad Euro 1,078 milioni, interamente costituiti da interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non costituenti partecipazioni di controllo, di collegamento e di controllo congiunto.

La voce finanziamenti, esposta nel periodo di confronto, era rappresentata da un certificato di Polizza di Capitalizzazione Istituzionale di Ramo V a prestazioni rivalutabili, a premio unico, sottoscritto in data 10.02.2014, i cui attivi sono investiti nella gestione separata assicurativa "Primariv", scaduto a febbraio 2019.

Relazione degli amministratori sulla gestione – I risultati della gestione

Di cui Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(dati in migliaia di Euro)

| <i>Voci/Valori</i> | <i>Att.Fin. obbligatoriamente valutate al F.V. 31/12/2019</i> | <i>Att.Fin. obbligatoriamente valutate al F.V. 31/12/2018</i> | <i>Variazioni</i> | <i>Var. %</i> |
|-----------------------------|---|---|-------------------|---------------|
| Titoli di debito | - | - | - | - |
| - Amministrazioni pubbliche | - | - | - | - |
| - Banche | - | - | - | - |
| - Altri emittenti | - | - | - | - |
| Titoli di capitale | 918 | 1.186 | -268 | -22,60 |
| - Banche | - | - | - | - |
| - Società finanziarie | - | 268 | -268 | -100,00 |
| - Società non finanziarie | 918 | 918 | - | - |
| Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - |
| Finanziamenti | - | - | - | - |
| - Altre società finanziarie | - | - | - | - |
| Totale | 918 | 1.186 | -268 | -22,60 |

Di cui Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

(dati in migliaia di Euro)

| <i>Voci/Valori</i> | <i>Att.Fin. valutate al F.V. con impatto sulla redd. compl. 31/12/2019</i> | <i>Att.Fin. valutate al F.V. con impatto sulla redd. compl. 31/12/2018</i> | <i>Variazioni</i> | <i>Var. %</i> |
|-----------------------------|--|--|-------------------|----------------|
| Titoli di debito | 70.619 | 109.455 | -38.836 | -35,48 |
| - Amministrazioni pubbliche | 69.569 | 108.401 | -38.832 | -35,82 |
| - Banche | - | - | - | - |
| - Altri emittenti | 1.050 | 1.054 | -4 | -0,38 |
| Titoli di capitale | 160 | 244 | -84 | -34,43 |
| - Banche | 100 | 100 | - | - |
| - Società finanziarie | 12 | 17 | -5 | -29,41 |
| - Società non finanziarie | 48 | 127 | -79 | -62,20 |
| Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - |
| Finanziamenti | - | 3.424 | -3.424 | -100,00 |
| - Altre società finanziarie | - | 3.424 | -3.424 | -100,00 |
| Totale | 70.779 | 113.123 | -42.344 | -37,43 |

Di cui Titoli di debito valutati al costo ammortizzato

(dati in migliaia di Euro)

| <i>Voci/Valori</i> | <i>Titoli di debito valutati al costo ammortizzato 31/12/2019</i> | <i>Titoli di debito valutati al costo ammortizzato 31/12/2018</i> | <i>Variazioni</i> | <i>Var. %</i> |
|-----------------------------|---|---|-------------------|---------------|
| Titoli di debito | 201.445 | 144.988 | 56.457 | 38,94 |
| - Amministrazioni pubbliche | 201.445 | 144.988 | 56.457 | 38,94 |
| - Banche | - | - | - | - |
| - Altri emittenti | - | - | - | - |
| Totale | 201.445 | 144.988 | 56.457 | 38,94 |

Posizione interbancaria

(dati in migliaia di euro)

| Voce | 31/12/2019 | 31/12/2018 | Variazioni | Var. % |
|--|-----------------|----------------|----------------|---------------|
| A. Crediti verso Banche Centrali | - | - | - | - |
| 1. Depositi vincolati | - | - | - | - |
| 2. Riserva obbligatoria | - | - | - | - |
| B. Crediti verso Banche | 92.710 | 116.435 | -23.725 | -20,38 |
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 86.684 | 110.607 | -23.923 | -21,63 |
| 2. Depositi vincolati | 5.924 | 5.797 | 127 | 2,19 |
| 3. Altri finanziamenti | 102 | 31 | 71 | 229,03 |
| C. Debiti verso Banche Centrali | 127.268 | 127.792 | -524 | -0,41 |
| D. Debiti verso Banche | 78.970 | 79.950 | -980 | -1,23 |
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 121 | 7.708 | -7.587 | -98,43 |
| 2. Pronti contro termine passivi | 78.798 | 72.237 | 6.561 | 9,08 |
| 3. Altri debiti | 51 | 5 | 46 | 920,00 |
| Posizione interbancaria netta (A+B-C-D) | -113.528 | -91.307 | -22.221 | 24,34 |

Nell'ambito della gestione della liquidità di tesoreria, la posizione interbancaria al 31 dicembre 2019 presenta crediti verso banche per Euro 92,710 milioni, con un decremento di Euro 23,725 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Si segnala che a partire dal periodo di mantenimento 19 settembre – 30 ottobre 2018, gli obblighi di mantenimento della Riserva obbligatoria vengono assolti in via indiretta tramite la Capogruppo.

I debiti verso banche, pari a complessivi Euro 78,970 milioni (Euro 79,950 milioni al 31 dicembre 2018), includono un'operazione di pronti contro termine di raccolta realizzata con la Capogruppo per Euro 78,798 milioni ad un tasso negativo del -0,42% per la durata di un mese.

I debiti verso Banche Centrali ammontano ad Euro 127,268 milioni.

Nella tabella che segue è esposto il dettaglio delle operazioni in essere con la B.C.E. :

(dati in migliaia di Euro)

| Operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea | Quota capitale | Scadenza |
|---|----------------|------------|
| 1. Targeted Long Term Refinancing Operations (T-LTRO - II) | 95.000 | 24/06/2020 |
| 2. Targeted Long Term Refinancing Operations (T-LTRO - II) | 34.000 | 24/03/2021 |
| Totale | 129.000 | |

Passivo e Patrimonio Netto

| <i>(dati in migliaia di euro)</i> | | | | |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|---------------|
| Voci del passivo e del patrimonio netto | 31/12/2019 | 31/12/2018 | Variazioni | Var. % |
| Debiti verso banche | 206.238 | 207.742 | -1.504 | -0,72 |
| Raccolta diretta | 685.005 | 727.330 | -42.325 | -5,82 |
| a) Debiti verso la clientela | 610.929 | 589.232 | 21.697 | 3,68 |
| b) Titoli in circolazione | 74.076 | 138.098 | -64.022 | -46,36 |
| Passività finanziarie di negoziazione | 10 | - | 10 | n.a. |
| Derivati di copertura | - | - | - | - |
| Altre voci del passivo | 27.315 | 26.660 | 655 | 2,46 |
| Patrimonio | 52.277 | 47.245 | 5.032 | 10,65 |
| a) Riserve da valutazione | 2.951 | (1.495) | 4.446 | 297,39 |
| b) Riserve | 15.462 | 14.743 | 719 | 4,88 |
| c) Capitale | 33.280 | 33.280 | - | - |
| d) Utile (Perdita) del periodo | 584 | 717 | -133 | -18,55 |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | 970.845 | 1.008.977 | -38.132 | -3,78 |

Stato patrimoniale passivo: evoluzione trimestrale

(dati in migliaia di euro)

| Voci | 31/12/2019 | 30/09/2019 | 30/06/2019 | 31/03/2019 | 31/12/2018 | 30/09/2018 | 30/06/2018 | 31/03/2018 |
|---------------------------------------|----------------|----------------|------------------|----------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Debiti verso banche | 206.238 | 217.457 | 204.425 | 211.167 | 207.742 | 256.998 | 205.476 | 220.453 |
| Raccolta diretta | 685.005 | 688.706 | 719.326 | 719.253 | 727.330 | 730.565 | 742.429 | 741.936 |
| a) Debiti verso la clientela | 610.929 | 590.157 | 596.778 | 594.968 | 589.232 | 582.660 | 584.692 | 579.430 |
| b) Titoli in circolazione | 74.076 | 98.549 | 122.548 | 124.285 | 138.098 | 147.905 | 157.737 | 162.506 |
| Passività finanziarie di negoziazione | 10 | 6 | 1 | - | - | - | 28 | 2 |
| Derivati di copertura | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Altre voci del passivo | 27.315 | 37.759 | 30.355 | 19.011 | 26.660 | 38.257 | 21.103 | 22.923 |
| Patrimonio | 52.277 | 52.805 | 48.074 | 46.759 | 47.245 | 45.919 | 47.690 | 54.469 |
| a) Riserve da valutazione | 2.951 | 3.138 | 344 | (973) | (1.495) | (3.490) | (848) | 6.515 |
| b) Riserve | 15.462 | 15.463 | 15.463 | 15.460 | 14.743 | 14.698 | 14.698 | 14.698 |
| c) Capitale | 33.280 | 33.280 | 33.280 | 33.280 | 33.280 | 33.280 | 33.280 | 33.280 |
| d) Utile (Perdita) del periodo | 584 | 924 | (1.013) | (1.008) | 717 | 1.431 | 560 | (24) |
| Totale del passivo | 970.845 | 996.733 | 1.002.181 | 996.190 | 1.008.977 | 1.071.739 | 1.016.726 | 1.039.783 |

Raccolta

La raccolta diretta nel corso del 2019 segna un decremento del 6,10%, pari ad Euro 44,348 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Composizione raccolta e mezzi amministrati

(dati in migliaia di euro)

| Voce | 31/12/2019 | 31/12/2018 | Variazioni | Var. % |
|--|------------------|------------------|----------------|--------------|
| Depositi a risparmio liberi | 23.381 | 24.561 | -1.180 | -4,80 |
| Depositi a risparmio vincolati | 21.965 | 44.029 | -22.064 | -50,11 |
| Certificati di deposito | 47.998 | 78.032 | -30.034 | -38,49 |
| Conti correnti | 549.489 | 511.348 | 38.141 | 7,46 |
| Conti deposito "a partite" | 9.713 | 5.375 | 4.338 | 80,71 |
| Pronti contro termine | - | - | - | - |
| Obbligazioni | 26.078 | 60.066 | -33.988 | -56,58 |
| Assegni circolari | 374 | 819 | -445 | -54,33 |
| Altri | 3.984 | 3.100 | 884 | 28,52 |
| Raccolta diretta da clientela | 682.982 | 727.330 | -44.348 | -6,10 |
| Raccolta indiretta | 624.953 | 545.614 | 79.339 | 14,54 |
| - di cui fondi sicav e assicurativo | 468.140 | 398.240 | 69.900 | 17,55 |
| - di cui amministrata | 156.813 | 147.374 | 9.439 | 6,40 |
| Mezzi amministrati di clientela | 1.307.935 | 1.272.944 | 34.991 | 2,75 |
| Raccolta da banche | 206.238 | 207.742 | -1.504 | -0,72 |
| Mezzi amministrati o gestiti | 1.514.173 | 1.480.686 | 33.487 | 2,26 |
| Debiti per leasing | 2.023 | - | 2.023 | n.a. |
| Totale Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 891.243 | 935.072 | -43.829 | -4,69 |

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta amministrata ha evidenziato un aumento del 6,40% rispetto a dicembre 2018, concentrato principalmente sul comparto obbligazionario.

La raccolta gestita segnala un +17,55% rispetto allo scorso esercizio; si distingue il comparto Fondi e SICAV che registra un aumento del 29,84%.

Composizione raccolta indiretta

(dati in migliaia di euro)

| Voce | 31/12/2019 | 31/12/2018 | Variazioni | Var. % |
|---------------------------------------|----------------|----------------|---------------|--------------|
| Titoli di Stato ed altre Obbligazioni | 126.559 | 114.024 | 12.535 | 10,99 |
| Azioni | 30.254 | 33.350 | -3.096 | -9,28 |
| Fondi e SICAV | 223.148 | 171.870 | 51.278 | 29,84 |
| Prodotti assicurativi | 244.992 | 226.370 | 18.622 | 8,23 |
| Totale raccolta indiretta | 624.953 | 545.614 | 79.339 | 14,54 |

4.2 Patrimonio Netto e Fondi Propri

Il Patrimonio Netto ammonta ad Euro 52,277 milioni, in aumento di Euro 5,032 milioni rispetto all'esercizio precedente.

| <i>(dati in migliaia di euro)</i> | | | | |
|-----------------------------------|---------------|---------------|--------------|--------------|
| Voce | 31/12/2019 | 31/12/2018 | Variazioni | Var. % |
| Capitale sociale | 33.280 | 33.280 | - | - |
| Riserve da valutazione | 2.951 | (1.495) | 4.446 | 297,39 |
| Riserve | 15.462 | 14.743 | 719 | 4,88 |
| Risultato dell'esercizio | 584 | 717 | -133 | -18,55 |
| Patrimonio netto | 52.277 | 47.245 | 5.032 | 10,65 |
| (-) Attività immateriali | 2 | 4 | -2 | -50,00 |
| Patrimonio netto tangibile | 52.275 | 47.241 | 5.034 | 10,66 |

Fondi Propri e coefficienti di vigilanza

Con decorrenza 1° gennaio 2014 sono entrate in vigore nell'Unione Europea le disposizioni di vigilanza prudenziale dettate dal nuovo schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto "Basilea 3"), che fa riferimento:

- al regolamento (UE) 26.6.2013 n. 575 ("Capital Requirements Regulation" – CRR) e successive modifiche;
- alla direttiva (UE) 26.6.2013 n. 36 ("Capital Requirements Directive" - CRD IV);
- alla circolare n. 285 della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 e successive modifiche.

La normativa prevede l'applicazione di un "regime transitorio" alle disposizioni di vigilanza sui Fondi Propri che consiste nell'introduzione graduale di parte della nuova disciplina con lo scopo di ottenere, ove le Banche centrali nazionali lo ritengano opportuno, un impatto graduale delle nuove norme sul capitale delle banche.

Gli effetti delle principali misure transitorie sono venuti meno a partire dal 2018 con il superamento dell'ultimo periodo di applicazione fissato per il 31.12.2017.

La novità più importante per il calcolo dei Fondi propri a partire dal 1° gennaio 2018 riguarda l'introduzione dei principi contabili IFRS 9. Infatti in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9», che offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui Fondi Propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) attenuando l'impatto nel CET1 con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Il Gruppo BPER Banca ha scelto di adottare, per tutte le banche del gruppo, il cosiddetto "approccio statico", da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 risultanti al 1° gennaio 2018. In data 30 gennaio 2018, il Gruppo ha comunicato formalmente all'Autorità di Vigilanza la propria decisione di avvalersi del regime transitorio per la graduale computazione nel Patrimonio Regolamentare di Vigilanza degli accantonamenti previsti dall'applicazione dell'IFRS 9.

Le banche che optano per il trattamento transitorio, dal 2018 devono in ogni caso fornire al mercato le informazioni relative a Capitale disponibile, RWA, Ratio patrimoniali e Leverage ratio "Fully Loaded", secondo quanto previsto dalle Linee Guida emanate il 12 gennaio 2018.

I Fondi Propri sono il principale punto di riferimento per le valutazioni dell'Organo di vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema, su di essi si basano i più importanti strumenti di controllo

prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi.

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- Capitale di classe 1
- Capitale di classe 2

Il Capitale di classe 1 è formato a sua volta dalla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional tier 1 - AT1)

Capitale primario di classe 1 (Common equity tier 1 – CET1)

Risulta composto dal capitale sociale, dalle riserve di utili, dalle altre riserve, dalle altre componenti di conto economico accumulate (OCI) che rispettano i requisiti previsti dall'art. 28 del CRR; concorrono inoltre alla determinazione del CET1 i filtri prudenziali, le detrazioni e l'impatto del regime transitorio IFRS 9.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Alla data di riferimento del bilancio non risultano elementi da classificare nel capitale aggiuntivo di classe 1.

Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Concorre alla formazione del capitale di classe 2 un prestito subordinato emesso a settembre 2018 con scadenza settembre 2028 interamente sottoscritto dalla Capogruppo.

Il titolo è confluito nel capitale di classe 2 per l'importo ammissibile calcolato secondo quanto stabilito dagli articoli 63 e 64 del CRR.

Requisiti regolamentari e specifici

Le regole di vigilanza introdotte con la Circolare n. 285/13 richiedono alle banche italiane appartenenti a gruppi bancari di rispettare i seguenti limiti minimi di *ratio* come stabilito dall'art. 92 del CRR:

- CET1 ratio pari a 4,5%;
- Tier 1 ratio pari a 6%;
- Total Capital Ratio pari a 8%.

Ai requisiti vincolanti prescritti dal Regolamento, si aggiungono le seguenti riserve:

- *Capital Conservation Buffer* (CCB) o riserva di conservazione del Capitale: costituita da capitale primario di classe 1, pari a un requisito aggiuntivo del 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019;
- Riserva di capitale anticiclica: costituita anch'essa da capitale di qualità primaria, dovrà essere accumulata nei periodi di crescita economica per fronteggiare eventuali perdite future in base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale. Banca d'Italia, in qualità di autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, ha pubblicato, in data 20 settembre 2019, il documento con il quale ha fissato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer, CCyB) anche per il quarto trimestre del 2019 (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) pari allo 0%;
- Riserve aggiuntive per le cosiddette Global & Other Systemically Important Institutions (G-SII & O-SII): entrambe costituite da capitale di classe primaria, fanno riferimento diretto a entità con spiccata rilevanza su scala globale o nazionale. Il buffer per le G-SII può variare tra un livello minimo dell'1% e uno massimo del 3,5%, quello per le O-SII prevede invece esclusivamente una soglia massimale non vincolante pari al 2%;
- Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico: pari almeno all'1% delle relative esposizioni al rischio, viene stabilita da ogni singolo Stato membro e serve essenzialmente ad attenuare il rischio macroprudenziale non ciclico di lungo periodo e quindi a fronteggiare i risvolti negativi connessi a inaspettate crisi di sistema.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determina il livello di conservazione minimo del capitale richiesto alle banche appartenenti a gruppi bancari; per il 2019 tale livello risulta il seguente:

- CET1 ratio pari al 7%;
- Tier 1 ratio pari al 8,5%;
- Total Capital Ratio pari al 10,5%.

Condizioni per l'inclusione degli utili intermedi o di fine esercizio

Con riferimento al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), il 4 febbraio 2015 BCE ha emanato una "Decisione" pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'UE il 25 aprile 2015, in cui sono stabilite le modalità che devono essere seguite dalle banche soggette alla propria supervisione diretta (Reg. UE n. 468/2014) in merito all'inclusione nel CET1 Capital degli utili intermedi ovvero di fine esercizio prima che sia assunta la decisione formale che confermi il risultato.

Tale inclusione potrà essere effettuata (art. 26 CRR), soltanto con l'autorizzazione preliminare dell'autorità competente, identificata nella BCE, che potrà concederla solo se sono rispettate le seguenti condizioni:

- gli utili devono essere stati verificati dalla Società di revisione incaricata per la revisione dei conti della Banca, con rilascio della relativa relazione;
- la Banca dovrà fornire apposita dichiarazione riferita ai suddetti utili con particolare riferimento ai principi contabili adottati e all'inclusione di prevedibili oneri e dividendi. Questi ultimi calcolati nell'ambito di specifiche metodologie indicate.

La suddetta "Decisione" prevede altresì il modello di lettera e di attestazione che le Banche devono adottare ai fini della richiesta di autorizzazione.

Si evidenzia in riferimento a quanto sopra, che la Cassa non ha computato il risultato di periodo nel calcolo dei Fondi propri.

La tabella che segue espone la posizione patrimoniale complessiva della Banca, evidenziando i requisiti patrimoniali correlati ai rischi, definiti nella normativa di vigilanza, "di primo pilastro".

Fondi propri e coefficienti di solvibilità

(dati in migliaia di euro)

| | 31/12/2019 | | 31/12/2018 | |
|--|--------------------------|--------------------------|-----------------------------|--------------------------|
| Voce | IFRS 9 Fully "Loaded" | IFRS 9 "Transitional" | IFRS 9 Fully "Loaded" | IFRS 9 "Transitional" |
| FONDI PROPRI | | | | |
| Capitale primario di classe 1 (CET1) | 51.620 | 55.500 | 46.395 | 50.732 |
| Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) | - | - | - | - |
| Capitale di classe 1 (Tier 1) | 51.620 | 55.500 | 46.395 | 50.732 |
| Capitale di classe 2 (T2) | 5.000 | 5.000 | 5.920 | 5.920 |
| Totale fondi propri | 56.620 | 60.500 | 52.315 | 56.652 |
| ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE | | | | |
| Rischio di credito e di controparte | 396.436 | 402.219 | 416.610 | 423.922 |
| Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA) | - | - | - | - |
| Rischi di mercato e di regolamento | 163 | 163 | - | - |
| Rischi operativi | 37.583 | 37.583 | 37.347 | 37.347 |
| Totale attività di rischio ponderate | 434.182 | 439.965 | 453.957 | 461.269 |
| COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' | | | | |
| Common Equity Tier 1 ratio | 11,89% | 12,61% | 10,22% | 11,00% |
| Tier 1 ratio | 11,89% | 12,61% | 10,22% | 11,00% |
| Total capital ratio | 13,04% | 13,75% | 11,52% | 12,28% |

Si precisa che, ai fini del calcolo delle attività ponderate per il rischio, la Banca utilizza le seguenti metodologie:

- rischio di credito - la metodologia standard;
- rischio di aggiustamento della valutazione dei crediti - viene utilizzato il metodo standardizzato;
- rischio di mercato - viene utilizzata la metodologia standard per la misurazione dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di O.I.C.R.), per la determinazione del relativo requisito patrimoniale;
- rischio operativo - la misurazione del rischio operativo utilizza il metodo standardizzato (TSA).

A fronte di un totale delle attività di rischio ponderate, pari ad Euro 440 milioni, il Tier one capital ratio ed il Total capital ratio si posizionano rispettivamente al 12,61% ed al 13,75%.

Si evidenzia l'elevata qualità del patrimonio aziendale, costituito prevalentemente da capitale sociale e riserve di utili (componenti definibili come Common Equity).

Il coefficiente di leva finanziaria si attesta sui seguenti valori:

- in regime transitorio (Phased in) pari al 6,14% (5,67% al 31 dicembre 2018)
- in regime di piena applicazione (Fully Phased in) pari al 5,74% (5,19% al 31 dicembre 2018).

4.3 Aggregati economici

Si riportano di seguito, in migliaia di Euro, i dati del Conto economico al 31 dicembre 2019, opportunamente raffrontati con i valori al 31 dicembre 2018, dando evidenza delle variazioni intervenute, assolute e percentuali.

(dati in migliaia di euro)

| Voci di Conto economico | | 31/12/2019 | 31/12/2018 | Variazioni | Var. % |
|-------------------------|---|-----------------|-----------------|----------------|---------------|
| 10. | Interessi attivi e proventi assimilati | 15.168 | 17.048 | (1.880) | -11,03 |
| 11. | di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo | 14.914 | 16.689 | (1.775) | -10,64 |
| 20. | Interessi passivi e oneri assimilati | (2.217) | (2.731) | 514 | -18,82 |
| 30. | Margine di interesse | 12.951 | 14.317 | (1.366) | -9,54 |
| 40. | Commissioni attive | 8.694 | 8.507 | 187 | 2,20 |
| 50. | Commissioni passive | (226) | (467) | 241 | -51,61 |
| 60. | Commissioni nette | 8.468 | 8.040 | 428 | 5,32 |
| 70. | Dividendi e proventi simili | 15 | 15 | - | - |
| 80. | Risultato netto dell'attività di negoziazione | 73 | 41 | 32 | 78,05 |
| 90. | Risultato netto dell'attività di copertura | 2 | 152 | (150) | -98,68 |
| 100. | Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | 1.977 | 451 | 1.526 | 338,36 |
| | a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 218 | (1.848) | 2.066 | -111,80. |
| | b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 1.770 | 2.371 | (601) | -25,35 |
| | c) passività finanziarie | (11) | (72) | 61 | -84,72 |
| 110. | Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | (268) | (12) | (256) | n.a. |
| | a) attività e passività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - |
| | b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | (268) | (12) | (256) | n.a. |
| 120. | Margine di intermediazione | 23.218 | 23.004 | 214 | 0,93 |
| 130. | Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: | (579) | 215 | (794) | -369,30 |
| | a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (604) | 53 | (657) | n.a. |
| | b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 25 | 162 | (137) | -84,57 |
| 140. | Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni | (22) | - | (22) | |
| 150. | Risultato netto della gestione finanziaria | 22.617 | 23.219 | (602) | -2,59 |
| 160. | Spese amministrative: | (23.248) | (25.332) | 2.084 | -8,23 |
| | a) spese per il personale | (13.081) | (12.891) | (190) | 1,47 |
| | b) altre spese amministrative | (10.167) | (12.441) | 2.274 | -18,28 |
| 170. | Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (260) | 212 | (472) | -222,64 |
| | a) impegni e garanzie rilasciate | 43 | 45 | (2) | -4,44 |
| | b) altri accantonamenti netti | (303) | 167 | (470) | -281,44 |
| 180. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (926) | (340) | (586) | 172,35 |
| 190. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (4) | (9) | 5 | -55,56 |
| 200. | Altri oneri/proventi di gestione | 1.993 | 2.165 | (172) | -7,94 |
| 210. | Costi operativi | (22.445) | (23.304) | 859 | -3,69 |
| 220. | Utili (Perdite) delle partecipazioni | - | - | - | - |
| 230. | Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali | - | - | - | - |
| 240. | Rettifiche di valore dell'avviamento | - | - | - | - |
| 250. | Utili (Perdite) da cessione di investimenti | 8 | 1 | 7 | n.a. |
| 260. | Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 180 | (84) | 264 | 314,29 |
| 270. | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | 404 | 801 | (397) | -49,56 |
| 280. | Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 584 | 717 | (133) | -18,55 |
| 290. | Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte | - | - | - | |
| 300. | Utile (Perdita) d'esercizio | 584 | 717 | (133) | -18,55 |

Si riporta di seguito lo schema di Conto economico al 31 dicembre 2019 riclassificato, con il dettaglio delle aggregazioni e riclassificazioni effettuate rispetto allo schema di Conto economico previsto dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia:

- la voce “Risultato netto della finanza” include le voci 80, 90, 100 e 110 dello schema contabile;
- i recuperi di imposte indirette, allocati contabilmente nella voce 200 “Altri oneri/proventi di gestione”, sono stati riclassificati a decurtazione dei relativi costi nella voce “Altre spese amministrative”;
- la voce “rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali” include le voci 180 e 190 dello schema contabile;
- la voce “Utili (perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento” include le voci 220, 240 e 250;
- la voce “Contributi ai Fondi SRF, DGS, FITD SV” è stata isolata dalle specifiche forme tecniche contabili di riferimento per darne una migliore e più chiara rappresentazione, oltre che per lasciare la voce “Altre spese amministrative” in grado di rappresentare meglio la dinamica dei costi gestionali della Cassa. In particolare, al 31 dicembre 2019 la voce rappresenta la componente allocata contabilmente tra le spese amministrative relativamente a:
 - contributo ordinario 2019 al SRF (Fondo di Risoluzione Unico Europeo) per Euro 151 mila;
 - contributo addizionale richiesto dal SRF (Fondo di Risoluzione Unico Europeo) per l'esercizio 2017 alle banche italiane per Euro 55 mila;
 - contributo ordinario 2019 al DGS (Fondo di Garanzia dei Depositi) per Euro 564 mila.

Conto economico riclassificato al 31 dicembre 2019

(dati in migliaia di euro)

| Voci | | 31-dic-19 | 31-dic-18 | Variazioni | Var % |
|-----------------|---|-----------------|-----------------|--------------|----------------|
| 10+20 | Margine di interesse | 12.951 | 14.317 | (1.366) | -9,54 |
| 40+50 | Commissioni nette | 8.468 | 8.040 | 428 | 5,32 |
| 70 | Dividendi | 15 | 15 | - | - |
| 80+90 | Risultato netto della finanza | 1.784 | 632 | 1.152 | 182,28 |
| +100+110 | Altri oneri/proventi di gestione | 314 | 409 | (95) | -23,23 |
| 200(*) | Redditività operativa | 23.532 | 23.413 | 119 | 0,51 |
| 160a | Spese per il personale | (13.081) | (12.891) | (190) | 1,47 |
| 160 b) (*) (**) | Altre spese amministrative | (7.717) | (9.934) | 2.217 | -22,32 |
| 180+190 | Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali | (930) | (349) | (581) | 166,48 |
| | Costi della gestione | (21.728) | (23.174) | 1.446 | -6,24 |
| | Risultato della gestione operativa | 1.804 | 239 | 1.565 | 654,81 |
| 130 a) | Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (604) | 53 | (657) | n.a. |
| 130 b) | Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva | 25 | 162 | (137) | -84,57 |
| 140 | Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni | (22) | - | (22) | n.a. |
| | Rettifiche di valore nette per rischio di credito | (601) | 215 | (816) | -379,53 |
| 170 | Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri | (260) | 212 | (472) | -222,64 |
| (**) | Contributi ai fondi SRF, DGS, FITD -SV | (771) | (751) | (20) | 2,66 |
| 220+240+250 | Utili (Perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento | 8 | 1 | 7 | n.a. |
| 260 | Utile (Perdita) operatività corrente al lordo delle imposte | 180 | (84) | 264 | 314,29 |
| 270 | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | 404 | 801 | (397) | -49,56 |
| 300 | Utile (Perdita) d'esercizio | 584 | 717 | (133) | -18,55 |
| (*) | Recuperi di imposte indirette | 1.679 | 1.756 | (77) | -4,38 |
| (**) | Contributi ai fondi SRF, DGS, FITD -SV | (771) | (751) | (20) | 2,66 |

Nello schema che precede, al fine di agevolare la riconduzione delle voci dello schema contabile previsto dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia al prospetto riclassificato, sono stati inseriti, a fianco di ciascuna voce, i numeri corrispondenti alla voce dello schema di bilancio.

Conto economico riclassificato trimestralizzato

(dati in migliaia di euro)

| Voci | | IV trim. 2019 | III trim. 2019 | II trim. 2019 | I trim. 2019 | IV trim. 2018 | III trim. 2018 | II trim. 2018 | I trim. 2018 |
|--|---|------------------|-------------------|------------------|-----------------|------------------|-------------------|------------------|-----------------|
| 10+20 | Margine di interesse | 3.211 | 3.183 | 3.253 | 3.304 | 3.124 | 3.739 | 3.802 | 3.653 |
| 40+50 | Commissioni nette | 2.256 | 2.134 | 1.958 | 2.120 | 2.352 | 1.813 | 1.810 | 2.065 |
| 70 | Dividendi | - | 10 | 5 | - | - | 10 | 5 | - |
| 80+90+100+110 | Risultato netto della finanza | 22 | 2.023 | 10 | (271) | (1.864) | 643 | 1.713 | 140 |
| 200(*) | Altri oneri/proventi di gestione | 56 | 86 | 100 | 72 | (23) | 158 | 135 | 139 |
| Redditività operativa | | 5.545 | 7.436 | 5.326 | 5.225 | 3.589 | 6.363 | 7.465 | 5.997 |
| 160a | Spese per il personale | (4.672) | (2.600) | (2.973) | (2.836) | (3.233) | (3.002) | (3.497) | (3.159) |
| 160 b) (*) (**) | Altre spese amministrative | (1.939) | (1.417) | (2.114) | (2.247) | (3.684) | (2.297) | (2.098) | (1.855) |
| 180+190 | Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali | (239) | (233) | (231) | (227) | (61) | (99) | (96) | (93) |
| Costi della gestione | | (6.850) | (4.250) | (5.318) | (5.310) | (6.978) | (5.398) | (5.691) | (5.107) |
| Risultato della gestione operativa | | (1.305) | 3.186 | 8 | (85) | (3.389) | 965 | 1.774 | 890 |
| 130 a) | Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 175 | (47) | 287 | (1.019) | 2.104 | 91 | (1.196) | (946) |
| 130 b) | Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva | - | 22 | 3 | - | 296 | (51) | (93) | 10 |
| 140 | Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni | (22) | - | - | - | - | - | - | - |
| Rettifiche di valore nette per rischio di credito | | 153 | (25) | 290 | (1.019) | 2.400 | 40 | (1.289) | (936) |
| 170 | Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri | (151) | 11 | (113) | (7) | (132) | (28) | 127 | 245 |
| (**) | Contributi ai fondi SRF, DGS, FITD -SV | (19) | (545) | (40) | (167) | 5 | (532) | (61) | (163) |
| 220+240+250 | Utili (Perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento | - | - | 8 | - | 1 | - | - | - |
| Utile (Perdita) operatività corrente al lordo delle imposte | | (1.322) | 2.627 | 153 | (1.278) | (1.115) | 445 | 551 | 36 |
| 270 (ex 260) | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | 982 | (688) | (160) | 270 | 402 | 426 | 33 | (60) |
| Utile (Perdita) d'esercizio | | (340) | 1.939 | (7) | (1.008) | (713) | 871 | 584 | (24) |
| | | | | | | | | | |
| (*) | Recuperi di imposte indirette | 423 | 421 | 426 | 409 | 531 | 404 | 360 | 461 |
| (**) | Contributi ai fondi SRF, DGS, FITD -SV | (19) | (545) | (40) | (167) | 5 | (532) | (61) | (163) |

Margine di interesse

(dati in migliaia di euro)

| Margine di interesse | 31/12/2019 | 31/12/2018 | Variazioni | Var. % |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|---------------|
| Interessi attivi e proventi assimilati | 15.168 | 17.048 | -1.880 | -11,03 |
| - su attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico | 47 | - | 47 | n.a. |
| - su attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva | 768 | 1.748 | -980 | -56,06 |
| - su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - clientela | 13.108 | 14.191 | -1.083 | -7,63 |
| - su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - banche | 401 | 273 | 128 | 46,89 |
| - su derivati di copertura | - | - | - | - |
| - su attività finanziarie | - | - | - | - |
| - su passività finanziarie | 844 | 836 | 8 | 0,96 |
| Interessi passivi e oneri assimilati | -2.217 | -2.731 | 514 | -18,82 |
| - su passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - clientela | -568 | -620 | 52 | -8,39 |
| <i>di cui interessi passivi relativi a debiti di leasing</i> | -15 | - | -15 | n.a. |
| - su passività finanziarie valutate al costo ammortizzato banche | -2 | - | -2 | n.a. |
| - su titoli in circolazione | -1.710 | -2.280 | 570 | -25,00 |
| - su derivati di copertura | 64 | 189 | -125 | -66,14 |
| - su attività finanziarie | -1 | -20 | 19 | -95,00 |
| Margine di interesse | 12.951 | 14.317 | -1.366 | -9,54 |

Il margine di interesse dell'esercizio ammonta ad Euro 12,951 milioni, presentando una diminuzione sul 2018 di Euro 1,366 milioni (-9,54%), quale sbilancio di Euro 1,880 milioni di minori interessi attivi (-11,03%) ed Euro 0,514 milioni di minori interessi passivi (-18,82%).

Commissioni nette

Si registra un aumento delle commissioni nette di Euro 428 mila (+5,32%) rispetto al 31 dicembre 2018. La performance positiva è stata supportata principalmente dall'incremento delle commissioni nette relative alla raccolta indiretta e polizze assicurative (+5,92%) e dal comparto Carte, incassi e pagamenti (+14,93%).

(dati in migliaia di euro)

| Commissioni nette | 31/12/2019 | 31/12/2018 | Variazioni | Var. % |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|---------------|
| Negoziazione valute / strumenti finanziari | 55 | 10 | 45 | n.s. |
| Raccolta indiretta e polizze assicurative | 3.687 | 3.481 | 206 | 5,92 |
| Carte, incassi e pagamenti | 1.185 | 1.031 | 154 | 14,93 |
| Finanziamenti e garanzie | 3.007 | 3.133 | -126 | -4,02 |
| Commissioni diverse | 534 | 385 | 149 | 38,73 |
| Totale Commissioni Nette | 8.468 | 8.040 | 428 | 5,32 |

Risultato netto della finanza

Il risultato netto della finanza (compresi i dividendi pari ad Euro 15 mila) è positivo per Euro 1,799 milioni, in aumento di Euro 1,152 milioni rispetto al corrispondente dato dell'anno precedente (Euro 647 mila), che risentiva della contabilizzazione di perdite da cessione di crediti deteriorati per Euro 1,848 milioni.

(dati in migliaia di euro)

| Voci | 31/12/2019 | 31/12/2018 | Variazioni | Var. % |
|---|--------------|------------|--------------|---------------|
| Dividendi | 15 | 15 | - | - |
| Risultato netto attività di negoziazione | 73 | 41 | 32 | 78,05 |
| Risultato netto attività di copertura | 2 | 152 | -150 | -98,68 |
| Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 218 | -1.848 | 2.066 | -111,80 |
| Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva | 1.770 | 2.371 | -601 | -25,35 |
| Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie | -11 | -72 | 61 | -84,72 |
| Risultato netto altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico | -268 | -12 | -256 | n.a. |
| Risultato da operazioni finanziarie | 1.799 | 647 | 1.152 | 178,05 |

Redditività operativa

Tenuto conto di Altri oneri/proventi di gestione per Euro 314 mila (409 mila al 31 dicembre 2018), la Redditività operativa si attesta ad Euro 23,532 milioni (+0,51% rispetto al precedente esercizio).

Costi della gestione

I costi della gestione risultano pari ad Euro 21,728 milioni, in riduzione del 6,24% rispetto al 31 dicembre 2018. Si riportano, di seguito, le principali voci che compongono i costi della gestione.

Le spese per il personale sono pari ad Euro 13,081 milioni, in aumento rispetto al precedente esercizio (+1,47%) e comprendono l'accantonamento per esodi incentivati e al Fondo di Solidarietà per complessivi Euro 1,857 milioni, in conseguenza della firma dell'accordo con le Organizzazioni Sindacali siglato in data 29 ottobre 2019, relativamente alla riduzione della forza lavoro prevista dal Piano industriale 2019-2021 volto a favorire l'ottimizzazione del dimensionamento degli organici e il ricambio generazionale.

Le altre spese amministrative, rappresentate al netto del recupero delle imposte indirette (Euro 1,679 milioni) e dei Contributi versati al Fondo di Risoluzione (Euro 0,771 milioni) ammontano ad Euro 7,717 milioni, in diminuzione del 22,32% rispetto al precedente esercizio, dove erano presenti costi straordinari inerenti l'allineamento informatico avvenuto ad ottobre 2018 per circa Euro 2,6 milioni. Tale andamento è stato anche influenzato dall'applicazione, a partire dal corrente esercizio, del principio contabile internazionale IFRS 16, che ha comportato lo storno di canoni passivi di leasing, precedentemente allocati tra le "Altre spese amministrative".

Il Cost to Income Ratio calcolato quale rapporto tra i Costi di gestione e la Redditività operativa risulta del 92,33%, e si raffronta con un dato dello scorso anno del 98,98%.

Le rettifiche nette su attività materiali e immateriali risultano pari ad Euro 930 mila (Euro 349 mila nel 2018) e comprendono la rilevazione dell'ammortamento sui diritti d'uso inerenti il principio contabile IFRS 16 per Euro 444 mila.

Il risultato della gestione operativa si attesta quindi ad Euro 1,804 milioni (Euro 239 mila al 31 dicembre 2018).

Rettifiche di valore nette per rischio di credito

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano ad Euro 601 mila. Nel dettaglio le rettifiche nette sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono pari ad Euro 604 mila, le Perdite da

modifiche contrattuali senza cancellazioni ammontano a Euro 22 mila, mentre si registra una ripresa di valore sulla valutazione dei titoli di debito valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva per Euro 25 mila.

La tabella che segue mostra l'incidenza percentuale del "costo del credito" calcolato solo sulla componente finanziamenti verso clientela.

(dati in migliaia di euro)

| Voci | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|--|------------|------------|
| Finanziamenti verso clientela netti | 568.555 | 597.273 |
| - di cui deteriorati | 29.349 | 40.121 |
| Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti | -552 | 51 |
| Incidenza % Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti sui Crediti verso clientela netti | 0,10% | -0,01% |

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" ammontano ad Euro 260 mila e comprendono, come previsto dal 6° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia in applicazione dell'IFRS9, riprese di valore nette su impegni e garanzie rilasciate per Euro 43 mila.

Contributi ai fondi SRF, DGS, FITD-SV

Il totale dei contributi versati nell'esercizio ammonta ad Euro 771 mila (Euro 751 mila al 31 dicembre 2018). L'importo è formato dal contributo ordinario 2019 versato al SRF (Fondo di Risoluzione Unico Europeo) per Euro 151 mila, dal contributo addizionale richiesto dal SRF per l'esercizio 2017 alle banche italiane (Euro 55 mila) e dal contributo ordinario versato al DGS (Deposit Guarantee Fund) per Euro 564 mila.

Utile (Perdita) d'esercizio

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari ad Euro 180 mila e si confronta con una perdita di Euro 84 mila rilevata al 31 dicembre 2018.

Le "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" positive per Euro 404 mila, determinano un utile netto dell'esercizio pari ad Euro 584 mila (Euro 717 mila al 31 dicembre 2018).

Redditività complessiva

La tabella che segue evidenzia la formazione della redditività complessiva quale somma algebrica tra il risultato d'esercizio e le componenti reddituali imputate a patrimonio netto.

(dati in migliaia di euro)

| | 31/12/2019 | 31/12/2018 | Variazioni |
|--|--------------|----------------|---------------|
| Utile (Perdita) d'esercizio | 584 | 717 | (133) |
| Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti | (303) | 85 | (388) |
| Utili (Perdite) su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 4.749 | (7.154) | 11.903 |
| Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | 4.446 | (7.069) | 11.515 |
| Redditività complessiva | 5.030 | (6.352) | 11.382 |

5. Evoluzione strutturale ed organizzativa

5.1 Le risorse umane

L'organico

L'organico al 31.12.2019 risulta pari a n.183 risorse, di cui n.176 risorse a libro paga e n.7 risorse in contratto di somministrazione. Nel corso dell'anno 2019 si registrano n.11 cessazioni e n. 3 assunzioni con contratto a tempo indeterminato

La forza lavoro al 31.12.2019 si attesta a n. 150 risorse, in riduzione di circa il 4,5% rispetto alla forza lavoro al 31.12.2018 pari a n.157 risorse.

Nella tabella seguente è illustrata la movimentazione dell'organico:

| | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|----------------------------|------------|------------|
| N° Risorse a libro paga | 176 | 184 |
| + Distacchi "in" | 3 | 1 |
| + Somministrati | 7 | 4 |
| - Distacchi "out" | -30 | -29 |
| - Personale non in forza | -6 | -3 |
| Totale Forza Lavoro | 150 | 157 |

La suddivisione del personale per inquadramento è riportata nella seguente tabella:

| | 31/12/2019 | % | 31/12/2018 | % |
|-----------------------------|------------|---------------|------------|---------------|
| Dirigenti | - | - | 2 | 1,09 |
| Quadri direttivi 4° livello | 9 | 5,11 | 9 | 4,89 |
| Quadri direttivi 3° livello | 10 | 5,69 | 9 | 4,89 |
| Quadri direttivi 2° livello | 12 | 6,81 | 17 | 9,24 |
| Quadri direttivi 1° livello | 16 | 9,09 | 17 | 9,24 |
| 3° Area Professionale | 126 | 71,60 | 126 | 68,48 |
| 2° Area Professionale | 3 | 1,70 | 4 | 2,17 |
| Totale Risorse | 176 | 100,00 | 184 | 100,00 |

Si evidenzia che al 31.12.2019 il personale appartenente alla categoria dei Dirigenti è pari a zero, il 26,70% del personale appartiene alla categoria dei Quadri Direttivi, il 73,30% appartiene alle Aree Professionali.

Si riporta qui di seguito la ripartizione della forza lavoro tra rete commerciale e strutture di sede centrale:

| | 31/12/2019 | % | 31/12/2018 | % |
|----------------------------|------------|---------------|------------|---------------|
| RETE COMMERCIALE | 104 | 69,33 | 106 | 67,52 |
| SEDE CENTRALE | 46 | 30,67 | 51 | 32,48 |
| Totale Forza Lavoro | 150 | 100,00 | 157 | 100,00 |

Si evidenzia inoltre che il personale femminile rappresenta il 58% circa dell'intera popolazione. Il personale femminile appartenente alla categoria dei Quadri Direttivi si attesta al 47,72% delle risorse appartenenti alla categoria.

Nella seguente tabella si riporta la suddivisione del personale per fasce di età:

| | Fino a 30 | 30 – 40 | 40 – 50 | 50 – 60 | Oltre i 60 | Totale |
|-------------------|-----------|---------|---------|---------|------------|--------|
| N. Risorse | 2 | 37 | 66 | 58 | 13 | 176 |
| % di composizione | 1,1 | 21,03 | 37,51 | 32,96 | 7,40 | 100 |
| Età media | 29,49 | 36,68 | 45,02 | 54,04 | 61,39 | 45,32 |

Si rileva che l'età media delle risorse dell'istituto si attesta a circa 45 anni e che il 60% circa delle risorse ha un'età inferiore ai 50 anni. L'anzianità media di servizio è pari a circa 20 anni.

Nella seguente tabella si riporta la ripartizione del personale per titolo di studio:

| | Diploma di scuola media inferiore | Diploma di scuola media superiore | Laurea | Totale |
|-------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|--------|--------|
| N. Risorse | 6 | 108 | 62 | 176 |
| % di composizione | 3,40 | 61,37 | 35,23 | 100 |
| Età media | 49,82 | 49,88 | 42,49 | 47,40 |

La formazione

Nel corso del 2019 sono state erogate circa n. 15.400 ore di formazione, di cui n. 7.500 ore in aula e n. 7.900 ore fruite su piattaforma e-learning.

Il piano SAL - Sviluppo, Allineamento e Leadership", svolto da febbraio a giugno 2018 e temporaneamente sospeso per esigenze legate alle attività di migrazione avvenute nell'anno 2018, è stato portato a compimento nell'anno 2019. I progetti formativi del Piano SAL sono terminati il 15.10.2019.

La rendicontazione e relativa richiesta al Fondo FBA dell'erogazione del finanziamento è stata inoltrata al Fondo FBA in data 27.11.2019. Si resta in attesa dell'erogazione del finanziamento da parte del Fondo FBA.

Si è inoltre dato corso all'attività formativa obbligatoria sulle seguenti tematiche:

- formazione e aggiornamento professionale per l'intermediazione assicurativa ai sensi del Regolamento Ivass n. 6 del 2 dicembre 2014;
- formazione in materia di Antiriciclaggio tenuta da docenti del Servizio Antiriciclaggio della Capogruppo Bper rivolti in particolare al personale di rete;
- formazione in materia di salute e sicurezza per i preposti di filiale ed ufficio;
- aggiornamento in materia della normativa MIFID II al personale addetto alla consulenza finanziaria.

5.2 La struttura organizzativa e lo sviluppo tecnico

Nel corso del 2019, a seguito della migrazione del Sistema Informativo, è andato a pieno regime il nuovo modello organizzativo, nonché la riconfigurazione dell'assetto distributivo della Rete Commerciale che ha adottato il modello denominato "Footprint", già presente in Capogruppo dal 2016, che si pone l'obiettivo di garantire una più efficace allocazione delle risorse in base ai bisogni della clientela ed alle potenzialità dei mercati, tenendo tuttavia in considerazione le peculiarità del territorio di riferimento della banca e le caratteristiche della clientela servita.

In data 22 novembre 2019, come da Piano Industriale, si è provveduto alla chiusura dei 5 Sportelli leggeri esistenti:

- Saluzzo Agenzia 1;
- Saluzzo Agenzia 2;
- Falicetto di Verzuolo;
- Brossasco;
- Mondovì Piazza.

Presso questi sportelli si è comunque deciso di mantenere attivi i dispositivi ATM, almeno sino alle scadenze dei contratti di locazione degli immobili in questione previsti per il 31 marzo 2020, per poi valutare la convenienza alla prosecuzione di tale servizio in base alle marginalità di ciascuno di essi. Contestualmente si è provveduto ad incaricare il Service relativamente alla completa gestione di tali sportelli non più presidiati.

Tale razionalizzazione ha permesso il recupero delle risorse umane ad esse destinate riallocandole nella Rete a supporto delle attività commerciali.

Con riferimento alle principali innovazioni tecniche che l'Istituto ha posto in essere nel corso dell'esercizio 2019, è stato ricontrattualizzato l'accordo relativo alle stampanti HP multifunzione, allineandoci a quello sottoscritto dalla Capogruppo con le società "Centro Computer" e "Hewlett-Packard".

Ulteriori investimenti sono stati effettuati per la riqualificazione energetica, in particolare nella Sede Centrale sono state sostituite parte delle tubazioni a veicolo fluido, con un notevole incremento della resa. Inoltre in alcune Filiali sono stati realizzati nuovi impianti a pompa di calore in sostituzione dei vecchi apparati divenuti obsoleti e mal funzionanti.

E' proseguita la rivisitazione del layout delle Filiali maggiormente impattate dalla nuova organizzazione del lavoro, con la realizzazione di nuovi uffici dedicati alla consulenza alla clientela.

5.3 La rete territoriale e lo sviluppo commerciale

La Cassa di Risparmio di Saluzzo, che dal 2016 fa parte del Gruppo Bper, ha sede sin dalla costituzione nel cuore di Saluzzo e svolge la sua attività nel concentrico Saluzzese, dove sono presenti la maggior parte delle sue Filiali, e nel Cuneese, Torinese e Pinerolese.

Nel corso del 2019, terminata la fase di consolidamento della migrazione delle procedure informatiche avvenuta a fine ottobre 2018, è giunto a regime il sistema di pianificazione commerciale adottato dal Gruppo BPER.

Le principali linee guida di sviluppo del business sono state le seguenti:

- Intensità commerciale, declinata con la pianificazione commerciale attraverso il CRM, dialogo sulla performance e valorizzazione delle filiere commerciali
- Value proposition, realizzata attraverso iniziative ad elevato ritorno in termini di redditività
- Sviluppo della relazione con il cliente, perseguito mediante l'attivazione di un modello strutturato di ascolto della voce del cliente e di indirizzamento dei feed-back in termini di azioni proattive, l'evoluzione del sistema CRM in logica multicanale/multiwave per la gestione coordinata di tutti i possibili canali di contatto (filiale, contact, sito internet, internet banking).

6. Principali rischi e incertezze

6.1 La gestione dei rischi

Il Gruppo BPER Banca definisce le politiche di governo dei rischi sulla base di quanto definito dalle specifiche Linee Guida approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, applicabili e diffuse a tutte le unità organizzative del Gruppo, che disciplinano i processi di assunzione e gestione dei rischi cui le società stesse sono o potrebbero essere esposte, nonché i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi definiti, il Gruppo BPER Banca definisce il proprio Sistema dei controlli interni (disciplinato dalle “Linee Guida di Gruppo – Sistema dei controlli interni”, in coerenza con la Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche) quale elemento fondamentale del complessivo sistema di governo dei rischi e per assicurare che l’attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, assicurando la continuità aziendale.

Tale sistema è organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa esterna ed interna ed ai codici di condotta, promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo e, più in generale, assicurare che l’attività aziendale sia in linea con le strategie e con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo. Il Sistema dei controlli interni del Gruppo BPER Banca coinvolge gli Organi Aziendali, le funzioni aziendali di controllo nonché le strutture di linea ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Società del Gruppo e nel rispetto dei principi indicati dalle Autorità di Vigilanza, ossia:

- proporzionalità nell’applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative;
- gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre;
- unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni previste nel sistema organizzativo di Gruppo;
- economicità: contenimento degli oneri per gli intermediari.

Il Gruppo BPER Banca individua nel *Risk Appetite Framework (RAF)* lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell’implementazione delle proprie strategie aziendali (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

Per garantirne l’attuazione la Capogruppo effettua un’accurata identificazione dei rischi ai quali è o potrebbe essere esposto tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento. Ciò determina il periodico aggiornamento del documento “Mappa dei Rischi di Gruppo”, che illustra la posizione relativa della Banca rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro⁴, con un’ottica attuale e prospettica, al fine di anticipare eventuali rischi in grado di impattare sull’operatività del Gruppo o delle rispettive legal entity, riconoscendo a tale documento valenza gestionale e di governo dei rischi.

Il perimetro dei “rischi rilevanti” per Cassa di Risparmio di Saluzzo⁵ risulta così composto:

- rischio credito
- rischio di controparte
- rischio di mercato
- Rischio operativo (che sottende anche le componenti legate al rischio di non conformità, al rischio di errore non intenzionale e di frode nell’informativa finanziaria, al rischio di riciclaggio e finanziamento e al rischio informatico)
- Rischio di tasso di interesse nel banking book
- Rischio reputazionale

⁴ Cfr. Circ. Banca d’Italia n. 285/13, Titolo III - Capitolo 1 - Allegato D.

⁵ Sulla base di quanto previsto dalla Mappa dei Rischi di Gruppo – novembre 2019

In coerenza con il RAF definito dalla Capogruppo, per ogni singolo rischio identificato come rilevante, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce, con apposita “policy di governo” gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed il “processo di assunzione e di gestione del rischio”: gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell’ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l’esterno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l’emanazione di direttive strategiche, i Consigli di Amministrazione delle singole Società del Gruppo per le attività di propria competenza, nello specifico:

- conferisce delega all’Amministratore Delegato e poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, RAF e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni ed è responsabile per l’adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l’aderenza dell’organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- riceve, direttamente o per il tramite dell’Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l’adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

Gli Organi delegati della Capogruppo (Comitato esecutivo, Amministratore Delegato e Direzione generale, ovvero quelle figure dotate di opportune deleghe per lo svolgimento delle funzioni di gestione corrente) svolgono la funzione di gestione in tutte le fasi previste dal modello. Ad essi si aggiungono gli organi delegati delle singole Società che garantiscono la declinazione delle strategie e delle politiche di gestione, nelle singole realtà.

Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del RAF. Gli esiti delle valutazioni sono portati all’attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo sono operative le figure dei “Referenti” per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, oltre che per il Dirigente Preposto, che hanno lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di business delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli organi aziendali della Società.

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un’adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche del Gruppo, in merito all’esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata vengono discusse nell’ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all’attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per maggiori informazioni e dettagli sul complessivo sistema dei controlli implementato a livello di Gruppo bancario e sui compiti assegnati a ciascun organo o funzione di controllo individuata, si rimanda all’informativa fornita in Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (in particolare nella “Premessa” all’informativa quali-quantitativa).

Rischio di credito

Per quanto concerne il rischio di credito, le misure del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale. In particolare:

- con periodicità trimestrale viene elaborato il Credit Risk Book, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi e contiene dettagliati report a livello consolidato e individuale;
- con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione;
- si elabora uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Con riferimento al Sistema di Rating Interno, tra le attività di rilievo del 2019 si citano:

- la conclusione delle attività relative alla “Targeted Review of Internal Models” (TRIM) con la comunicazione da parte dell’Autorità di Vigilanza nel mese di marzo 2019 dell’assessment report definitivo;
- l’aggiornamento dei modelli di rischio IFRS9;
- la prosecuzione delle attività di adeguamento dei modelli interni alla nuova definizione di default, implementata ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie a partire dall’8 ottobre 2019 a seguito dell’autorizzazione concessa dall’Autorità di Vigilanza in data 19 settembre 2019;

A seguito dell’autorizzazione concessa da BCE nel mese di giugno 2016 riguardante l’adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo BPER Banca, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016, sta utilizzando le metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari). Tale perimetro, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019, è stato esteso anche a Cassa di Risparmio di BRA, a seguito dell’autorizzazione concessa da BCE in data 28 marzo 2019. Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- “Esposizioni al dettaglio”;
- “Esposizioni verso imprese”.

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il Permanent Partial Use (PPU) o che rientrano nel piano di “Roll-Out” come nel caso di Cassa di Risparmio di Saluzzo, il Gruppo BPER Banca ha mantenuto l’utilizzo dell’approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI (agenzie esterne per la valutazione del merito di credito) riconosciute dall’Organo di Vigilanza. In particolare è stato utilizzato il Rating Cerved per le “Esposizioni verso imprese”, il Rating Scope Ratings AG per le “Esposizioni verso Amministrazioni centrali o Banche centrali”, il Rating Fitch per gli “Strumenti finanziari” a garanzia ed “Esposizioni verso O.I.C.R.” e per le “Esposizioni verso la cartolarizzazione”, il Rating Standard & Poor’s per le “Esposizioni verso la cartolarizzazione”.

Rischi finanziari

Relativamente alla gestione dei rischi finanziari è previsto un analitico sistema di misurazione, monitoraggio e reporting finalizzato al presidio del rischio di mercato e di controparte, di liquidità e di tasso di interesse. Gli indirizzi di politica gestionale relativi al rischio di mercato (VaR), al rischio di tasso (ALM) e al rischio di liquidità (operativa e strutturale) vengono forniti dal Comitato ALCO e Finanza e dal Comitato Liquidità. Il profilo di rischio è, inoltre, oggetto di reporting gestionale elaborato con diverse frequenze, da giornaliera a mensile in relazione alle caratteristiche del singolo rischio monitorato, mentre trimestralmente viene fornita un’informativa complessiva sui rischi finanziari al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Rischio operativo

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER Banca ha adottato, a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2013, la metodologia TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER Banca, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi, che si avvale del Referente della Direzione Rischi presso le Banche e Società del Gruppo.

Il Gruppo BPER Banca dispone di specifici criteri per l'attribuzione dell'indicatore rilevante alle linee di attività previste dalla normativa. Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER Banca è assicurato da:

- processo di Loss Data Collection: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi;
- processo di "Valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment": attività di individuazione e misurazione dell'esposizione al rischio operativo;
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Dirigenza alla quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informazioni inviati.

L'analisi integrata *Loss Data Collection* e "Valutazione dell'esposizione ai rischi operativi" consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

Il processo di "Valutazione dell'esposizione ai rischi operativi", composto da un'attività di raccolta delle stime soggettive di rischio potenziale fornite dalle singole unità di business del Gruppo (Risk Self Assessment), è stato integrato dal 2016 introducendo un modello quantitativo di misurazione, ulteriormente affinato nel corso del 2019, finalizzato a definire, una misura di sintesi del profilo di rischio operativo.

A partire dal 2015 il Gruppo BPER Banca ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale e degli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita.

Una specifica analisi è condotta con riferimento al rischio di sicurezza dei pagamenti internet.

Rischio reputazionale

A partire dal 2017 il Gruppo BPER Banca ha implementato un Framework di gestione del rischio reputazionale con l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica del Gruppo in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

I principali elementi che costituiscono il Framework di gestione del rischio reputazionale sono descritti e formalizzati nella "Policy di Gruppo per il Governo del Rischio Reputazionale", che prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi e riporta le responsabilità delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte, sia in condizioni di normale operatività sia in presenza di cosiddetti "eventi reputazionali critici".

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER Banca prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;

- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il Framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli organi e le funzioni interessate.

A fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno (è di fatto inclusa in altre categorie di rischio).

Rischio Informatico

In tema di governo del rischio informatico, il Gruppo Bper ha implementato, a partire dal 2015, un framework di analisi del rischio informatico, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale e degli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita. Il framework è stato oggetto di revisione nel corso del 2019 attraverso un programma strategico di evoluzione e rafforzamento, intrapreso dal Gruppo con l'obiettivo di promuovere un approccio integrato rispetto alla gestione del rischio informatico e consolidare il modello organizzativo e di governance dei rischi ICT.

Il nuovo framework è stato definito in conformità ai requisiti normativi cogenti nonché recependo le indicazioni derivanti dai principali standard e best practices definiti a livello internazionale in materia di governo, gestione, sicurezza e controllo del sistema informativo.

Il modello di governo e gestione del rischio informatico adottato dal Gruppo BPER, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi ICT, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura dell'Ufficio Rischi Operativi sebbene il rischio informatico sia assunto in modo decentrato dalle singole società del Gruppo che detengono e gestiscono asset informatici coerentemente agli orientamenti della Capogruppo.

L'analisi del rischio informatico è applicabile a differenti ambiti di analisi su cui il Gruppo effettua valutazioni di rischio ICT di dettaglio:

- **Procedure in esercizio:** valutazione dei rischi ICT sulle risorse informatiche (Risorse IT) a regime effettuata attraverso una campagna periodica (almeno annuale) di risk assessment.
- **Nuove Iniziative:** valutazione ex-ante (ad evento) dei rischi ICT per le modifiche o nuove iniziative che comportano un cambiamento del sistema informativo aziendale.
- **Terze Parti:** valutazione ex-ante (ad evento) dei rischi ICT delle risorse e servizi da esternalizzare e dei relativi fornitori.

Una specifica analisi è condotta con riferimento al rischio di sicurezza dei pagamenti internet.

6.2 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei depositi (schema volontario) e Fondo di Solidarietà

La Cassa di Risparmio di Saluzzo ha contribuito anche nel 2019 ai meccanismi di salvaguardia della solidità del sistema bancario, istituiti dal 2015 a livello europeo ed italiano.

Nel mese di aprile 2019 la Banca ha ricevuto la richiesta di contribuzione ordinaria per l'anno 2019 al Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund – SRF). A fronte di tale richiesta già nel primo trimestre 2019 è stata registrata tale contribuzione per un ammontare complessivo di Euro 151 mila. Nel mese di giugno 2019 la Banca ha ricevuto inoltre richieste di contribuzioni aggiuntive per l'esercizio 2017 per Euro 55 mila, parimenti versate e registrate come costo a Conto economico.

La determinazione della base contributiva del Deposit Guarantee Scheme – DGS, in funzione della raccolta protetta alla data del 30 settembre 2019, ha portato alla registrazione, tra le Altre spese amministrative, di contributi pari a Euro 564 mila.

Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema di intervento su base volontaria (FITD-SV) e il Fondo di solidarietà istituito dalla Legge di Stabilità 2016 non hanno richiesto al 31 dicembre 2019 specifiche contribuzioni. Si evidenzia, peraltro, che nel primo trimestre 2019 si era proceduto a svalutare integralmente la quota di competenza dell'intervento di sostegno effettuato dallo Schema Volontario in Banca Carige, per Euro 268 mila. Lo Schema Volontario ha provveduto, peraltro, a riconoscere alle banche aderenti in data 27 dicembre 2019 flussi finanziari ottenuti come interessi maturati sullo stesso prestito per Euro 45 mila. Lo stesso prestito obbligazionario è stato convertito, nell'ambito dell'aumento di capitale eseguito da Banca Carige in data 20 dicembre 2019, sottoscrivendo azioni ordinarie per complessivi Euro 313,2 milioni (parzialmente assegnate gratuitamente ai soci *retail* per Euro 10 milioni).

6.3 IBOR Reform

I c.d. "Interest benchmark rate" (quali ad esempio i tassi applicati ai depositi interbancari – IBOR) svolgono un ruolo fondamentale per i mercati finanziari globali. Questi tassi di interesse di riferimento indicizzano transazioni per trilioni di dollari (e altre valute) in un'ampia varietà di prodotti finanziari, dai derivati ai mutui residenziali. I tentativi di manipolazione di alcuni parametri di riferimento, insieme alla crisi di liquidità che si è manifestata sui mercati nel periodo successivo alla crisi economica, hanno minato la fiducia nell'affidabilità e robustezza di alcuni benchmark rate esistenti. In questo contesto, il G20 ha chiesto al Financial Stability Board (FSB) di intraprendere una strutturale revisione dei principali tassi di riferimento. Le autorità di molte giurisdizioni hanno preso provvedimenti per implementare tali raccomandazioni. In alcune giurisdizioni, infatti, si evidenziano chiari progressi, che hanno portato alla sostituzione degli attuali benchmark rate con "tassi di interesse alternativi", basati in larga misura su transazioni e quindi conformi con la normativa EU Benchmark Regulation – BMR.

Tale situazione, per contro, ha creato incertezza sulla disponibilità nel lungo periodo di alcuni benchmark rate correntemente applicati (tra cui i principali: GBP Libor, USD Libor, Euribor, CHF Libor, JPY Libor, JPY Tibor, Euroyen Tibor, EONIA), ponendo gli operatori finanziari di fronte a diverse tematiche da affrontare (riferite principalmente a: clausole di fallback, modifiche contrattuali, valutazioni di bilancio).

A fronte della situazione delineata, il Gruppo BPER Banca ha attivato una Task Force dedicata all'IBOR Reform (tale Task Force era stata costituita già nel quarto trimestre 2018, in occasione della cessazione da parte dell'European Money Market Institution – EMMI di alcuni tenor dell'EURIBOR e dell'EURIBOR Act/365) al fine di individuare:

- L'entità dell'esposizione del Gruppo BPER Banca rispetto a ciascun benchmark rate impattato;
 - Le tipologie di prodotti/strumenti/servizi direttamente ed indirettamente interessati dalla IBOR Reform;
- tenendo in considerazione che:
- ai sensi della BMR, il Gruppo BPER Banca è impattato unicamente quale «utente» (e non contributore) di benchmark/RFR;
 - la riforma interessi (o meno) la clientela retail delle Banche/Società del Gruppo;
- e definire, sulla base dei principali impatti individuati, il piano d'azione per indirizzare ciascuno di essi e la relativa timeline degli interventi.

Con riferimento all'entità dell'esposizione del Gruppo BPER Banca rispetto ai benchmark in perimetro, le analisi svolte hanno evidenziato:

- una limitata esposizione all'EONIA, esclusivamente in riferimento all'operatività proprietaria con controparti istituzionali;
- una significativa esposizione all'EURIBOR, tanto come operatività proprietaria quanto con la clientela (anche in termini di numerosità dei contratti/rapporti in perimetro);

- una ridotta significatività dell'esposizione agli altri LIBOR (GBP e USD), prevalentemente riferibile all'operatività proprietaria con controparti istituzionali.

La situazione descritta va da ultimo letta alla luce dell'iter di adeguamento alla nuova metodologia di calcolo dell'Euribor (c.d. "Euribor ibrido"), riconosciuto conforme alla normativa BMR dalla Financial Services and Markets Authority – FSMA, visti gli obiettivi conseguiti dall'amministratore del benchmark rate in tal senso, di cui l'ultimo è rappresentato dalla contribuzione da parte di tutti gli operatori del panel a far data dal 29 novembre 2019.

Si evidenzia inoltre che, quale attività conseguente all'operato della Task Force, il Gruppo prevede di attivare una specifica progettualità che, a valle di un assessment specifico, si occuperà della messa a terra di tutte le attività conseguenti le nuove previsioni.

6.4 Emergenza Coronavirus: iniziative adottate dal Gruppo BPER

A seguito delle notizie relative alla diffusione del virus Covid-19 sul territorio italiano il Gruppo BPER ha adottato linee guida e iniziative volte a contenere i rischi, tutelare la salute dei propri dipendenti e garantire la continuità operativa dei processi critici.

E' stato immediatamente attivato un tavolo a presidio dell'emergenza sanitaria (cd. "Comitato di Consultazione") finalizzato a monitorare l'evoluzione degli eventi. Al Comitato, coordinato dal Crisis Manager del Gruppo, hanno partecipato il Chief Human Resource Officer (CHRO), il responsabile RSPP, il Chief Operating Officer (COO), il Chief Risk Officer (CRO), il Business Continuity Manager, la Direzione Organizzazione, la Direzione Rischi e la Direzione Service Desk.

Le azioni poste in essere hanno previsto in primis la chiusura delle filiali di Codogno e Sesto San Giovanni (entrambe in seguito riaperte dopo una sanificazione dei locali) site nei Comuni della cosiddetta "zona rossa" maggiormente colpita dai primi contagi, prevedendo l'astensione lavorativa e il periodo di quarantena per i lavoratori e i residenti di tali aree, secondo le modalità dettate da ordinanze regionali e decreti governativi.

Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus, e in ottemperanza ai provvedimenti via via emanati, le principali direttrici di intervento del Comitato hanno interessato i seguenti ambiti con differenti azioni:

Gestione delle risorse umane e della comunicazione interna

Invio tempestivo a tutto il personale di una comunicazione riguardante le iniziative in corso con le prime indicazioni a cui attenersi: sospensione immediata di tutte le trasferte (sostituite da riunioni in modalità audio/videoconferenza) e annullamento delle aule di formazione programmate sul territorio nazionale fino a data da destinarsi.

Rafforzamento dei presidi igienici e sanitari di filiali e uffici centrali.

Autorizzazione a operare da casa rivolta ai colleghi in possesso della necessaria dotazione informatica, estendendo il concetto di "hub worker" (già in avanzata fase di test) a quello di "home worker", con l'obiettivo di limitare la mobilità sul territorio di quanti più colleghi possibile attraverso l'adozione di modalità di lavoro agile, salvaguardando comunque il corretto funzionamento di ogni unità organizzativa.

Riconoscimento di giornate di permesso non retribuito per la gestione di figli minori in caso di ordinanza di chiusura delle scuole da essi frequentate, autorizzate dal responsabile dell'unità operativa dopo averne valutata la sostenibilità organizzativa.

Attivazione di una pagina dell'intranet aziendale BLink dedicata all'emergenza Coronavirus, aggiornata in continuo e riportante ogni informazione utile (FAQ, notizie tecniche, organizzative, regolamentari e di profilassi epidemiologica) con contemporanea apertura di una casella mail della Direzione Risorse Umane presidiata in tempo reale per rispondere a quesiti gestionali.

In parallelo a tutte le iniziative descritte è stato mantenuto un costante contatto tra il RSPP e i Rappresentanti dei lavoratori (RLS) per favorire lo scambio di informazioni in materia Covid-19 su tutto il territorio nazionale.

Business Continuity

In aggiunta alle soluzioni immediatamente disponibili e presenti nei Piani di Continuità (siti alternativi, unità gemelle, risorse di back-up) è stata assicurata la disponibilità di un'apposita strumentazione mobile in dotazione alle risorse necessarie a garantire l'operatività dei processi critici. Contestualmente sono state incrementate le scorte di device mobili (pc portatili, chiavette di collegamento, smartphone, ecc.) per garantire una copertura quanto più possibile estesa nel caso di prolungata durata dello scenario di crisi.

Altre attività operative

Da lunedì 25 febbraio nelle filiali del Gruppo presenti sulla penisola è stato esposto un cartello per comunicare l'ammissione di clientela anche con la mascherina e il limite degli ingressi fino a un numero massimo pari a quello degli addetti interni.

Nelle filiali i servizi commerciali sono stati garantiti nei consueti giorni e orari di apertura, nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro e solo per il tempo strettamente necessario alle operazioni bancarie.

È stato inoltre richiesto ai fornitori provenienti da zone a rischio, con particolare riferimento ai consulenti esterni, di non effettuare trasferte ed operare, ove possibile, con soluzioni remote. Ai fornitori critici (come definiti dalla Circolare 285 di Banca d'Italia) è stato chiesto di segnalare le iniziative intraprese, a corredo delle soluzioni di continuità operativa, per far fronte all'eccezionale scenario.

Dall'inizio dell'emergenza è costante il rapporto con le Autorità Locali, il Ministero della Salute e con ABI, per il monitoraggio della situazione nazionale, di eventuali ordinanze emesse e di azioni intraprese dal sistema bancario. Anche l'informativa verso gli Amministratori è prevista regolare per tutto il periodo di crisi.

Analoghe iniziative, di concerto con la Capogruppo, sono state attivate da parte delle Società del Gruppo interessate da processi critici.

Per contrastare gli effetti negativi dell'emergenza coronavirus sull'economia reale, l'Istituto ha inoltre attivato una serie di misure a favore di famiglie, piccoli operatori economici e imprese, oltre a dare attuazione agli accordi Abi e ai Decreti ministeriali in materia.

7. Altre informazioni

7.1 Rapporti con i soci

A far tempo dal 23 dicembre 2016, BPER Banca S.p.A. detiene il 100% del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A..

Ai sensi dell'art. 2497 bis, comma 5 del Codice Civile vengono esposti i rapporti intercorrenti con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società del Gruppo, con gli effetti sul risultato economico.

(dati in migliaia di euro)

| Ente controllante | Attivo | Passivo | Ricavi | Costi |
|-----------------------------|--------|---------|--------|-------|
| BPER Banca Spa | 83.195 | 86.534 | 2.233 | 3.844 |
| Altre società del Gruppo | Attivo | Passivo | Ricavi | Costi |
| Arca Holding | 193 | 3 | 273 | 2 |
| Banca di Sassari Spa | 12 | 103 | 140 | 44 |
| Bper Credit Management s.c. | 18 | 58 | 126 | 290 |
| Bper Trust Company | - | 1 | - | 1 |
| Emilia Romagna Factor Spa | - | - | 1 | - |
| Numera Spa | - | 3 | - | 10 |
| Sardaleasing Spa | 3 | 119 | 5 | - |
| Sifà Spa | 153 | 154 | - | 50 |

I rapporti attivi con l'Ente controllante comprendono depositi liberi per Euro 68,943 milioni, il saldo della ROB detenuta in via indiretta per Euro 5,875 milioni, conti reciproci per Euro 8,221 milioni, IRS di copertura per Euro 50 mila, derivati di negoziazione per Euro 14 mila e altre attività per Euro 92 mila.

Nel passivo figurano l'ammontare dei pronti contro termine di raccolta per Euro 78,798 milioni, prestiti obbligazionari per Euro 6,414 milioni, debiti per fatture da ricevere per Euro 1,234 milioni, debiti per consolidato fiscale per Euro 52 mila, conti reciproci per Euro 29 mila, derivati di negoziazione per Euro 2 mila e altre passività per Euro 5 mila.

I ricavi comprendono:

- interessi su conti correnti reciproci per Euro 22 mila;
- interessi su deposito libero per Euro 308 mila;
- interessi attivi su pronti contro termine di raccolta per Euro 319 mila;
- interessi attivi su IRS per Euro 65 mila;
- recuperi di spesa per il personale distaccato presso la Capogruppo per Euro 1,399 mila.

I costi sono così suddivisi:

- risultato netto attività di copertura IRS per Euro 50 mila;
- spese per personale della Capogruppo distaccato presso CR Saluzzo S.p.A. per Euro 438 mila;
- interessi passivi su nostre obbligazioni emesse Euro 276 mila;
- interessi su conti reciproci in valuta per mille Euro;
- commissioni passive per Euro 2 mila;
- compensi dipendenti BPER che rivestono la qualifica di amministratori nella Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. per Euro 50 mila;
- altri costi operativi per Euro 3,027 milioni.

I rapporti intrattenuti tra le Società rientranti nel perimetro di consolidamento e le Società partecipate in misura rilevante, nonché le operazioni concluse con parti correlate, sono stati caratterizzati da un andamento regolare e corretto.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 bis Codice civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota Integrativa.

In ottemperanza al Regolamento n. 17221/10 della CONSOB e successive modifiche, emanato in tema di operazioni con parti correlate, il Gruppo BPER Banca ha adottato specifica regolamentazione interna volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.

In tale contesto, la Capogruppo BPER Banca ha approvato la “Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati”, recepita anche dalle Banche e dalle altre Società del Gruppo. La Policy citata ottempera, altresì, alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, in tema di “Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati”.

Il documento è pubblicato sul sito internet di BPER Banca (www.bper.it, Sezione “Soggetti Collegati”) e sui siti delle altre Banche del Gruppo.

7.2 Accertamenti e verifiche ispettive

A seguito dell'ingresso nel Gruppo BPER Banca, la Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. rientra nell'ambito delle banche significative europee vigilate direttamente da BCE.

Si riporta l'informativa di Gruppo in merito agli accertamenti e verifiche ispettive, ai quali la Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. ha contribuito per le parti di propria pertinenza.

Si premette che quanto segue ha finalità meramente informative rispetto ad accertamenti condotti nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza cui il Gruppo BPER Banca è sottoposto in quanto operante in un settore altamente regolamentato. Come indicato nella Nota integrativa del Bilancio consolidato di Bper Banca S.p.A., gli amministratori non ritengono che le osservazioni emerse nei diversi ambiti ispettivi, a fronte delle quali il Gruppo predispone adeguati Action plan per riscontrare in tempi celeri le raccomandazioni formulate dalla Vigilanza, comportino impatti significativi in termini reddituali, patrimoniali e sui flussi di cassa del Gruppo BPER Banca.

Nel seguito si dettagliano gli aggiornamenti più significativi relativi a tutte le Autorità.

Banca Centrale Europea - BCE

Si riporta di seguito l'informativa in merito alle verifiche ispettive in corso (ovvero già condotte, ma con Action Plan conclusi nel 2019) da parte della Banca Centrale Europea (BCE) sul Gruppo BPER Banca.

1) Dal 12 marzo 2018 all'8 giugno 2018, il Gruppo BPER Banca è stato oggetto di una visita ispettiva in loco per la valutazione dei rischi operativi. In data 6 febbraio 2019 è pervenuta la Follow-up letter circa gli esiti dell'ispezione, cui la Banca ha risposto in data 6 marzo 2019, trasmettendo specifico Action Plan rispetto alle seguenti aree di intervento:

- rafforzamento ulteriore dei processi di Loss Data Collection – LDC e reporting;
- migliore mappatura delle linee di business;
- potenziamento del sistema dei limiti e di monitoraggio del rischio;
- finalizzazione dell'implementazione della gestione degli asset e della configurazione;
- completamento della gestione dei problemi e dei cambiamenti.

2) A settembre 2018 ha inoltre preso avvio un'ispezione presso BPER Banca s.p.a. avente ad oggetto la valutazione dei modelli interni (Targeted Review of Internal Models – TRIM).

Tale attività è stata condotta a livello europeo su altre banche vigilate da BCE.

Alla data di redazione del presente documento non è pervenuta la Follow-up letter circa gli esiti di detta revisione.

3) Nel mese di novembre 2018 è stata avviata presso BPER Banca l'attività ispettiva che BCE ha svolto su tutte le banche vigilate, denominata Credit Quality Review – CQR. L'attività ispettiva ha avuto ad oggetto

l'analisi di un campione di crediti Corporate di alcune Banche e Società del Gruppo, nonché la rispondenza alla normativa di Vigilanza dei processi e procedure creditizie interne.

In data 17 dicembre 2019 è pervenuta la *Follow-up letter* circa gli esiti dell'ispezione, cui la Banca ha risposto in data 3 febbraio 2020, trasmettendo specifico Action Plan rispetto alle seguenti aree di intervento:

- provisioning delle sofferenze e gestione delle garanzie reali;
- politiche e processi interni in materia di rating;
- integrazioni alle policy interne d'applicazione dell'IFRS 9.

4) A maggio 2019 ha preso avvio un'ispezione in loco da parte di BCE avente ad oggetto la valutazione della Corporate Governance del Gruppo.

Alla data di redazione del presente documento non è pervenuta la *Follow-up letter* circa gli esiti dell'ispezione.

5) Dal 25 al 27 giugno 2019 si è svolta una verifica presso BPER Banca da parte di Banca d'Italia avente ad oggetto accertamenti sull'utilizzo del sistema IRB nell'ambito dello Eurosystem Credit Assessment Framework (ECAF) al fine di accertare che BPER disponga di sistemi informativi e di processi amministrativi e organizzativi adeguati a rilevare correttamente le informazioni richieste relative all'insieme dei debitori potenzialmente idonei per finalità di rifinanziamento di politica monetaria (static pool) valutati con il sistema di rating interno (IRB).

In data 29 gennaio 2020 è pervenuta la lettera riportante l'esito dell'accertamento che ha condotto ad una valutazione del processo di gestione degli static pool come "in prevalenza soddisfacente", rilevando che le connesse attività sono svolte sulla base di un processo sufficientemente automatizzato e controllato e che i dati comunicati sono sostanzialmente corretti.

Sono stati tuttavia individuati alcuni possibili interventi di miglioramento, cui la Banca ha trasmesso risposta in data 28 febbraio 2020, predisponendo specifico Action Plan rispetto alle seguenti aree di intervento:

- rafforzamento dei presidi per il monitoraggio dello stato amministrativo dei soggetti inclusi negli static pool e per l'allineamento delle loro informazioni rilevanti;
- perfezionamento della procedura informatica per la gestione dei commenti riportati nella segnalazione degli static pool;
- maggiore formalizzazione della documentazione interna di riferimento.

6) Dal 14 ottobre 2019 a gennaio 2020, il Gruppo BPER Banca è oggetto di una visita ispettiva in loco da parte della BCE avente ad oggetto la valutazione del rischio informatico.

Alla data di redazione del presente documento non è pervenuta la *Follow-up letter* circa gli esiti dell'ispezione.

7) Altre attività di vigilanza:

- è stato esteso l'utilizzo delle metodologie avanzate AIRB alle esposizioni di Cassa di Risparmio di BRA a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019;
- sono proseguite le attività di adeguamento dei modelli interni alla nuova definizione di default, implementata ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie a partire dall'8 ottobre 2019, a seguito dell'autorizzazione concessa dall'Autorità di Vigilanza in data 19 settembre 2019;
- nel corso del primo semestre è stato svolto un esercizio di stress test sul rischio di liquidità, promosso dalla Banca Centrale Europea;
- in ambito Resolution, al fine di adempiere a quanto richiesto dall'Autorità di Risoluzione nell'ambito delle working priorities per il 2019, è stato predisposto il playbook relativo al processo di bail-in inviato all'Autorità di Risoluzione a dicembre;

- in ambito Recovery Plan, sono state svolte le attività di aggiornamento del documento per il 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre e successivamente inviato all'Autorità di Vigilanza.

7.3 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti

In tema di operazioni atipiche o inusuali si conferma che non sono state effettuate, nel corso del 2019, operazioni della specie quali definite dalla CONSOB con sua comunicazione DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

Si evidenzia altresì che nel periodo non si sono realizzate operazioni definibili per loro tipicità non ricorrenti.

7.4 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento al documento n. 2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) il 6 febbraio 2009, in merito alle informazioni da fornire nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, inerenti la continuità aziendale, i rischi finanziari, le verifiche per riduzione di valore delle attività e le incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile, pertanto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di una continuità aziendale.

L'appartenenza ad un gruppo bancario di rilevanza nazionale consente alla Cassa di ottenere un forte sostegno finanziario ed industriale, beneficiando di rilevanti vantaggi competitivi. Ciò permette alla Cassa di affrontare meglio le sfide dei mercati sempre più complessi e competitivi, pur rimanendo vicini alle esigenze ed ai progetti della clientela di riferimento, al fine di associare la propria crescita allo sviluppo economico, sociale ed ambientale dei territori serviti.

7.5 Delibere dell'Assemblea dei Soci

Nel corso dell'esercizio, l'Assemblea dei Soci della Banca si è riunita in data 15 aprile 2019 per, l'approvazione del bilancio, la nomina del Consiglio di Amministrazione, la nomina dei Sindaci Effettivi e Supplenti e del Presidente del Collegio Sindacale - per gli esercizi 2019-2020-2021 -, la determinazione degli emolumenti dei Componenti gli Organi Sociali, l'integrazione dei corrispettivi della Società di revisione. In tale occasione l'Assemblea ha altresì preso atto della Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter del D.Lgs. 24.02.1998 N. 58, comprensiva delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2019 del Gruppo BPER Banca S.p.A. e dell'informativa sulle modalità di attuazione delle Politiche di Remunerazione 2018 ed ha infine approvato la Relazione sulla Remunerazione 2019 - Sezione I – Politiche di Remunerazione 2019 del Gruppo BPER Banca e i Documenti Informativi relativi al Piano di Phantom 2019 e al Piano LTI 2019-2021.

7.6 Il Controllo Contabile

La revisione legale dei conti annuali della Banca è affidata, relativamente agli esercizi del periodo 2017-2025, alla Deloitte & Touche S.p.A., con delibera assembleare assunta in data 30.03.2017, ai sensi del Decreto Legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010.

7.7 La Governance

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione costituito, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale, da sette componenti: Roberto Civalieri (Presidente), Mariella Acchiardo (Vice Presidente), Barbolini Giorgio, Claudio Battistella, Giancarlo Ferraris, Corrado Savigni, Davide Vellani.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione, nel 2019, si sono tenute in venticinque occasioni; la partecipazione dei Componenti è stata elevata e costante, pari al 97,54% delle presenze massime teoriche.

7.8 Costituzione Gruppo IVA

Dal 1° gennaio 2019 è operativo il Gruppo IVA BPER Banca, quale soggetto passivo IVA ai sensi della normativa comunitaria di recente introdotta nell'ordinamento nazionale (Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016). Tale soggetto si sostituisce, limitatamente all'ambito di applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, ai singoli soggetti partecipanti, che mantengono sotto ogni altro profilo – civilistico, contabile, fiscale – distinta soggettività giuridica.

Il Gruppo IVA opera verso l'esterno con un'unica partita IVA, adempie agli obblighi ed esercita i diritti derivanti dall'applicazione delle norme in materia di Imposta sul Valore Aggiunto per il tramite del rappresentante di gruppo (BPER Banca), che è responsabile dell'adempimento degli stessi obblighi nonché, in solido con i partecipanti, del versamento delle somme dovute per imposta, interessi e sanzioni.

7.9 Transizione al principio contabile internazionale IFRS 16

Organizzazione del progetto di implementazione nel Gruppo BPER Banca

Il principio contabile IFRS 16, in vigore dal 1° gennaio 2019, fornisce nuove regole per identificare se un contratto contiene un'operazione di leasing e modifica le modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore, prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario indipendentemente dal fatto che essi siano classificati come leasing finanziari o operativi.

Nel corso del 2018 il Gruppo BPER Banca ha avviato un progetto volto ad analizzare gli impatti contabili derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 e ad individuare le ricadute su diversi ambiti aziendali, organizzativi, di processo e relativi sistemi informativi. In sintesi, il progetto d'adeguamento è stato organizzato nelle seguenti fasi:

- una prima fase di scoping, assessment e definizione delle scelte di transizione;
- una seconda fase di disegno dei modelli operativi target;
- una terza fase di implementazione dei processi impattati e adeguamento della normativa interna.

Il progetto è stato gestito centralmente dalla Capogruppo BPER Banca, considerando le specificità di tutte le società del Gruppo; gli interventi implementativi sono stati definiti in maniera accentrata per tutte le società controllate, coinvolgendo opportunamente ciascuna di esse in funzione della rispettiva rilevanza d'impatto, garantendone l'allineamento costante.

L'assessment effettuato sui contratti di locazione esistenti a livello di Gruppo ha condotto ad identificare tre categorie di asset su cui condurre le attività di analisi d'impatto:

- Immobili,
- Autovetture, e
- Altri contratti (principalmente rappresentati da macchine ATM e stampanti multifunzione).

Si precisa, inoltre, che in base alle indicazioni del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi verranno pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Il perimetro di contratti individuati come rilevanti già sconta, inoltre, l'applicazione delle semplificazioni consentite dal principio stesso; sono infatti stati esclusi i contratti:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle modalità adottate per la transizione all'IFRS 16, alle altre scelte applicative definite dal Gruppo BPER Banca e ai relativi impatti di prima applicazione, si rimanda a quanto indicato nelle Note esplicative del presente Bilancio.

8. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

8.1 Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2019

Dall'inizio di gennaio 2020, l'epidemia di coronavirus si è diffusa nella Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. La Banca considera tale accadimento un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo (non-adjusting event) ai sensi dello IAS 10. In considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto sulla situazione economica e patrimoniale della Banca del "Coronavirus", in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili nel corso del 2020. Per quanto riguarda, in particolare, l'ECL al 31 dicembre 2019, questa è stata stimata sulla base delle evoluzioni attese delle principali variabili economiche previste a tale data, opportunamente ponderate in funzione della probabilità di accadimento attribuita ai diversi scenari individuati.

8.2 Prevedibile evoluzione della gestione

La Cassa prosegue nell'azione di sviluppo commerciale sul territorio, potendo contare sulle *best practice* del Gruppo in termini di offerta di prodotti e servizi e nell'analisi del merito creditizio.

Nella seduta del 10 gennaio 2020, previo assenso della Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il budget per l'esercizio 2020.

9. Conclusioni

Nel corso del 2019 l'operatività della Cassa si è sviluppata in un contesto di mercato ancora caratterizzato, a causa della dinamica dei tassi, da una forte compressione del margine di interesse. La Banca vi ha fatto fronte proseguendo, e ulteriormente rafforzando, le iniziative sia di rilancio commerciale, in particolare nel comparto del risparmio gestito, sia di contenimento dei costi, avviate nei precedenti esercizi.

La rete distributiva è stata oggetto di un intervento di razionalizzazione che ha comportato la chiusura di cinque sportelli "leggeri" (Saluzzo Agenzia 1, Saluzzo Agenzia 2, Mondovì Agenzia 1, Brossasco, Verzuolo - Falicetto) caratterizzati da un'operatività limitata, che è stato possibile collocare efficacemente presso filiali contigue, opportunamente rafforzate.

L'azione di contenimento dei costi del personale è proseguita, in particolare con il lancio, nell'ambito di un'iniziativa della Capogruppo, di un'operazione di esodo incentivato a cui ha aderito circa il 10% delle risorse in organico.

La continuazione dell'attenta politica di gestione del credito ha permesso di conseguire un ulteriore significativo miglioramento nella qualità del portafoglio, come testimoniato dalla riduzione delle posizioni deteriorate lorde -19,03% (Euro 62,660 milioni al 31.12.2019 – Euro 77,389 milioni al 31.12.2018) contestualmente ad un rafforzamento dei relativi indici di copertura (53,16% al 31.12.2019 e 48,16% al 31.12.2018).

L'effetto combinato delle azioni sopra descritte ha consentito alla Cassa di chiudere l'esercizio con il risultato economico positivo evidenziato nelle pagine precedenti, pur in presenza di oneri una tantum pari a Euro 1,857 milioni, collegati alle iniziative di razionalizzazione dei costi del personale.

Nel corso dell'anno ci sono stati importanti cambiamenti nel *top management*, nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale della Banca.

Nella carica di Direttore Generale il rag. Antonio Rosignoli è subentrato al rag. Giorgio Barbolini, che è stato nominato Consigliere di Amministrazione, sostituendo il rag. Gianluca Poluzzi, dimissionario.

La compagine manageriale aveva in precedenza visto l'ingresso del dirigente Marco Donini, in qualità di Responsabile del Servizio Affari. Il Vice Direttore Generale sig. Franco Gavosto ha cessato il proprio rapporto di lavoro con la Cassa in data 22 novembre 2019. Per quanto riguarda il Collegio Sindacale, a seguito delle dimissioni del Presidente dott. Alessandro Stradi, in data 2 maggio 2019, il dott. Marco Caviglioli è subentrato nella carica mentre la dott.ssa Margherita Carrè è diventata sindaco effettivo.

Il contesto di mercato previsto per il 2020 continua ad apparire estremamente impegnativo. I segnali di indebolimento della congiuntura, collegati alle forti incertezze di carattere politico, economico e sanitario, allontanano ogni prospettiva di una inversione della dinamica dei tassi di interesse e, pertanto, di allentamento della pressione sulla forbice.

Sarà pertanto necessario proseguire nella politica di oculato rilancio commerciale accompagnata dal contenimento dei costi operativi, avviate negli ultimi esercizi.

A tutto il personale il Consiglio di Amministrazione rivolge un sentito ringraziamento per l'impegno profuso nel corso dell'esercizio.

10. Proposta di approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 e di destinazione dell'utile d'esercizio

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2019 con lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Rendiconto finanziario e la Nota Integrativa dell'esercizio 2019 nonché la Relazione sulla gestione.

Vi proponiamo inoltre di destinare l'utile netto dell'esercizio ammontante ad Euro 583.648 ad incremento della riserva di utili denominata "Riserva statutaria".

Qualora la proposta di approvazione del bilancio e della destinazione dell'utile d'esercizio ottenesse la Vostra approvazione, il Patrimonio Netto avrebbe la seguente composizione e consistenza:

| | | |
|--|---|--------------|
| Capitale sociale | € | 33.280.000 |
| Riserve da valutazione | € | 2.951.088 |
| Riserve: | € | 16.046.305 |
| - Riserva legale | € | 6.656.000 |
| - Riserva statutaria | € | 5.777.330 |
| - Riserva da conferimento L. 218/90 | € | 6.161.448 |
| - Riserva da first time adoption | € | 1.637.715 |
| - Riserva da first time adoption IFRS9 | € | (4.234.051) |
| - Riserva da realizzo titoli FVOCI | € | 47.863 |
| PATRIMONIO NETTO | | € 52.277.393 |

Saluzzo, 9 marzo 2020

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO S.P.A.
IL PRESIDENTE
(Roberto Civalleri)

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**All'Azionista Unico della
Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo 4.1 "I risultati della gestione – Aggregati patrimoniali – Crediti verso la clientela" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2019, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati ammontano ad un valore lordo pari a 540.605 migliaia di Euro, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari a 1.399 migliaia di Euro, evidenziando un valore netto pari a 539.206 migliaia di Euro e un grado di copertura (c.d. "coverage ratio") pari allo 0,26%.

Come riportato nelle informazioni di natura qualitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2019, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, la Banca ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare sulla base di sistemi di "rating" e di "Early Warning" la Banca ha identificato, nell'ambito dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

In considerazione della complessità del processo di classificazione dei crediti verso clientela in categorie di rischio omogenee adottato dalla Banca, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sulla base del quadro normativo di riferimento;
- verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati
**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come riportato nel paragrafo 4.1 "I risultati della gestione – Aggregati patrimoniali – Crediti verso la clientela" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2019, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati ammontano a un valore lordo pari a 62.660 migliaia di Euro, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari a 33.311 migliaia di Euro, evidenziando un valore netto pari a 29.349 migliaia di Euro.

Come indicato nella relazione sulla gestione il grado di copertura (c.d. "*coverage ratio*") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2019 è pari al 53,16%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati, secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari a 11.760 migliaia di Euro, con un *coverage ratio* pari al 71,21%, inadempienze probabili per un valore netto pari a 17.483 migliaia di Euro, con un *coverage ratio* pari al 19,40% ed esposizioni scadute deteriorate per un valore netto pari a 106 migliaia di Euro, con un *coverage ratio* pari al 14,52%.

Nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili vengono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati adottate dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate sulla stima del valore attuale dei flussi di cassa attesi derivante da una valutazione analitica per le sofferenze e le inadempienze probabili con esposizione superiore alle soglie stabilite dalla normativa interna, e da una valutazione forfettaria per i restanti crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati
Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

N.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. ci ha conferito in data 30 marzo 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Crosio

Socio



Torino, 26 marzo 2020

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO S.p.A.

A socio unico soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A.

Sede Legale in SALUZZO, C.so Italia, 86

Iscritta al Registro delle Imprese di Cuneo al n. 00243830049

Codice Fiscale 00243830049

Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA

Partita IVA 03830780361

Capitale Sociale € 33.280.000,00 i.v.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA

art. 2429, comma 2, del codice civile

art. 153, comma 1, del D. Lgs. 58/98¹

Bilancio al 31 dicembre 2019

¹ Il Collegio ha operato anche tenendo conto della Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6-4-2001, presa nota delle comunicazioni n. 3021582 del 4.4.2003 e n. 6031329 del 7.4.2006



Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all'Assemblea, convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019, sull'attività di vigilanza posta in essere e sulle omissioni e i fatti censurabili eventualmente rilevati ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 ("TUF") e dell'art. 2429, comma 2, del cod. civ.

Può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al Bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di propria competenza.

In data 2 maggio 2019 il Presidente del Collegio Sindacale presentò le proprie dimissioni per sopraggiunti altri impegni professionali incompatibili con tale carica. Alla carica di Presidente, pertanto, è subentrato il dr. Marco Caviglioli, quale Sindaco effettivo più anziano per età, mentre la d.ssa Margherita Carrè, Sindaco supplente anch'essa più anziana per età, assunse l'incarico di Sindaco Effettivo. L'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del presente Bilancio dovrà provvedere anche alla conferma di quanto sopra oppure ad altre nomine.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del cod. civ., dei Decreti Legislativi n. 385/1993 ("TUB"), n. 39/2010, n. 58/1998 ("TUF"), delle norme statutarie, nel rispetto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché delle leggi speciali in materia, ed in ossequio alle disposizioni emanate dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo nazionali (tra queste, Banca d'Italia e CONSOB) ed europee (Banca Centrale Europea o BCE, d'ora innanzi anche European Central Bank o ECB).

Il Collegio Sindacale ha redatto inoltre la relazione in merito all'attività svolta nell'esercizio 2019, con indicazione puntuale circa il numero delle riunioni e le materie trattate (documento qui integralmente richiamato).

A seguito della entrata nel Gruppo BPER la Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. (di seguito anche la "Cassa" oppure la "Banca") è soggetta alla Vigilanza diretta della Banca Centrale Europea (ECB). Si ricorda in questa sede come il Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca centrale europea, del 16 aprile 2014, abbia istituito il quadro di cooperazione nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico tra la Banca centrale europea e le autorità nazionali competenti e con le autorità nazionali designate.

L'attività del Collegio è supportata dal Regolamento di funzionamento dell'Organo, che è stato aggiornato a decorrere dal 28 maggio 2018.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza ad esso attribuiti mediante il Sistema integrato di gestione dei flussi informativi "Cda on board" sviluppato per il gruppo BPER ed in uso dal 2017.

Il Collegio ha sempre partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, così come pure alle assemblee degli azionisti convocate. Il Collegio ha tenuto incontri con il Presidente del consiglio di amministrazione, il Direttore Generale, l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/01 ed ha inoltre incontrato i Responsabili degli Uffici e delle Funzioni, con particolare riguardo, nel corso del 2019, ai Responsabili delle Risorse Umane e dell'Amministrazione e Bilancio.

Ha altresì tenuto incontri con il Collegio sindacale di Capogruppo (sia in contesto formativo, sia in sede di coordinamento delle attività di Gruppo). Il programma formativo ha continuato a svolgersi su due livelli:

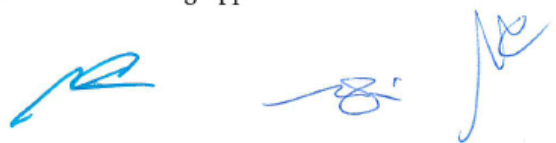
- a) un primo gruppo di incontri dedicati ai soli Organi di controllo;
- b) un secondo programma di conferenze, conforme alle disposizioni e raccomandazioni in materia di *fit and proper* emanate da ECB, rivolto ai Consiglieri di amministrazione ed agli Organi di controllo di tutte le banche e società finanziarie del Gruppo.

Sempre in ambito "formazione", nell'anno 2019 è potuta proseguire, grazie alla particolare sensibilità del consiglio di amministrazione di Cassa - che ne ha costantemente deliberato la spesa - la partecipazione di un componente del Collegio al corso di Alta Formazione e perfezionamento organizzato dall'Associazione Bancaria Italiana a beneficio degli organi di controllo delle banche iscritte tenutosi a Roma.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, analizzato i flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali anche mediante apposite attività di controllo condotte nel corso delle proprie riunioni, mediante verifiche dirette su specifiche tematiche nonché facendo ricorso ad audizioni, indagini e raccolta di informazioni presso il *management*.

Le raccomandazioni e i suggerimenti formulati dal Collegio sono comunicati alle funzioni interne interessate, monitorandone il prosieguo. In particolare, si segnala un'intensa attività, svolta di concerto con il Consiglio di amministrazione della società, in merito:

- a) alla costante raccomandazione di procedere all'aggiornamento del MOG, sia in parte generale, sia in parte speciale, quest'ultimo conclusosi nei primi mesi del corrente anno 2020;
- b) alla costante attenzione in merito alle tematiche di ICT Governance e della sicurezza informatica;
- c) ai continui aggiornamenti dei principi contabili internazionali;
- d) al costante aggiornamento delle policy, regolamenti e direttive interne di gruppo.



Quanto sopra premesso, di seguito si forniscono le informazioni, tra le altre, richiamate dalla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche, e in osservanza del Regolamento CONSOB nr. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. nr. 5 e nr. 6 del 17 gennaio 2003 e successive modifiche, come da D.Lgs. nr. 310 del 28 dicembre 2004), dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. nr. 38/2005 e del 6° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia 262/2005 del 30 novembre 2018.

I - INDICAZIONI SULLE OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE EFFETTUATE DALLA BANCA

Sulla base delle informazioni rese disponibili e nel corso degli incontri tenutisi con il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art.150 TUF, nonché in esito alle analisi condotte durante l'esercizio 2019, il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale concluse dalla Banca, sono improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, conformi alla legge e allo Statuto sociale, non manifestamente imprudenti, azzardate ovvero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale ed assistite, ove necessario, da strutturati processi di analisi e valutazione anche con il supporto di Capogruppo (sistema degli assensi).

Le relative informazioni sono esaurientemente rappresentate nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione ("Relazione sulla gestione"), cui si rinvia. In relazione alle principali operazioni ed eventi che hanno caratterizzato il 2019 si ricordano le seguenti.

Vigilanza Unica Europea

BPER Banca ed il suo gruppo sono parte del gruppo di banche "*significant*" e come tali vigilate direttamente da BCE. In data 5 febbraio 2019 BPER Banca ha ricevuto da BCE, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP 2018, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) nr. 1024/2013. Le relative risultanze sono state specificatamente espresse nella Relazione sulla Gestione al presente Bilancio.

In data 26 novembre 2019 BPER Banca ha ricevuto da BCE la SREP Letter relativa alla valutazione sull'anno 2019 che conferma, anche per l'anno 2020, quanto richiesto precedentemente circa i requisiti quantitativi e qualitativi.

Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei depositi (schema volontario) e Fondo di Solidarietà

La Cassa di Risparmio di Saluzzo ha contribuito anche nel 2019 ai meccanismi di salvaguardia della solidità del sistema bancario, come indicato nella Relazione sulla gestione e di seguito rappresentato:

- Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund – SRF): versati contributi ordinari 2019 per un ammontare totale di Euro 206 mila.
- Fondo Garanzia dei Depositi (Deposit Guarantee Scheme – DGS): versati contributi ordinari 2019 per un ammontare di Euro 564 mila.
- Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema di intervento su base volontaria (FITD-SV): il meccanismo d'intervento volontario istituito nell'ambito del FITD non ha richiesto nel corso dell'anno alle banche aderenti alcuna contribuzione (nel corso del 2019 si è proceduto alla integrale svalutazione della quota di competenza per l'intervento a sostegno di Banca CARIGE di Euro 268 mila).

Operazioni di finanza strutturata, cartolarizzazioni e altre operazioni finanziarie particolari

Targeted Long Term Refinancing Operations – TLTRO II

Nell'ambito del plafond assegnato, la Cassa ha partecipato a due delle quattro aste previste: la prima di giugno 2016 per Euro 95 milioni e la seconda di marzo 2017 per Euro 34 milioni.

Al 31 dicembre 2019 Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A., avendo raggiunto il target prefissato già al 31 dicembre 2018, ha accertato interessi attivi prendendo a riferimento un tasso negativo dello 0,40% ed allocando a margine di interesse un ammontare di Euro 523 mila.

Altre operazioni finanziarie

Nel corso dei mesi di luglio, agosto e settembre 2019 sono state effettuate alcune operazioni di switch, che hanno consentito il realizzo di plusvalenze per un valore di Euro 2 milioni (su vendite per globali nominali Euro 50 milioni). Tali plusvalenze sono derivate per Euro 233 mila dal portafoglio HTC e per Euro 1,77 milioni dal portafoglio HTCS.

Contestualmente a tali vendite e con un'azione complessivamente finalizzata al sostegno del margine di interesse la Cassa ha provveduto all'acquisto di euro 55 milioni nominali di BTP allocati nel portafoglio HTC.

È proseguito inoltre il rifinanziamento con cadenza mensile delle posizioni BTP al 1,60% scadenti giugno 2026 di Euro 75,5 milioni nominali al tasso negativo medio dello 0,41%.



Altri fatti di rilievo

Ai fini di miglior efficientamento operativo la Cassa si è allineata con l'accordo sottoscritto da capogruppo con le Organizzazioni Sindacali a fine ottobre 2019 che prevede una serie d'incentivi per il pensionamento del personale che matura i requisiti nel corso del 2020 e pure nel successivo quinquennio 2021-2025. Tale manovra ha visto l'adesione di circa il 10% del personale dipendente con un costo (stimato nel presente Bilancio) di Euro 1,857 milioni al lordo imposte.

Sempre nel corso dell'anno 2019 (precisamente in novembre) è avvenuta la chiusura di nr. 5 Sportelli leggeri. Tutto ciò in linea con il Piano Industriale di gruppo che ha permesso di liberare risorse umane da ricollocare nella rete commerciale.

Aspetti fiscali

Le imposte del periodo sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2019, tenendo anche conto delle novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2020 quali:

- la reintroduzione del beneficio ACE con la riduzione dell'aliquota all'1,3%;
- il rinvio al 2028 della deducibilità prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 delle rettifiche di valore (impairment) dei crediti verso la clientela operate in sede di FTA IFRS9;
- la ridefinizione della deducibilità delle rettifiche di valore sui crediti verso la clientela con anno di recupero 2019, differita in quote costanti ai periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 ed i tre successivi anni (2023-2024-2025).

Le imposte anticipate e differite sono state iscritte a seguito dell'esito positivo del *Probability test* così come previsto dallo IAS 12 (quinquennio 2020-2024) relativamente a variazioni temporanee e perdite fiscali.

Anche se privo d'impatto sul Bilancio, si vuol anche segnalare come dal 1° gennaio 2019 la Cassa sia entrata a far parte, come tutte le società del gruppo, del cosiddetto "GRUPPO IVA BPER BANCA", in qualità di soggetto passivo, perdendo quindi la propria autonomia ai soli fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), compreso l'utilizzo della propria Partita IVA che è divenuta unica per tutto il "gruppo".

Altri fatti

Nel mese di luglio 2019 il rag. Antonio Rosignoli è subentrato al rag. Giorgio Barbolini alla carica di Direttore Generale, avendo quest'ultimo maturato i requisiti per la sua quiescenza.

Nel mese di novembre 2019 è venuto anche a cessare il rapporto di lavoro con il Vice Direttore Franco Gavosto. Tale figura non è stata più ripristinata.

Il C.d.A. della Cassa, con delibera assunta in data 30 agosto 2019, ha proceduto a sciogliere il Comitato del Credito mantenendo fermi i relativi poteri di concessione per tutti gli altri organi deliberanti.

II, III - INDICAZIONI SULL'EVENTUALE ESISTENZA E VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELLE INFORMATIVE RESE DAGLI AMMINISTRATORI IN ORDINE AD OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI, COMPRESSE QUELLE INFRAGRUPPO O CON PARTI CORRELATE.

La Relazione sulla Gestione e le informazioni prodotte in Consiglio di Amministrazione dal Direttore Generale, dall'Organismo di Vigilanza ex D.LGS. n. 231/2001, e comunque quelle riscontrate nell'ambito dell'attività di vigilanza del Collegio Sindacale - non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con parti terze, con Banche e Società del Gruppo bancario o con parti correlate.

Al riguardo si ricorda che la Cassa, con delibera del C.d.A. del 1° aprile 2019, ha recepito la Direttiva di gruppo nr. 14/2019 con la relativa "Policy di Gruppo per il Governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati", per la quale il Collegio ha rilasciato specifico parere positivo e che è andata a sostituire la precedente Direttiva 65/2018.

Il Collegio, così come l'Organo amministrativo, riceve regolarmente i flussi informativi periodici relativi alle eventuali operazioni concluse con parti correlate e soggetti collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni riconducibili ai soggetti collegati; ove necessario, ha proceduto a richiedere ulteriori informazioni e dettagli.

In tale contesto si deve confermare l'esiguità di impieghi con Amministratori, altri esponenti aziendali e soggetti ad essi collegati. Si dà quindi atto che sono sempre state rese al Collegio Sindacale adeguate informazioni relative alle operazioni concluse con parti correlate e/o soggetti collegati, conformemente alle disposizioni ed in ossequio alle prescrizioni.

Per quanto noto al Collegio Sindacale, dette operazioni sono state concluse nell'interesse della Banca e non determinano osservazioni in merito alla loro congruità, rientrando nell'ordinaria operatività della Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A..

Con riguardo alle operazioni con parti correlate la Parte H della Nota integrativa, sia con riferimento al paragrafo 1 “Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica”, sia con attenzione al paragrafo 2 “Informazioni sulle transazioni con parti correlate” ha fornito a nostro avviso un’informativa che viene ritenuta esaustiva e puntuale.

Il Collegio Sindacale attesta che il Consiglio di amministrazione ha sempre operato nel pieno rispetto delle disposizioni normative previste dall’art. 136 TUB.

Da ultimo, per quanto riguarda le segnalazioni previste per le operazioni poste in essere da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi, ai sensi dell’art. 114, comma 7, del TUF e artt. 152 sexies, septies e octies del Regolamento Emittenti CONSOB (disposizioni in materia di “*Internal Dealing*”), il Collegio ha accertato che la Banca si è dotata di apposite norme e procedure interne per effettuare tali segnalazioni.

IV - OSSERVAZIONI E PROPOSTE SUI RILIEVI E RICHIAMI DI INFORMATIVA CONTENUTE NELLA RELAZIONE DELLA SOCIETA’ DI REVISIONE

Il Collegio Sindacale è identificato dal D. Lgs. 39/2010 come “comitato per il controllo interno e la revisione contabile” e vigila sul processo di informativa finanziaria, sull’efficacia del sistema di controllo interno, di revisione interna e di gestione dei rischi, sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati, sulla indipendenza del revisore legale anche ai sensi del Regolamento delegato (UE) n. 537/2014. Al riguardo, Vi rammentiamo che l’incarico di revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del cod. civ. e di revisione del bilancio di esercizio ai sensi dell’art. 156 del TUF, è affidato, per il periodo 2017-2025, alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. (“Deloitte”), così come deliberato dall’Assemblea degli Azionisti del 30 marzo 2017.

La Società di revisione legale dei conti ha rilasciato in data 26 marzo 2020 la relazione ex artt. 14 del D.LGS. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell’art. 10 del Regolamento UE N. 537/2014 recanti l’attestazione che il bilancio d’esercizio è conforme ai principi internazionali IAS/IFRS emessi dall’International Accounting Standards Board così come adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.LGS. n. 38 del 2005.

In particolare, detta relazione evidenzia che il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità agli IFRS adottati dalla UE, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.lgs. N. 136/15.

La società ha operato nel rispetto dei principi di revisione internazionali (ISA ITALIA).

Il revisore ha evidenziato gli aspetti chiave della revisione contabile:

- classificazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio;
- classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati.

Nella relazione della Società di revisione non vi sono, inoltre, rilievi e/o richiami circa la natura, la qualità e la correttezza delle informazioni, ivi compresa la coerenza della Relazione sulla Gestione, né vengono segnalate riserve sull'affidabilità del sistema di tenuta e/o rilevazione contabile, che appare adeguato e rispondente alle esigenze operative della Società. La società di revisione, in conformità al principio di revisione (SA Italia) n. 720B ha manifestato come la relazione sulla gestione sia coerente con il bilancio di esercizio della Cassa e sia redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera E) del D.lgs. 39/10, il revisore ha dichiarato di non avere nulla da riportare.

Il Collegio sindacale ha ricevuto la dichiarazione relativa all'indipendenza di cui all'art. 6, paragrafo 2, lettera a) del regolamento (UE) 537/2014.

V - INDICAZIONI SU EVENTUALI DENUNCE EX ART. 2408 DEL CODICE CIVILE ED INIZIATIVE INTRAPRESE

Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso dell'anno 2019 e sino alla data di redazione della presente Relazione, denunce ex articolo 2408 del C.C. da parte dell'Azionista, pertanto nessuna iniziativa è stata in tal senso intrapresa.

VI - INDICAZIONI DELL'EVENTUALE PRESENTAZIONE DI ESPOSTI ED INIZIATIVE INTRAPRESE

Al Collegio Sindacale non sono pervenuti, nel corso dell'anno 2019 e sino alla data di redazione della presente Relazione, esposti presentati dall'Azionista né è a conoscenza di esposti che siano stati presentati alla società dall'Azionista e/o da terzi, pertanto nessuna iniziativa è stata in tal senso intrapresa.



VII - INDICAZIONI DI EVENTUALI ULTERIORI INCARICHI SUPPLEMENTARI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE E DEI RELATIVI COSTI

Per l'esercizio 2019 è stato riconosciuto alla società di revisione "Deloitte & Touche S.p.A.", per l'attività di revisione legale, un corrispettivo di Euro 23 mila, come da precedenti delibere assembleari.

Nel corso dell'esercizio 2019 "Deloitte & Touche S.p.A." non è stata incaricata di svolgere direttamente altre attività.

Sono stati conferiti direttamente da capo-gruppo BPER altri incarichi a società ad essa collegata, di cui si relaziona nel successivo paragrafo, i cui importi a carico della Cassa risultano d'importo assolutamente non significativo.

VIII - INDICAZIONI DI EVENTUALI ULTERIORI INCARICHI A SOGGETTI LEGATI ALLA SOCIETA' INCARICATA DELLA REVISIONE DA RAPPORTI CONTINUATIVI E DEI RELATIVI COSTI

Nel corso dell'esercizio 2019 capo-gruppo BPER ha incaricato la società di consulenza "Deloitte Consulting S.r.l.", soggetto collegato a "Deloitte & Touche S.p.A.", di svolgere le seguenti attività:

- a) supporto alla realizzazione del nuovo ecosistema CRM;
- b) supporto per l'evoluzione del Contact Center.

Per le suddette attività la Cassa, sempre sulla base di quanto contrattato da capo-gruppo, ha pagato un corrispettivo globale di Euro 4 mila.

IX - INDICAZIONI DELL'ESISTENZA DI PARERI RILASCIATI AI SENSI DI LEGGE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2019 DAL COLLEGIO SINDACALE

Nel corso dell'esercizio 2019 e sino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha provveduto a rilasciare pareri, osservazioni e relazioni - quando obbligatorio - in ossequio a previsioni di Legge, dello Statuto e della normativa di Vigilanza.

Tra questi si segnala quanto rilasciato dal Collegio Sindacale in ossequio a disposizioni o richieste di vigilanza sui seguenti temi:

- Attività del Collegio Sindacale svolta nell'esercizio 2018;
- Relazione sull'attività svolta dalla Funzione di Revisione Interna - 2018;

- Relazione sul Piano di audit 2019-2021;
- Richiesta d'integrazione dei corrispettivi della società di revisione "Deloitte & Touche S.p.A.";
- Direttiva di Gruppo nr. 14/2019;
- Relazione sui controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate (FOI) – Anno 2018;
- Relazione sull'attività di gestione del rischio ai sensi del Regolamento della Banca d'Italia e della CONSOB del 29-10-2007;
- Relazioni annuali e pianificazione dell'attività di Compliance;
- Relazione sull'attività di revisione interna ai sensi della delibera CONSOB nr. 17297/2010 – Esercizio 2018;

X, XI, XII - OSSERVAZIONI SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE, SULL'ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della Legge, delle norme dello Statuto sociale, delle disposizioni emanate dalle Autorità pubbliche di vigilanza e controllo; ha acquisito conoscenza e assicurato, per quanto di propria competenza, il rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili, nonché sulla funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni alla Cassa. Ciò anche attraverso la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dialogando costantemente con il Presidente ed i consiglieri di amministrazione, confrontandosi con il Direttore nonché mediante le altre attività di vigilanza in precedenza citate. L'attività dei predetti Organi, come constatato dal Collegio Sindacale, è stata improntata al rispetto dei principi della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle riunioni cui ha partecipato e delle verifiche effettuate, non è venuto a conoscenza di operazioni manifestamente imprudenti, azzardate ovvero in potenziale conflitto di interessi, né di operazioni in contrasto con le deliberazioni dell'Assemblea ovvero compromettenti l'integrità del patrimonio aziendale. Non sono state evidenziate, inoltre, operazioni prive delle necessarie informazioni nei casi, eventuali, di sussistenza di interessi particolari degli Amministratori e/o di soggetti ad esso collegati. Il Collegio ha inoltre verificato, come già rilevato, che le operazioni deliberate fossero assistite da adeguate ed approfondite analisi e valutazioni di tutti gli aspetti rilevanti.

La Banca è, a parere di questo Collegio Sindacale, amministrata con competenza e nel rispetto delle norme di Legge e dello Statuto sociale. L'articolazione dei poteri e delle deleghe, così come risultano



attribuite, appare adeguata alle dimensioni ed all'operatività della Banca, nel rispetto del criterio di proporzionalità. L'attività amministrativa non ha dato luogo a rilievi e/o ad osservazioni particolari ovvero significative, né da parte di nessun altro Organo societario investito di specifiche Funzioni di controllo. Per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha vigilato, anche mediante la partecipazione diretta alle adunanze consiliari, sulla conformità degli stessi alla Legge ed allo Statuto sociale ed ha verificato che le delibere del Consiglio di Amministrazione fossero supportate da adeguati processi di informazione, analisi e verifica.

Il Collegio Sindacale ha preso atto dell'assenza di dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 2391 del cod. civ., non avendo gli amministratori mai rappresentato propri interessi particolari nelle operazioni della Cassa. Si rammenta che ai lavori consiliari hanno partecipato stabilmente, di diritto o su invito, per l'illustrazione e l'analisi dei provvedimenti oggetto di delibera, il Direttore Generale ed il Vicedirettore Generale (fino a quando in essere tale figura), nonché la Responsabile Affari generali. Hanno, altresì, partecipato altri dipendenti della Cassa e del Gruppo BPER, in funzione degli incarichi ricoperti e di specifici argomenti posti all'ordine del giorno.

Assetto organizzativo

L'assetto organizzativo della Società è stato ulteriormente modificato nel corso dell'esercizio al fine di soddisfare le esigenze operative connesse all'integrazione nel Gruppo BPER. Con riferimento alla struttura organizzativa, si precisa che nel corso del 2019 la Cassa ha continuato a recepire tutte le Direttive di gruppo, così come proposte da capo-gruppo e contenenti, a loro volta, i relativi Regolamenti, Policy, Linee Guida ed altri documenti classificati come "fonti atipiche".

Nell'ambito del sistema organizzativo il Collegio ha seguito con attenzione l'evoluzione nelle attività richieste a tutte le funzioni aziendali. Con l'avvenuto allineamento informatico l'adeguamento alle Direttive di Gruppo è risultato formalmente più semplice.

La Cassa è riuscita quindi a svolgere tutte le attività che le competono nonostante la forza lavoro si sia ridotta dalle 157 risorse presenti al 31 dicembre 2018 alle 150 risorse di fine 2019 (nel corso di quest'ultimo esercizio sono state registrate ben 11 cessazioni a fronte di sole 3 nuove assunzioni).

Anche nel corso del 2019 è continuata la formazione di tutto il personale con l'erogazione di ben 15.400 ore, ripartite in parti quasi uguali tra corsi in aula e su piattaforma e-learning.

In questo contesto di notevole complessità la Cassa è riuscita a limitare il ricorso a consulenti esterni, anche grazie al supporto di capo-gruppo, ed a mantenere comunque una struttura organizzativa che stimiamo adeguata.

Quanto all'area crediti, l'allineamento informatico nel Gruppo, così come le nuove procedure PEF e PEG, strutturate accanto ed in sinergia alle procedure degli assenti, volte a consentire una verifica delle pratiche di concessione accentrata (ovvero visibile anche dalle unità di direzione generale di gruppo) ma al contempo diffusa (quindi con possibilità per il personale di Gruppo, con le dovute autorizzazioni, di condividere le informazioni con grande e rinnovata efficienza) hanno favorito la qualità del dato e la pur già netta separazione della filiera di concessione e gestione del credito in bonis rispetto a quello anomalo. Nonché una ancor maggiore separazione funzionale tra l'area commerciale di promozione degli impieghi e quella creditizia vera e propria.

La nota integrativa, nella Parte E dedicata ai rischi ed alle relative politiche di copertura, fornisce un quadro adeguato in merito a:

- Governo dei rischi (RAF)
- Processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni
- Progettazione del Sistema dei controlli interni
- Attuazione del Sistema dei controlli interni
- Valutazione del Sistema dei controlli interni
- Comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni
- Livelli di controllo previsti dalla Vigilanza
- Ruoli e compiti di controllo attribuiti alle funzioni del Gruppo BPER Banca:
 - Direzione Revisione interna
 - Direzione Rischi
 - Servizio Antiriciclaggio
 - Servizio Compliance
- Controlli di linea
- Altre funzioni di controllo:
 - Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
 - Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01

Da parte di questo Collegio Sindacale non vi sono criticità di particolare rilevanza da segnalare e/o rilievi significativi da formulare relativamente alla struttura organizzativa della Banca. Come già rilevato nella presente Relazione particolare attenzione è stata rivolta all'adeguamento del MOG parte generale e speciale conclusosi nel corso di questi primi mesi del 2020.

Non sono state riscontrate altre particolari carenze ovvero situazioni da riferire in questa sede in ordine all'effettivo funzionamento di Organi, funzioni aziendali, sistemi e procedure. L'organizzazione ed i



servizi, sia quelli strutturati all'interno della Società e del Gruppo, sia quelli in *outsourcing*, risultano adeguati ed assolvono tempestivamente agli adempimenti necessari, sia dal punto di vista delle disposizioni normative, sia ai fini di una corretta, efficace ed efficiente gestione aziendale. Il sistema di remunerazione della Cassa si è anch'esso allineato alle normative di Gruppo.

Sistema dei controlli interni

Con riferimento al Sistema dei Controlli Interni, nel rinviare a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione ed in Nota Integrativa, nonché alle informazioni condivise da questo Collegio nella relazione al bilancio dell'esercizio precedente, si rammenta come oggi siano gli Organi delegati della Capogruppo (Comitato esecutivo, Amministratore Delegato e Direzione generale, ovvero quelle figure dotate di opportune deleghe per lo svolgimento delle funzioni di gestione corrente) a svolgere la funzione di gestione in tutte le fasi previste. Ad essi si aggiungono gli organi delegati delle singole Società che garantiscono la declinazione delle strategie e delle politiche di gestione, nelle singole realtà.

Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del *RAF*. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al governo dei rischi concorre l'articolato e consolidato sistema dei Comitati di Gruppo, che si riuniscono periodicamente (anche in forma allargata alle Direzioni generali delle Banche del Gruppo), assicurando il monitoraggio del profilo di rischio complessivo di Gruppo e contribuendo, insieme al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi.

Ai Comitati sono assegnati, in generale, i compiti di:

- diffondere e condividere le informazioni sull'andamento del profilo di rischio del Gruppo;
- dare adempimento alla funzione di indirizzo e coordinamento affidata alla Capogruppo;
- fornire supporto agli Organi Aziendali competenti, in tema di gestione di rischi;
- individuare e proporre indirizzi strategici e policy di gestione dei rischi di Gruppo.

In particolare, il Comitato Rischi, cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato nelle attività collegate alla definizione e attuazione del *Risk Appetite Framework (RAF)*, delle politiche di governo dei rischi e del processo di adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti oltre che al reporting direzionale sui rischi e allo sviluppo e monitoraggio del sistema dei limiti operativi.

Il Collegio Sindacale, sulla base degli atti e fatti valutati nel corso dell'attività di vigilanza, non ha rilevato situazioni che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno della Cassa quale declinazione del SCI complessivo di Gruppo; il sistema di controllo interno non ha infatti evidenziato criticità significative. Considerato quanto complessivamente a conoscenza del Collegio Sindacale e tenuto conto degli esiti della valutazione del sistema dei controlli interni effettuato dalle Funzioni aziendali di controllo, il Collegio Sindacale valuta sostanzialmente e complessivamente adeguato il Sistema dei Controlli Interni, anche in relazione alle caratteristiche dimensionali e gestionali della Cassa.

Sistema di gestione e controllo dei rischi

Il sistema di gestione e controllo dei rischi della Cassa è parte integrante del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo ed è declinato attraverso *policy*, regolamenti e procedure di Gruppo. I processi ICAAP ed ILAAP nel 2019 hanno registrato uno sviluppo significativo pur innestandosi in un contesto *stand alone* adeguato.

XIII - OSSERVAZIONI SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE E SULLA AFFIDABILITA' DI QUESTO A RAPPRESENTARE CORRETTAMENTE I FATTI DI GESTIONE

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, sulla relativa affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni Aziendali competenti, l'esame dei documenti aziendali più significativi, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione Deloitte, dal Dirigente Preposto di Capogruppo con il quale è stata mantenuta una efficiente e costante collaborazione, nonché dall'attività della funzione di revisione interna (DRI - Direzione Revisione Interna). Dato il compito attribuito al Collegio Sindacale nell'ambito del processo di informativa finanziaria, il Collegio ha garantito uno stretto coordinamento con la Funzione Amministrazione e Bilancio. Il Collegio ha esaminato nel corso dell'anno le verifiche svolte ed i relativi esiti e all'inizio del 2020 ha preso atto dell'attività consuntiva e della pianificazione svolta. In tale contesto, i punti di attenzione evidenziati sono monitorati dal Collegio, il quale nell'usuale ottica di un rapporto di costruttivo indirizzo, fornisce ove necessario suggerimenti e raccomandazioni. Dal punto di vista dei processi contabili, si ricorda come la Cassa, a fine ottobre 2018, si sia allineata alle procedure informatiche di gruppo, che consentono controlli accentrati e con una semplice ripresa dei cosiddetti "saldi chiusi". Il Collegio ha monitorato e monitora la implementazione dei suggerimenti forniti dal revisore legale, che comunque



non evidenziano elementi di particolare attenzione. Alla luce di quanto sopra, la struttura amministrativa-contabile appare adeguatamente definita e idonea a fronteggiare le esigenze aziendali manifestatesi nel corso dell'esercizio. Il sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria, in continua evoluzione e manutenzione, è articolato, strutturato e dotato di risorse e strumenti idonei. La Società di Revisione ha controllato le procedure amministrative e quelle contabili senza evidenziare rilievi sulla loro affidabilità. Essa ha inoltre verificato la correttezza delle rilevazioni nelle scritture contabili, dei fatti di gestione, nonché la completezza delle informazioni e dei criteri di valutazione per la redazione del bilancio d'esercizio, senza alcun rilievo e/o osservazione. Pur non rientrando nei compiti del Collegio Sindacale il controllo legale dei conti ex art. 2409 bis del cod. civ., essendo questo demandato alla Società di Revisione, si ritiene, sulla base delle informazioni avute da quest'ultima e dalla Funzione Amministrazione e Bilancio e delle verifiche previste dagli artt. 2403 e seguenti del cod. civ., che il sistema amministrativo-contabile, nel suo complesso, sia adeguato ed affidabile e che i fatti di gestione siano rilevati correttamente e con la dovuta tempestività.

XIV - OSSERVAZIONI IN ORDINE AGLI ASPETTI RILEVANTI EMERSI NEL CORSO DELLE RIUNIONI TENUTE CON I REVISORI AI SENSI DELL'ART. 150 COMMA 3 DEL D.LGS. 58/1998

Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche ed informazioni assunte dalla Società di revisione Deloitte e dal *management* della Banca, l'osservanza delle norme e delle Leggi inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio e della Relazione sulla Gestione. Il Collegio Sindacale ha incontrato la Società di Revisione incaricata sia del controllo contabile ex art. 2409 bis del cod. civ. che della revisione legale del bilancio d'esercizio, attivando, in tali occasioni, un proficuo scambio di informazioni, così come richiesto dall'art. 150 del TUF. Con i Revisori è stata esaminata, in particolare, l'applicazione dei principi contabili, la migliore appostazione e rappresentazione nei prospetti di Bilancio di elementi significativi sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale. Non si sono evidenziati atti o fatti ritenuti censurabili e/o meritevoli di segnalazione ai sensi dell'art. 155 comma 2 del TUF. Nel corso di periodici incontri con la Società di Revisione sono state altresì oggetto di discussione le principali tematiche e variazioni di processo ed organizzative con impatto sui sistemi contabili e sull'informativa finanziaria. Il Collegio ha altresì discusso con la società di revisione, oltre che con il Direttore generale e con il Responsabile Amministrazione e Bilancio tematiche relative alle valutazioni dei crediti e delle attività finanziarie. In tali incontri non sono emerse anomalie, criticità od omissioni rilevate dai Revisori. Nel corso di tali incontri il Collegio Sindacale ha informato la società di Revisione sulla propria attività e riferito sui fatti rilevanti e significativi della Banca a conoscenza.

XV - VALUTAZIONE CONCLUSIVA IN ORDINE ALL'ATTIVITA' DI VIGILANZA SVOLTA NONCHE' IN ORDINE ALLE EVENTUALI OMISSIONI, FATTI CENSURABILI O IRREGOLARITA' RILEVATE

Signori Azionisti, a conclusione della presente Relazione desideriamo confermarVi che abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza con la piena collaborazione degli Organi societari, dei responsabili preposti all'attività amministrativa e gestionale, della Società di Revisione, nonché delle altre Funzioni aziendali di controllo e che non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, operazioni imprudenti o irregolarità da segnalareVi. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi altresì fatti significativi suscettibili di segnalazione alle Autorità di Vigilanza e Controllo o di menzione nella presente Relazione.

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale viene rappresentata nel documento "Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2019" predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR) e dalle Linee Guida emanate da EBA il 23 dicembre 2014, entrate in vigore dal 1° gennaio 2015.

Il documento, congiuntamente al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019, viene pubblicato sul sito internet istituzionale della Capogruppo.

Per ciò che concerne i principali rischi ed incertezze cui è esposta la Banca, la continuità aziendale e la situazione del contenzioso, nonché l'evoluzione prevedibile della gestione, si fa rinvio a quanto riferito nella Relazione sulla Gestione.

Il Collegio Sindacale, nel rinviare a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione, attesta di aver vigilato circa i fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2019, come meglio precisati nel paragrafo 8.1 della Relazione degli Amministratori, con particolare attenzione alla recente epidemia COVID 19 il cui potenziale impatto economico risulta ad oggi difficilmente quantificabile e comunque non iscrivibile nelle stime oggetto del presente Bilancio al 31 dicembre 2019.

Il Bilancio dell'esercizio 2019 della Banca riporta un utile dell'esercizio pari a Euro 583.648 che gli Amministratori hanno ritenuto di sottoporre all'approvazione assembleare totalmente ad incremento della riserva di utili denominata "Riserva statutaria", come per l'esercizio precedente.

XVI - PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153 del TUF in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31.12.2019 accompagnato dalla Relazione sulla gestione.

XVII - CONCLUSIONI

Signori Azionisti, il Collegio Sindacale, considerato infine il contenuto delle Relazioni redatte dalla Società di Revisione, non rileva, per quanto di propria competenza, obiezioni da formulare in merito alle proposte avanzate dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, ivi compresa la proposta di destinazione a riserva dell'intero utile di esercizio, anche alla luce della recente Raccomandazione pubblicata il 27 marzo 2020 da Banca d'Italia conformemente alla Raccomandazione in pari data emanata da BCE, ritenendo complete ed esaustive le informazioni fornite.

A conclusione dell'esercizio desideriamo rivolgere un sincero ringraziamento a tutto il Consiglio di Amministrazione ed al personale della Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. per la professionale assistenza fornitaci nell'espletamento dei compiti assegnatici.

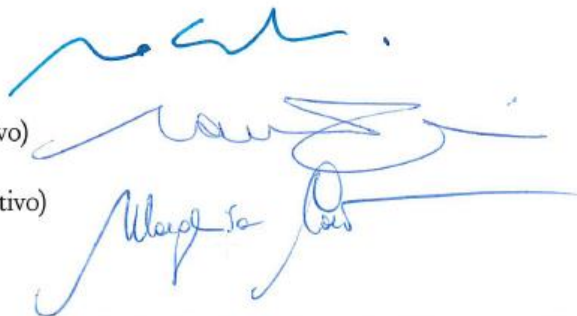
Saluzzo, 28 marzo 2020

Il Collegio Sindacale

Caviglioli dott. Marco (Presidente)

Tagliano dott. Maurizio (Sindaco effettivo)

Carrè dott.ssa Margherita (Sindaco effettivo)



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

| Voci dell'attivo | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|---|--------------------|----------------------|
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 7.653.333 | 8.535.073 |
| 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 946.593 | 1.185.829 |
| a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 28.806 | - |
| c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 917.787 | 1.185.829 |
| 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 70.779.359 | 113.122.553 |
| 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 862.710.327 | 858.696.059 |
| a) Crediti verso banche | 92.710.044 | 116.435.119 |
| b) Crediti verso clientela | 770.000.283 | 742.260.940 |
| 50. Derivati di copertura | 49.923 | 132.831 |
| 80. Attività materiali | 12.209.888 | 10.469.785 |
| 90. Attività immateriali | 1.989 | 4.170 |
| 100. Attività fiscali | 10.550.971 | 11.680.523 |
| a) correnti | 242.800 | 221.814 |
| b) anticipate | 10.308.171 | 11.458.709 |
| 120. Altre attività | 5.942.849 | 5.150.351 |
| Totale dell'attivo | 970.845.232 | 1.008.977.174 |

(unità di euro)

| Voci del passivo e del patrimonio netto | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|--|--------------------|----------------------|
| 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 891.243.345 | 935.071.438 |
| a) debiti verso banche | 206.237.863 | 207.741.974 |
| b) debiti verso la clientela | 610.929.639 | 589.231.737 |
| c) titoli in circolazione | 74.075.843 | 138.097.727 |
| 20. Passività finanziarie di negoziazione | 9.603 | - |
| 60. Passività fiscali | 1.954.054 | 1.614.222 |
| a) correnti | 241.814 | - |
| b) differite | 1.712.240 | 1.614.222 |
| 80. Altre passività | 18.118.739 | 19.866.665 |
| 90. Trattamento di fine rapporto del personale | 3.054.950 | 3.149.471 |
| 100. Fondi per rischi e oneri: | 4.187.148 | 2.029.989 |
| a) impegni e garanzie rilasciate | 29.170 | 71.724 |
| b) quiescenza e obblighi simili | 930.715 | 780.764 |
| c) altri fondi per rischi e oneri | 3.227.263 | 1.177.501 |
| 110. Riserve da valutazione | 2.951.088 | (1.494.816) |
| 140. Riserve | 15.462.657 | 14.743.352 |
| 160. Capitale | 33.280.000 | 33.280.000 |
| 180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 583.648 | 716.853 |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | 970.845.232 | 1.008.977.174 |

CONTO ECONOMICO

| Voci | (unità di euro) | |
|--|---------------------|---------------------|
| | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 15.168.158 | 17.048.282 |
| di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo | 14.914.354 | 16.688.675 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | (2.216.701) | (2.730.696) |
| 30. Margine di interesse | 12.951.457 | 14.317.586 |
| 40. Commissioni attive | 8.693.700 | 8.507.026 |
| 50. Commissioni passive | (226.238) | (466.717) |
| 60. Commissioni nette | 8.467.462 | 8.040.309 |
| 70. Dividendi e proventi simili | 14.834 | 14.834 |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | 73.498 | 41.188 |
| 90. Risultato netto dell'attività di copertura | 2.111 | 152.050 |
| 100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: | 1.976.957 | 449.967 |
| a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 218.216 | (1.848.494) |
| b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 1.769.895 | 2.370.509 |
| c) passività finanziarie | (11.154) | (72.048) |
| 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | (268.042) | (11.518) |
| b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | (268.042) | (11.518) |
| 120. Margine di intermediazione | 23.218.277 | 23.004.416 |
| 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: | (578.557) | 214.689 |
| a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (603.900) | 52.836 |
| b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 25.343 | 161.853 |
| 140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni | (21.920) | - |
| 150. Risultato netto della gestione finanziaria | 22.617.800 | 23.219.105 |
| 160. Spese amministrative: | (23.248.232) | (25.332.735) |
| a) spese per il personale | (13.081.087) | (12.891.303) |
| b) altre spese amministrative | (10.167.145) | (12.441.432) |
| 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (260.842) | 212.070 |
| a) impegni e garanzie rilasciate | 42.554 | 44.944 |
| b) altri accantonamenti netti | (303.396) | 167.126 |
| 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (925.647) | (339.771) |
| 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (3.999) | (8.935) |
| 200. Altri oneri/proventi di gestione | 1.992.546 | 2.164.755 |
| 210. Costi operativi | (22.446.174) | (23.304.616) |
| 250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti | 8.323 | 865 |
| 260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte | 179.949 | (84.646) |
| 270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | 403.699 | 801.499 |
| 280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte | 583.648 | 716.853 |
| 300. Utile (perdita) dell'esercizio | 583.648 | 716.853 |

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

| | | (unità di euro) | |
|------|--|------------------|--------------------|
| Voci | | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | 583.648 | 716.853 |
| | Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico | (304.948) | 61.496 |
| 20. | Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (1.774) | (23.119) |
| 70. | Piani a benefici definiti | (303.174) | 84.615 |
| | Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | 4.750.852 | (7.130.400) |
| 140. | Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 4.750.852 | (7.130.400) |
| 170. | Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | 4.445.904 | (7.068.904) |
| 180. | Redditività complessiva (Voce 10+170) | 5.029.552 | (6.352.051) |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2019

(unità di euro)

| (Unità di euro) | | | | | | | | | | | | | | | |
|------------------------------|------------------------|-------------------------|-------------------------|--|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---------------|-----------|------------------------------------|-------------------------------|
| | Esistenze al 31-dic-18 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 1-gen-2019 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | | Reddittività complessiva 31-dic-19 | Patrimonio netto al 31-dic-19 |
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | | | |
| Capitale: | 33.280.000 | - | 33.280.000 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 33.280.000 | |
| a) azioni ordinarie | 33.280.000 | - | 33.280.000 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 33.280.000 | |
| b) altre azioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| Sovrapprezzi di emissione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| Riserve: | 14.743.352 | - | 14.743.352 | 716.853 | - | 2.452 | - | - | - | - | - | - | - | 15.462.657 | |
| a) di utili | 8.581.904 | - | 8.581.904 | 716.853 | - | 2.452 | - | - | - | - | - | - | - | 9.301.209 | |
| b) altre | 6.161.448 | - | 6.161.448 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 6.161.448 | |
| Riserve da valutazione | (1.494.816) | - | (1.494.816) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 4.445.904 | 2.951.088 | |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| Azioni proprie | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| Utile (Perdita) di esercizio | 716.853 | - | 716.853 | (716.853) | - | - | - | - | - | - | - | - | 583.648 | 583.648 | |
| Patrimonio netto | 47.245.389 | - | 47.245.389 | - | - | 2.452 | - | - | - | - | - | - | 5.029.552 | 52.277.393 | |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2018

(unità di euro)

| (Unità di conto) | | | | | | | | | | | | | | |
|------------------------------|------------------------|-----------------------------|-------------------------|--|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|------------------------------------|---------------|-------------------------------|
| | Esistenze al 31-dic-17 | Modifica saldi apertura (*) | Esistenze al 1-gen-2018 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | | Patrimonio netto al 31-dic-18 |
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | Reddittività complessiva 31-dic-18 | | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | | Stock options | |
| Capitale: | 33.280.000 | - | 33.280.000 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 33.280.000 |
| a) azioni ordinarie | 33.280.000 | - | 33.280.000 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 33.280.000 |
| b) altre azioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Sovraprezzi di emissione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Riserve: | 17.972.301 | (4.234.051) | 13.738.250 | 959.691 | - | 45.411 | - | - | - | - | - | - | - | 14.743.352 |
| a) di utili | 11.810.853 | (4.234.051) | 7.576.802 | 959.691 | - | 45.411 | - | - | - | - | - | - | - | 8.581.904 |
| b) altre | 6.161.448 | - | 6.161.448 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 6.161.448 |
| Riserve da valutazione | 4.512.581 | 1.061.507 | 5.574.088 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (7.068.904) | (1.494.816) |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Azioni proprie | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Utile (Perdita) di esercizio | 959.691 | - | 959.691 | (959.691) | - | - | - | - | - | - | - | - | 716.853 | 716.853 |
| Patrimonio netto | 56.724.573 | (3.172.544) | 53.552.029 | - | - | 45.411 | - | - | - | - | - | - | (6.352.051) | 47.245.389 |

(*) La modifica dei saldi di apertura delle riserve di utili e delle riserve da valutazione è conseguente alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 entrato in vigore il 1° gennaio 2018 come dettagliato nella Parte A della Nota integrativa del Bilancio al 31 dicembre 2018 e nel relativo allegato "Transizione all'IFRS 9"

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo Indiretto

| | (unità di euro) | |
|--|---------------------|---------------------|
| | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
| A. ATTIVITÀ OPERATIVA | | |
| 1. Gestione | 5.551.527 | 728.361 |
| - risultato d'esercizio (+/-) | 583.648 | 716.853 |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+) | 233.154 | - |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | (2.111) | (152.050) |
| - rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | 1.726.523 | 657.241 |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 929.646 | 348.706 |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 2.492.689 | (114.120) |
| - imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-) | (403.699) | 848.611 |
| - rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+) | - | - |
| - altri aggiustamenti (+/-) | (8.323) | (1.576.881) |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | 41.713.589 | 64.446.456 |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | 6.082 | 4.473 |
| - attività finanziarie designate al fair value | - | - |
| - altre attività obbligatoriamente valutate al fair value | - | (268.042) |
| - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 49.132.880 | 91.611.360 |
| - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (5.783.346) | (26.945.262) |
| - altre attività | (1.642.027) | 43.928 |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | (47.931.417) | (64.413.106) |
| - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (43.828.093) | (62.254.013) |
| - passività finanziarie di negoziazione | 9.603 | (3.907) |
| - passività finanziarie valutate al fair value | - | - |
| - altre passività | (4.112.927) | (2.155.185) |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | (666.301) | 761.712 |
| B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da | 12.029 | - |
| - vendite di partecipazioni | - | - |
| - dividendi incassati su partecipazioni | - | - |
| - vendite di attività materiali | 12.029 | - |
| - vendite di attività immateriali | - | - |
| - vendite di rami d'azienda | - | - |
| 2. Liquidità assorbita da | (227.468) | 812.973 |
| - acquisti di partecipazioni | - | - |
| - acquisti di attività materiali | (225.649) | 812.973 |
| - acquisti di attività immateriali | (1.819) | - |
| - acquisti di rami d'azienda | - | - |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento | (215.439) | 812.973 |
| C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | - | - |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale | - | - |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | - | - |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | - | - |
| LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | (881.740) | 1.574.685 |

RICONCILIAZIONE

| | (unità di euro) | |
|---|-----------------|-----------|
| Voci di Bilancio | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 8.535.073 | 6.960.388 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | (881.740) | 1.574.685 |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | - | - |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 7.653.333 | 8.535.073 |

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture e di quelle del Gruppo bancario di appartenenza, in particolare della Direzione Amministrazione e Bilancio, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

La Cassa, essendo soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di BPER Banca, applica le regole di rilevazione contabile previste dalla Capogruppo.

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2019.

| Regolamento CE di omologazione | Titolo | In vigore dagli esercizi con inizio |
|---|---|--|
| 1986/2017 | Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing. | 1° gennaio 2019 |
| 498/2018 | Regolamento (UE) 2018/498 della Commissione del 22 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 26 marzo 2018, adotta modifiche concernenti IFRS9. Sono stati modificati la data di entrata in vigore e le disposizioni transitorie degli elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa. | 1° gennaio 2019 |
| 1595/2018 | Regolamento (UE) 2018/1595 della Commissione del 23 ottobre 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 265 del 24 ottobre 2018, adotta l'Interpretazione IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. L'Interpretazione precisa come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito. | 1° gennaio 2019 |
| 237/2019 | Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 39 dell' 11 febbraio 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile IAS 28. | 1° gennaio 2019 |
| 402/2019 | E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 14 marzo 2019 il Regolamento (UE) 2019/402 della Commissione del 13 marzo 2019 che adotta «Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)». Le modifiche mirano a chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) | 1° gennaio 2019 |

| Regolamento CE di omologazione | Titolo | In vigore dagli esercizi con inizio |
|--------------------------------------|---|--|
| | netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento | |
| 412/2019 | E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 73 del 15 marzo 2019 il Regolamento (UE) 2019/412 della Commissione del 14 marzo 2019 che adotta «Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017», che comporta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, allo IAS 23 Oneri finanziari, all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali e all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto. | 1° gennaio 2019 |

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche apportate agli stessi, entrati in applicazione dal 1° gennaio 2019, il Gruppo non ha individuato impatti significativi sul Bilancio al 31 dicembre 2019, eccetto quanto di seguito evidenziato relativamente alla prima applicazione dell'IFRS 16.

IFRS 16

Il nuovo standard contabile IFRS 16 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing", disciplinando i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Oltre a fornire nuove regole per indentificare se un contratto contiene un'operazione di leasing, ha modificato le modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore, prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario indipendentemente dal fatto che essi siano classificati come leasing operativi o finanziari.

Nello specifico tale nuovo modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'attivo dello Stato patrimoniale di un diritto d'uso del bene oggetto del contratto (Right of Use) e, nel passivo, di un debito per leasing (Lease Liability), quantificato come sommatoria attualizzata dei canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Con il nuovo modello è modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto economico, che sono rappresentate dagli oneri relativi all'ammortamento del diritto d'uso, e dagli interessi passivi sul debito per leasing.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, nel modello contabile del leasing da parte dei locatori, che continua a prevedere la necessità di distinguere tra leasing operativi e leasing finanziari, in continuità con il precedente principio.

Inoltre, l'IFRS 16 stabilisce che se il locatario sceglie di applicare il Principio conformemente al paragrafo C5, lettera b), ai leasing che sono stati classificati come leasing finanziario applicando lo IAS 17, il valore contabile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo e della passività del leasing alla data di applicazione iniziale è il valore contabile dell'attività oggetto del leasing e della passività del leasing valutato immediatamente prima di tale data applicando lo IAS 17 (ossia il valore di bilancio al 31 dicembre 2018). Per questi leasing, il locatario deve contabilizzare l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del leasing applicando l'IFRS 16 a partire dalla data di prima applicazione (IFRS 16.C11).

L'informativa richiesta nell'ambito del bilancio annuale è stata modificata sia per il locatario che per il locatore⁶; per il primo dovrà includere tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing, il relativo saldo di fine periodo e relativo ammortamento;
- l'ammontare degli interessi relativi ai debiti per leasing;
- il dettaglio per scadenze dei debiti per leasing.

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall'IFRS 16, il Gruppo BPER Banca ha scelto di adottare l'espediente pratico di non rideterminare il perimetro di prima applicazione, bensì di applicare il nuovo principio a tutti i contratti di leasing già individuati sulla base della definizione contenuta nello IAS 17. Il Gruppo, inoltre, ha adottato per le stime d'impatto condotte e quale approccio di riferimento per la transition il *modified retrospective approach*, rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del Principio ai

⁶ Tale aggiornamento è stato recepito anche nella Circolare 262/2005 della Banca d'Italia che nel suo 6° aggiornamento ha previsto una Parte di Nota integrativa aggiuntiva dedicata al leasing – Parte M.

contratti esistenti come un aggiustamento dei saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere quindi alla rideterminazione e riesposizione dei dati comparativi (31 dicembre 2018). Per la determinazione del Right Of Use in sede di transition, si fa riferimento all'opzione che consente di quantificare l'asset pari alla lease liability, determinata dall'attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali sulla base di un opportuno tasso di attualizzazione.

Rispetto alle altre scelte adottate dal Gruppo sia in sede di transizione, che per la gestione "on-going" delle operazioni (come di seguito descritto in maggior dettaglio), si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing immobiliari, il Gruppo ha considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che hanno portato a considerare durate contrattuali differenti;
- alla data di transizione e alla data di inizio di ogni contratto stipulato dopo il 1° gennaio 2019, ogni Società del Gruppo ha definito la durata del leasing, basandosi sui fatti e le circostanze che esistono a quella determinata data e hanno un impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse negli accordi dei leasing;
- con riferimento al tasso di attualizzazione dei flussi per la quantificazione della Lease liability, non essendo disponibile per la maggior parte dei contratti un tasso interno di rendimento, il Gruppo ha utilizzato, quale alternativa indicata dallo standard stesso, un tasso marginale di finanziamento;
- il Gruppo ha, da ultimo, valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing a seguito di una analisi costi benefici.

In sede di transizione all'IFRS 16 non sono emersi impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il modified retrospective approach (opzione B), il valore delle attività e delle passività registrate coincide, al netto della riclassifica dei ratei/risconti e dell'esposizione dei leasing precedentemente classificati come finanziari secondo IAS 17.

Nella seguente rappresentazione tabellare sono evidenziate le singole voci di bilancio impattate dalla modifica dei saldi di apertura.

| <i>(migliaia di euro)</i> | | | |
|---|-------------------|------------------------|------------------------|
| Voci dell'attivo | 31.12.2018 | Impatto IFRS 16 | 01.01.2019 |
| | (a) | (b) | (c) = (a) + (b) |
| 80. Attività materiali | 10.470 | 2.004 | 12.474 |
| 120. Altre attività | 5.150 | -1 | 5.149 |
| <i>(migliaia di euro)</i> | | | |
| Voci del passivo e del patrimonio netto | 31.12.2018 | Impatto IFRS 16 | 01.01.2019 |
| | (a) | (b) | (c) = (a) + (b) |
| 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 935.071 | 2.003 | 937.074 |
| a) debiti verso banche | 207.742 | | 207.742 |
| b) debiti verso clientela | 589.232 | 2.003 | 591.235 |
| c) titoli in circolazione | 138.097 | | 138.097 |

Rispetto agli impegni relativi ai leasing operativi, già rappresentati in bilancio al 31 dicembre 2018 ai sensi dello IAS 17, le passività iscritte alla data di prima applicazione secondo l'IFRS 16 escludono principalmente i pagamenti futuri relativi ai contratti aventi ad oggetto "low value asset" o appartenenti alla categoria "short term", nonché altri pagamenti non rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio, come rappresentato nella seguente tabella di riconciliazione.

(migliaia di euro)

| Riconciliazione delle LEASE LIABILITIES | Real Estate | Automotive | Other | Totale |
|--|--------------------|-------------------|--------------|------------------------------|
| | (a) | (b) | (c) | (d) = (a) + (b) + (c) |
| Impegni leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31.12.2018 | 1.560 | 62 | 725 | 2.347 |
| Eccezioni alla rilevazione IFRS 16 | -2 | -1 | -133 | -136 |
| - per leasing short-term | -2 | -1 | - | -3 |
| - per leasing low value | - | - | -133 | -133 |
| Altre variazioni | -33 | -11 | -131 | -175 |
| Lease Liabilities da rilevare in SP al 01/01/2019 non attualizzata | 1.525 | 49 | 461 | 2.035 |
| Effetto attualizzazione Tasso FTA | 27 | - | 5 | 32 |
| Lease Liability IFRS 16 al 01/01/2019 | 1.498 | 50 | 456 | 2.004 |
| Lease Liabilities leasing finanziari ex IAS 17 al 01/01/2019 | - | - | - | - |
| Totale debiti per leasing IFRS 16 al 01.01.2019 | 1.498 | 50 | 456 | 2.004 |

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2020 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

| Regolamento CE di omologazione | Titolo | In vigore dagli esercizi con inizio |
|---------------------------------------|--|--|
| 2075/2019 | E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 316 del 6 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework. Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto. | 1° gennaio 2020 |
| 2104/2019 | E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 318 del 10 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dello IAS 1 e dello IAS 8. Le modifiche chiariscono la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio. | 1° gennaio 2020 |
| 34/2020 | E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 2020 il Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione che adotta talune modifiche dello IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7 stabilendo deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari | 1° gennaio 2020 |

Il Gruppo BPER Banca ha ritenuto di applicare in via anticipata, e quindi già a valere sui Prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2019, le modifiche apportate ai principi IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7, così come introdotte dal Regolamento 34/2020.

In relazione alle altre modifiche apportate, queste non hanno comportato la necessità di informativa preventiva, rispetto ai potenziali impatti derivanti dall'applicazione di esse a partire dall'esercizio 2020.

In data 23 dicembre 2019 Banca d'Italia ha divulgato comunicazione che richiama l'attenzione degli intermediari bancari e finanziari sulle informazioni da fornire a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2019 sui seguenti temi:

- cessioni di attività deteriorate: nel caso di operazione di cessione di tipo multioriginator di portafogli creditizi, la Banca d'Italia richiede che siano fornite in Nota Integrativa informazioni di natura sia quantitativa che qualitativa che renda comparabili le diverse tipologie di operazioni;
- comunicazione ESMA del 22 ottobre 2019: laddove rilevanti, viene raccomandato di fornire le informazioni richieste dai principi IFRS 16, IFRS 9, IFRS 15 e IAS 12.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche (da ultimo il 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, applicabile dal 1° gennaio 2019) – provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Si è tenuto, inoltre, conto delle disposizioni del Codice civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 5 e n. 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004).

Il Bilancio è formato dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, redatti in unità di Euro, e dalla Nota integrativa, che riporta invece i valori in migliaia di Euro. Esso è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

In sintesi, i principi generali, su cui si è fatto riferimento per la redazione del Bilancio, sono i seguenti:

- *Continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.
- *Competenza economica*: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- *Rilevanza e aggregazione di voci*: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- *Compensazione*: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- *Periodicità dell'informativa*: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- *Informativa comparativa*: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.
- *Uniformità di presentazione*: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nella Nota integrativa e negli allegati al Bilancio 2019, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Incertezza nell'utilizzo di stime⁷

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi

⁷ Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009

successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione dell'avviamento/immobilizzazioni immateriali.

Continuità aziendale

Nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Bilancio è stato approvato in data 9 marzo 2020, dal Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A..

Si rimanda a quanto esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Nel mese di giugno 2017, sottoscrivendo il "Contratto per la regolamentazione dei rapporti nell'ambito della tassazione di gruppo", si è aderito per il triennio 2017-2019 al "Consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "*Altre attività - crediti verso Società del Gruppo per consolidato fiscale*" come contropartita contabile della voce "*Passività fiscali correnti*" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "*Altre passività - debiti verso Società del Gruppo per consolidato fiscale*" rappresenta la contropartita contabile della voce "*Attività fiscali correnti*" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

Revisione legale dei conti

Il bilancio d'esercizio è sottoposto alla revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. che, in coerenza con la normativa esterna di riferimento, rappresenta il Revisore Unico di Gruppo. Alla società Deloitte & Touche è stato conferito l'incarico per il periodo 2017- 2025 dall'Assemblea dei Soci del 30 marzo 2017 ai sensi del D.Lgs. n.39 del 27 gennaio 2010.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125⁸ a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, che le imprese debbano fornire anche nella Nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2019 informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso⁹.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di Euro 10.000 da un medesimo soggetto.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si comunica che nel corso dell'esercizio 2019 la Banca non ha incassato "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Classificazione delle Attività finanziarie – Business Model e test SPPI (voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model "Hold to collect" (HTC) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model "Hold to collect and sell" (HTCS) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model "Other" o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI.

Business Model

Il Gruppo BPER Banca ha individuato i propri Business Model tenendo in debita considerazione i settori di attività "core" in cui lo stesso opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli assets in portafoglio, nonché delle previsioni strategiche di sviluppo del business. Tale analisi è stata

⁸ Comma reso più articolato dal D.L. 34/2019 art.35. I commi da 126 a 129 non sono stati modificati

⁹ Come riportato nella Circolare n.32 del 23 dicembre 2019 da Assonime

svolta primariamente a livello di Gruppo e, conseguentemente, a livello di singola Banca/Società del Gruppo, comprendendo anche le società prodotte.

L'attività "core" della Gruppo BPER Banca è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per i settori Retail e Corporate (inclusivo del Large Corporate) e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un Business Model di tipo "Hold to Collect".

Altro settore di attività per il Gruppo BPER Banca, di supporto al perseguimento degli obiettivi dell'attività bancaria, è il settore Finanza che include le poste patrimoniali ed economiche del Gruppo derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

Ai fini dell'individuazione del Business Model nel settore Finanza, l'analisi ha ricondotto le attività rilevanti svolte dalla finanza di Gruppo alla gestione dei portafogli di proprietà. E', pertanto, possibile individuare i seguenti portafogli gestionali di proprietà:

- Portafoglio Bancario d'investimento, costituito dall'insieme degli strumenti gestiti collettivamente al fine di ridurre la volatilità sul margine di interesse. Tale tipologia di portafoglio persegue prevalentemente la strategia di portare a scadenza gli strumenti finanziari sterilizzando, in tal modo, il rischio di mercato. Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di credito, di tasso di interesse e Sovrano.
In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Hold to Collect".
- Portafoglio Bancario di liquidità, costituito dall'insieme degli strumenti finanziari la cui strategia è orientata alla loro detenzione con lo scopo di gestire la liquidità e di ottimizzare il profilo rischio-rendimento a livello di Gruppo. Tale tipologia di portafoglio persegue strategie di investimento con l'obiettivo di:
 - o Ottimizzare il margine di interesse;
 - o Incrementare l'ammontare degli assets prontamente liquidabili al fine di mitigare l'esposizione del Gruppo al rischio liquidità;
 - o Diversificare il rischio di credito.Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di liquidità, di credito, di tasso di interesse, di mercato e Sovrano.
In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Hold to Collect and Sell".
- Portafoglio di trading, costituito dall'insieme di strumenti finanziari con finalità di trading (titoli governativi, ETF, titoli strutturati, quote di O.I.C.R., ABS, ecc.), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti.
Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, di credito, di tasso di interesse e Sovrano.
In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".
- Portafoglio Negoziazione con la Clientela, costituito dalle attività finanziarie riacquistate dalla clientela, o detenute per offrire un servizio d'investimento alla stessa (portafoglio residuale).
In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".
- Capital Market, costituito dagli strumenti finanziari detenuti con finalità di "market making" su titoli (Titoli di debito governativi, sovranazionali, corporate, covered bond e garantiti dallo Stato), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti. Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, il rischio di credito, il rischio di tasso di interesse.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

L'IFRS 9 prevede la possibilità di modificare il Business Model, evidenziando che le situazioni che conducono a tale variazione sono rare ("very infrequent"), da ricondursi ad eventi rilevanti (interni o esterni) che incidono sulla strategia gestionale (e quindi derivanti da decisioni del Senior Management dell'Entità); devono essere inoltre adeguatamente supportate da delibere e legate ad eventi intervenuti o fatti oggettivi aventi una evidenza anche verso i terzi.

La modifica del modello di business deve inoltre avvenire prima della conseguente riclassifica degli asset interessati dalla modifica stessa, possibile solo al primo giorno del reporting period successivo.

In merito alla combinazione di soglie di frequenza e significatività, il Gruppo BPER Banca ha definito dei limiti quantitativi (sia in termini relativi rispetto alla dimensione di portafoglio, che assoluti) da applicare alle vendite eseguite sul portafoglio "Hold to Collect".

Ha inoltre declinato i concetti di "prossimità alla scadenza", individuando i 12 mesi precedenti alla data di rimborso, e di "incremento del rischio creditizio" in linea con i criteri di staging di seguito descritti (la classificazione a Stage 2 consente la vendita degli strumenti).

SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), il Gruppo BPER Banca ha definito un test SPPI fondato su 12 alberi decisionali, così da considerare tutte le caratteristiche contrattuali rilevanti ai fini del test.

Il Gruppo BPER Banca ha inoltre adottato alcune assunzioni sia in relazione al portafoglio crediti, che al portafoglio titoli di debito.

Si riportano di seguito le scelte principali.

- in relazione al portafoglio titoli di debito, le quote di fondi comuni di investimento, sia aperti che chiusi, falliscono il test SPPI. In relazione ai titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, ai fini del credit risk assessment si è ipotizzato che le tranche mezzanine e junior sopportino in generale un rischio di credito superiore alla rischiosità media del portafoglio di strumenti sottostante e, di conseguenza, falliscano il test.
- in relazione al Benchmark Cash Flow Test (BCFT) richiesto nelle situazioni di mismatch tra "tenor" e periodicità di "refixing" dei tassi, si è convenuto che la modifica nel "time value of money element" sia da ritenersi significativa per gli strumenti indicizzati a parametri con tenor superiore all'anno e, conseguentemente, questi falliscano il test SPPI.

Si riportano di seguito le principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Classificazione

a) attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è possibile esercitare la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

b) attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono il test SPPI.

Vi rientrano anche i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella parte A.4 "Informativa sul fair value" della presente Nota Integrativa.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nelle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione*" sono rilevati a Conto economico nella voce "*Risultato netto dell'attività di negoziazione*".

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce "*Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività designate al fair value*" per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce "*Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect & Sell" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses ed al netto del relativo effetto fiscale.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR è determinato tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del valore di carico;
- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversate a Conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce "Dividendi e proventi simili". Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di

valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico, ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e, per i titoli di debito, al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

L'operatività di factoring origina esposizioni verso cedenti rappresentativa di finanziamenti erogati a fronte di cessioni pro-solvendo ed esposizioni verso debitori ceduti rappresentativa del valore dei crediti acquistati (fair value) a fronte di cessioni pro-soluto. La prima iscrizione di un credito avviene alla data di cessione a seguito della sottoscrizione del contratto (in caso di cessione pro-soluto), e coincide con la data di erogazione per il pro-solvendo.

Tale operatività comporta, per l'impresa cedente e per la società di factoring, la valutazione della presenza o meno delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 9 per l'effettuazione della cd. *derecognition* (un'impresa può cancellare un'attività finanziaria dal proprio bilancio solo se per effetto di una cessione ha trasferito i rischi e benefici connessi con lo strumento ceduto, ovvero se e solo se: a) è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi ed i diritti contrattuali ai flussi finanziari derivanti dall'attività scadono; b) vengono meno i benefici connessi alla proprietà della stessa) e la conseguente *recognition* dal lato del factor.

Per valutare l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici è necessario comparare l'esposizione dell'impresa cedente alla variabilità del valore corrente o dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria trasferita, prima e dopo la cessione. L'impresa cedente mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici, quando la sua esposizione alla 'variabilità' del valore attuale dei flussi finanziari netti futuri dell'attività finanziaria non cambia significativamente in seguito al trasferimento della stessa. Invece si ha il trasferimento quando l'esposizione a questa 'variabilità' non è più significativa.

Le forme di cessione di uno strumento finanziario più frequentemente utilizzate possono avere riflessi contabili profondamente differenti:

- nel caso di una cessione pro-soluto (senza nessun vincolo di garanzia), le attività cedute possono essere cancellate dal bilancio del cedente;
- nel caso di una cessione pro-solvendo, è da ritenere che nella maggioranza dei casi il rischio connesso con l'attività ceduta rimanga in capo al venditore e pertanto la cessione non presenta i requisiti per la cancellazione contabile dello strumento venduto; saranno rilevati esclusivamente gli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo.

La verifica dei criteri di *derecognition*, nell'ambito delle cessioni pro-soluto sottostanti l'attività di factoring, prende inoltre in considerazione le clausole di mitigazione del rischio adottate dal Gruppo mediante apposite previsioni contrattuali pattuite con i cedenti. Si tratta di clausole finalizzate alla definizione di limiti sui singoli debitori ceduti, di franchigie assolute e relative, di clausole c.d. "bonus-malus" e di ritardato pagamento.

I crediti verso clientela includono anche i crediti per operazioni di leasing finanziario (in qualità di locatore), comprese le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di "messa a reddito" nel caso di contratti con trasferimento dei rischi (ovvero nel caso in cui i rischi siano trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza del contratto di leasing).

Classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect” ed i termini contrattuali delle stesse superano l’SPPI Test.

La voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” include crediti verso la clientela e crediti verso banche.

Tali voci comprendono i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente all’ IFRS 16, vengono rilevati secondo il c.d. “metodo finanziario”) ed i titoli di debito.

La Banca ha iscritto tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” gli strumenti finanziari (crediti) acquistati pro-soluto, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l’effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici. Relativamente al portafoglio acquisito pro-solvendo, gli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo vengono rilevati nella medesima categoria.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell’ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle Expected Credit Losses – ECLs.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- I crediti deteriorati (c.d. “Stage 3”) ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea¹⁰.

L’ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

La stima dei flussi di cassa attesi, formulata anche in relazione a diversi scenari di possibile recupero, è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con

¹⁰ Il perimetro dei crediti deteriorati (o in default) definito dall’art. 178 del Reg. UE 575/2013 (CRR) è stato aggiornato in funzione alle Linee guida EBA sull’applicazione della definizione di default e successivo Reg. UE 1845/2018. L’applicazione della “nuova definizione di default – NDoD” da parte del Gruppo BPER Banca è avvenuta secondo il “2-step approach” a partire dal mese di ottobre 2019, comportando:

- il necessario allineamento di classificazione interna al Gruppo;
- l’applicazione delle nuove soglie di rilevanza dello scaduto, senza possibilità di compensazione tra linee di credito;
- l’applicazione del nuovo concetto di “improbabile adempimento”, su cui è rilevante il delta NPV conseguente a modifiche contrattuali superiore all’1%;
- l’applicazione delle nuove regole di “contagio della classificazione” a livello di controparti collegate o appartenenti a gruppi di clienti connessi;
- l’applicazione delle regole per la gestione del “cure period” che, oltre al periodo di osservazione di 12 mesi per le posizioni forborne, prevede una permanenza minima di 3 mesi per le altre situazioni di inadempienza probabile.

esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna e per i Past due, la determinazione della perdita attesa avviene facendo uso anche di metodologie di svalutazione statistica. Per maggiori dettagli sui modelli adottati dal Gruppo BPER Banca per la stima dell'ECL sui crediti deteriorati, si rinvia al successivo paragrafo 18 "Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment". Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore, anch'esse iscritte a conto economico, non possono in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

- I crediti ordinari, classificati in bonis, alimentano lo "Stage 1" e lo "Stage 2"; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle Expected Credit Losses – ECL adottato dal Gruppo BPER Banca, rispettivamente a 12 mesi o lifetime, le cui caratteristiche sono riepilogate nel successivo paragrafo 18 "Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment".

I crediti oggetto di "misure di concessione" (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che come bonis, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano in bonis, la classificazione prevista è a Stage 2.

In merito alle modalità di identificazione dei crediti Forborne, si rimanda alle indicazioni stabilite dalla normativa interna¹¹ e fornite nella Parte E – Rischio di credito della Nota integrativa.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'expected credit losses.

Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di expected credit losses adottato, sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

4 - Operazioni di copertura

La Banca si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di gestire l' "hedge accounting" secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

Iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un

¹¹ Si rimanda al Regolamento di Gruppo del processo di gestione del credito problematico, ultimo disponibile.

diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di fair value: obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari: obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio.

Classificazione

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e il derivato di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura sono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura. Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al Gruppo.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di fair value (fair value hedge): il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge): le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Il Gruppo BPER Banca ritiene che la copertura sia efficace quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra l'80% e il 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata con cadenza trimestrale, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi siano discostati dalla copertura perfetta.

Cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione con la rilevazione a Conto economico dei relativi impatti. Inoltre la contabilizzazione delle operazioni di copertura è interrotta nei seguenti altri casi:

- l'elemento coperto è venduto e rimborsato;
- è revocata anticipatamente l'operazione di copertura;
- il derivato scade, è venduto, estinto o esercitato.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce *“Interessi attivi e proventi assimilati”* o *“Interessi passivi e oneri assimilati”*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce *“Risultato netto dell'attività di copertura”*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di patrimonio netto *“Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri”*, al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce *“Risultato netto dell'attività di copertura”*.

5 - Partecipazioni

Iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Classificazione

La presente voce include:

- società controllate non consolidate integralmente e società collegate, iscritte in base al metodo del patrimonio netto, adeguando il costo iniziale di iscrizione alle variazioni patrimoniali, inclusi gli utili e perdite realizzati, dalla partecipata; si considerano collegate le società di cui si detengono almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurano influenza nella *governance*;
- società soggette a controllo congiunto, anch'esse iscritte in base al metodo del patrimonio netto;
- altre partecipazioni di esiguo valore mantenute al costo.

Valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto economico nella voce *“Utili(Perdite) delle partecipazioni”*, come descritto nel successivo paragrafo 18 *“Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment”*.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono rilevati all'interno della voce *"Dividendi e proventi simili"*, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento; nel Bilancio i dividendi ricevuti sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce *"Utili (Perdite) delle partecipazioni"*.

6 - Attività materiali

Iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, il Gruppo BPER Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate dal Gruppo BPER Banca, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing "Immobiliari", il Gruppo considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie "Autovetture" e "Altri contratti", il Gruppo si avvale dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing. Per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, il Gruppo ha valutato la componente non leasing non significativa.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Sono inoltre inclusi i beni in attesa di leasing finanziario e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in leasing finanziario (in qualità di locatore), nel caso di contratti “con ritenzione dei rischi”, nonché i beni concessi in leasing operativo (sempre in qualità di locatore).

La voce include inoltre le migliori e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali e i diritti d'uso, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile individuata sul singolo immobile in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati (con esclusione dei valori d'uso su immobili), in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- delle rimanenze classificate ai sensi dello IAS 2.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, come descritto nel successivo paragrafo 18 “Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment”.

Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche sono rilevate a Conto economico.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati *pro rata temporis*, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, sono rilevati a Conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

7 - Attività immateriali

Iscrizione

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività stessa.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della Purchase Price Allocation (PPA), sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), o nell'ipotesi in cui il goodwill non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto economico.

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, di attività e passività acquisite.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra queste, non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto il Gruppo BPER Banca, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16.4, non ha ritenuto di applicare l'IFRS 16 ad eventuali leasing operativi su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Tra le Attività immateriali trovano iscrizione anche i software acquistati in licenza d'uso che soddisfino le condizioni poste dallo IAS 38. Più nello specifico, facendo riferimento anche alle indicazioni fornite dallo Staff Paper dell'IFRIC di novembre 2018 (Agenda ref 5 – Customer's right to access the supplier's software hosted on the cloud (IAS 38)), il Gruppo BPER Banca ha individuato le seguenti condizioni come rilevanti al fine di riconoscere un'attività immateriale a fronte di software acquistati:

- esistenza di un diritto d'uso esclusivo (connesso alla licenza d'uso acquistata);
- diritto e possibilità di ottenere copia del software ("diritto al download");
- possesso e possibilità effettiva d'utilizzo della copia del software acquistato, riconosciuta in caso di installazione presso i propri server.

Nel caso in cui siano soddisfatte le tre condizioni evidenziate, a fronte dell'acquisto del software il Gruppo BPER Banca procederà alla rappresentazione di esso come attività immateriale, da assoggettare ad ammortamento lungo la vita utile stimata. Si prevede inoltre che le spese inizialmente sostenute (anche nella forma di servizi esterni) per il set-up, personalizzazioni ed implementazione del software possano essere considerate parte del valore iniziale dell'attività immateriale qualora connesse alle analisi funzionali e successive fasi di implementazione (le attività precedenti alla predisposizione delle analisi funzionali – quali ad esempio le analisi di fattibilità e la predisposizione dei c.d. "business requirements" – non si ritiene abbiano le caratteristiche per la capitalizzazione ed andranno di conseguenza registrate come costi secondo la competenza economica dei servizi acquistati).

Nel caso in cui, invece, non siano soddisfatte le condizioni sopra evidenziate per l'individuazione di un'attività immateriale, l'acquisto avrà ad oggetto servizi di accesso a software che, nella sostanza,

rimangono nel possesso del provider (tali situazioni possono essere generalmente identificate con software acquistati via “cloud”). La rappresentazione in bilancio dei servizi acquistati avverrà come Altre spese amministrative, secondo il criterio della competenza economica; nel caso in cui il costo inizialmente sostenuto faccia riferimento ad un orizzonte temporale pluriennale, questo potrà essere sospeso (risconti attivi – Altre attività) ed attribuito a conto economico sulla durata complessiva del contratto. Nel caso in cui il canone complessivamente pagato al fornitore per l’accesso al software sia comprensivo di diverse tipologie di servizio fornite, il costo andrà ripartito e contabilizzato per competenza in funzione dello specifico servizio ottenuto.

Valutazione

Qualora la vita utile dell’attività immateriale sia indefinita, come per l’avviamento, non si procede all’ammortamento, ma alla periodica verifica dell’adeguatezza del valore di iscrizione. Con periodicità annuale, od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un test di verifica dell’adeguatezza del valore come riportato nel successivo paragrafo 18 “Modalità di determinazione delle perdite di valore - Impairment”. Le rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

A differenza dell’avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o in quote decrescenti sulla base dell’afflusso dei benefici economici attesi dall’attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il test di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il fair value con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile, se quest’ultimo è inferiore, come riportato nel successivo paragrafo 18 “Modalità di determinazione delle perdite di valore - Impairment”.

Cancellazione

Un’attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce *“Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”*.

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce *“Utili (Perdite) da cessione di investimenti”*.

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce *“Rettifiche di valore dell’avviamento”*.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Iscrizione e classificazione

Sono classificate nella voce dell’attivo “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e alla voce del passivo *“Passività associate ad attività in via di dismissione”*, attività non correnti o gruppi di attività/passività (materiali, immateriali e finanziarie) per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento e il loro fair value, al netto dei costi di cessione.

Rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell’effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel Conto economico alla voce *“Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”*.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte del periodo sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2019, tenendo conto anche delle novità introdotte dalla legge di Bilancio 2020, quali:

- la reintroduzione del beneficio Ace a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, con il relativo adeguamento dell'aliquota pari all'1,3%;
- il rinvio al 2028 della deducibilità prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 delle rettifiche di valore (impairment) dei crediti verso clientela operate in sede di FTA IFRS9;
- la ridefinizione della deducibilità delle rettifiche di valore su crediti verso clientela con anno recupero 2019, differita in quote costanti ai periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai 3 successivi (2023, 2024, 2025);

Le imposte anticipate e differite sono iscritte a seguito dell'esito positivo del Probability test così come previsto dallo IAS 12 relativamente a variazioni temporanee e perdite fiscali. L'orizzonte temporale utilizzato per le previsioni è di 5 anni (2020 – 2024).

Iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali pregresse (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del "probability test", così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico alla voce *"Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*.

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quella derivante da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di

legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);

- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella Nota integrativa.

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, a cui si rinvia al successivo paragrafo "*Benefici ai dipendenti*", e i "Fondi per rischi ed oneri" trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce di Conto economico "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Impegni e garanzie rilasciate*".

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce di Conto economico "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti*".

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- i debiti verso banche;
- i debiti verso clientela;
- i titoli in circolazione;
- i debiti per leasing.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dal Gruppo BPER Banca nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) di raccolta.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Classificazione

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per leasing) comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per leasing che, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo canoni).

I titoli in circolazione sono iscritti al netto dell'ammontare riacquistato.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Nel caso di modifica delle condizioni contrattuali, se l'attualizzazione dei nuovi flussi comportasse una variazione del valore di bilancio della passività superiore al 10%, la modifica stessa è ritenuta dal Gruppo BPER Banca “sostanziale” e rilevante ai fini della cancellazione (derecognition) dell'originaria passività.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrata a Conto economico nella voce “*Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie*”.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Classificazione

In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi e quindi rappresentati in bilancio separatamente.

Valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Iscrizione

Il loro valore di prima iscrizione è il fair value, senza considerare i proventi o costi di transazione.

Classificazione

Una passività finanziaria è designata al fair value al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare “asimmetrie contabili”;
- fanno parte di gruppi di passività, o di attività e passività, che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value; le metodologie utilizzate per la determinazione dello stesso sono descritte al paragrafo A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.

Il trattamento contabile richiesto dall'IFRS 9 per le citate passività prevede che le variazioni di fair value associate al merito creditizio dell'emittente debbano essere rilevate in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

Il principio stabilisce inoltre che l'importo imputato nella specifica riserva di patrimonio netto non sia oggetto di successivo “rigiro” a Conto economico, anche qualora la passività dovesse essere regolata o estinta.

Cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione (per le componenti diverse dal merito creditizio dell'emittente) sono ricondotti alla voce “*Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate con impatto a conto economico – attività e passività finanziarie designate al fair value*”, così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

14 - Operazioni in valuta

Iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Conto Economico: Ricavi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (*Rilevazione delle componenti reddituali*) i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale il Gruppo BPER Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso ("point-in-time"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo ("overtime"), a far tempo che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito/il servizio è prestato quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione il Gruppo BPER Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, dove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;

- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Il Gruppo BPER Banca ha individuato fattispecie di ricavo legate a servizi prestati alla clientela limitatamente al contenuto della Voce Commissioni attive; la disaggregazione dei ricavi, le informazioni relative alle modalità di esecuzione della “performance obligation”, l’eventuale esistenza di corrispettivi variabili e le relative modalità di stima, nonché l’ulteriore informativa richiesta dall’IFRS 15 sono contenute nella Parte C della Nota integrativa.

Il Gruppo BPER Banca non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse performance obligation prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell’interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

16 - Conto Economico: Costi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all’interno delle principali voci di bilancio (*Rilevazione delle componenti reddituali*) i costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; come già evidenziato, non sono stati individuati costi relativi all’ottenimento e l’adempimento dei contratti con la clientela da rilevare a Conto Economico in modo correlato ai relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all’acquisizione di un’attività o all’emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell’attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell’interesse effettivo.

17 - Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un’obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell’esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i fondi rischi e oneri.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano. In merito a quest'ultimo punto, Il Gruppo BPER Banca nel 2012 si è uniformato all'orientamento espresso dall'Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall'interest cost dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla duration della passività, in luogo del tasso ad un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

Piani di pagamento basati su azioni

In linea generale si tratta di pagamenti a favore di dipendenti (o di altri soggetti assimilabili) come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale.

Nell'ambito del Gruppo BPER Banca, è stato approvato il primo piano di pagamento basato su azioni che prevede l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni ai beneficiari, riacquistandole sul mercato da parte della Banca (a livello di Gruppo non sono invece stati attivati piani c.d. di "Stock option").

I piani di remunerazione del personale basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 - Share based payments, come costi nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione (c.d. "grant date"), suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano (c.d. "vesting period").

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione. Sulla base delle indicazioni dell'IFRS 2, tale data corrisponde con il momento in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso.

L'onere relativo ai piani con pagamenti basati su azioni è rilevato come costo a conto economico per competenza nella voce 190. a) "Spese amministrative: spese per il personale", con contropartita la voce 150. "Riserve" del patrimonio netto.

L'IFRS 2, nella formulazione omologata con il Regolamento (UE) n. 244/2010 della Commissione del 23 marzo 2010, ha introdotto una specifica sezione destinata a regolamentare le operazioni con pagamento basato su azioni fra entità di un gruppo (paragrafi 43B-43C e B45-B61).

Nell'ambito di tale sezione è specificato che nelle operazioni con pagamento basato su azioni tra entità di un gruppo, l'entità che riceve i beni o servizi deve valutare se trattare il costo dei beni o servizi ricevuti alternativamente come un'operazione con pagamento basato su azioni regolata con strumenti rappresentativi di capitale, in contropartita a una riserva di capitale, o per cassa, in contropartita a una passività.

A tale proposito, il principio contabile prevede (par. 43B) che se l'assegnazione di azioni della controllante viene effettuata direttamente dalla stessa, senza intervento della controllata a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a conto economico deve essere contabilizzato dalla singola controllata in contropartita a una riserva di patrimonio netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

Piano Long Term Incentive – LTI del Gruppo BPER Banca

Il Piano Long Term Incentive – LTI 2019-2021 approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti di BPER Banca del 17 aprile 2019 è un piano di incentivazione basato su azioni destinato al personale più rilevante della Capogruppo e delle società del Gruppo.

Il Piano Long Term Incentive 2019-2021 è finalizzato a riconoscere ai beneficiari un incentivo da corrispondere esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con quanto definito nel Piano Industriale 2019-2021.

Nell'ambito delle politiche di remunerazione adottate dal Gruppo per il 2019, il Piano è stato approvato con i seguenti obiettivi:

- allineare gli interessi del Management alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il Management al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale 2019-2021, in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità ESG;
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine del Gruppo.

L'attuazione del Piano è subordinata al raggiungimento di predeterminate condizioni di accesso che garantiscono oltre alla redditività anche la stabilità patrimoniale e la liquidità del Gruppo.

Il bonus riconosciuto al termine del periodo di performance – la cui entità dipende anche dal raggiungimento di specifici obiettivi di performance, di rendimento del titolo e di sostenibilità – è corrisposto mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie BPER Banca, assoggettate a clausole di differimento e di retention.

Il bonus viene differito tra il 55% e il 60% in funzione dell'importo riconosciuto alla fine del triennio 2019-2021 (se inferiore o meno all'importo variabile particolarmente elevato" definito nelle politiche di remunerazione per l'anno 2021). Il differimento ha una durata di 5 anni (2022-2026), nel corso del quale la quota differita viene attribuita in 5 tranches annuali di pari importo, previa verifica delle "condizioni di malus". Ogni quota attribuita, sia upfront che differita, è poi sottoposta ad una clausola di retention della durata di un anno. Considerando anche il periodo di retention, il Piano si concluderà nel 2027.

Il piano LTI del Gruppo BPER Banca è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value del titolo BPER Banca alla data di assegnazione (calcolato alla c.d. "grant date" considerando in modo differenziato il periodo intercorrente fino all'eventuale assegnazione), moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla performance condition, alla probabilità della soddisfazione della service condition e al raggiungimento della soglia minima di accesso.

Tale costo viene ripartito lungo un periodo complessivo di maturazione di 8 anni ("vesting period") a partire dalla data in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso ovvero, nella situazione specifica del Piano BPER Banca, a far data dalla informativa trasmessa ai singoli beneficiari del piano, informandoli di essere stati inseriti in esso. Solo da questo momento il costo dei servizi (attività lavorativa) forniti dai dipendenti/destinatari include anche quanto connesso con il Piano LTI. La contropartita del costo è un'apposita riserva di patrimonio netto.

18 - Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)¹²

A. Attività finanziarie

Modelli d'impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle expected credit losses previsto da IFRS 9, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocatione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche ("forward looking"), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment adottato dal Gruppo BPER Banca si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell'Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo della perdita attesa lifetime dello strumento finanziario applicato agli strumenti classificati in Stage 2, che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:

$$LtEL_t = \sum_{t=1}^T PDF_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

dove,

- PDF_t è la probabilità di default forward tra 1 e t ,
- LGD_t è la perdita conseguente ad un evento di default forward tra 1 e t ,
- EaD_t è l'esposizione al momento del default occorso nel tempo t ,
- D_t è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t , fino alla corrente data di reporting, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo,
- T è la scadenza contrattuale.

I parametri di calcolo contenuti nella formula di Lifetime Expected Loss, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell'arco temporale coincidente con la vita attesa dell'esposizione che deve essere valutata. In particolare i criteri adottati dal Gruppo BPER prevedono che:

- l'EaD evolva in accordo coi piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi "comportamentali" (es. prepayment option mutui);
- i parametri di PD ed LGD evolvano per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati dalle matrici di transizione o migrazione (es. migrazioni tra classi di rating o per stati anagrafici come il Danger Rate).

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in Stage 1) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della Life Time Expected Loss:

¹² Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009

$$EL = EaD \times LGD \times PD \times D$$

dove,

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default,
- PD è la probabilità di default a 12 mesi,
- D è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzate a partire dal primo periodo successivo alla data di reporting fino a 12 mesi.

Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3 di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna del Gruppo per la valutazione analitica, si procede ad una svalutazione collettiva applicando la seguente formula:

$$LtEL_t = EaD \times LGD$$

dove,

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello d'impairment descritto ai portafogli di attività finanziarie del Gruppo BPER, le medesime modalità di calcolo delle rettifiche di valore sopra esposte sono applicate, oltre che al perimetro crediti per cassa e fuori bilancio, anche al portafoglio dei titoli di debito. Relativamente a quest'ultimo portafoglio si precisa che, laddove mancanti le informazioni di rischio derivanti dai modelli interni (PD ed LGD), è stato fatto ricorso alle informazioni esterne rivenienti da qualificati info providers.

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) adottato dal Gruppo BPER Banca è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni dell'IFRS 9. Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti aspetti:

- introduzione di elementi "point-in-time" nei parametri regolamentari stimati secondo logiche "through-the-cycle";
- implementazione di componenti basate su informazioni previsionali (analisi di scenario);
- estensione dell'orizzonte temporale (pluriennale) dei parametri di rischio di credito.

Stima del parametro PD

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi.

A tal fine sono state definite, per ciascun modello del Sistema di rating Interno, dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni Point-In-Time (PIT) condizionate al ciclo economico atteso.

Più in particolare le curve di PD cumulate vengono determinate, per i primi tre anni dalla data di reporting, attraverso la moltiplicazione di matrici PIT future derivanti dal condizionamento di matrici PIT, secondo l'applicazione di modelli satellite, a diversi scenari macro-economici ponderati con le relative probabilità di accadimento. Dal quarto anno in poi vengono utilizzate matrici di lungo periodo Through-The-Cycle (TTC) ottenute come media di matrici di migrazione PIT storiche.

Inoltre vengono definite curve di PD specifiche per la componente dei mutui ipotecari.

Stima del parametro LGD

La necessità di implementare logiche pluriennali anche attraverso l'inclusione di fattori "forward looking" ha implicato la rimozione delle componenti correttive previste a fini regolamentari ("down turn" e costi indiretti) e il condizionamento al ciclo economico di elementi quali il valore delle garanzie immobiliari e, tramite modelli

satellite (metodo Merton), il tasso di perdita delle posizioni a sofferenza unsecured e le migrazioni tra stati di default.

Stima EAD

La nozione di esposizione (EAD) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.

Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio (garanzie e margini), l'EAD è determinata applicando al valore nominale dell'esposizione un fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'impairment del Gruppo BPER Banca riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-In-Time risk measures);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure at Default, per cui non è risultata significativa nessuna relazione con le variabili macro-economiche) sono condizionati agli scenari macro economici.

Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima della ECL, il Gruppo BPER Banca ha definito di utilizzare gli stessi scenari utilizzati dai principali processi della Banca quali Pianificazione e Budget, Risk Appetite Framework – RAF e Politiche Creditizie, circoscrivendo l'orizzonte temporale forward looking ad un intervallo massimo di 3 anni successivi la data di ogni valutazione.

Nell'ambito del portafoglio crediti performing e relativo modello d'impairment di Gruppo, sono previste alcune specificità nella determinazione dei parametri di rischio per talune forme tecniche d'erogazione, tra cui: crediti per leasing finanziario, crediti per factoring, credito al consumo.

Sulla base di quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate della Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei Non Performing Loans, si è ritenuto che l'inclusione dei fattori forward-looking nelle valutazioni di scenario implichi effetti in termini di "valutazione" anche per le attività deteriorate (Stage 3), classificate in particolare nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e sofferenze. Conseguentemente il Gruppo BPER ha ipotizzato di considerare uno scenario di vendita (c.d. disposal scenario), in coerenza con quanto definito nei propri Piani di gestione e riduzione del portafoglio deteriorato "NPE Strategy 2019-2021" del Gruppo, quale possibile modalità di recupero delle esposizioni, in alternativa al recupero interno (c.d. workout scenario).

Quando previsto, la valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene quindi effettuata ponderando il valore di presumibile realizzo di tali posizioni nei due possibili scenari, ovvero "workout" e "disposal" ed applicando agli stessi una probabilità di accadimento. A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo del valore netto multi-scenario delle attività finanziarie deteriorate, che considera i seguenti parametri:

$$NBV_{NEW} = FMV \times Disposal\ Scenario\ \% + NBV \times (1 - Disposal\ Scenario\ \%)$$

dove,

- FMV è la migliore stima del prezzo di «disposal»,
- Disposal Scenario è la probabilità di cessione associata al credito,
- NBV è il valore netto del credito secondo la logica di gestione interna.

La determinazione della migliore stima del prezzo di "disposal" delle singole posizioni consente la migliore rappresentazione dei possibili recuperi da realizzarsi, da un lato tramite la gestione interna generalmente

applicata, dall'altro lato tramite operazioni di cessione sul mercato, mantenendo, con specifico riguardo a queste ultime, quale base di riferimento la loro previsione specifica nelle strategie (NPE Strategy 2019-2021), sul cui raggiungimento il Gruppo ha assunto specifiche responsabilità verso la Comunità Finanziaria.

Nell'ambito del processo di valutazione, pertanto, rimane del tutto inalterata la metodologia di individuazione del valore di recupero sulla base dell'internal workout, cui viene affiancata, sulla base degli obiettivi complessivi di cessione individuati nel citato piano, una valutazione basata su parametri di mercato in ottica di cessione (scenario disposal). Nello specifico, le due valorizzazioni "workout" e "disposal" avvengono sulla base di processi valutativi paralleli che trovano una propria sintesi sulla base dell'associazione di probabilità descritta in precedenza; il valore finale dell'esposizione risulterà pertanto pari alla media ponderata per la probabilità di accadimento dello scenario workout rispetto allo scenario disposal.

Il modello d'impairment così strutturato prevede un aggiornamento costante dei parametri utilizzati, sia in relazione allo scenario workout, sia in relazione allo scenario disposal. Nello specifico, con riferimento al primo scenario, la valutazione di recuperabilità interna dell'esposizione è mantenuta aggiornata sulla base delle strategie/azioni di rientro/recupero intraprese; con riferimento al secondo scenario, il FMV viene progressivamente aggiornato in funzione delle informazioni disponibili rispetto alla definizione delle condizioni di cessione, fino a coincidere con i prezzi di cessione alla ricezione di una offerta vincolante "gradita" (*binding offer*) da parte del potenziale acquirente (probabilità di cessione pari al 100%). La determinazione della migliore stima del prezzo di "disposal" delle singole posizioni viene effettuata considerando il possibile prezzo di cessione di mercato e, dove non disponibile, come miglior stima del valore di cessione sulla base sia dei parametri di mercato adeguatamente aggiornati (es: tassi di attualizzazione, tempi e costi di recupero), sia delle caratteristiche delle singole esposizioni.

La probabilità di cessione associata viene determinata tenendo in considerazione la data prevista di cessione (probabilità di cessione decrescente all'aumentare del tempo stimato di cessione), la tipologia di «disposal» previsto (distinguendo in particolare le cessioni assistite da garanzia "GACS" dalle altre cessioni sul mercato) e lo status amministrativo in cui le posizioni risultano essere classificate (probabilità di cessione associata all'ingresso nel perimetro "disposal" maggiore per le posizioni classificate nella categoria sofferenze, rispetto alla probabilità associata alle posizioni UTP).

Si ritiene opportuno sottolineare come le stesse probabilità associate allo scenario workout e disposal di ciascuna posizione non risultino fisse ed immutate nel tempo, ma siano a loro volta suscettibili di modifiche e cambiamenti in funzione principalmente delle condizioni del mercato NPE e del progressivo raggiungimento degli obiettivi fissati dalla vigente NPE Strategy del Gruppo. La gestione dinamica del portafoglio deteriorato del Gruppo richiede infatti, sulla base dell'appetito di mercato e delle valutazioni interne al Gruppo, l'inserimento nel perimetro di nuove posizioni ovvero l'esclusione di alcune inizialmente individuate per la cessione; tali fattispecie sono da considerarsi come del tutto naturali in un contesto così fortemente dinamico e determinano immediate conseguenze contabili a valere sulle rettifiche e riprese di valore su crediti.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato a livello di Gruppo BPER Banca contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli e all'interno del Gruppo Bancario. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi del Gruppo a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di

valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (*ECL a 12 mesi*);

- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (*ECL lifetime*);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'*ECL lifetime*.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine il Gruppo BPER Banca ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) il Gruppo BPER Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- Criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, che siano espressione di un significativo incremento del rischio di credito. In tal senso il framework di stima adottato dal Gruppo BPER Banca per l'individuazione dei delta PD e delle relative soglie prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime, contenenti le informazioni forward looking, affinché tengano in considerazione i fattori macroeconomici e altri elementi quali il tipo di mercato, il settore dell'attività, il tipo di strumento finanziario e la durata residua dello strumento finanziario stesso. I delta PD definiti e le relative soglie di SICR sono stati ricondotti ad un sistema di rating downgrade basato sul confronto, differenziato per cluster di ageing, tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- Criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificati nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito Early Warning (watchlist). Al fine di evitare sovrapposizioni alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di staging in quanto già considerate all'interno dei modelli di rating;
- Backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - l'assenza del rating o la presenza di uno status di default alla data di origine del credito.

Il Gruppo BPER Banca non ha previsto ad oggi la possibilità di override manuale della classificazione risultante dall'applicazione delle regole di staging descritte.

Si riporta che, ai fini di un'applicazione omogenea del modello di impairment tra portafogli del Gruppo BPER, i criteri di classificazione in stadi per il portafoglio dei titoli di debito sono stati mutuati laddove possibile, dalle logiche di staging applicate al portafoglio crediti. Nello specifico, il Gruppo BPER Banca ha definito un modello di staging per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- adozione di una gestione "a magazzino" del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranche derivanti da attività di compravendita;
- adozione di un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 fondato sui seguenti criteri:

- l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, il ricorso al rating di un'agenzia esterna identificata;
- la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data di bilancio (o transizione al principio) secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato "Credit Derivatives Definition" del 2003.

Il principio, inoltre, prevede la possibilità di utilizzare un espediente pratico, finalizzato a ridurre l'onerosità dell'implementazione per quelle transazioni che alla data di valutazione presentino un *basso rischio di credito*, e per le quali è possibile la classificazione in Stage 1 senza necessità di effettuare il test del criterio relativo di SICR. Lo standard considera un'attività a basso rischio di credito se il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione economica di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità del debitore.

Si precisa tuttavia che la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca è di non adottare tale espediente pratico.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico.

Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, il Gruppo BPER Banca non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probation per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso quindi saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1.

Unica eccezione a quanto evidenziato attiene alle eventuali modifiche e/o rinegoziazioni contrattuali degli strumenti finanziari, per cui il Gruppo BPER prevede l'assegnazione dell'attributo "forborne", che rappresenta un trigger dello Stage 2 e di conseguenza richiede l'applicazione della ECL lifetime alla linea. Inoltre, come specificato all'interno del "Regolamento di Gruppo del processo di gestione del credito problematico", il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo forborne non potrà subire miglioramenti prima del decorrere di dodici mesi di periodo d'osservazione, se l'esposizione è classificata come Non-performing forborne e prima di ventiquattro mesi di periodo di prova, se l'esposizione è classificata come performing forborne.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate – POCI

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato

l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

B. Attività immateriali a vita utile indefinita

In merito alle verifiche per riduzione di valore degli avviamenti, il Gruppo BPER Banca, in sede di redazione del Bilancio provvede ad effettuare specifiche attività di impairment test, eseguite su base annua come previsto dai principi contabili, di norma al 31 dicembre di ogni anno, salvo che si verifichino variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori e agli assunti presi a riferimento nella rilevazione precedente (in particolare per quanto attiene gli assunti utilizzati per il calcolo del tasso di attualizzazione – *Ke* e delle prospettive reddituali – *budget* e Piani industriali – delle Società o *CGU* di riferimento per gli avviamenti da analizzare, ovvero per le partecipate).

Lo IAS 36 al paragrafo 9 stabilisce che è necessario valutare, a ogni data di riferimento del bilancio, se esiste una indicazione che un'attività possa avere subito una riduzione di valore; inoltre lo IAS 36, ai paragrafi dal 12 a 14, descrive alcune situazioni indicative del fatto che può essersi verificata una riduzione di valore.

Nel caso dell'avviamento, il test è effettuato considerando il valore dell'unità generatrice di flussi finanziari identificata (Cash Generating Unit – CGU) e a cui l'avviamento è stato attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore dell'avviamento iscritto è determinato sulla base della differenza tra il valore di recupero della CGU (Value in use) e il valore contabile della stessa comprensivo dell'avviamento (carrying amount) se quest'ultimo valore è superiore, fino a concorrenza dello stesso avviamento iscritto. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il differenziale tra il valore contabile ed il valore d'uso è contabilizzata a Conto economico come *“Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”*.

C. Partecipazioni

Sono oggetto del test di impairment anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di impairment è eseguito almeno su base annuale e prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value al netto dei costi di vendita, si rimanda alla parte A.4 della presente Nota integrativa.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

La stima del valore d'uso, ossia del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività, attraverso l'utilizzo di un metodo finanziario (DCF - Discounted Cash Flow) come il DDM, configurato per le banche in versione Excess Capital Method (Metodo del Capitale in Eccesso), determina il valore dell'azienda in relazione alla potenziale capacità di generare flussi di cassa, garantendone la solidità patrimoniale.

La determinazione del valore d'uso si basa dunque sull'attualizzazione dei flussi finanziari che trovano origine dallo sviluppo di business plan, il cui orizzonte temporale deve essere tuttavia sufficientemente ampio per poter determinare delle previsioni congrue; nella prassi finanziaria l'arco temporale di stima dei flussi considera almeno un triennio. Dove non sono predisposti business plan autonomamente dalle partecipate, vengono sviluppati piani pluriennali di tipo inerziale, costruiti sulla base delle strutture economico-patrimoniali delle diverse società, opportunamente mediati da previsioni di mercato.

Solo in forma residuale, per le interessenze minori, sono presi a riferimento il patrimonio netto e l'andamento reddituale.

D. Attività materiali ed immateriali a vita utile definita

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili di proprietà, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore è rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico e si ritenga che tale situazione abbia caratteristica di essere "durevole".

La valutazione "full" sul singolo immobile è sviluppata secondo il criterio del *Market Value* e comprende la determinazione del valore di mercato del bene e del relativo terreno su cui si sviluppa. Per la determinazione del valore di mercato, in relazione alle caratteristiche, alle destinazioni d'uso ed alle potenzialità, si adottano uno o più tra i seguenti approcci:

- metodo comparativo;
- metodo della capitalizzazione;
- metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari.

Qualora siano riscontrate situazioni valutative negative, con perdite di valore durevoli rispetto al valore contabile, si darà corso alle conseguenti svalutazioni dei beni.

Al fine di individuare un criterio univoco di identificazione dell'impairment in presenza di un valore di mercato inferiore al valore di carico netto, sono state identificate delle soglie di riferimento (distinte per tipo di immobile e per destinazione d'uso e riferite alla variazione negativa del valore di mercato rispetto al valore netto contabile), che segnalano potenziali situazioni di criticità e quindi, se superate, determinino l'attivazione di supplementi di indagine valutativa, ovvero la necessità di effettuare svalutazioni contabili del cespite.

Di seguito si riportano i criteri per la selezione delle posizioni rispetto alle quali procedere all'analisi ed a produrre l'adeguata documentazione della sostenibilità delle differenze negative riscontrate tra il valore netto contabile e il *fair value* definito:

- Immobili (funzionali e non funzionali): se dal confronto del valore complessivo dello stabile (cielo/terra e non) emergono valori positivi, non risulta necessario alcun approfondimento, come pure qualora emergano differenze negative che siano ricomprese nelle seguenti condizioni:
 - nel 10% del valore netto di bilancio. Qualora l'eventuale differenza negativa riscontrata superi tale limite si procede alla verifica che la stessa sia inferiore alla sommatoria di 5 annualità di ammortamento per gli immobili funzionali;
 - nel 10% del valore netto di bilancio. Qualora l'eventuale differenza negativa riscontrata superi tale limite si procede alla verifica che la stessa sia inferiore alla sommatoria di 3 annualità di ammortamento o in alternativa ad un anno di affitto per gli immobili non funzionali affittati;
 - nel 5% del valore netto di bilancio. Qualora l'eventuale differenza negativa riscontrata superi tale limite si procede alla verifica che la stessa sia inferiore alla sommatoria di 3 annualità di ammortamento per gli immobili non funzionali sfitti.
- Immobili misti: se dal confronto del valore complessivo dello stabile (cielo/terra e non) emergono valori positivi, non risulta necessario alcun approfondimento, come pure qualora emergano differenze negative che siano ricomprese nel 10% del valore netto di bilancio. Qualora l'eventuale differenza negativa riscontrata superi tale limite si procede alla verifica che la stessa sia inferiore alla sommatoria di 3 annualità di ammortamento in valore assoluto.
- Terreni affittati: se emergono differenze negative, non è necessario alcun approfondimento se il delta è ricompreso nel 10% del valore netto di bilancio o in alternativa in un anno di affitto.
- Terreni sfitti: minus da considerare solo se il delta è superiore al 5% del valore netto di bilancio.
- Complessi particolari (immobili adibiti a usi diversi o compendi immobiliari): la valutazione deve essere fatta in modalità esperta e sottoposta a specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

L'eventuale svalutazione va effettuata fino a concorrenza del valore di mercato nel suo complesso e prioritariamente attribuita alla componente fabbricato.

In modo analogo a quanto previsto per gli immobili di proprietà, anche i diritti d'uso (*Right of Use*) iscritti all'attivo in relazione ad immobili acquisiti in leasing (IFRS 16) sono assoggettati periodicamente a verifica d'impairment sulla base sia di previsioni d'utilizzo (deliberata chiusura di filiali e relativa modifica contrattuale già eseguita), sia di opportune indicazioni di mercato rispetto al costo da sostenersi per l'affitto.

19 - Altre informazioni

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce *"Altre attività"*, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le *"Attività materiali"*, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce *"Altri oneri/proventi di gestione"*.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come *"il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione"*.

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a Conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione.

Il Gruppo prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività similari per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del fair value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo la Capogruppo considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza e l'ampiezza di un differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione “tutte le informazioni ragionevolmente disponibili” (IFRS 13.17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si può ritenere di essere in presenza di mercati attivi, il Gruppo valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi “market-maker”;
- è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai fair value (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di fair value di quell'attività o passività;
- presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio (o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- presenza di un ampio scarto denaro-lettera (bid-ask spread) o di un aumento significativo dello stesso;
- significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su uno o più mercati attivi. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il fair value è calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo last), purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato, può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al fair value previsto dall'IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, il Gruppo BPER Banca considera il Net Asset Value (NAV) quale miglior espressione del fair value dello strumento. Non vengono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo (ritenuto non rilevante).

Nel caso di fondi chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato.

Al fine di tenere in considerazione alcune problematiche specifiche dei fondi immobiliari chiusi non quotati, come l'illiquidità del sottostante, l'assenza di un mercato liquido e la specificità del sottostante, il più aggiornato NAV disponibile (di norma riferito alla chiusura del semestre precedente) può eventualmente essere aggiustato per tenere conto delle componenti di rischio di credito, rischio di mancato smobilizzo e rischio di mercato.

Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (Stock Exchanges). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale bid/ask, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo “last”). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati OTC.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i last prices forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (Clearing Houses).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono considerati alla stregua di strumenti “non quotati”.

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediario istituzionale in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l’operatività di Front Office il sistema Bloomberg Professional qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il fair value di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per sostituire la capacità di servizio di un'attività (“costo di sostituzione corrente”);
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per il Gruppo costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

- utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- determinazione di prezzi a matrice;
- tecniche di calcolo del valore attuale;
- modelli di pricing delle opzioni;
- modelli di excess earning multiperiodali.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie del Gruppo;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un fair value in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato dal Gruppo BPER Banca promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito “di mercato”, seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizza ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte del Gruppo di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il fair value individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contributori), oppure alle quotazioni di strumenti simili. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore benchmark per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le metodologie di valutazione sopra elencate. In mancanza, è effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del fair value maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (cash flows, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) molto aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di fair value teorici. Qualora non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti sono valutati al costo.

In alternativa alle valutazioni sopra esposte si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal book value, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

Titoli di debito plain vanilla

Relativamente ai titoli di debito plain vanilla, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i cash flows, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il fair value come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli di debito strutturati

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei cash flows futuri, il fair value è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il fair value del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

A partire dal 2013 il Gruppo ha avviato l'emissione di certificati a capitale protetto (Protection Certificates). Essi sono scomponibili in due strumenti finanziari:

- uno Zero Coupon Bond;
- una struttura opzionale, che permette di replicare l'andamento dell'attività sottostante e proteggere, in parte o completamente, il capitale investito.

Le metodologie utilizzate per il calcolo del fair value sono analoghe a quelle sopra descritte per i titoli di debito strutturati.

Asset Backed Securities – ABS

In relazione ai titoli Asset Backed Securities (ABS) presenti in portafoglio, con l'obiettivo di massimizzare l'utilizzo di informazioni presenti sul mercato, il Gruppo ha definito modalità valutative specifiche applicando la seguente gerarchia:

- contribuzioni “qualificate” (*contribution approach*);
- modello valutativo basato su informazioni di mercato (*comparable approach*);
- modello valutativo interno (*waterfall*).

Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare possiamo distinguere tra:

- opzioni Over-The-Counter (OTC) che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni “stand alone”), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di pricing esse si distinguono in:
 - opzioni con *payoff* risolubile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati da mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
 - opzioni con *payoff* non risolubile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione “Montecarlo”;
- Interest Rate Swaps (IRS): per la determinazione del fair value degli IRS è utilizzata la tecnica definita net discounted cash flow analysis. In presenza di IRS strutturati si procede alla scomposizione dello strumento in una componente plain e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (“building block”);
- Forward Outright: la valutazione del fair value dei FX Forward Outright è data dall'importo da negoziare a termine rapportato allo strike e rettificato per la differenza attuale tra il cambio spot e il cambio a termine;
- Credit default swap (cbs): per la valutazione del fair value dei cds viene utilizzato il modello Standard ISDA (v1) sviluppato da Markit Group Ltd.

Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

Le poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

Per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato, ai soli fini di fornire opportuna informativa in bilancio è determinato il fair value.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il fair value si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il fair value si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il *Credit Valuation Adjustment* (CVA) e il *Debit Valuation Adjustment* (DVA).

Il Gruppo BPER Banca per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di *Credit Valuation Adjustment (CVA)*, si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con fair value positivo) di un derivato *OTC* stipulato dal Gruppo con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, con il termine di *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con fair value negativo) di un derivato *OTC* stipulato dal Gruppo con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/default del Gruppo BPER Banca.

Nella quantificazione del *CVA/DVA*, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per *netting set* o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale *collateral* scambiato o di accordi di *netting*.

Attualmente il Gruppo BPER Banca si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del *mark to market* sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del *CVA/DVA* sul fair value.

In particolare per il Gruppo BPER Banca due sono i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value:

- la sottoscrizione di accordi *ISDA (International Swap and Derivates Association)*, standard internazionale di riferimento sui derivati *OTC* con le principali controparti Corporate e tutte le controparti istituzionali in derivati *OTC*. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati *CSA (Credit Support Annex)* per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (*collateral*) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'*EMIR (European Market Infrastructure Regulation)*, in riferimento all'esclusione dal perimetro del *CVA/DVA* dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati *eligible* ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del *CVA/DVA*, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzino l'uso di dati osservabili sul mercato.

Con riferimento a quanto sopradetto, al fine di allinearsi alla *best practice* di mercato, il Gruppo ha deciso di utilizzare il c.d. "*Bilateral CVA*", metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di *default* delle controparti.

I parametri di mercato

Le tipologie di yield curves utilizzate sono:

- curve "par swap";
- curve bond desunte da panieri di titoli;
- curve Corporate per emittenti, rating e settore.

Dalle curve "par swap" si ottengono poi:

- curve zero coupon;
- curve dei tassi forward;

- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi zero coupon sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi forward sono tassi impliciti nella curva zero coupon e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi par swap gli spread che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

La curva di merito creditizio del Gruppo BPER Banca è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e rating. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (HI-MTF) che sono riflessi nelle valutazioni al fair value in bilancio.

Volatilità ed altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribute, ottenute da information providers;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il pricing dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da:

- operazioni derivate tra loro connesse, tali quindi da compensarsi reciprocamente e riconducibili a contratti di cartolarizzazioni proprie classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico –attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Passività finanziarie di negoziazione";
- limitati investimenti in azioni valutate al nominale o al patrimonio netto classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- investimenti azionari di minoranza, detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali (valorizzati, principalmente sulla base del patrimonio netto contabile della società a cui afferiscono oppure al costo) classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per gli altri portafogli appena illustrati, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, la valorizzazione degli stessi risulta non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

A.4.3 - Gerarchia del fair value

Il Gruppo BPER Banca classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un

prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.

- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Il Gruppo BPER Banca ha definito le analisi da effettuare¹³ in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del fair value nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

A.4.4 - Altre informazioni

L'IFRS 13 chiede di fornire *“informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:*

- a) per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;*
- b) per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio.”*

Il Gruppo BPER Banca dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del fair value degli strumenti finanziari.

In particolare per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito a:

- valutazione del fair value alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione.

¹³ Si rimanda al corpus normativo di cui il Gruppo si è dotato: Linee Guida di Gruppo per l'applicazione della Fair Value Option, Linee Guida di Gruppo per la valutazione al Fair Value degli strumenti finanziari, Regolamento di Gruppo del processo di determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari e Manuale metodologico delle tecniche di valutazione degli strumenti finanziari del Gruppo BPER Banca.

- livello della gerarchia del fair value in cui sono classificate le valutazioni del fair value nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

Il Gruppo BPER Banca fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del fair value, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value.

Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al fair value;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del fair value ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti degli input non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del fair value stesso.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al fair value, ma con obblighi di disclosure del fair value) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del fair value;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli input utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al fair value che contengono "credit enhancement" (ad esempio, garanzie non scorporabili), viene fornita informativa circa l'esistenza di un "credit enhancement" e l'influenza che esercita sulla determinazione del fair value della passività.

L'applicazione della fair value option ai finanziamenti e crediti ed alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di fair value attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come discount rate adjustment approach.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. fair value parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato free risk osservato alla data di valutazione;
- il credit spread osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il credit spread osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del fair value di mercato alla data di valutazione con il fair value calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all'iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di fair value imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 - Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| Attività/Passività misurate al fair value | 31-dic-19 | | | 31-dic-18 | | |
|--|---------------|--------------|--------------|----------------|--------------|--------------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | - | 29 | 918 | - | - | 1.186 |
| a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | 29 | - | - | - | - |
| b) Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | 918 | - | - | 1.186 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 69.569 | 1.050 | 160 | 108.401 | 1.054 | 3.667 |
| 3. Derivati di copertura | - | 50 | - | - | 133 | - |
| 4. Attività materiali | - | - | - | - | - | - |
| 5. Attività immateriali | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 69.569 | 1.129 | 1.078 | 108.401 | 1.187 | 4.853 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | - | 10 | - | - | - | - |
| 2. Passività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 3. Derivati di copertura | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | 10 | - | - | - | - |

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Non ci sono stati trasferimenti delle attività dal Livello 1 al Livello 2 della gerarchia del fair value nel corso dell'esercizio.

L'importo esposto al Livello 3 delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva include le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non costituenti partecipazioni di controllo, di collegamento e di controllo congiunto, e le polizze assicurative a capitalizzazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente(livello 3)

| | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | | | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|-------------------------------------|---|--|---|--|---|-----------------------|--------------------|----------------------|
| | Totale | di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | di cui: b) attività finanziarie designate al fair value | di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | |
| 1. Esistenze iniziali | 1.186 | - | - | 1.186 | 3.668 | - | - | - |
| 2. Aumenti | - | - | - | - | 19 | - | - | - |
| 2.1. Acquisti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2. Profitti imputati a: | - | - | - | - | 8 | - | - | - |
| 2.2.1. Conto Economico | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - di cui plusvalenze | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2.2. Patrimonio netto | - | X | X | X | 8 | - | - | - |
| 2.3. Trasferimenti da altri livelli | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.4. Altre variazioni in aumento | - | - | - | - | 11 | - | - | - |
| 3. Diminuzioni | 268 | - | - | 268 | 3.527 | - | - | - |
| 3.1 Vendite | - | - | - | - | 3.518 | - | - | - |
| 3.2 Rimborsi | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.3 Perdite imputate a: | 268 | - | - | 268 | 9 | - | - | - |
| 3.3.1. Conto Economico | 268 | - | - | 268 | - | - | - | - |
| - di cui minusvalenze | 268 | - | - | 268 | - | - | - | - |
| 3.3.2 Patrimonio netto | - | X | X | X | 9 | - | - | - |
| 3.4 Trasferimenti ad altri livelli | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Rimanenze finali | 918 | - | - | 918 | 160 | - | - | - |

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente | 31-dic-19 | | | | 31-dic-18 | | | |
|---|----------------|----------------|---------------|----------------|----------------|----------------|---------------|----------------|
| | VB | L1 | L2 | L3 | VB | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 862.710 | 207.499 | - | 677.861 | 858.696 | 140.507 | - | 729.469 |
| 2. Attività materiali detenute a scopo di investimento | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 862.710 | 207.499 | - | 677.861 | 858.696 | 140.507 | - | 729.469 |
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 891.243 | - | 26.562 | 865.166 | 935.071 | - | 60.577 | 875.006 |
| 2. Passività associate ad attività in via di dimissione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 891.243 | - | 26.562 | 865.166 | 935.071 | - | 60.577 | 875.006 |

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Nel caso di operazioni di Livello 3, il fair value da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento; mentre in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta a Conto economico in via prudentziale.

Al 31 dicembre 2019 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti *fair value*

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

| | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|--|--------------|--------------|
| a) Cassa | 7.653 | 8.535 |
| b) Depositi a vista presso Banche Centrali | - | - |
| Totale | 7.653 | 8.535 |

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

| Voci/Valori | 31-dic-19 | | | 31-dic-18 | | |
|--|-----------|-----------|-----|-----------|-----|-----|
| | L 1 | L 2 | L 3 | L 1 | L 2 | L 3 |
| A. Attività per cassa | - | - | - | - | - | - |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| 4.1 Pronti contro termine | - | - | - | - | - | - |
| 4.2 Altri | - | - | - | - | - | - |
| Totale A | - | - | - | - | - | - |
| B. Strumenti derivati | - | - | - | - | - | - |
| 1. Derivati finanziari: | - | 29 | - | - | - | - |
| 1.1 di negoziazione | - | 29 | - | - | - | - |
| 1.2 connessi con la <i>fair value</i> option | - | - | - | - | - | - |
| 1.3 altri | - | - | - | - | - | - |
| 2. Derivati creditizi | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 di negoziazione | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 connessi con la <i>fair value</i> option | - | - | - | - | - | - |
| 2.3 altri | - | - | - | - | - | - |
| Totale B | - | 29 | - | - | - | - |
| Totale (A+B) | - | 29 | - | - | - | - |

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti / controparti

| Voci/Valori | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|--|-----------|-----------|
| A. Attività per cassa | | |
| 1. Titoli di debito | - | - |
| a) Banche Centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - |
| a) Banche | - | - |
| b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| c) Società non finanziarie | - | - |
| d) Altri emittenti | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - |
| a) Banche Centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| f) Famiglie | - | - |
| Totale A | - | - |
| B. Strumenti derivati | | |
| a) Controparti centrali | - | - |
| b) Altre | 29 | - |
| Totale B | 29 | - |
| Totale (A+B) | 29 | - |

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

| Voci/Valori | 31-dic-19 | | | 31-dic-18 | | |
|------------------------------|-----------|-----|------------|-----------|-----|--------------|
| | L 1 | L 2 | L 3 | L 1 | L 2 | L 3 |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | 918 | - | - | 1.186 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| 4.1 Pronti contro termine | - | - | - | - | - | - |
| 4.2 Altri | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | - | 918 | - | - | 1.186 |

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

| | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|-----------------------------------|------------|--------------|
| 1. Titoli di capitale | 918 | 1.186 |
| di cui: banche | - | - |
| di cui: altre società finanziarie | - | 268 |
| di cui: società non finanziarie | 918 | 918 |
| 2. Titoli di debito | - | - |
| a) Banche centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - |
| a) Banche centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| f) Famiglie | - | - |
| Totale | 918 | 1.186 |

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

| Voci/Valori | 31-dic-19 | | | 31-dic-18 | | |
|------------------------------|---------------|--------------|------------|----------------|--------------|--------------|
| | L 1 | L 2 | L 3 | L 1 | L 2 | L 3 |
| 1. Titoli di debito | 69.569 | 1.050 | - | 108.401 | 1.054 | - |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | 69.569 | 1.050 | - | 108.401 | 1.054 | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | 160 | - | - | 244 |
| 3. Finanziamenti | - | - | - | - | - | 3.424 |
| Totale | 69.569 | 1.050 | 160 | 108.401 | 1.054 | 3.668 |

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|--|---------------|----------------|
| 1. Titoli di debito | 70.619 | 109.455 |
| a) Banche Centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | 69.569 | 108.401 |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | 1.050 | 1.054 |
| 2. Titoli di capitale | 160 | 244 |
| a) Banche | 100 | 100 |
| b) Altri emittenti: | 60 | 144 |
| - altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione | 12 | 18 |
| - società non finanziarie | 48 | 126 |
| - altri | - | - |
| 3. Finanziamenti | - | 3.424 |
| a) Banche Centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione | - | 3.424 |
| e) Società non finanziarie | - | 3.424 |
| f) Famiglie | - | - |
| Totale | 70.779 | 113.123 |

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

| | | Valore lordo | | | Rettifiche di valore complessive | | | Write-off parziali complessivi (*) |
|---|----------------|---|----------------|--------------|----------------------------------|----------------|--------------|------------------------------------|
| | | Primo stadio | | | | | | |
| | | di cui: Strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | |
| Titoli di debito | 70.653 | - | - | - | 34 | - | - | - |
| Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31-dic-19 | 70.653 | - | - | - | 34 | - | - | - |
| Totale 31-dic-18 | 112.939 | - | - | - | 60 | - | - | - |
| di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate | x | x | - | - | x | - | - | - |

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

| Tipologia operazioni/Valori | 31-dic-19 | | | | | | 31-dic-18 | | | | | |
|---|------------------------|--------------|--|------------|----|---------------|------------------------|--------------|--|------------|----|----------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 |
| A. Crediti verso Banche Centrali | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Depositi a scadenza | - | - | - | X | X | X | - | - | - | X | X | X |
| 2. Riserva obbligatoria | - | - | - | X | X | X | - | - | - | X | X | X |
| 3. Pronti contro termine | - | - | - | X | X | X | - | - | - | X | X | X |
| 4. Altri | - | - | - | X | X | X | - | - | - | X | X | X |
| B. Crediti verso banche | 92.710 | - | - | - | - | 92.710 | 116.435 | - | - | - | - | 116.435 |
| 1. Finanziamenti | 92.710 | - | - | - | - | 92.710 | 116.435 | - | - | - | - | 116.435 |
| 1.1 Conti correnti e depositi a vista | 86.684 | - | - | X | X | X | 110.607 | - | - | X | X | X |
| 1.2 Depositi a scadenza | 5.924 | - | - | X | X | X | 5.797 | - | - | X | X | X |
| 1.3 Altri finanziamenti: | 102 | - | - | X | X | X | 31 | - | - | X | X | X |
| - Pronti contro termine attivi | - | - | - | X | X | X | - | - | - | X | X | X |
| - Finanziamenti per leasing | - | - | - | X | X | X | - | - | - | X | X | X |
| - Altri | 102 | - | - | X | X | X | 31 | - | - | X | X | X |
| 2. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 92.710 | - | - | - | - | 92.710 | 116.435 | - | - | - | - | 116.435 |

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

| Tipologia operazioni/Valori | 31-dic-19 | | | | | | 31-dic-18 | | | | | |
|--|------------------------|---------------|--|----------------|-----|----------------|------------------------|---------------|--|----------------|-----|----------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Di cui impaired: acquisite o originate | L 1 | L 2 | L 3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Di cui impaired: acquisite o originate | L 1 | L 2 | L 3 |
| 1. Finanziamenti | 539.206 | 29.349 | 8.634 | - | - | 585.151 | 557.153 | 40.120 | 2.216 | - | - | 613.034 |
| 1.1 Conti correnti | 47.772 | 11.978 | 6.388 | X | X | X | 47.080 | 17.672 | 19 | X | X | X |
| 1.2 Pronti contro termine attivi | - | - | - | X | X | X | - | - | - | X | X | X |
| 1.3 Mutui | 430.851 | 14.653 | 2.226 | X | X | X | 458.738 | 18.824 | 2.186 | X | X | X |
| 1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 5.897 | 72 | 7 | X | X | X | 7.486 | 103 | 11 | X | X | X |
| 1.5 Finanziamenti per leasing | - | - | - | X | X | X | - | - | - | X | X | X |
| 1.6 Factoring | - | - | - | X | X | X | - | - | - | X | X | X |
| 1.7 Altri finanziamenti | 54.686 | 2.646 | 13 | X | X | X | 43.849 | 3.521 | - | X | X | X |
| 2. Titoli di debito | 201.445 | - | - | 207.499 | - | - | 144.988 | - | - | 140.507 | - | - |
| 2.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Altri titoli di debito | 201.445 | - | - | 207.499 | - | - | 144.988 | - | - | 140.507 | - | - |
| Totale | 740.651 | 29.349 | 8.634 | 207.499 | - | 585.151 | 702.141 | 40.120 | 2.216 | 140.507 | - | 613.034 |

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Gli importi esposti nella colonna di cui impaired acquisite o originate si riferiscono ad operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

| Tipologia operazioni/Valori | 31-dic-19 | | | 31-dic-18 | | |
|---|------------------------|---------------|---|------------------------|---------------|---|
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Di cui: attività impaired acquisite o originate | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Di cui: attività impaired acquisite o originate |
| 1. Titoli di debito | 201.445 | - | - | 144.987 | - | - |
| a) Amministrazioni pubbliche | 201.445 | - | - | 144.987 | - | - |
| b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione | - | - | - | - | - | - |
| c) Società non finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| 2. Finanziamenti verso: | 539.206 | 29.349 | 8.634 | 557.154 | 40.120 | 2.216 |
| a) Amministrazioni pubbliche | 5.174 | - | - | 6.156 | - | - |
| b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione | 12.054 | - | - | 6.690 | - | - |
| c) Società non finanziarie | 649 | - | - | 322 | - | - |
| d) Famiglie | 267.760 | 23.092 | 6.725 | 280.509 | 30.870 | 931 |
| | 254.218 | 6.257 | 1.909 | 263.799 | 9.250 | 1.285 |
| Totale | 740.651 | 29.349 | 8.634 | 702.141 | 40.120 | 2.216 |

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

| | Valore lordo | | | | Rettifiche di valore complessive | | | Write-off parziali complessivi (*) |
|---|----------------|--|----------------|---------------|----------------------------------|----------------|---------------|------------------------------------|
| | Primo stadio | Di cui: strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | |
| Titoli di debito | 201.542 | - | - | - | 97 | - | - | - |
| Finanziamenti | 565.166 | - | 68.179 | 62.660 | 798 | 631 | 33.311 | 8.895 |
| Totale 31-dic-19 | 766.708 | - | 68.179 | 62.660 | 895 | 631 | 33.311 | 8.895 |
| Totale 31-dic-18 | 738.950 | - | 81.403 | 77.388 | 1.062 | 714 | 37.268 | 11.524 |
| di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate | X | X | 1.951 | 8.188 | X | 31 | 1.474 | - |

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

| | Fair value al 31-dic-19 | | | | Fair value al 31-dic-18 | | | |
|-------------------------------|-------------------------|----|----|-----------------|-------------------------|-----|----|-----------------|
| | L1 | L2 | L3 | VN al 31-dic-19 | L1 | L2 | L3 | VN al 31-dic-18 |
| A. Derivati finanziari | - | 50 | - | 7.000 | - | 133 | - | 22.000 |
| 1) Fair value | - | 50 | - | 7.000 | - | 133 | - | 22.000 |
| 2) Flussi finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3) Investimenti esteri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Derivati creditizi | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1) Fair value | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2) Flussi finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | 50 | - | 7.000 | - | 133 | - | 22.000 |

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

| Operazioni/Tipo di copertura | Fair value | | | | | | | Flussi finanziari | | |
|--|---------------------------------------|--------------------------------------|--------------|---------|-------|-------|----------|-------------------|----------|------------------|
| | Specifica | | | | | | Generica | Specifica | Generica | Investim. esteri |
| | titoli di debito e tassi di interesse | titoli di capitale e indici azionari | valute e oro | credito | merci | altri | | | | |
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | X | X | X | - | X | X |
| 2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | - | X | - | - | X | X | X | - | X | X |
| 3. Portafoglio | X | X | X | X | X | X | - | X | - | X |
| 4. Altre operazioni | - | - | - | - | - | - | X | - | X | - |
| Totale attività | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Passività finanziarie | 50 | X | - | - | - | - | X | - | X | X |
| 2. Portafoglio | X | X | X | X | X | X | - | X | - | X |
| Totale passività | 50 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Transazioni attese | X | X | X | X | X | X | X | - | X | X |
| 2. Portafoglio di attività e passività finanziarie | X | X | X | X | X | X | - | X | - | - |

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 7 –Partecipazioni – Voce 70

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|--|---------------|---------------|
| 1. Attività di proprietà | 10.210 | 10.470 |
| a) terreni | 1.633 | 1.633 |
| b) fabbricati | 7.028 | 7.181 |
| c) mobili | 626 | 636 |
| d) impianti elettronici | 71 | 118 |
| e) altre | 852 | 902 |
| 2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing | 2.000 | - |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | 1.476 | - |
| c) mobili | - | - |
| d) impianti elettronici | 371 | - |
| e) altre | 153 | - |
| Totale | 12.210 | 10.470 |
| <i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i> | - | - |

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|---|--------------|---------------|--------------|----------------------|--------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali lorde | 3.149 | 11.887 | 2.643 | 2.268 | 3.327 | 23.274 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | 1.516 | 3.208 | 2.008 | 1.694 | 2.376 | 10.801 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 1.633 | 8.679 | 635 | 574 | 951 | 12.473 |
| B. Aumenti: | - | 725 | 5 | 41 | 291 | 1.062 |
| B.1 Acquisti | - | 677 | 5 | 15 | 291 | 988 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | - | 45 | - | - | - | 45 |
| B.3 Riprese di valore | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a: | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| B.5 Differenze positive di cambio | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | - | - | X | X | X | - |
| B.7 Altre variazioni | - | 3 | - | 26 | - | 29 |
| C. Diminuzioni: | - | 900 | 14 | 173 | 237 | 1.324 |
| C.1 Vendite | - | 75 | - | 4 | - | 79 |
| C.2 Ammortamenti | - | 528 | 14 | 147 | 237 | 926 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Differenze negative di cambio | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Trasferimenti a: | - | - | - | - | - | - |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | - | - | X | X | X | - |
| b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| C.7 Altre variazioni | - | 297 | - | 22 | - | 319 |
| D. Rimanenze finali nette | 1.633 | 8.504 | 626 | 442 | 1.005 | 12.210 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | 1.516 | 3.735 | 2.022 | 1.113 | 2.586 | 10.972 |
| D.2 Rimanenze finali lorde | 3.149 | 12.239 | 2.648 | 1.555 | 3.591 | 23.182 |
| E. Valutazione al costo | - | - | - | - | - | - |

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

La voce A.1 Esistenze iniziali lorde accoglie la rilevazione dell'impatto della FTA relativa all'adozione del principio contabile IFRS 16, nel dettaglio:

- Fabbricati Euro 1,499 milioni
- Impianti elettronici Euro 456 mila
- Altre Euro 49 mila

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

| Attività materiali ad uso funzionale | Vita utile | |
|---|------------------|------|
| | Anni | Mesi |
| FABBRICATI | 50 | |
| TERRENI | Non ammortizzati | |
| BENI MOBILI | | |
| Mobilio | 8 | 4 |
| Arredamento | 6 | 8 |
| Macchine ordinarie da ufficio | 8 | 4 |
| Macchinari apparecchi attrezzature varie | 6 | 8 |
| Macchine da ufficio elettromeccaniche-elettroniche | 5 | 0 |
| Imp. int. spec. di comunicazione e telesegnalazione | 4 | 0 |
| Impianti di allarme e ripresa fotocinetetele | 3 | 4 |
| Automezzi | 4 | 0 |
| Gruppi di continuità | 6 | 8 |
| Banconi blindati o con cristalli blindati | 5 | 0 |
| Impianti e mezzi di sollevamento | 13 | 4 |
| Telefonia | 4 | 0 |

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla fine dell'esercizio non sono presenti impegni contrattuali per l'acquisto di fabbricati o impegni di acquisto di altre attività materiali di importo significativo.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

| Attività /Valori | 31-dic-19 | | 31-dic-18 | |
|---|-----------------|-------------------|-----------------|-------------------|
| | Durata definita | Durata indefinita | Durata definita | Durata indefinita |
| A.1 Avviamento | - | - | - | - |
| A.2 Altre attività immateriali | 2 | - | 4 | - |
| A.2.1 Attività valutate al costo: | 2 | - | 4 | - |
| a) Attività immateriali generate internamente | - | - | - | - |
| b) Altre attività | 2 | - | 4 | - |
| A.2.2 Attività valutate al fair value: | - | - | - | - |
| a) Attività immateriali generate internamente | - | - | - | - |
| b) Altre attività | - | - | - | - |
| Totale | 2 | - | 4 | - |

La voce accoglie il valore dei prodotti software al netto degli ammortamenti effettuati, calcolati in base alla vita utile stimata in 5 anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

| | Avviamento | Altre attività immateriali: generate internamente | | Altre attività immateriali: altre | | Totale |
|--|------------|---|-------|-----------------------------------|-------|------------|
| | | DEF | INDEF | DEF | INDEF | |
| A. Esistenze iniziali | - | - | - | 380 | - | 380 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | - | - | - | 376 | - | 376 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | - | - | - | 4 | - | 4 |
| B. Aumenti | - | - | - | 2 | - | 2 |
| B.1 Acquisti | - | - | - | 2 | - | 2 |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | X | - | - | - | - | - |
| B.3 Riprese di valore | X | - | - | - | - | - |
| B.4 Variazioni positive di fair value | - | - | - | - | - | - |
| - a patrimonio netto | X | - | - | - | - | - |
| - a conto economico | X | - | - | - | - | - |
| B.5 Differenze di cambio positive | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| C. Diminuzioni | - | - | - | 4 | - | 4 |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Rettifiche di valore | - | - | - | 4 | - | 4 |
| - Ammortamenti | X | - | - | 4 | - | 4 |
| - Svalutazioni | - | - | - | - | - | - |
| + patrimonio netto | X | - | - | - | - | - |
| + conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Variazioni negative di fair value | - | - | - | - | - | - |
| - a patrimonio netto | X | - | - | - | - | - |
| - a conto economico | X | - | - | - | - | - |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Differenze di cambio negative | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| D. Rimanenze finali nette | - | - | - | 2 | - | 2 |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette | - | - | - | 380 | - | 380 |
| E. Rimanenze finali lorde | - | - | - | 382 | - | 382 |
| F. Valutazione al costo | - | - | - | - | - | - |

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

| Voci/Valori | IRES | IRAP | TOTALE |
|---|--------------|--------------|---------------|
| 1. Rettifiche di valore su crediti verso la clientela | 7.322 | 956 | 8.278 |
| 2. Svalutazione di partecipazioni e di titoli | 141 | 39 | 180 |
| 3. Avviamento convertibile in crediti d'imposta | - | - | - |
| 4. Avviamento non convertibile | - | - | - |
| 5. Accantonamento a fondi per il personale | 779 | 133 | 912 |
| 6. Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso | 221 | - | 221 |
| 7. Rettifiche di valore su crediti vs clientela FTA IFRS9 | 614 | - | 614 |
| 8. Perdite fiscali non convertibili | - | - | - |
| 9. Perdite fiscali convertibili in crediti d'imposta | - | - | - |
| 10. Ace riportabile | - | - | - |
| 11. Altre imposte anticipate | 93 | 10 | 103 |
| Totale | 9.170 | 1.138 | 10.308 |

Le Attività per imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2019 per Euro 10,308 milioni, non hanno accolto la rilevazione di circa Euro 4 milioni relativi al totale delle perdite fiscali IRES pregresse registrate negli esercizi 2015 e 2016, in quanto non si sono ritenuti soddisfatti i requisiti per la loro iscrizione.

In base alla normativa fiscale vigente le perdite fiscali IRES possono essere computate in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta dei futuri esercizi senza limiti temporali, nel limite però dell'80% del reddito imponibile: considerando quindi che il reddito imponibile determinato per l'anno 2019 ammonta a Euro 2,7 milioni, si è provveduto a compensare l'80% dell'utile fiscale dell'esercizio 2019 con l'importo corrispondente delle perdite dichiarate e cumulate, mentre il residuo 20% al netto dell'agevolazione ACE pregressa è confluito nel consolidato fiscale.

Il residuo delle perdite fiscali ancora da recuperare risulterebbe quindi di oltre Euro 11,6 milioni, corrispondente a circa Euro 3,2 milioni di imposte anticipate, che la Cassa potrebbe iscrivere in presenza di una congrua previsione di imponibili futuri positivi.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

| Voci/Valori | IRES | IRAP | TOTALE |
|---|--------------|------------|--------------|
| 1. Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie | - | - | - |
| 2. Plusvalenze da cessione di ramo d'azienda | - | - | - |
| 3. Plusvalenze titoli | 96 | 40 | 136 |
| 4. Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale | - | - | - |
| 5. Partecipazioni classificate "disponibili per la vendita" | - | - | - |
| 6. Avviamento | - | - | - |
| 7. Costi relativi al personale | - | - | - |
| 8. Plusvalenze da cessione di beni strumentali | - | - | - |
| 9. Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali | 1.154 | 268 | 1.422 |
| 10. Altre imposte differite | 125 | 29 | 154 |
| Totale | 1.375 | 337 | 1.712 |

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|--|--------------|--------------|
| 1. Importo iniziale | 9.227 | 8.707 |
| 2. Aumenti | 873 | 756 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 873 | 704 |
| a) relative a precedenti esercizi | 17 | 5 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | 537 |
| c) riprese di valore | - | - |
| d) altre | 856 | 162 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | 52 |
| 3. Diminuzioni | 195 | 236 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 195 | 236 |
| a) rigiri | 195 | 235 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | - | - |
| c) mutamento di criteri contabili | - | 1 |
| d) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 | - | - |
| b) altre | - | - |
| 4. Importo finale | 9.905 | 9.227 |

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

| | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|---|--------------|--------------|
| 1. Importo iniziale | 8.278 | 8.278 |
| 2. Aumenti | - | - |
| 3. Diminuzioni | - | - |
| 3.1 Rigiri | - | - |
| 3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta | - | - |
| a) derivante da perdite di esercizio | - | - |
| b) derivante da perdite fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. Importo finale | 8.278 | 8.278 |

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

| | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|--|--------------|--------------|
| 1. Importo iniziale | 1.600 | 1.576 |
| 2. Aumenti | - | 24 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | - | 24 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | 24 |
| c) altre | - | - |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. Diminuzioni | - | - |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | - | - |
| a) rigiri | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. Importo finale | 1.600 | 1.600 |

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

| | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|--|--------------|--------------|
| 1. Importo iniziale | 2.231 | 775 |
| 2. Aumenti | 90 | 2.028 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 90 | 2.028 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | 90 | 2.028 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. Diminuzioni | 1.918 | 572 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 1.918 | 572 |
| a) rigiri | 1.918 | 80 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | - | - |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | - | 492 |
| d) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. Importo finale | 403 | 2.231 |

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

| | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|--|------------|--------------|
| 1. Importo iniziale | 14 | 1.218 |
| 2. Aumenti | 101 | 1 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 101 | 1 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | 101 | 1 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. Diminuzioni | 3 | 1.205 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 3 | 1.205 |
| a) rigiri | 3 | 1.180 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | 25 |
| c) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. Importo finale | 112 | 14 |

10.7 Altre informazioni

| | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|--|------------|------------|
| Acconti IRES | - | - |
| Acconti IRAP | - | - |
| Altri crediti e ritenute | 243 | 322 |
| Attività fiscali correnti | 243 | 322 |
| Passività fiscali correnti | 242 | 100 |
| Sbilancio attività/passività fiscali correnti | 1 | 222 |

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

| | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|---|--------------|--------------|
| Crediti verso l'erario | 1.974 | 2.692 |
| Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela | 2.929 | 1.373 |
| Competenze da addebitare a clientela o a banche | 811 | 838 |
| Assegni di c/c in corso di addebito | 2 | - |
| Assegni di c/c tratti su altri istituti | 21 | - |
| Partite relative a operazioni in titoli | 29 | 19 |
| Migliorie e spese incrementative su beni di terzi | 14 | 38 |
| Ratei e risconti attivi | 49 | 134 |
| Altre partite per causali varie | 113 | 45 |
| Credito per consolidato fiscale | 1 | 11 |
| Totale | 5.943 | 5.150 |

Dall'analisi effettuata ai fini IFRS 15 non sono state individuate fattispecie di contract assets.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

| Tipologia operazioni/Valori | 31-dic-19 | | | | 31-dic-18 | | | |
|---|----------------|------------|----------|----------------|----------------|------------|----------|----------------|
| | VB | Fair value | | | VB | Fair value | | |
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 |
| 1. Debiti verso banche centrali | 127.268 | X | X | X | 127.792 | X | X | X |
| 2. Debiti verso banche | 78.970 | X | X | X | 79.950 | X | X | X |
| 2.1 Conti correnti e depositi a vista | 121 | X | X | X | 7.708 | X | X | X |
| 2.2 Depositi a scadenza | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 2.3 Finanziamenti | 78.798 | X | X | X | 72.237 | X | X | X |
| 2.3.1 Pronti contro termine passivi | 78.798 | X | X | X | 72.237 | X | X | X |
| 2.3.2 Altri | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 2.5 Debiti per leasing | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 2.6 Altri debiti | 51 | X | X | X | 5 | X | X | X |
| Totale | 206.238 | - | - | 206.238 | 207.742 | - | - | 207.742 |

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

| Tipologia operazioni/Valori | 31-dic-19 | | | | 31-dic-18 | | | |
|--|----------------|------------|----------|----------------|----------------|------------|----------|----------------|
| | VB | Fair value | | | VB | Fair value | | |
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 |
| 1. Conti correnti e depositi a vista | 572.621 | X | X | X | 536.896 | X | X | X |
| 2. Depositi a scadenza | 31.669 | X | X | X | 48.487 | X | X | X |
| 3. Finanziamenti | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 3.1 Pronti contro termine passivi | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 3.2 Altri | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 5. Debiti per leasing | 2.023 | X | X | X | - | X | X | X |
| 6. Altri debiti | 4.617 | X | X | X | 3.849 | X | X | X |
| Totale | 610.930 | - | - | 610.930 | 589.232 | - | - | 589.232 |

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

| Tipologia titoli/Valori | 31-dic-19 | | | | 31-dic-18 | | | |
|----------------------------|---------------|--------------|---------------|---------------|----------------|--------------|---------------|---------------|
| | VB | Fair value | | | VB | Fair value | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| A. Titoli | | | | | | | | |
| 1. obbligazioni | 26.078 | - | 26.562 | - | 60.066 | - | 60.577 | - |
| 1.1 strutturate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 altre | 26.078 | - | 26.562 | - | 60.066 | - | 60.577 | - |
| 2. altri titoli | 47.998 | - | - | 47.998 | 78.032 | - | - | 78.032 |
| 2.1 strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 altri | 47.998 | - | - | 47.998 | 78.032 | - | - | 78.032 |
| Totale | 74.076 | - | 26.562 | 47.998 | 138.098 | - | 60.577 | 78.032 |

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'importo esposto alla voce 2.2, nella colonna "livello 3", è riferito ai certificati di deposito emessi dalla Banca.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La Banca ha in essere un prestito obbligazionario subordinato iscritto in bilancio al costo ammortizzato per un valore di 5 milioni di euro con le seguenti caratteristiche:

- ISIN IT0005346587

| | |
|-----------------|-------------------|
| Valore Nominale | 5 milioni di euro |
| Data emissione | 28/09/2018 |
| Data scadenza | 28/09/2028 |
| Durata | 10 anni |
| Tasso | fisso 5,125% |

Tale strumento è stato interamente sottoscritto dalla Capogruppo.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

1.6 Debiti per leasing

| Fascie temporali | Valore attuale 31-dic-19 | Valore attuale 31-dic-18 |
|----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| Fino a 3 mesi | 119 | |
| Oltre 3 mesi fino a 1 anno | 301 | - |
| Oltre 1 anno fino a 5 anni | 1.229 | - |
| Oltre 5 anni | 374 | - |
| Totale | 2.023 | - |

La tabella non presenta dati al 31 dicembre 2018 in quanto, vista la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca per la transizione all'IFRS 16 senza rideterminazione dei saldi comparitivi, la disaggregazione richiesta dal 6° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non è applicabile a tale data.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

| Tipologia operazioni / Valori | 31-dic-19 | | | | | 31-dic-18 | | | | |
|--|-----------|------------|-----------|----------|-------------|-----------|------------|----------|----------|-------------|
| | VN | Fair value | | | Fair Value* | VN | Fair value | | | Fair value* |
| | | L1 | L2 | L3 | | | L1 | L2 | L3 | |
| A. Passività per cassa | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Debiti verso clientela | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.1 Obbligazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.1.1 Strutturate | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| 3.1.2 Altre obbligazioni | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| 3.2 Altri titoli | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2.1 Strutturati | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| 3.2.2 Altri | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| Totale A | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Strumenti derivati | | | | | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | | - | 10 | - | | | - | - | - | |
| 1.1 Di negoziazione | X | - | 10 | - | X | X | - | - | - | X |
| 1.2 Connessi con la <i>fair value option</i> | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| 1.3 Altri | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| 2. Derivati creditizi | | - | - | - | | | - | - | - | |
| 2.1 Di negoziazione | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| 2.2 Connessi con la <i>fair value option</i> | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| 2.3 Altri | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| Totale B | X | - | 10 | - | X | X | - | - | - | X |
| Totale (A+B) | X | - | 10 | - | X | X | - | - | - | X |

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

| | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|---|---------------|---------------|
| Somme da riconoscere a banche | 24 | 3 |
| Somme da riconoscere a clientela | 3.840 | 5.135 |
| Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi | 9.564 | 7.694 |
| Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali | 672 | 650 |
| Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso | 118 | 190 |
| Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale | 1.757 | 1.974 |
| Bonifici da regolare in stanza | 33 | 46 |
| Debiti verso fornitori | 1.832 | 3.511 |
| Ratei e risconti passivi | 41 | 43 |
| Altre partite di debito verso terzi | 186 | 621 |
| Debito per consolidato fiscale | 52 | - |
| Totale | 18.119 | 19.867 |

Dall'analisi effettuata ai fini IFRS 15 è stata individuata un'unica fattispecie di contract liability riferita alla quota parte di corrispettivo pagato in anticipo dai clienti per servizi di garanzia prestati dalla Banca per un periodo di tempo (performance obligation di tipo overtime), relativamente alla quota non ancora maturata a fine periodo.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

| | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|-----------------------------------|--------------|--------------|
| A. Esistenze iniziali | 3.149 | 3.339 |
| B. Aumenti | 176 | 39 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 24 | 34 |
| B.2 Altre variazioni | 152 | 5 |
| C. Diminuzioni | 270 | 229 |
| C.1 Liquidazioni effettuate | 270 | 227 |
| C.2 Altre variazioni | - | 2 |
| D. Rimanenze finali | 3.055 | 3.149 |
| Totale | 3.055 | 3.149 |

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit” (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

A seguito dell'introduzione della Riforma Previdenziale tale metodologia si differenzia a seconda che venga applicata a Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 oppure a Società con meno di 50 dipendenti.

Per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 la metodologia di calcolo può essere così schematizzata:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR già accantonato al 31 dicembre 2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra, che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento, nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Nelle tabelle che seguono vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del fondo.

9.2.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni nell'esercizio del TFR

| | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|---|--------------|--------------|
| Esistenze iniziali | 3.149 | 3.339 |
| A. Aumenti | 176 | 39 |
| 1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti | - | - |
| 2. Oneri finanziari | 24 | 34 |
| 3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti | - | - |
| 4. Perdite attuariali | 152 | 5 |
| 5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione | - | - |
| 6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate | - | - |
| 7. Altre variazioni | - | - |
| B. Diminuzioni | 270 | 229 |
| 1. Benefici pagati | 270 | 227 |
| 2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate | - | - |
| 3. Utili attuariali | - | - |
| 4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione | - | - |
| 5. Riduzioni | - | - |
| 6. Estinzioni | - | - |
| 7. Altre variazioni | - | 2 |
| Rimanenze finali | 3.055 | 3.149 |

9.2.2 Riepilogo basi tecniche economiche

| Descrizione | Valori |
|--------------------------------|--------------------------------------|
| Tasso annuo di attualizzazione | Curva Euro Composite AA (31/12/2019) |
| Tasso annuo di inflazione | 1,20% |
| Tasso crescita retributiva | Tabella 5.1.2a |

Tabella 5.1.2a: Area BPER

| Impiegati | | Quadri | | Dirigenti | |
|---------------------|--------------------------|---------------------|--------------------------|---------------------|--------------------------|
| Classe di anzianità | % Incremento retributivo | Classe di anzianità | % Incremento retributivo | Classe di anzianità | % Incremento retributivo |
| 0-4 | 1,80% | 0-4 | 2,30% | 0-4 | 3,00% |
| 5-9 | 1,80% | 5-9 | 2,30% | 5-9 | 3,00% |
| 10-14 | 1,40% | 10-14 | 1,90% | 10-14 | 2,60% |
| 15-19 | 1,30% | 15-19 | 1,80% | 15-19 | 2,50% |
| 20-24 | 1,30% | 20-24 | 1,80% | 20-24 | 2,50% |
| 25-29 | 1,30% | 25-29 | 1,80% | 25-29 | 2,50% |

9.2.3 Riepilogo basi tecniche demografiche

| Descrizione | Valori |
|---------------|---|
| Decesso | ISTAT 2016 |
| Inabilità | Tavole INPS distinte per età e sesso |
| Pensionamento | 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n.4/2019 |

9.2.4 Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR

Si riportano le probabilità di uscita dall'azienda e le frequenze di anticipazione del TFR:

Tabella 5.3.1a: Area BPER

| Frequenze di turnover Impiegati | | | |
|---------------------------------|-----------|--------------|-----------|
| Maschi | | Femmine | |
| fasce di età | frequenze | fasce di età | frequenze |
| <45 anni | 1,50% | <45 anni | 1,50% |
| [45;55) | 0,50% | [45;55) | 0,50% |
| [55;60) | 2,00% | [55;60) | 3,50% |
| [60;67) | 13,00% | [60;67) | 13,00% |

| Frequenze di turnover Quadri | | | |
|------------------------------|-----------|--------------|-----------|
| Maschi | | Femmine | |
| fasce di età | frequenze | fasce di età | frequenze |
| <45 anni | 2,00% | <45 anni | 1,50% |
| [45;55) | 1,00% | [45;55) | 0,50% |
| [55;60) | 2,00% | [55;60) | 3,50% |
| [60;67) | 13,00% | [60;67) | 13,00% |

| Frequenze di turnover Dirigenti | | | |
|---------------------------------|-----------|--------------|-----------|
| Maschi | | Femmine | |
| fasce di età | frequenze | fasce di età | frequenze |
| <45 anni | 1,00% | <45 anni | 1,00% |
| [45;55) | 3,50% | [45;55) | 3,50% |
| [55;60) | 2,00% | [55;60) | 3,50% |
| [60;67) | 13,00% | [60;67) | 13,00% |

9.2.5 Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali.

| Descrizione | Valori in migliaia di euro |
|---|----------------------------|
| Tasso di turnover +0,50% | 3.047 |
| Tasso di turnover -0,50% | 3.063 |
| Tasso di richiesta anticipazioni +0,50% | 3.045 |
| Tasso di richiesta anticipazioni -0,50% | 3.066 |
| Tasso di inflazione +0,50% | 3.143 |
| Tasso di inflazione -0,50% | 2.970 |
| Tasso di attualizzazione +0,50% | 2.937 |
| Tasso di attualizzazione -0,50% | 3.184 |

9.2.6 Ulteriori informazioni

| Descrizione | Valori |
|--------------------|---------|
| Service cost | n/a |
| Duration del piano | 10 anni |

| Descrizione | Valori in migliaia di euro |
|--|----------------------------|
| Erogazioni future stimate: | |
| 1° anno | 293 |
| 2° anno | 176 |
| 3° anno | 80 |
| 4° anno | 143 |
| 5° anno | 213 |
| Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo 01/01/2019-31/12/2019: | |
| Defined Benefit Obligation al 31 dicembre 2018 | 3.149 |
| Interest Cost | 24 |
| Benefits Paid | -270 |
| Actuarial (Gains)/Losses da esperienza | 11 |
| Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche | -14 |
| Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi finanziarie | 155 |
| Defined Benefit Obligation al 31 dicembre 2019 | 3.055 |

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

| Voci/Valori | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|--|--------------|--------------|
| 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate | 25 | 55 |
| 2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | 4 | 17 |
| 3. Fondi di quiescenza aziendali | 931 | 781 |
| 4. Altri fondi per rischi ed oneri | 3.227 | 1.177 |
| 4.1 controversie legali e fiscali | 911 | 670 |
| 4.2 oneri per il personale | 2.227 | 418 |
| 4.3 altri | 89 | 89 |
| Totale | 4.187 | 2.030 |

L'importo esposto alla voce 4.2 Oneri del personale, comprende l'accantonamento per esodi incentivati e al Fondo di Solidarietà per complessivi Euro 1,857 milioni, in conseguenza della firma dell'accordo con le Organizzazioni Sindacali siglato in data 29 ottobre 2019, relativamente alla riduzione della forza lavoro prevista dal Piano industriale 2019-2021 volta a favorire l'ottimizzazione del dimensionamento degli organici e il ricambio generazionale.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

| | Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | Fondi di quiescenza | Altri fondi per rischi ed oneri | Totale |
|---|--|------------------------|---------------------------------------|--------------|
| A. Esistenze iniziali | 17 | 781 | 1.177 | 1.975 |
| B. Aumenti | - | 253 | 2.445 | 2.698 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | - | - | 2.428 | 2.428 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | - | 4 | 1 | 5 |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | 34 | 16 | 50 |
| B.4 Altre variazioni | - | 215 | - | 215 |
| C. Diminuzioni | 13 | 103 | 395 | 511 |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | - | 103 | 269 | 372 |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - | - | - |
| C.3 Altre variazioni | 13 | - | 126 | 139 |
| D. Rimanenze finali | 4 | 931 | 3.227 | 4.162 |

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

| | Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate | | | |
|---------------------------------|---|----------------|--------------|-----------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Totale |
| Impegni a erogare fondi | 13 | 11 | - | 24 |
| Garanzie finanziarie rilasciate | - | 1 | - | 1 |
| Totale | 13 | 12 | - | 25 |

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non si riporta la suddivisione per forma tecnica in quanto l'importo risulta non rilevante.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Si tratta di un fondo senza personalità giuridica integrativo delle prestazioni dell'INPS, operativo per il personale già in quiescenza al 31/08/1998, il cui ammontare risulta indistintamente investito nelle attività della Banca.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

| Voci/Componenti | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|--|------------|--------------|
| A. Esistenze iniziali | 781 | 1.021 |
| B Aumenti | 253 | 6 |
| B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti | - | - |
| B.2 Oneri finanziari | 4 | 6 |
| B.3 Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti | - | - |
| B.4 Perdite attuariali | 249 | - |
| B.5 Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione | - | - |
| B.6 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate | - | - |
| B.7 Altre variazioni | - | - |
| C Diminuzioni | 103 | 246 |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | 103 | 130 |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - |
| C.3 Utili attuariali | - | 116 |
| C.4 Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione | - | - |
| C.5 Riduzioni | - | - |
| C.6 Estinzioni | - | - |
| C.7 Altre variazioni | - | - |
| D. Rimanenze finali | 931 | 781 |

10.5.3 Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

Non vi sono attività a servizio del piano.

10.5.4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale del Fondo pensione aziendale è basata sul sistema tecnico-finanziario di gestione della capitalizzazione completa, mediante il quale viene seguito il collettivo dei pensionati anno per anno. Tale metodologia prevede la costituzione di riserve tali da garantire il pagamento di tutte le prestazioni dovute qualora, ovviamente, lo scenario di ipotesi adottato per le elaborazioni sia quello che effettivamente si verificherà.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del Fondo si basa su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico – finanziarie.

Basi demografiche

Sono state utilizzate:

- per le probabilità di morte del personale la tavola A62;
- per l'inabilità le tavole INPS, distinte età e sesso.

Basi tecniche economico - finanziarie

| Descrizione | Valori |
|--------------------------------|--------------------------------------|
| Tasso annuo di attualizzazione | Curva Euro Composite AA (31/12/2019) |
| Tasso annuo di inflazione | 1,20% |
| Tasso crescita retributiva | Tabella 5.1.2a |

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

| Descrizione | Valori in migliaia di euro |
|---------------------------------|----------------------------|
| Tasso di attualizzazione +0,50% | 899 |
| Tasso di attualizzazione -0,50% | 964 |

| Descrizione | Valori |
|--------------------|--------|
| Service cost | n/a |
| Duration del piano | 7 anni |

Ulteriori informazioni

| Descrizione | Valori in migliaia di euro |
|----------------------------|----------------------------|
| Erogazioni future stimate: | |
| 1° anno | 101 |
| 2° anno | 95 |
| 3° anno | 88 |
| 4° anno | 81 |
| 5° anno | 74 |

10.5.6 Piani relativi a più datori di lavoro

Non viene fornita l'informativa richiesta in quanto al 31 dicembre 2019 non vi sono in essere piani della tipologia indicata.

10.5.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non viene fornita l'informativa richiesta in quanto al 31 dicembre 2019 non vi sono in essere piani della tipologia indicata.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

10.6.1 Controversie legali

| Voci/Valori | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|------------------------------------|------------|------------|
| A. Esistenze iniziali | 670 | 986 |
| B. Aumenti | 318 | 221 |
| 1. Accantonamenti dell'esercizio | 318 | 221 |
| 2. Altre variazioni in aumento | - | - |
| C. Diminuzioni | 77 | 537 |
| 1. Altre variazioni in diminuzione | 77 | 537 |
| 2. Utilizzi nell'esercizio | - | - |
| D. Rimanenze finali | 911 | 670 |

10.6.2 Oneri per il personale

| Voci/Valori | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|---|--------------|------------|
| A. Esistenze iniziali | 417 | 168 |
| B. Aumenti | 2.127 | 318 |
| 1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti | 2.110 | 300 |
| 2. Oneri finanziari | 1 | 1 |
| 3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti | - | - |
| 4. Perdite attuariali | 16 | 17 |
| 5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione | - | - |
| 6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate | - | - |
| 7. Altre variazioni | - | - |
| C. Diminuzioni | 318 | 69 |
| 1. Benefici pagati | 269 | 69 |
| 2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate | - | - |
| 3. Utili attuariali | - | - |
| 4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione | - | - |
| 5. Riduzioni | - | - |
| 6. Estinzioni | - | - |
| 7. Altre variazioni | 49 | - |
| D. Rimanenze finali | 2.227 | 417 |

10.6.3 Altri fondi

| Voci/Valori | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|------------------------------------|-----------|-----------|
| A. Esistenze iniziali | 89 | 89 |
| B. Aumenti | - | - |
| 1. Accantonamenti dell'esercizio | - | - |
| 2. Altre variazioni in aumento | - | - |
| C. Diminuzioni | - | - |
| 1. Altre variazioni in diminuzione | - | - |
| 2. Utilizzi nell'esercizio | - | - |
| D. Rimanenze finali | 89 | 89 |

Sezione 11 – Azioni rimborsabili - Voce 120

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “azioni proprie”: composizione

| Voci/Valori | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|------------------------|---------------|---------------|
| Capitale | 33.280 | 33.280 |
| 1. Azioni ordinarie | 33.280 | 33.280 |
| 2. Azioni risparmio | - | - |
| 3. Azioni privilegiate | - | - |
| Azioni proprie | - | - |
| 1. Azioni ordinarie | - | - |
| 2. Azioni risparmio | - | - |
| 3. Azioni privilegiate | - | - |
| Totale | 33.280 | 33.280 |

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

| Voci/Tipologie | Ordinarie | Altre |
|---|-------------------|-------|
| A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio | 64.000.000 | - |
| - interamente liberate | 64.000.000 | - |
| - non interamente liberate | - | - |
| A.1 Azioni proprie (-) | - | - |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali | 64.000.000 | - |
| B. Aumenti | - | - |
| B.1 Nuove emissioni | - | - |
| - a pagamento: | - | - |
| - operazioni di aggregazioni di imprese | - | - |
| - conversione di obbligazioni | - | - |
| - esercizio di warrant | - | - |
| - altre | - | - |
| - a titolo gratuito: | - | - |
| - a favore dei dipendenti | - | - |
| - a favore degli amministratori | - | - |
| - altre | - | - |
| B.2 Vendita di azioni proprie | - | - |
| B.3 Altre variazioni | - | - |
| C. Diminuzioni | - | - |
| C.1 Annullamento | - | - |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | - | - |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | - | - |
| C.4 Altre variazioni | - | - |
| D. Azioni in circolazione: rimanenze finali | 64.000.000 | - |
| D.1 Azioni proprie (+) | - | - |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | 64.000.000 | - |
| - interamente liberate | 64.000.000 | - |
| - non interamente liberate | - | - |

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 64.000.000 azioni ordinarie di nominali 0,52 euro cadauna per complessivi 33.280.000 euro. Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

Alla data di riferimento del bilancio il capitale è detenuto interamente dalla BPER Banca S.p.A..

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Di seguito, in conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 7bis del Codice Civile, sono riportate le voci di patrimonio netto indicate in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

| | Importo | Quota disponibile per | | | Utilizzo effettuato negli ultimi 3 esercizi | |
|--|---------------|-----------------------|----------------------|---------------|---|-------------------|
| | 31-dic-19 | Aumenti di capitale | Copertura di perdite | Distribuzione | Per copertura perdite | Per altre ragioni |
| Capitale Sociale | 33.280 | | | | | |
| - di cui per utili | 4.341 | | | | | |
| - di cui per riserve in sospensione d'imposta | 1.067 | | | | | |
| Riserve di capitale | 6.161 | 6.161 | 6.161 | 6.161 | - | - |
| - riserva da conferimento L. 218/90 | 6.161 | 6.161 | 6.161 | 6.161 | - | - |
| Riserve di utili | 9.301 | 6.832 | 13.488 | 6.832 | (7.735) | - |
| - riserva legale | 6.656 | - | 6.656 | - | - | - |
| - riserva statutaria | 5.194 | 5.194 | 5.194 | 5.194 | - | - |
| - riserva da first time adoption | 1.638 | 1.638 | 1.638 | 1.638 | (7.735) | - |
| - riserva da first time adoption IFRS 9 | (4.234) | | | | | |
| - riserva da realizzo titoli FVOCI | 47 | - | - | - | | - |
| - altre riserve | - | - | - | - | - | - |
| Riserve da valutazione | 2.951 | 4.240 | 4.240 | - | - | - |
| - valutazione al "costo presunto delle attività materiali" | 4.240 | 4.240 | 4.240 | - | - | - |
| - riserva da valutazione attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (137) | - | - | - | - | - |
| - riserva da valutazione fondo TFR e Fondo Pensioni | (1.152) | - | - | - | - | - |
| Totale | 51.693 | | | | | |
| Utile/perdita dell'esercizio | 584 | | | | | |
| Totale patrimonio netto | 52.277 | | | | | |

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono stati emessi strumenti di capitale.

12.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nella presente sezione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

| | Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate | | | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|---|--|----------------|--------------|----------------|----------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | |
| 1) Impegni a erogare fondi | 251.542 | 28.235 | 648 | 280.425 | 138.632 |
| a) Banche Centrali | - | - | - | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | 7.788 | - | - | 7.788 | 4.731 |
| c) Banche | 155.000 | - | - | 155.000 | 228 |
| d) Altre società finanziarie | 1.122 | 32 | - | 1.154 | 736 |
| e) Società non finanziarie | 77.508 | 20.363 | 645 | 98.516 | 109.743 |
| f) Famiglie | 10.124 | 7.840 | 3 | 17.967 | 23.194 |
| 2) Garanzie finanziarie rilasciate | 100 | 142 | - | 242 | 167 |
| a) Banche Centrali | - | - | - | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - | - | - | - |
| c) Banche | - | - | - | - | - |
| d) Altre società finanziarie | - | - | - | - | - |
| e) Società non finanziarie | 100 | 104 | - | 204 | 167 |
| f) Famiglie | - | 38 | - | 38 | - |

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

| | Valore nominale 31-dic-19 | Valore nominale 31-dic-18 |
|-------------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| 1) Altre garanzie rilasciate | 6.012 | 6.070 |
| Di cui: deteriorati | 9 | 45 |
| a) Banche Centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | 81 | 18 |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie | 237 | 237 |
| e) Società non finanziarie | 4.334 | 4.495 |
| f) Famiglie | 1.360 | 1.320 |
| 2) Altri impegni | - | - |
| Di cui: deteriorati | - | - |
| a) Banche Centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| f) Famiglie | - | - |

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

| Portafogli | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|--|-----------|-----------|
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | - | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 53.536 | 93.453 |
| 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 186.283 | 140.450 |
| 4. Attività materiali | - | - |
| di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze | - | - |

Si riporta il dettaglio per tipologia:

| Tipologia | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|---|-----------|-----------|
| 1. Titoli a cauzione di assegni circolari propri emessi | 661 | 617 |
| 2. Titoli a garanzia di pronti contro termine passivi | 75.861 | 76.124 |
| 3. Titoli a garanzia di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO) con BCE | 163.297 | 157.162 |

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

| Tipologia servizi | Importo |
|--|----------------|
| 1. Esecuzione di ordini per conto della clientela | - |
| a) acquisti | - |
| 1. regolati | - |
| 2. non regolati | - |
| b) vendite | - |
| 1. regolate | - |
| 2. non regolate | - |
| 2. Gestioni individuali di portafogli | - |
| 3. Custodia e amministrazione di titoli | 800.734 |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) | - |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | - |
| 2. altri titoli | - |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri | 268.710 |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | 26.307 |
| 2. altri titoli | 242.403 |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi | 260.523 |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi | 271.501 |
| 4. Altre operazioni | 93.022 |

L'importo esposto al rigo "4. Altre operazioni" si riferisce all'attività di raccolta ordini.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili.

| Forme tecniche | Ammontare lordo delle attività finanziarie (a) | Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b) | Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b) | Ammontare correlati non oggetto di compensazione in bilancio | | Ammontare netto (f=c-d-e) 31-dic-19 | Ammontare netto 31-dic-18 |
|--------------------------|--|--|--|--|---|-------------------------------------|---------------------------|
| | | | | Strumenti finanziari (d) | Depositi di contante ricevuti in garanzia (e) | | |
| 1. Derivati | 64 | - | 64 | 2 | - | 62 | 133 |
| 2. Pronti contro termine | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Prestito titoli | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Altre | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31-dic-19 | 64 | - | 64 | 2 | - | 62 | X |
| Totale 31-dic-18 | 133 | - | 133 | - | - | X | 133 |

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili.

| Forme tecniche | Ammontare lordo delle passività finanziarie (a) | Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b) | Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b) | Ammontare correlati non oggetto di compensazione in bilancio | | Ammontare netto (f=c-d-e) 31-dic-19 | Ammontare netto 31-dic-18 |
|--------------------------|---|---|---|--|--|-------------------------------------|---------------------------|
| | | | | Strumenti finanziari (d) | Depositi di contante posti in garanzia (e) | | |
| 1. Derivati | 2 | - | 2 | 2 | - | - | - |
| 2. Pronti contro termine | 78.798 | - | 78.798 | 78.798 | - | - | 195 |
| 3. Prestito titoli | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Altri | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31-dic-19 | 78.800 | - | 78.800 | 78.800 | - | - | X |
| Totale 31-dic-18 | 72.237 | - | 72.237 | 72.042 | - | X | 195 |

7. Operazioni di prestito titoli

Non si segnalano ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nella presente sezione.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non si segnalano ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nella presente sezione.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|---|------------------|---------------|------------------|---------------|---------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 47 | - | - | 47 | - |
| 1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | - |
| 1.2 Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - |
| 1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 47 | - | - | 47 | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 757 | 11 | X | 768 | 1.748 |
| 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 2.543 | 10.966 | - | 13.509 | 14.464 |
| 3.1 Crediti verso banche | - | 401 | X | 401 | 273 |
| 3.2 Crediti verso clientela | 2.543 | 10.565 | X | 13.108 | 14.191 |
| 4. Derivati di copertura | X | X | - | - | - |
| 5. Altre attività | X | X | - | - | - |
| 6. Passività finanziarie | X | X | X | 844 | 836 |
| Totale | 3.347 | 10.977 | - | 15.168 | 17.048 |
| <i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i> | - | 1.001 | - | 1.001 | 1.212 |
| <i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i> | - | - | - | - | - |

Nella voce “6. Passività finanziarie” è ricompreso il beneficio derivante dall’applicazione del tasso negativo dello 0,40% applicato a quanto acquisito da BCE nell’ambito del programma TLTRO II, per Euro 523 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

| Voci/Valori | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|--|-----------|-----------|
| Interessi attivi su attività finanziarie in valuta | 24 | 30 |

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre operazioni | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|---|--------------|----------------|------------------|----------------|----------------|
| 1.Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (570) | (1.711) | - | (2.281) | (2.899) |
| 1.1 Debiti verso banche centrali | - | X | X | - | - |
| 1.2 Debiti verso banche | (2) | X | X | (2) | - |
| 1.3 Debiti verso clientela | (568) | X | X | (568) | (619) |
| 1.4 Titoli in circolazione | X | (1.711) | X | (1.711) | (2.280) |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | - | - | - | - | - |
| 3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> | - | - | - | - | - |
| 4. Altre passività e fondi | X | X | - | - | - |
| 5. Derivati di copertura | X | X | 65 | 65 | 189 |
| 6.Attività finanziarie | X | X | X | (1) | (20) |
| Totale | (570) | (1.711) | 65 | (2.217) | (2.730) |
| <i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i> | (15) | - | - | (15) | - |

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

| Voci/Valori | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|--|-----------|-----------|
| Interessi passivi su passività in valuta | (2) | (1) |

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

| Voci | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|--|-----------|------------|
| A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura | 196 | 464 |
| B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura | (131) | (275) |
| C. Saldo (A-B) | 65 | 189 |

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

| Tipologia servizi/Valori | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|--|--------------|--------------|
| a) garanzie rilasciate | 97 | 105 |
| b) derivati su crediti | - | - |
| c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza: | 4.025 | 3.776 |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | - | - |
| 2. negoziazione di valute | 55 | 30 |
| 3. gestioni individuali di portafogli | - | - |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | 92 | 125 |
| 5. banca depositaria | - | - |
| 6. collocamento di titoli | 1.834 | 1.697 |
| 7. attività di ricezione e trasmissione di ordini | 147 | 199 |
| 8. attività di consulenza | - | - |
| 8.1 in materia di investimenti | - | - |
| 8.2 in materia di struttura finanziaria | - | - |
| 9. distribuzione di servizi di terzi | 1.897 | 1.725 |
| 9.1. gestioni di portafogli | 45 | 52 |
| 9.1.1. individuali | - | 15 |
| 9.1.2. collettive | 45 | 37 |
| 9.2. prodotti assicurativi | 1.569 | 1.453 |
| 9.3. altri prodotti | 283 | 220 |
| d) servizi di incasso e pagamento | 1.080 | 1.043 |
| e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione | - | - |
| f) servizi per operazioni di factoring | - | - |
| g) esercizio di esattorie e ricevitorie | - | - |
| h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione | - | - |
| i) tenuta e gestione dei conti correnti | 1.728 | 1.654 |
| j) altri servizi | 1.764 | 1.929 |
| 1. Commissioni attive su altri finanziamenti a clienti | 1.185 | 1.397 |
| 2. Commissioni attive su servizi pos e pagobancomat | 350 | 326 |
| 3. Altre commissioni attive | 229 | 206 |
| Totale | 8.694 | 8.507 |

In ottemperanza agli obblighi informativi previsti dal principio contabile IFRS 15 (paragrafi 113-119), dalle analisi effettuate nel corso dell'assessment di Gruppo, sono emerse le seguenti osservazioni:

- Rispetto alle fattispecie di ricavo da rapporti con la clientela rientranti nel perimetro normato dall'IFRS 15, essi sono stati individuati unicamente all'interno delle Commissioni attive;
- Considerato quanto sopra, rispetto alla disaggregazione dei ricavi, si ritiene che il dettaglio previsto nell'ambito dell'informativa quantitativa da rendere in applicazione della Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 sia sufficiente;
- Nell'ambito delle Commissioni attive, è stata individuata come fattispecie di ricavo variabile il c.d. Rappel sui prodotti assicurativi Arca, che rappresenta la remunerazione aggiuntiva della performance della banca rispetto a determinati livelli qualitativi. L'ammontare variabile è parametrato al totale collocato e viene contabilizzato attualmente a fine esercizio, una volta che si ha la certezza di aver raggiunto gli obiettivi necessari per l'ottenimento.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

| Canali/Valori | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|--------------------------------------|--------------|--------------|
| a) presso propri sportelli: | 3.731 | 3.422 |
| 1. gestioni portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | 1.834 | 1.697 |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 1.897 | 1.725 |
| b) offerta fuori sede: | - | - |
| 1. gestioni portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | - | - |
| 3. servizi e prodotti di terzi | - | - |
| c) altri canali distributivi: | - | - |
| 1. gestioni portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | - | - |
| 3. servizi e prodotti di terzi | - | - |

2.3 Commissioni passive: composizione

| Servizi/Valori | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|---|--------------|--------------|
| a) garanzie ricevute | (2) | (22) |
| b) derivati su crediti | - | - |
| c) servizi di gestione e intermediazione: | - | (65) |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | - | (20) |
| 2. negoziazione di valute | - | - |
| 3. gestioni di portafogli: | - | - |
| 3.1 proprie | - | - |
| 3.2 delegate da terzi | - | - |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | - | (45) |
| 5. collocamento di strumenti finanziari | - | - |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | - | - |
| d) servizi di incasso e pagamento | (28) | (182) |
| e) altri servizi | (196) | (198) |
| Totale | (226) | (467) |

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

| Voci/Proventi | 31-dic-19 | | 31-dic-18 | |
|--|-----------|-----------------|-----------|-----------------|
| | Dividendi | Proventi simili | Dividendi | Proventi simili |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - |
| B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 9 | - | 9 | - |
| C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 5 | - | 5 | - |
| D. Partecipazioni | - | - | - | - |
| Totale | 14 | - | 14 | - |

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

| Operazioni/Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Uti da negoiazione (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoiazione (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|--|--------------------|------------------------------|---------------------|----------------------------------|--|
| 1. Attività finanziarie di negoziazione | - | 1 | - | - | 1 |
| 1.1 Titoli di debito | - | 1 | - | - | 1 |
| 1.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - |
| 1.4 Finanziamenti | - | - | - | - | - |
| 1.5 Altre | - | - | - | - | - |
| 2. Passività finanziarie di negoiazione | - | - | - | - | - |
| 2.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| 2.2 Debiti | - | - | - | - | - |
| 2.3 Altre | - | - | - | - | - |
| 3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio | X | X | X | X | 37 |
| 4. Strumenti derivati | 42 | 2 | (8) | (1) | 35 |
| 4.1 Derivati finanziari: | 42 | 2 | (8) | (1) | 35 |
| - Su titoli di debito e tassi di interesse | 42 | 2 | (8) | (1) | 35 |
| - Su titoli di capitale e indici azionari | - | - | - | - | - |
| - Su valute e oro | X | X | X | X | - |
| - Altri | - | - | - | - | - |
| 4.2 Derivati su crediti | - | - | - | - | - |
| di cui: coperture naturali connesse con la fair value option | X | X | X | X | - |
| Totale | 42 | 3 | (8) | (1) | 73 |

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

| Componenti reddituali/Valori | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|--|-------------|--------------|
| A. Proventi relativi a: | | |
| A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i> | - | - |
| A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>) | - | - |
| A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>) | 52 | 288 |
| A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | - | - |
| A.5 Attività e passività in valuta | - | - |
| Totale proventi dell'attività di copertura (A) | 52 | 288 |
| B. Oneri relativi a: | | |
| B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i> | (50) | (136) |
| B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>) | - | - |
| B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>) | - | - |
| B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | - | - |
| B.5 Attività e passività in valuta | - | - |
| Totale oneri dell'attività di copertura (B) | (50) | (136) |
| C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B) | 2 | 152 |
| di cui: risultato delle coperture su posizioni nette | - | - |

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

| Voci/Componenti reddituali | 31-dic-19 | | | 31-dic-18 | | |
|---|--------------|-------------|-----------------|--------------|----------------|-----------------|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| A. Attività finanziarie | | | | | | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | | | | | |
| 1.1 Crediti verso banche | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Crediti verso clientela | 234 | (16) | 218 | - | (1.848) | (1.848) |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | |
| 2.1 Titoli di debito | 1.770 | - | 1.770 | 2.493 | (122) | 2.371 |
| 2.2 Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| Totale attività (A) | 2.004 | (16) | 1.988 | 2.493 | (1.970) | 523 |
| B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - |
| 2. Debiti verso clientela | - | - | - | - | - | - |
| 3. Titoli in circolazione | - | (11) | (11) | 1 | (73) | (72) |
| Totale passività (B) | - | (11) | (11) | 1 | (73) | (72) |

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110**7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value**

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

| Operazioni/Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da realizzo (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da realizzo (D) | Risultato netto [(A+B) – (C+D)] |
|--|-----------------|-----------------------|------------------|-------------------------|---------------------------------|
| 1. Attività finanziarie | - | - | (268) | - | (268) |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | (268) | - | (268) |
| 1.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - |
| 1.4 Finanziamenti | - | - | - | - | - |
| 2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio | X | X | X | X | - |
| Totale | - | - | (268) | - | (268) |

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

| Operazioni / Componenti reddituali | Rettifiche di valore (1) | | | Riprese di valore (2) | | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|---|------------------------------|--------------|---------|------------------------------|-----------------|-----------|-----------|
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | | |
| | | Write-off | Altre | | | | |
| A. Crediti verso banche | (26) | - | - | - | - | (26) | 15 |
| – Finanziamenti | (26) | - | - | - | - | (26) | 15 |
| – Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - |
| di cui: crediti impaired acquisiti o originati | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Crediti verso clientela | (26) | (405) | (3.478) | 303 | 3.028 | (578) | 37 |
| – Finanziamenti | - | (405) | (3.478) | 303 | 3.028 | (552) | 51 |
| – Titoli di debito | (26) | - | - | - | - | (26) | (14) |
| di cui: crediti impaired acquisiti o originati | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | (52) | (405) | (3.478) | 303 | 3.028 | (604) | 52 |

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

| Operazioni / Componenti reddituali | Rettifiche di valore (1) | | | Riprese di valore (2) | | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|---|------------------------------|---------------|-------|------------------------------|-----------------|-----------|-----------|
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | | |
| | | Write- off | Altre | | | | |
| A. Titoli di debito | - | - | - | 25 | - | 25 | 162 |
| B. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - |
| - verso clientela | - | - | - | - | - | - | - |
| - verso banche | - | - | - | - | - | - | - |
| di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | - | - | 25 | - | 25 | 162 |

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140**9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione**

La voce in oggetto accoglie l'impatto economico delle modifiche contrattuali che non si qualificano per la derecognition degli asset e che, di conseguenza, comportano una variazione del relativo costo ammortizzato sulla base dell'attualizzazione dei nuovi flussi contrattuali all'originario TIR.

Il perimetro delle esposizioni considerate è rappresentato da una porzione delle forborne exposures (performing e non performing), ovvero situazioni in cui la modifica contrattuale si lega alla difficoltà finanziaria del prestatore e tale modifica non rientra nel concetto di "modifica sostanziale" qualificata dal Gruppo BPER Banca.

| | Utili | Perdite | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|------------------------|-------|---------|-----------|-----------|
| Modifiche contrattuali | - | (22) | (22) | - |

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

| Tipologia di spesa/Valori | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|--|-----------------|-----------------|
| 1) Personale dipendente | (13.452) | (12.648) |
| a) salari e stipendi | (8.330) | (9.341) |
| b) oneri sociali | (2.226) | (2.379) |
| c) indennità di fine rapporto | (486) | (548) |
| d) spese previdenziali | - | - |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | (24) | (34) |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | - | (6) |
| - a contribuzione definita | - | - |
| - a benefici definiti | - | (6) |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | (197) | (209) |
| - a contribuzione definita | (197) | (209) |
| - a benefici definiti | - | - |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | (19) | 1 |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | (2.170) | (132) |
| 2) Altro personale in attività | (289) | (203) |
| 3) Amministratori e sindaci | (426) | (475) |
| 4) Personale collocato a riposo | (4) | - |
| 5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende | 1.528 | 487 |
| 6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società | (438) | (52) |
| Totale | (13.081) | (12.891) |

Si precisa che l'importo esposto alla lettera h) fa riferimento a strumenti patrimoniali emessi dalla Capogruppo.

La voce "altri benefici a favore dei dipendenti" comprende l'accantonamento per esodi incentivati e Fondo di Solidarietà per complessivi Euro 1,857 milioni, registrato in conseguenza della firma dell'accordo con le organizzazioni Sindacali siglato in data 29 ottobre 2019 in attuazione di quanto previsto dal Piano Industriale 2019-2021.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

| Voci / Valori | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|----------------------------------|-----------|-----------|
| Personale dipendente | 142 | 166 |
| a) dirigenti | 2 | 3 |
| b) quadri direttivi | 47 | 50 |
| c) restante personale dipendente | 93 | 113 |
| Altro personale | 5 | - |

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

L'accantonamento al fondo trattamento di quiescenza per 4 mila euro si riferisce all'Interest Cost (incremento del valore attuale medio derivante dal trascorrere del tempo).

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Oltre alla rilevazione dell'accantonamento al Fondo di Solidarietà e gli oneri per esodi incentivati, la voce comprende i costi assicurativi sostenuti a favore dei dipendenti.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

| Voci/Valori | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|--|-----------------|-----------------|
| 1. imposte indirette e tasse | (1.888) | (1.969) |
| - imposte di bollo | (1.637) | (1.635) |
| - altre imposte indirette con diritto di rivalsa | (63) | (139) |
| - imposta comunale sugli immobili (IMU) | (121) | (121) |
| - altre | (67) | (74) |
| 2. manutenzioni e riparazioni | (289) | (456) |
| 3. affitti passivi | (340) | (748) |
| 4. postali, telefoniche e telegrafiche | (239) | (298) |
| 5. canoni di trasmissione dati | (505) | (446) |
| 6. pubblicità | (223) | (205) |
| 7. consulenze e altri servizi professionali | (826) | (1.232) |
| 8. locazioni di procedure e macchine per elaborazione dati | (2) | (49) |
| 9. assicurazioni | (78) | (52) |
| 10. pulizia locali | (174) | (168) |
| 11. stampati e cancelleria | (84) | (78) |
| 12. energia e combustibile | (277) | (259) |
| 13. trasporti | (151) | (206) |
| 14. spese per addestramento e rimborsi al personale | (247) | (186) |
| 15. informazioni e visure | (80) | (66) |
| 16. vigilanza | (102) | (95) |
| 17. servizi amministrativi | (1.923) | (705) |
| 18. utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati | (1.505) | (3.773) |
| 19. contributi associativi e simili | (221) | (199) |
| 20. spese condominiali | (27) | (24) |
| 21. contributi Fondo Risoluzione Unico e DGS | (771) | (751) |
| 22. diverse e varie | (215) | (476) |
| Totale | (10.167) | (12.441) |

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

| | Rettifiche di valore (-) | | | Riprese di valore (+) | | | Totale | Totale |
|---------------------------------|--------------------------|------------|----------|-----------------------|----------|----------|-----------|-----------|
| | Stage 1 | Stage 2 | Stage 3 | Stage 1 | Stage 2 | Stage 3 | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
| Impegni a erogare fondi | - | (4) | - | 33 | - | - | 29 | 32 |
| Garanzie finanziarie rilasciate | - | (1) | - | - | - | 2 | 1 | 7 |
| Totale | - | (5) | - | 33 | - | 2 | 30 | 39 |

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

| | Rettifiche di valore (-) | Riprese di valore (+) | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|---------------------------|--------------------------|-----------------------|-----------|-----------|
| Altri Impegni | - | - | - | - |
| Altre Garanzie rilasciate | - | 13 | 13 | 6 |
| Totale | - | 13 | 13 | 6 |

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

| Voci/Valori | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|------------------------------------|--------------|------------|
| A. Accantonamenti | (318) | (221) |
| 1. per controversie legali | (318) | (221) |
| 2. altri | - | - |
| B. Riprese | 15 | 388 |
| 1. per controversie legali | 15 | 388 |
| 2. altri | - | - |
| Totale accantonamenti netti | (303) | 167 |

Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

| Attività/Componenti reddituali | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--|------------------|---|-----------------------|-----------------------------|
| A. Attività materiali | | | | |
| 1. Ad uso funzionale | (926) | - | - | (926) |
| - Di proprietà | (482) | - | - | (482) |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing | (444) | - | - | (444) |
| 2. Detenute a scopo di investimento | - | - | - | - |
| - Di proprietà | - | - | - | - |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing | - | - | - | - |
| 3. Rimanenze | X | - | - | - |
| Totale | (926) | - | - | (926) |

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b – c) |
|--|---------------------|--|-----------------------------|-----------------------------------|
| A. Attività immateriali | | | | |
| A.1 Di proprietà | (4) | - | - | (4) |
| - Generate internamente dall'azienda | - | - | - | - |
| - Altre | (4) | - | - | (4) |
| A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing | - | - | - | - |
| Totale | (4) | - | - | (4) |

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

| | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|---|-------------|--------------|
| 1. canoni passivi di leasing | - | - |
| 2. minusvalenze su alienazione immobilizzazioni date in locazione finanziaria | - | - |
| 3. rimborso interessi per incassi e pagamenti in stanza di compensazione | - | - |
| 4. spese manutenzione ordinaria immobili detenuti a scopo di investimento | - | - |
| 5. ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività | (24) | (47) |
| 6. perdite su cessioni di immobilizzazioni immateriali | - | - |
| 7. sopravvenienze passive e insussistenze | - | - |
| 8. altri oneri | (72) | (73) |
| Totale | (96) | (120) |

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

| | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|--|--------------|--------------|
| 1. affitti attivi | 38 | 7 |
| 2. recuperi di imposta | 1.679 | 1.756 |
| 3. recupero interesse per incassi e pagamenti in stanza di compensazione | - | - |
| 4. proventi riscossione tributi | - | - |
| 5. plusvalenze da cessione immobilizzazioni date in leasing finanziario | - | - |
| 6. altri proventi | 372 | 521 |
| Totale | 2.089 | 2.284 |

Sezione 15 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

| Componente reddituale/Valori | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|------------------------------|-----------|-----------|
| A. Immobili | - | - |
| - Utili da cessione | - | - |
| - Perdite da cessione | - | - |
| B. Altre attività | 8 | 1 |
| - Utili da cessione | 9 | 1 |
| - Perdite da cessione | (1) | - |
| Risultato netto | 8 | 1 |

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

| Componenti reddituali/Valori | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|---|------------|------------|
| 1. Imposte correnti (-) | (302) | (102) |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | 27 | (72) |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | 1 | 478 |
| 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+) | - | - |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) | 678 | 521 |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-) | - | (24) |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5) | 404 | 801 |

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| IRES | Esercizio 2019 | |
|--|----------------|----------------|
| Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte | | 180 |
| Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+) | | 356 |
| Costi a deducibilità parziale | 289 | |
| IMU | 60 | |
| Altre spese non deducibili | - | |
| Impairment su partecipazioni | - | |
| Accantonamenti non deducibili al netto delle riprese | - | |
| Svalutazioni su immobili non strumentali | - | |
| Altro | 7 | |
| Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-) | | (18) |
| Dividendi | (10) | |
| Plusvalenze su titoli in regime Pex | - | |
| Altro | (8) | |
| Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+) | | - |
| Add on FTA IFRS 9 | - | |
| Storno anticipate oltre 2023 | - | |
| Altro | - | |
| Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-) | | (2.637) |
| FTA IFRS 9 – quota anno | (427) | |
| FTA IFRS 9 – iscrizione anticipate 5 anni | - | |
| Utilizzo perdite pregresse da individuale (80% reddito) | (2.140) | |
| Perdite da consolidato | - | |
| Perdite da consolidato (quota terzi – decurtata da anticipi) | - | |
| Iscrizione DTA perdite individuali | - | |
| Deduzione A.C.E. | - | |
| Altro | (70) | |
| Base di calcolo IRES a conto economico | | (2.119) |
| <i>Aliquota IRES</i> | 24,00% | |
| IRES effettiva | | (509) |
| <i>Tax Rate IRES</i> | | -282,61% |

| IRAP | Esercizio 2019 |
|---|-----------------------|
| Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte | 180 |
| Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+) | 4.321 |
| Interessi passivi indeducibili | - |
| Quota non deducibile degli ammortamenti | 93 |
| Altre spese amministrative non deducibili | 1.014 |
| Spese del personale al netto delle deduzioni ammesse | 2.811 |
| Perdite delle partecipazioni | 268 |
| Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri | - |
| Imposta Municipale Propria | 109 |
| Altro | 26 |
| Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-) | (362) |
| Quota non rilevante dei dividendi | (7) |
| Utile delle partecipazioni | - |
| Altre riprese di valore di cui alla voce 130 di conto economico | - |
| Altri proventi di gestione | (301) |
| Contributi FITD | - |
| Altro | (54) |
| Variazioni in aumento definitive non legate a elementi del risultato lordo (+) | 784 |
| Add-on FTA IFRS 9 | - |
| Storno anticipate oltre 2023 | - |
| Altro | 784 |
| Variazioni in diminuzione definitive non legate a elementi del risultato lordo (-) | (2.225) |
| FTA IFRS 9 – quota anno | - |
| FTA IFRS 9 – iscrizione anticipate 5 anni | - |
| Altro | (2.225) |
| Base di calcolo IRAP a conto economico | 2.698 |
| Aliquota nominale media ponderata IRAP | 5.57% |
| IRAP effettiva | 150 |
| <i>Tax rate IRAP</i> | <i>83,50%</i> |
| IRES E IRAP NON DI COMPETENZA E ALTRE IMPOSTE | Esercizio 2019 |
| TOTALE IMPATTO | (46) |
| IRES – Variazioni IRES corrente non di competenza | - |
| Altro | (46) |
| <i>Tax rate IRES e IRAP non di competenza e altre imposte</i> | <i>-25,23%</i> |
| TOTALE IMPOSTE SUL RISULTATO LORDO | Esercizio 2019 |
| IRES + IRAP + altre imposte | (404) |
| <i>Tax Rate complessivo</i> | <i>-224,34%</i> |

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

Sezione 22 – Utile per azione

Lo IAS 33 dà rilevanza all'indicatore di rendimento "utile per azione", comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

| Voci | 31-dic-19 | | 31-dic-18 | |
|-------------|------------------------------------|----------------------------------|------------------------------------|----------------------------------|
| | Risultato d'esercizio attribuibile | Risultato d'esercizio per azione | Risultato d'esercizio attribuibile | Risultato d'esercizio per azione |
| EPS Base | 583.648 | 0,009 | 716.853 | 0,011 |
| EPS Diluito | 583.648 | 0,009 | 713.853 | 0,011 |

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

| Voci | | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|--|--|--------------|----------------|
| 10. Utile (Perdita) d'esercizio | | 584 | 717 |
| Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico: | | (305) | 62 |
| 20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | | (3) | (24) |
| a) Variazione di fair value | | (3) | (24) |
| b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | | - | - |
| 30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): | | - | - |
| a) Variazione del fair value | | - | - |
| b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | | - | - |
| 40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | - | - |
| a) Variazione di fair value (strumento coperto) | | - | - |
| b) Variazione di fair value (strumento di copertura) | | - | - |
| 50. Attività materiali | | - | - |
| 60. Attività immateriali | | - | - |
| 70. Piani a benefici definiti | | (401) | 111 |
| 80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | - | - |
| 90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | - | - |
| 100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | | 99 | (25) |
| Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | | 4.751 | (7.131) |
| 110. Copertura di investimenti esteri: | | - | - |
| a) variazioni di fair value | | - | - |
| b) rigiro a conto economico | | - | - |
| c) altre variazioni | | - | - |
| 120. Differenze di cambio: | | - | - |
| a) variazioni di valore | | - | - |
| b) rigiro a conto economico | | - | - |
| c) altre variazioni | | - | - |
| 130. Copertura dei flussi finanziari | | - | - |
| a) variazione di fair value | | - | - |
| b) rigiro a conto economico | | - | - |
| c) altre variazioni | | - | - |
| di cui: risultato delle posizioni nette | | - | - |
| 140. Strumenti di copertura (elementi non designati): | | - | - |
| a) variazioni di valore | | - | - |
| b) rigiro a conto economico | | - | - |
| c) altre variazioni | | - | - |
| 150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | | 6.768 | (9.881) |
| a) variazioni di fair value | | 4.397 | (7.166) |
| b) rigiro a conto economico | | 2.371 | (2.715) |
| - rettifiche per rischio di credito | | (25) | (162) |
| - utili/perdite da realizzo | | 2.396 | (2.553) |
| c) altre variazioni | | - | - |
| 160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: | | - | - |
| a) variazioni di fair value | | - | - |
| b) rigiro a conto economico | | - | - |
| c) altre variazioni | | - | - |
| 170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: | | - | - |
| a) variazioni di fair value | | - | - |
| b) rigiro a conto economico | | - | - |
| - rettifiche da deterioramento | | - | - |
| - utili/perdite da realizzo | | - | - |
| c) altre variazioni | | - | - |
| 180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | | (2.017) | 2.750 |
| 190. Totale altre componenti reddituali | | 4.446 | (7.069) |
| 200. Redditività complessiva (Voce 10+190) | | 5.030 | (6.352) |

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Si presenta di seguito una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo, dei relativi processi e delle funzioni chiave coinvolte anche nel complessivo sistema dei controlli, evidenziando le modalità attraverso cui viene garantita la diffusione della “cultura del rischio” nel Gruppo BPER Banca. Viene infatti indicato il ruolo degli organi aziendali nella supervisione della cultura aziendale e gli obiettivi relativi alla cultura del rischio inclusi nelle politiche aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo¹⁴ ha definito i principi del processo di sviluppo del Sistema di controllo interno del Gruppo BPER Banca (c.d. “Sistema dei controlli interni”), mediante l’emanazione e l’adozione delle “Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni”¹⁵, coerenti con le Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successive modifiche).

Governo dei rischi (RAF)

Nell’ambito del Sistema dei controlli interni di Gruppo è stato definito il processo di *Risk Appetite Framework* – *RAF*, che rappresenta il quadro di riferimento, in termini di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi finalizzato a stabilire, comunicare e monitorare la propensione al rischio di Gruppo, inteso come l’insieme dei valori degli obiettivi di rischio (*risk appetite*), delle soglie di tolleranza (*risk tolerance*) e dei limiti operativi in condizioni sia di normale operatività sia di stress che il Gruppo intende rispettare nell’ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (*risk capacity*).

Il Gruppo BPER Banca individua nel *Risk Appetite Framework* lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell’implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi ed il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Il *RAF* assume la rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi ed elemento abilitante per:

- rafforzare la capacità di governare i rischi aziendali, agevolando lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- garantire l’allineamento tra indirizzi strategici e livelli di rischio assumibili, attraverso la formalizzazione di obiettivi e limiti coerenti;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace.

I principi cardine del *RAF* sono formalizzati ed approvati da BPER Banca che periodicamente li rivede garantendone l’allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Infine, il Gruppo monitora periodicamente le metriche *RAF* al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei *risk limits* assegnati e, qualora opportuno, indirizzare i necessari processi di comunicazione agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

¹⁴ In tutto il capitolo ogni richiamo al Consiglio di Amministrazione o all’Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale va inteso con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato.

¹⁵ Ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 29 novembre 2016

La propensione al rischio di Gruppo è espressa:

- su specifici ambiti di analisi definiti conformemente alle Disposizioni di Vigilanza (adeguatezza patrimoniale, liquidità e misure espressive del capitale a rischio o capitale economico) ed alle aspettative ed interessi degli altri stakeholder del Gruppo;
- attraverso indicatori sintetici (metriche *RAF*) rappresentativi dei vincoli regolamentari e del profilo di rischio definiti in coerenza con il processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale ed i processi di gestione del rischio. Le metriche *RAF* sono definite a livello di Gruppo e possono essere declinate su singoli rischi di importanza strategica per la Banca e su altri assi di analisi rilevanti individuati nel processo di pianificazione strategica.

Nello specifico, il macroprocesso *RAF* è articolato nelle seguenti fasi:

- *individuazione dei rischi da valutare*: processo volto a identificare i rischi che possono impattare significativamente l'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale del Gruppo;
- *set up* impianto *RAF*: definizione degli elementi che esprimono il livello di propensione al rischio di Gruppo per i rischi misurabili e non misurabili;
- calibrazione delle misure per le metriche *RAF*: definizione delle regole di calibrazione delle metriche *RAF* e quantificazione dei valori di *risk appetite*, *risk capacity* e *risk tolerance*, in coerenza con le scelte di pianificazione strategica e alle previsioni di *forecast* economico-patrimoniali;
- formalizzazione e approvazione delle scelte assunte in ambito *RAF* all'interno del documento *Risk Appetite Statement (RAS)* sottoposto ad aggiornamento periodico;
- declinazione delle metriche *RAF* per tipologia di rischio o su altri assi di analisi rilevanti finalizzata al trasferimento dei valori di *risk appetite* e *risk tolerance* alle strutture aziendali coinvolte nell'assunzione del rischio per indirizzare coerentemente le azioni gestionali;
- monitoraggio e gestione dei superamenti delle soglie tramite la verifica dell'andamento del *risk profile* rispetto a *risk tolerance*, limiti operativi e *risk capacity* e la conseguente attivazione di azioni di rientro in caso di superamento soglie;
- predisposizione del reporting periodico sull'evoluzione del *risk profile* rispetto alle soglie di *risk appetite*, *risk tolerance* e *risk capacity* e sull'attuazione dei piani di intervento tramite modalità diversificate in base alle finalità comunicative ed agli organi/Funzioni Aziendali e di Gruppo destinatari.

Il processo definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle funzioni coinvolte, adottando meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare il Gruppo raccorda in modo coerente *RAF*, modello di business, piano strategico, ICAAP e budget, attraverso un articolato sistema di meccanismi di coordinamento.

Coerentemente con l'articolazione del processo *RAF*, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 27 febbraio 2019, ha definito il Risk Appetite Statement del Gruppo BPER, che formalizza la propensione al rischio a livello complessivo di Gruppo attraverso indicatori quantitativi definiti in coerenza con i processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza della liquidità del Gruppo nonché con i processi di gestione dei rischi misurabili e indicazioni di natura qualitativa per i rischi difficilmente misurabili.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 19 dicembre 2019 ha deliberato inoltre un primo aggiornamento delle soglie *RAF* che hanno costituito parte integrante del Recovery Plan del Gruppo BPER 2019. Il *RAF* viene periodicamente aggiornato e rivisto in funzione delle evoluzioni della *risk* e *business strategy* e del contesto normativo e competitivo in cui il Gruppo opera.

Processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce il Sistema dei controlli interni del Gruppo attraverso un processo ciclico articolato nelle seguenti fasi:

- progettazione;

- attuazione;
- valutazione;
- comunicazione verso l'esterno.

Di seguito si illustrano le fasi del processo di sviluppo e le relative responsabilità degli Organi Aziendali¹⁶.

Progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:

- il Sistema dei controlli interni di Capogruppo e di Gruppo, verificando che sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti nel *RAF* nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi e l'interazione tra essi;
- gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza (ove identificata) e il processo di governo dei rischi in modo che risultino correttamente governati e sia assicurato l'effettivo controllo sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso e l'equilibrio gestionale delle singole componenti;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività.

Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato di BPER Banca, con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, definisce e approva:

- il modello di business, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Società e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati; in tale ambito approva l'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali;
- le Funzioni Aziendali di controllo e le altre funzioni di controllo, specificando i relativi compiti e responsabilità all'interno del Gruppo, le modalità di coordinamento e collaborazione e i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli Organi Aziendali;
- gli ulteriori flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le Società e la Capogruppo per tutte le aree di attività;
- il processo ICAAP e il processo ILAAP, individuando i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali, assicurandone la coerenza con il *RAF* e l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento;
- *il Recovery Plan* del Gruppo BPER Banca;
- il processo per la gestione delle anomalie rilevate dalle funzioni aziendali di controllo e dalle funzioni di controllo, i criteri di attivazione dello stesso e quelli da adottarsi per l'identificazione delle priorità di analisi, consolidamento ed implementazione delle azioni di rimedio, nonché le modalità e l'eventuale accettazione – in coerenza con il *RAF* – del rischio residuale individuato dalle funzioni di controllo;
- le politiche e i processi di valutazione degli asset e, in particolare, degli strumenti finanziari, verificandone la costante adeguatezza; stabilisce altresì i limiti massimi all'esposizione della banca verso strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;

¹⁶ Si intende con Organi Aziendali il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.a. ("Comitati consiliari").

- il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati (c.d. *Product Approval*);
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, assicura che:

- l'attuazione del *RAF* sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza (ove identificata) approvati;
- il piano strategico, il *RAF*, l'ICAAP, i budget e il Sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocatione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di controllo e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (anche Dirigente Preposto), sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per le Nomine, del Collegio sindacale e dell'Amministratore Delegato¹⁷.

Il Consiglio di Amministrazione della Società del Gruppo:

- definisce le eventuali integrazioni da apportare all'impianto del Sistema dei controlli interni delle rispettive realtà, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo;
- recepisce ed approva la propensione al rischio della propria Società, coerente con il livello di rischio di Gruppo.

Attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione conferisce, tramite delega all'Amministratore Delegato, poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione a indirizzi strategici, *RAF* e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni; il Consiglio di Amministrazione è inoltre responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto.

A tale scopo l'Amministratore Delegato con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti:

- garantisce che le responsabilità ed i compiti delle strutture e delle Funzioni Aziendali coinvolte nei processi di assunzione e di gestione dei rischi, siano chiaramente attribuiti e siano prevenuti potenziali conflitti d'interessi;
- si assicura che le attività svolte dalle funzioni e dalle strutture coinvolte nel Sistema dei controlli interni siano effettuate da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze coerenti con i compiti da svolgere;
- pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la complessiva affidabilità del Sistema dei controlli interni;
- attua i necessari interventi correttivi o di adeguamento nel caso emergano carenze o anomalie, o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività, servizi o processi rilevanti;
- definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi. In tale ambito stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio, tenendo esplicitamente conto dei risultati delle prove di stress e dell'evoluzione del quadro economico;
- esamina le operazioni di maggior rilievo oggetto di parere negativo da parte della funzione di controllo dei rischi e, se del caso, le autorizza; di tali operazioni informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale;

¹⁷ L'Amministratore Delegato interviene solo per la nomina dei responsabili di Revisione Interna, Compliance e Controllo dei Rischi

- dà attuazione all'ICAAP e all'ILAAP, assicurando che siano sviluppati nel rispetto degli indirizzi strategici e in coerenza con il profilo di rischio definito nell'ambito del *RAF*; progetta ed attua sul Gruppo programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di rischi in modo da non confinare il processo di gestione del rischio agli specialisti o alle funzioni di controllo;
- definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del *RAF*;
- nell'ambito del *RAF*, ove definita la soglia di tolleranza, autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite rappresentato dalla soglia di tolleranza e provvede a darne pronta informativa al Consiglio di Amministrazione, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito;
- assicura che vengano pienamente valutati i rischi derivanti da nuove operatività, che detti rischi siano coerenti con la propensione al rischio e che la banca sia in grado di gestirli;
- assicura la coerenza del processo di gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca;
- impartisce le disposizioni necessarie affinché i sistemi interni di misurazione dei rischi siano realizzati secondo le linee strategiche individuate e siano integrati nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.

Più in dettaglio, nella prospettiva di Gruppo, l'Amministratore Delegato impartisce le disposizioni finalizzate a definire e rendere operativi:

- meccanismi di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;
- flussi informativi periodici che consentano l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo su tutte le componenti del Gruppo;
- procedure che garantiscano, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del Gruppo, prevedendo un'anagrafe unica, o più anagrafi che siano facilmente raccordabili, presso le diverse Società del Gruppo;
- sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito e le altre relazioni fra i soggetti componenti il Gruppo;
- controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo dà mandato alle opportune Funzioni Aziendali per l'attuazione delle scelte assunte in fase di progettazione dalla Capogruppo nell'ambito della propria realtà aziendale.

Valutazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della propria funzione di supervisione strategica:

- riceve dalle Funzioni Aziendali di controllo e dalle altre funzioni di controllo i flussi informativi previsti per una piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del *RAF* e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- valuta periodicamente con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza e la conformità del Sistema dei controlli interni di Gruppo¹⁸, identificando possibili miglioramenti e definendo le correlate azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse.

¹⁸ Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2 "assicura che: [...] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia".

Inoltre, con riguardo ai sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, il Consiglio di Amministrazione:

- verifica periodicamente che le scelte di modello effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali al sistema e provvedendo alla complessiva supervisione sul corretto funzionamento dello stesso;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;
- esamina, almeno annualmente, le risultanze dell'attività di convalida e assume, con il parere del Collegio sindacale, formale delibera con la quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo, Capogruppo compresa, valuta periodicamente il Sistema dei controlli interni aziendale¹⁹.

La funzione responsabile di supportare la valutazione della funzionalità del complessivo Sistema dei controlli interni è la Direzione Revisione Interna.

Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del *RAF*. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

Comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo, ed in particolare quello della Capogruppo, per quanto riguarda il Sistema dei controlli interni di Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei controlli interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa, garantendo la correttezza e completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assume rilevanza l'Informativa al Pubblico, prevista dal Terzo Pilastro (*Pillar 3*), per la quale il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce responsabilità e compiti di controllo degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo di tale informativa.

Livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrare nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello: volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del sistema informativo (*ICT audit*), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Essi sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco. Tale attività è affidata alla Direzione Revisione Interna;
- Controlli di secondo livello ("controlli sui rischi e sulla conformità"): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate ed identificate con i seguenti obiettivi:

¹⁹ a) Codice civile – art. 2381 – "Il Consiglio di amministrazione ...omissis...sulla base delle informazioni ricevute valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società".

c) Codice di Autodisciplina delle società quotate – Principio 8.P.3. "Il Consiglio di amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa".

- verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione e contrasto della violazione delle norme in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo. Tale attività è affidata al Servizio Antiriciclaggio;
- identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali previsti, proponendo gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la relativa realizzazione. Tale attività è affidata al Servizio Compliance;
- collaborare alla definizione e attuazione del RAF delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, verificandone l'adeguatezza. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di secondo livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Direzione Rischi;
- effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei sistemi interni di misurazione dei rischi adottati dalla Capogruppo, applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata all'Ufficio Convalida Modelli incluso nel Servizio Controllo Crediti e Convalida Interna della Direzione Rischi. Il posizionamento organizzativo del precitato Ufficio garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida;
- Controlli di primo livello ("controlli di linea"): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Ruoli e compiti di controllo attribuiti alle funzioni del Gruppo BPER Banca

Direzione Revisione Interna

L'obiettivo primario della Funzione di Internal Auditing (di seguito anche "Funzione Revisione Interna" o "Funzione di Internal Audit") è quella di fornire servizi di assurance e consulenza indipendenti ed oggettivi finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. L'Internal Audit assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance.

La mission è, pertanto, quella di valorizzare e proteggere il valore dell'organizzazione fornendo assurance obiettiva e risk-based, consulenza e competenza.

Tale mission è perseguita:

- attraverso un piano di Audit risk based e process oriented;
- mediante la promozione in azienda della cultura del rischio e dei controlli;
- fornendo assurance e consulenza sui processi di gestione del rischio, di controllo e di governance;

- attraverso la valutazione dei controlli esistenti e la formulazione di suggerimenti per il loro miglioramento nel continuo.

La Direzione Revisione Interna, per il tramite delle unità Organizzative che la compongono, assolve alle seguenti principali responsabilità, declinate in modo differenziato a seconda che si tratti di:

- esternalizzazione in Capogruppo di Funzioni di controllo;
- esercizio del controllo nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento di Capogruppo;
- raccordo con Funzioni di Controllo presso società del Gruppo e non accentrate presso la Direzione Revisione Interna.

Nello specifico, si riportano le principali responsabilità correlate ai singoli processi dell'attività di revisione interna:

- Pianificazione delle attività di revisione interna
- Elabora e propone all'Organo competente gli indirizzi per la pianificazione e la conseguente pianificazione annuale e pluriennale delle attività di verifica, basata sui modelli metodologici approvati dal Consiglio di Amministrazione. L'individuazione delle attività oggetto di revisione è coerente con l'operatività delle componenti del Gruppo, la loro propensione al rischio ed è compatibile con le risorse disponibili. In tale contesto viene aggiornato l'Audit e l'attribuzione delle sue componenti alle Unità Organizzative secondo loro competenza. Sono svolte anche verifiche non preannunciate/non espressamente indicate nel Piano di Audit;
- QAIP – Quality Assurance and Improvement Program:
 - sviluppa e mantiene un programma di assurance e miglioramento della qualità dell'attività di Internal Audit, anche al fine di monitorare la più ampia convergenza ai principi internazionali e best practice applicabili all'internal audit.
- Conduzione degli incarichi di assurance:
 - controlla, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e valuta la completezza, l'adequatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali;
 - effettua periodicamente, avendo riguardo al Gruppo bancario, controlli in loco sulle componenti del gruppo, tenuto conto della rilevanza delle diverse tipologie di rischio assunte dalle diverse entità; questo al fine di verificarne la rispondenza dei comportamenti agli indirizzi della Capogruppo, nonché l'efficacia del sistema dei controlli interni come definito dalla Capogruppo per le singole Legal Entity;
 - verifica le Funzioni di Controllo dei Rischi, di Conformità e Antiriciclaggio;
 - verifica la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate, e l'evoluzione dei rischi sia nelle Funzioni Centrali, sia nella rete distributiva;
 - monitora la conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
 - verifica l'adequatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali e ne controlla il rispetto nei limiti previsti dai meccanismi di delega;
 - effettua attività di Fraud Audit (Detection e Investigation) attraverso la rilevazione, valutazione e, se del caso, segnalazione dei comportamenti anomali riscontrati nel corso dell'attività di verifica, anche al fine di consentire alle funzioni competenti l'eventuale avvio della "procedura disciplinare interna" o comunque le opportune azioni a tutela della Società;
- Conduzione degli incarichi di consulenza
 - può fornire attività di consulenza, non aventi carattere di audit e/o di validazione/approvazione delle scelte assunte dal management, nei limiti della sostenibilità del piano;

- i servizi di consulenza si concretizzano in attività di supporto e suggerimento e sono generalmente effettuati dietro specifica richiesta di Unità Organizzativa o Organo Aziendale, cosiddetto “Committente”. I principali incarichi accettati devono essere riportati nel Piano di Audit;
- Reporting periodico
 - redige adeguata informativa relativamente alle attività di verifica svolte per gli Organi Aziendali di Capogruppo e per le Società del Gruppo e predispone la documentazione prevista dalla normativa delle Autorità di Vigilanza;
 - formula, sulla base del Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione in sede di adozione del Piano stesso, una valutazione, almeno annuale, della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e dell'affidabilità del complessivo Sistema dei controlli interni per il Gruppo bancario nel suo insieme;

Il Sistema dei controlli interni del Gruppo prevede, in linea generale, l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello delle Società del Gruppo secondo quanto previsto dalla normativa interna in tema di “Sistema dei controlli interni”.

Tuttavia, per ciò che attiene le Società del Gruppo estere, il citato modello accentrato è parzialmente derogato in considerazione della complessità e della delicatezza di operatività caratterizzate da un differente contesto normativo. In questo caso è prevista la possibilità di attivare presso tali Società, per ogni funzione di controllo prevista dalla normativa locale, richiesta dalle Autorità di Vigilanza o dalla Capogruppo, modelli organizzativi che valorizzino le specificità di tale contesto.

Nello specifico, la Direzione Revisione Interna:

- per le Società dotate della Funzione Revisione Interna ed esternalizzata alla Capogruppo, esegue le attività di controllo previste per BPER Banca, secondo il programma di attività approvato dal Consiglio di Amministrazione, salva la possibilità di svolgere l'attività di revisione interna anche nell'ambito delle responsabilità attribuite alla Capogruppo nel suo ruolo di direzione e coordinamento del Gruppo;
- per le Società non dotate della Funzione Revisione Interna, le analisi e le valutazioni svolte dalla funzione di controllo di Capogruppo sono effettuate per adempiere le responsabilità attribuite alla Capogruppo nell'ambito del suo ruolo di direzione e coordinamento del Gruppo e non per assolvere responsabilità delle singole Società del Gruppo;
- per le Società dotate della Funzione di Internal Audit, non (ancora) esternalizzata su BPER Banca, l'attività di revisione interna viene svolta nell'ambito delle responsabilità attribuite alla Capogruppo nel suo ruolo di direzione e coordinamento del Gruppo.

Le Banche di diritto italiano, alla data del presente documento, hanno tutte esternalizzato alla Capogruppo la Funzione di Revisione Interna.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deciso nel dicembre 2018, su impulso della stessa Direzione Revisione Interna, di attivare il percorso di Certificazione di Qualità della Funzione di Internal Audit della Capogruppo, in coerenza con gli Standard professionali dell'attività di Internal Audit (International Professional Practices Framework dell'Institute of Internal Auditor – IPPF IIA) ed il Mandato di Internal Audit conferito dalla Banca alla Funzione.

Tutto questo al fine di:

- dare assicurazione al Consiglio di amministrazione e all'Organo di Controllo del corretto ed efficace funzionamento della funzione di audit, nel rispetto degli standard e del codice etico della professione;
- ricercare il miglioramento della prestazione di audit mediante la sempre più forte aderenza ai principi della professione come consolidati internazionalmente;
- dare assicurazione alle Società del Gruppo, esternalizzanti la funzione di audit sulla Capogruppo, della corretta esecuzione della prestazione.

L'attività di External Quality Assessment Review (EQAR) è stata svolta da primaria Società di consulenza che ha rappresentato le risultanze della valutazione al Consiglio di Amministrazione di Capogruppo nella seduta del 17 ottobre 2019.

L'esito sintetico dell'EQAR ha assegnato alla funzione la massima valutazione prevista "Generalmente conforme".

Direzione Rischi

La Direzione Rischi riporta direttamente all'Amministratore Delegato della Capogruppo ed è articolata nelle seguenti Unità Organizzative:

- Ufficio Rating Office e Ufficio Risk Governance in staff al Chief Risk Officer;
- Servizio Rischi Finanziari;
- Servizio Rischi di Credito ed Operativi;
- Servizio Controllo Crediti e Convalida Interna.

La Direzione Rischi, in quanto funzione di controllo dei rischi di Gruppo, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

Costituisce parte integrante della missione indicata assicurare un'adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La Direzione Rischi estende il suo perimetro di competenza alle Società del Gruppo presenti nella Mappa dei rischi tempo per tempo vigente, poiché le Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni prevedono in generale una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di controllo dei rischi.

Le Società del Gruppo dotate di detta funzione la esternalizzano alla Capogruppo fatta eccezione per la società con sede in Lussemburgo²⁰.

La Direzione Rischi esercita la propria missione sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sia in qualità di *outsourcer* nei confronti delle Banche e Società del Gruppo.

La Direzione Rischi opera sulle Società del Gruppo avvalendosi di un Referente (che dipende funzionalmente da questa) individuato presso le diverse Società del Gruppo.

La responsabilità della Direzione Rischi è affidata al Chief Risk Officer (nel seguito anche C.R.O.), che esercita il proprio ruolo con il supporto delle unità organizzative dipendenti gerarchicamente, di seguito elencate le principali attività:

- nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di *stress*, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi misurabili e non misurabili non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo (limitatamente alle sezioni relative alla gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi) e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il *Risk Appetite Framework* delle varie fasi del processo di gestione dei rischi;
- sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti per la gestione dei rischi di competenza attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza.

In particolare:

- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi (inclusi i rischi informatici) coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione Compliance, con la Funzione ICT e con la Funzione di Continuità Operativa;

²⁰ Circular CSSF 14/597 – Update of circular CSSF 12/552 on the central administration, internal governance and risk management "117. Outsourcing the compliance function and risk control function is not authorised."

- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione Compliance e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative.
- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* collaborando alla definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e verificandone nel continuo l'adequatezza ed il rispetto segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- supporta l'Amministratore Delegato nell'attuazione dell'ICAAP e dell'ILAAP, predisponendo il resoconto da inviare all'Autorità di Vigilanza e coordinando le diverse fasi del processo svolgendo quelle di competenza;
- coordina il processo di predisposizione ed aggiornamento del Recovery Plan del Gruppo BPER Banca da inviare all'Autorità di Vigilanza, svolgendo direttamente le fasi di competenza;
- coordina le attività collegate al programma di Stress Testing interno con il supporto delle diverse strutture organizzative di volta in volta coinvolte, nei diversi ambiti di esecuzione (Gestionali e Regolamentari);
- verifica l'adequatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- sviluppa, convalida²¹ e manutiene i sistemi interni di misurazione dei rischi, assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il *Risk Appetite Framework* delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura della operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- presidia i processi di attribuzione del rating e di override;
- svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate); la correttezza delle classificazioni di rischio; la congruità degli accantonamenti; l'adequatezza complessiva del processo di recupero del credito;
- concorre alla definizione, aggiornamento e monitoraggio della strategia sui Non Performing Loans (fornendo le stime di impatto sui parametri di rischio inerenti il sistema interno di rating e sul profilo patrimoniale del Gruppo in termini di RWA e Shortfall), nonché alle politiche e ai processi per la loro gestione prima della sottoposizione agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle società del Gruppo;
- cura l'esecuzione delle attività comprese nel framework di controllo di secondo livello sui non performing loans;
- coordina le attività propedeutiche alla predisposizione ed aggiornamento del Piano di Risoluzione, redatto all'Autorità di Risoluzione, svolgendo direttamente le fasi di competenza.

La Direzione Rischi, inoltre:

- partecipa alla definizione della strategia di Gruppo, valutandone i relativi impatti sui rischi;
- partecipa alla definizione delle evoluzioni strategiche del Sistema dei controlli interni di Gruppo.

²¹ Attraverso l'Ufficio Convalida Modelli

Servizio Antiriciclaggio

Il Servizio Antiriciclaggio ha il compito di:

- prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo (presidio antiriciclaggio);
- valutare che le procedure informatiche e organizzative adottate dalle Società del Gruppo siano conformi alle norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di ostacolo al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (funzione antiriciclaggio).

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede, in linea generale, la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione antiriciclaggio e del presidio antiriciclaggio per le Società bancarie e non bancarie del Gruppo di diritto italiano sottoposte alla normativa antiriciclaggio.

Con riferimento alle attività di direzione e coordinamento, esercitate per tutte le Società del Gruppo sottoposte alla normativa antiriciclaggio (per la controllata lussemburghese, limitatamente agli ambiti di identificazione e conoscenza della clientela nonché al monitoraggio delle segnalazioni di operazioni sospette) il Servizio Antiriciclaggio assolve le seguenti responsabilità:

- identifica e valuta i rischi di compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui il Gruppo è esposto;
- identifica i rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio a cui il Gruppo è esposto esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- effettua annualmente la valutazione dei principali rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo e per ogni Società del Gruppo e sottopone tale valutazione ("Relazione della Funzione Antiriciclaggio del Gruppo BPER Banca") agli Organi Aziendali della Capogruppo, rappresentando le iniziative intraprese nonché l'attività formativa erogata al personale, segnalando eventuali situazioni di criticità ed indicando proposte per la programmazione dei relativi interventi di gestione, con riferimento sia alle carenze emerse, sia alla necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati. All'interno della Relazione confluiscono anche i risultati dell'esercizio di autovalutazione. Per la controllata lussemburghese si riportano gli eventuali profili di criticità emersi dall'esame delle valutazioni espresse e dai dati forniti dalle competenti funzioni aziendali;
- propone le modifiche alla Policy di Gruppo per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- definisce le metodologie, i processi e gli strumenti per l'esecuzione dell'attività della funzione Antiriciclaggio e utilizza la reportistica definita in coordinamento con le altre funzioni di controllo (aziendali e non);
- per le società che non hanno esternalizzato la funzione alla Capogruppo (la controllata lussemburghese BPER Bank Luxembourg SA), definisce standard generali in materia di adeguata verifica della clientela, conservazione dei dati e segnalazione di operazioni sospette verificandone l'attuazione;
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali segnalando le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento finalizzati a prevenire e contrastare il compimento di reati di riciclaggio e assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la realizzazione;
- supporta il Responsabile del Servizio Antiriciclaggio in qualità di Delegato di Gruppo nell'approfondimento e valutazione, in ottica di Gruppo, delle segnalazioni archiviate e delle operazioni segnalate all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) per conto delle Banche e delle Società in perimetro che hanno esternalizzato sulla Capogruppo il presidio antiriciclaggio. La predetta attività di supporto è svolta anche con riferimento alle segnalazioni archiviate e alle operazioni segnalate dalla controllata lussemburghese del Gruppo alle competenti Autorità locali;

- supporta il Direttore Generale della Capogruppo o soggetto da lui incaricato, o altro soggetto titolare di poteri di direzione o amministrazione, sia nella valutazione dell'apertura di conti di corrispondenza con enti corrispondenti di Paesi terzi da parte delle Società del Gruppo (sia italiane che estere) sia nell'iter di autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi o all'esecuzione di operazioni occasionali con "persone politicamente esposte.

Il Servizio inoltre, tra le altre attività:

- gestisce i rapporti con l'UIF, con le autorità investigative e con le autorità giudiziarie per ogni necessità di approfondimento o contestazione concernente la normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- supporta il Delegato Aziendale nella valutazione e istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette e relativa trasmissione all'UIF qualora ritenute fondate;
- esegue controlli sul corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica, profilatura, rischio clientela, rilevazione e segnalazione operazioni potenzialmente sospette, limitazioni all'uso del contante, conservazione dei dati.

Direzione Compliance

La Direzione Compliance ha il compito di assicurare l'adeguatezza delle procedure interne a prevenire la violazione di norme di etero regolamentazione (ad esempio, leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (per esempio, codici associativi) applicabili alle Società del Gruppo.

Con riferimento alle procedure interne adottate ai sensi dell'art. 88 del Regolamento intermediari adottato dalla Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, la Direzione Compliance svolge anche verifiche regolari sull'effettiva applicazione (funzionamento) delle procedure stesse e delle misure adottate per rimediare a eventuali carenze riscontrate.

Assiste gli Organi Societari e le Unità Organizzative delle Società del Gruppo nel perseguimento degli obiettivi in materia di conformità promuovendo la diffusione della cultura della conformità e della correttezza dei comportamenti, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

Valuta, inoltre, il rischio di non conformità derivante dai progetti innovativi che il Gruppo intende intraprendere, inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi, in nuovi mercati o con nuove tipologie di clienti.

La Direzione Compliance, nell'ambito della gestione del rischio di non conformità alle norme, opera – direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici – sulle normative relative all'intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per le quali sono previste Funzioni Aziendali e altre funzioni di controllo dedicate.

Coerentemente alla propria missione, estende il perimetro di competenza delle attività di direzione, controllo e coordinamento a tutte le Società del Gruppo. Per le Società del Gruppo di diritto italiano dotate di detta funzione è prevista la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di conformità alle norme, mentre per la Banca del Gruppo con sede in Lussemburgo è prevista la sola funzione di direzione e coordinamento.

Nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento esercitate dalla Capogruppo per le Società del Gruppo, la Direzione Compliance, assolve le seguenti responsabilità:

- identifica, a livello di Gruppo, i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali previsti per le società dotate, e verifica che la pianificazione delle attività di Compliance delle singole società che non hanno esternalizzato la funzione alla Capogruppo li recepisca;
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse e gli eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento ed ai processi delle Società non dotate della funzione, finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e ne monitora la realizzazione.

Controlli di linea

I controlli di linea (c.d. controlli di primo livello) sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; tra questi controlli vi sono anche quelli che contribuiscono alla realizzazione di un sistema di controllo contabile, inteso come l'insieme dei controlli predisposti nell'ambito delle singole procedure amministrativo-contabili al fine di avere la ragionevole sicurezza che la registrazione, l'elaborazione dei dati e la produzione delle informazioni siano state correttamente eseguite. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office.

Altre funzioni di controllo

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono compiti di controllo a specifiche funzioni diverse dalle funzioni aziendali di controllo - o a comitati interni all'organo amministrativo, la cui attività va inquadrata in modo coerente nel Sistema dei controlli interni.

In particolare, all'interno del Gruppo si individuano come funzioni di controllo:

- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- l'Organismo di Vigilanza ove istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Sulla base di quanto disposto dalla Legge 262/2005 che ha introdotto nella Sezione V bis del TUF l'art. 154-bis, il Gruppo BPER ha istituito la funzione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale ha il compito di assicurare l'attendibilità del bilancio d'esercizio e consolidato, dell'informativa finanziaria, delle segnalazioni di vigilanza su base individuale e consolidata, oltre che di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza.

L'art. 39 dello Statuto sociale dispone che il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomini un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge. Al Consiglio di Amministrazione spetta altresì, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il potere di revocare il Dirigente preposto.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gruppo BPER Banca, nominato nella persona del rag. Marco Bonfatti, responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio, è individuato all'interno del Gruppo come funzione di controllo e provvede, come prescritto nelle Linee Guida di Gruppo Sistema dei controlli interni, alla progettazione, realizzazione e manutenzione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del Bilancio consolidato, alle Banche e Società controllate iscritte o meno al Gruppo bancario.

Il Modello di controllo sull'informativa finanziaria è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria e di cui il Dirigente Preposto deve assicurare l'adozione.

Nel Gruppo BPER Banca la responsabilità del processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, anche tenuto conto del contesto normativo di riferimento che assegna specifiche responsabilità al Dirigente Preposto, è assegnata, oltre che agli Organi Sociali, in via prevalente al Dirigente medesimo.

Il Modello di controllo dell'informativa finanziaria è rappresentato da un corpus normativo così composto:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria (fonte normativa di alto livello);
- Regolamento della Funzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (fonte normativa di alto livello);

- Nota metodologica relativa al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria (fonte atipica di alto livello).

La "Policy di Gruppo per il governo dei rischi di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria", approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sulla base di quanto definito dalle Linee Guida di Gruppo Sistema dei controlli interni, definisce i ruoli e le responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolte nel governo (assunzione e gestione) dei rischi nell'informativa finanziaria a livello di Gruppo. Tale processo è disciplinato, a livello metodologico, all'interno della Nota metodologica relativa al macro processo "Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria".

Al riguardo, le modalità e le metodologie adottate nelle attività di assunzione e controllo dei rischi oggetto della Policy sono articolate in un processo le cui fasi costituiscono il "Processo di governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria".

Con riferimento al Modello di controllo sull'informativa finanziaria si evidenzia che le fonti di alto livello sono state aggiornate nel corso del secondo semestre 2018 ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 10 Gennaio 2019, sostanzialmente al fine di revisionare il modello per la valutazione di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, nonché di valutazione complessiva del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, in particolare attraverso la riduzione dei livelli di giudizio da 6 a 4.

Il Dirigente Preposto si avvale, per lo svolgimento della propria missione, di una struttura identificata all'interno della Capogruppo denominata Ufficio Monitoraggio e Controllo Informativa Finanziaria, che dipende gerarchicamente dal Dirigente Preposto stesso, e di un Referente del Dirigente Preposto, identificato presso ogni singola banca e società controllata iscritta o meno al Gruppo, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto medesimo.

Il personale dell'Ufficio Monitoraggio e Controllo Informativa Finanziaria, nell'esercizio dei compiti ad esso assegnati, è investito dei poteri che discendono dalla funzione del Dirigente Preposto, indipendentemente dalla posizione ricoperta nella gerarchia aziendale.

All'interno del Gruppo BPER Banca nel processo di governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto della Capogruppo si avvale anche del Dirigente Preposto della Sub Holding Banco di Sardegna (funzione presente in quanto società quotata); questi riporta gerarchicamente al Direttore Generale e dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto della Capogruppo per quanto attiene metodologie, strumenti, reportistica e processi di lavoro relativi allo svolgimento dell'attività di competenza del Dirigente Preposto medesimo.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2019 redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (TUF).

Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01

La Capogruppo, in ottemperanza agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 231/01, ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) al fine di prevenire la commissione e/o la tentata commissione delle fattispecie di reato previste da tale Decreto. Quindi, in conformità alla citata normativa, la Capogruppo ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del MOG e di curare che la Società ne effettui l'aggiornamento, qualora necessario.

L'Organismo di Vigilanza svolge compiti di vigilanza sul funzionamento, sull'osservanza, sull'aggiornamento del modello. Gli ambiti principali delle attività sono:

- vigilanza sul funzionamento del Modello: nell'ambito di tutta la realtà aziendale, accerta che siano identificati, mappati e monitorati i rischi di commissione dei reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/01; nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'adeguatezza dei protocolli

adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti; monitora i protocolli di prevenzione e le modifiche dell'organizzazione interna e/o delle attività aziendali;

- vigilanza sull'osservanza del Modello: nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'osservanza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti; verifica l'efficacia delle modifiche organizzative/gestionali a seguito dell'aggiornamento del Modello; promuove attività formative, iniziative di comunicazione e diffusione del Modello e del Codice Etico; comunica le violazioni agli Organi Competenti;
- vigilanza sull'aggiornamento del Modello: formula osservazioni richiedendo l'adeguamento del Modello al Consiglio di Amministrazione e/o all'Amministratore Delegato in caso di evoluzione della disciplina in materia di Responsabilità Amministrativa degli Enti Giuridici ex D.Lgs. 231/01, di modifiche dell'organizzazione interna e/o dell'attività aziendale, di riscontrate significative carenze/violazioni del Modello.

Ai fini di quanto sopra l'Organismo predispone un sistema di comunicazione interna per:

- agevolare la segnalazione all'Organismo di Vigilanza di situazioni non conformi al Modello e al Codice Etico e di ogni notizia rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/01;
- ottenere tempestivamente dagli Organi Sociali, dalle Unità Organizzative e dal personale della Banca le informazioni, i dati e i documenti necessari allo svolgimento dell'incarico di vigilanza (c.d. flussi informativi).

Il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello è svolto dall'Organismo attraverso l'attivazione e l'esecuzione di periodiche attività ispettive da svolgersi anche senza preavviso.

L'Organismo riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale delle attività di verifica e di controllo compiute e delle eventuali lacune del Modello individuate, formulando, ove necessario, le conseguenti richieste/proposte di coerenti azioni correttive.

L'Organismo di Vigilanza di Capogruppo svolge un'attività di coordinamento degli Organismi di Vigilanza delle Società che rientrano nel perimetro dei destinatari delle Direttive di Gruppo in materia di D.Lgs. 231/01 (Banche italiane del Gruppo, Bper Credit Management S.C.p.A., Optima s.p.a. SIM, Nadia s.p.a., Sifà s.p.a.) e monitora il recepimento di tali Direttive da parte di queste Società.

Si evidenzia inoltre che, in ottemperanza alla normativa prudenziale, che vuole rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, il Gruppo ha provveduto a monitorare l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato.

Il documento "Informativa al pubblico – Pillar 3" è predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata dalla Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, 26 giugno 2013 (CRR) e dalle Linee Guida emanate da EBA il 23 dicembre 2014, entrata in vigore il 1° gennaio 2015.

Il documento viene pubblicato al 31 dicembre 2019 congiuntamente ai documenti di bilancio sul sito istituzionale della Capogruppo, www.bper.it.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo.

1. Aspetti generali

A dicembre 2019 l'economia mondiale sembra evolvere verso una crescita moderata, dopo la sostanziale stagnazione che, a fasi alterne, ha interessato i primi tre trimestri dell'anno. Il commercio internazionale ha ripreso ad espandersi, così come si registrano segnali di attenuazione delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina e appare maggiormente chiaro il percorso della Brexit. Per contro le prospettive restano incerte e si sono acutizzate le tensioni geopolitiche.

Nell'area Euro l'attività economica permane frenata dalla debolezza del comparto manifatturiero e questo introduce il rischio che ne possa risentire anche la crescita dei Servizi, sino ad oggi più solida.

La stessa debolezza si osserva anche sul fronte Italia, dove l'attività economica resta pressoché stazionaria, nonostante una lieve crescita registrata nel terzo trimestre.

Nell'ultima frazione d'anno, infatti, l'indice della produzione industriale ha consuntivato un lieve incremento grazie al contributo significativo offerto dal settore dei beni strumentali.

In riferimento agli scambi con l'estero, si sono registrate esportazioni di beni in aumento e, per contro, importazioni in diminuzione, ma la performance delle vendite all'estero è attribuibile prevalentemente alla cantieristica navale verso gli Stati Uniti.

Le proiezioni stimano una crescita del commercio mondiale modesta, condizioni monetarie accomodanti e costi contenuti del credito per le imprese e, secondo Banca d'Italia (bollettino economico n.1 – 2020), si prevede un incremento del PIL italiano dello 0,5 per cento per l'anno 2020, soprattutto per effetto della graduale ripresa degli scambi internazionali e della moderata espansione della domanda interna.

In considerazione dello scenario macroeconomico atteso e delle valutazioni di rischio sul portafoglio impieghi, in ottica di ottimizzazione dell'asset allocation in termini quali-quantitativi, il Gruppo BPER ha definito le nuove linee guida di politica creditizia verso cui orientare l'operatività, sulla base dei seguenti driver:

- mantenimento di un sostanziale equilibrio tra crescita Retail e Corporate;
- crescita su «finanziamenti green» e sull'«innovazione tecnologica», trasversali ai settori economici, che dovrebbero garantire una maggior competitività delle imprese beneficiarie;
- continuità nei finanziamenti ai Privati nelle diverse forme tecniche

Specifiche linee guida sono state invece elaborate per le Società Prodotto del Gruppo, in considerazione delle caratteristiche intrinseche dei prodotti distribuiti (leasing, factoring, prestiti personali e cessioni del quinto) e del minor profilo di rischio rispetto ad analoghe operazioni bancarie.

Infine, a conferma della vicinanza e sostegno al territorio, il Gruppo BPER Banca ha continuato a promuovere le iniziative ABI in favore sia dei Privati ("Fondo di Solidarietà mutui" e "Fondo di Garanzia per la Prima Casa") che delle imprese (Accordo per il credito 2019 – Imprese in ripresa 2.0) oltre alle varie misure ex-lege di sospensione dei finanziamenti nelle zone colpite da calamità naturali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La politica del credito del Gruppo persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca ed a livello consolidato.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le *best practice* internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di Stress Test periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca del Gruppo analizza il rischio di credito e le sue componenti, ed identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare sulla base di sistemi di "rating" e di "Early Warning" il Gruppo ha identificato, nell'ambito dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

Le caratteristiche generali dei parametri di rischio (Probability of Default – PD , Loss Given Default – LGD e Exposure At Default – EAD), utilizzati nell'ambito dei modelli interni implementati dal Gruppo per la misurazione del rischio di credito, sono riepilogate nella Nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2018, cui si rimanda.

Tra le attività di rilievo del 2019 si citano:

- la conclusione delle attività relative alla “Targeted Review of Internal Models” (TRIM) con la comunicazione da parte dell’Autorità di vigilanza nel mese di marzo 2019 dell’assessment definitivo;
- l’estensione delle metodologie avanzate AIRB alle esposizioni di Cassa di Risparmio di Bra a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019;
- l’aggiornamento dei modelli di rischio IFRS9;
- la prosecuzione delle attività di adeguamento dei modelli interni alla nuova definizione di default, implementata ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie a partire dall’8 ottobre 2019.

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello di poteri di delibera, nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell’operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l’identificazione dell’Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell’operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell’operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell’affidamento).

In aggiunta alla reportistica periodica sul rischio di credito a favore degli organi di governance²², è disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Territoriale, Direzione Generale, Banca, Gruppo) e coni di visibilità gerarchici.

A seguito dell’autorizzazione concessa da BCE nel mese di giugno 2016 riguardante l’adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo BPER Banca, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016, sta utilizzando le metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari). Tale perimetro, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019, è stato esteso anche a Cassa di Risparmio di Bra, a seguito dell’autorizzazione concessa da BCE in data 28 marzo 2019. Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- “Esposizioni al dettaglio”;
- “Esposizioni verso imprese”.

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il *Permanent Partial Use* (PPU) o che rientrano nel piano di “*Roll-Out*”, il Gruppo BPER Banca ha mantenuto l’utilizzo dell’approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI (agenzie esterne per la valutazione del merito di credito) riconosciute dall’Organo di Vigilanza. In particolare è stato utilizzato il Rating Cerved per le “Esposizioni verso imprese”, il Rating Scope Ratings AG per le “Esposizioni verso Amministrazioni centrali o Banche centrali”, il Rating Fitch per gli “Strumenti finanziari” a garanzia ed “Esposizioni verso O.I.C.R.” e per le “Esposizioni verso la cartolarizzazione”, il Rating Standard & Poor’s per le “Esposizioni verso la cartolarizzazione”.

²² Si rimanda all’informativa fornita nella Nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2018 per il dettaglio della reportistica predisposta e periodicamente approvata.

Al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela, la Capogruppo ha messo a punto un modello di Early Warning, in grado di differenziare le posizioni performing in portafoglio per livelli di rischio, al fine di suggerire tempestivi interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte²³.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la determinazione delle perdite attese è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari, le cui principali caratteristiche sono descritte nei precedenti paragrafi, opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni normative IFRS 9. L'informativa sui modelli d'impairment e sui relativi parametri di rischio viene presentata nella Parte A della Nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2019, cui si rimanda.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni *omnibus* limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla Società Capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La NPE Strategy del Gruppo BPER Banca è stata aggiornata, rispetto alla prima sua versione 2018-2021, a fine marzo 2019, considerando i risultati consuntivati nel 2018 e l'estensione del perimetro del Gruppo bancario a Unipol Banca.

Nell'esercizio 2018, il Gruppo BPER ha realizzato una riduzione dello stock NPE, passato da Euro 10,5 miliardi a Euro 7,0 miliardi, riducendo l'NPE ratio dal 19,8% al 13,8%; tali risultati sono stati conseguiti in parte tramite cessioni massive di sofferenze (operazioni "4Mori" e "Aqui").

L'obiettivo quantitativo fissato dall'NPE Strategy è un NPE Ratio inferiore al 9% al 2021 (dal 13,8% del 2018), che equivale ad una riduzione dello stock di Euro 2,7 miliardi dal 2018 al 2021 (stock in riduzione da Euro 7,0 miliardi a Euro 4,4 miliardi), attraverso una gestione attiva ed efficiente degli NPEs, oltre ad importanti volumi di ulteriori cessioni.

Le iniziative prioritarie del Piano operativo di Gruppo, mirate a creare una solida base per migliorare la performance sulla gestione delle NPE continuativa nel tempo, includono:

- la creazione di una unità di «Gestione Proattiva» per la gestione di esposizioni performing a rischio e forborne;
- maggior utilizzo del recupero affidato in outsourcing, per le esposizioni «Small Ticket», permettendo la specializzazione delle risorse interne su posizioni di maggior valore;

²³ Si rimanda all'informativa fornita nella Nota Integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 per i dettagli sul sistema di early warning adottato dal Gruppo.

- l'evoluzione dei modelli organizzativi di Credito Anomalo e BPER Credit Management, tramite aggiornamento capacity planning ed iniziative on-going di specializzazione e formazione di risorse;
- operazioni di cessione massiva di sofferenze e UTP.

In relazione agli aspetti gestionali generali del portafoglio NPE, si evidenzia che la classificazione delle attività finanziarie all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza avviene in base al profilo di rischio rilevato.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia è effettuata sia in maniera automatica, che sulla base di una metodologia analitica entrambe disciplinate nella Normativa interna di Gruppo, che declina le linee guida d'intercettazione del degrado del merito creditizio e di attribuzione dello stato amministrativo più coerente. Le classificazioni delle posizioni tra le partite problematiche, quando non automatiche, avvengono infatti sulla base di valutazioni dei gestori effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto in via continuativa della filiera del credito. Gli strumenti di Early Warning a disposizione consentono di rilevare, con tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio consentendo l'analisi del merito di credito e l'eventuale assegnazione alla corretta categoria di rischio.

A seguito dell'autorizzazione concessa dall'Autorità di Vigilanza, nel mese di ottobre 2019 il Gruppo BPER Banca, ha adottato la Nuova Definizione di Default ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie, adeguando processi e procedure alle nuove regole di intercettazione e gestione dei default a livello di Gruppo bancario.

Si evidenziano di seguito alcuni interventi sviluppati a livello di Gruppo bancario (introdotti in parte già nell'esercizio 2018 e completati nel corso del 2019) che hanno contribuito alla miglior lavorazione del credito anomalo e deteriorato:

- Organizzazione e governance: con l'obiettivo di rispettare le indicazioni di Vigilanza (Guidance NPL) circa la necessità di un maggior presidio e specializzazione gestionale del comparto crediti per segmenti, sono state riorganizzate le strutture specializzate nella gestione del credito a "default" (filiera del Credito Anomalo e BPER Credit Management – BCM) ed è stata introdotta una nuova filiera per la "Gestione Proattiva" delle controparti in "bonis" con anomalie creditizie.

In particolare:

- a) la filiera del Credito Anomalo è stata focalizzata sulla gestione delle controparti già classificate a "default" (Scadute e sconfinanti deteriorate e Inadempienze Probabili), che sono state ricondotte a tre cluster (Retail, Corporate e Immobiliare);
- b) la filiera Proattiva è stata introdotta a presidio del portafoglio in "bonis" con anomalie, al fine di evitare il deterioramento del rapporto creditizio, garantendo un costante supporto alla rete commerciale nella definizione della migliore strategia gestionale. Le controparti creditizie in gestione sono state ricondotte agli stessi cluster previsti per la filiera del Credito Anomalo (Retail, Corporate, Immobiliare). In tale contesto sono state costituite ulteriori funzioni specialistiche, alle quali è stata affidata la gestione delle posizioni classificate in Watch List e delle posizioni "performing" con misure di "forbearance" ;
- c) BCM è stata suddivisa in strutture gestionali e di recupero specializzate per "asset" di portafoglio (sia Corporate che Retail, piuttosto che recupero centralizzato o esternalizzato), modificando completamente l'approccio ai "bad loans".

Per effetto dell'acquisizione di Unipol Banca, sono state inoltre riorganizzate le strutture territoriali al fine di garantire un'adeguata copertura dei portafogli deteriorati e l'applicazione di modelli, processi e procedure anche alle nuove posizioni entrate nel perimetro di Gruppo.

L'evoluzione del modello organizzativo descritta, unitamente alle modifiche procedurali e di processo rese necessarie dal recepimento delle novità normative sul default, ha avuto come obiettivi sia la cura dello stock di NPE che la riduzione dei flussi d'ingresso a deteriorato.

- Processi e procedure agenti sul Credito Anomalo: sono stati adeguati i processi di gestione e monitoraggio del credito anomalo, con l'introduzione di procedure che, nell'ultimo triennio, sono state ulteriormente sviluppate e migliorate, quali:
 - a) nuovo modello di Early Warning, con sviluppo nel tempo di 6 motori di intercettamento anomalie dedicati per segmento di clientela (Corporate, Privati, Small Business, Costruzioni, Real Estate e Finance & PA). Ottimizzazione delle performance di intercettamento anomalie, in particolare con l'inserimento di anomalie ("trigger") dettate dalla Guidance Npl;
 - b) Pratica Elettronica di Gestione – PEG, ottimizzata nel tempo con l'inserimento di nuove azioni gestionali e nuove informazioni a disposizione del gestore per comprendere meglio la potenziale evoluzione della posizione, con collegamenti mirati ad altre procedure;
 - c) sistema di "collection" esterna che svolge attività di recupero creditizio su posizioni minori, con cicli di "phone collection" e "home collection";
 - d) un sistema di monitoraggio molto più puntuale e mirato sulle performance delle singole strutture e non solo sulla qualità del portafoglio complessivo;
 - e) utilizzo dello strumento della "forbearance" in modo più esteso e introduzione di un "tool" di sostenibilità e monitoraggio dell'efficacia della misure accordate;
 - f) maggior utilizzo dello stralcio soprattutto nell'ambito delle Posizioni Minori (strumento comunque ancora sfruttato in modo estremamente prudentiale).
- Processi e procedure agenti sulla Concessione, in modo da potenziare l'impianto deliberativo e prevenire quindi già al momento della concessione potenziali degradi:
 - a) sviluppo di politiche creditizie più puntuali, caratterizzate da indicazioni di "asset allocation" basate su indicatori di rischio/rendimento/assorbimento di capitale. Tali indicazioni, valide per ogni singola controparte, sono state inserite nella procedura Pratica Elettronica di Fido – PEF, visibili pertanto a proponente e deliberante. In questo modo la qualità del portafoglio "bonis" è migliorata negli anni, spostandone la concentrazione verso le classi di rating migliori;
 - b) rafforzamento dell'istruttoria delle pratiche direzionali, con l'introduzione di un set informativo molto più completo, simile alle operazioni di finanza strutturata, con potenziamento delle funzioni delegate a questo compito;
 - c) un sistema di monitoraggio molto più puntuale anche sulla Concessione, sui tempi di delibera oltre che sulla qualità del portafoglio deliberato.
- Sistemi incentivanti: sia sulla rete che sulle filiere centrali/direzionali sono stati introdotti obiettivi di qualità del credito mirati alle attività delle singole funzioni, in modo che ci fosse complementarietà nei risultati e piena coerenza con gli obiettivi del Gruppo.
- Formazione sul credito: allo scopo di incrementare la diffusione delle previsioni contenute nella Guidance NPL e rafforzare il presidio sul credito in applicazione della normativa vigente, sono stati erogati cicli di formazione segmentati per funzioni, alle strutture centrali, e con contenuti più generali e indicazioni gestionali strategiche da perseguire, alla rete.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l'efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi e può concludersi fino al ritorno in "bonis" della posizione.

3.2 Write-off

In linea generale, ed in coerenza con la normativa di riferimento, l'eliminazione del credito dal bilancio è da effettuare allorché:

- non vi sia alcuna prospettiva ragionevole di recupero in conseguenza di fatti di qualsiasi natura che facciano presumere l'impossibilità per il cliente di far fronte integralmente alle obbligazioni assunte (cosiddetto write-off), ovvero
- si materializzi la certezza della perdita (ad esempio, a fronte di avvenimenti di natura giuridica conclusi ed accertati).

La valutazione e la proposta di cancellazioni, previste esclusivamente per le posizioni classificate ad "Inadempienza Probabile" e "Sofferenza" secondo determinati eventi, devono essere adeguatamente motivate e documentate. In linea con le indicazioni fornite dall'autorità di vigilanza, in presenza di casistiche di irrecoverabilità del credito, è opportuno procedere con tempestività alla cancellazione di un credito non appena se ne accerti l'irrecoverabilità.

In coerenza con le linee guida di riferimento:

- la cancellazione dell'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa costituisce un evento di eliminazione contabile (derecognition) e l'importo cancellato non può essere oggetto di riprese di valore. Le cancellazioni non vanno ripristinate e laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperate in ultima istanza, il loro valore va rilevato in conto economico quale componente reddituale;
- la cancellazione può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito;
- la cancellazione, di per sé, non comporta necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito. La decisione dell'ente di rinunciare a tale diritto è nota infatti come "remissione del debito". Viene conservata evidenza dettagliata delle cancellazioni degli NPL a livello di portafoglio nonché le informazioni sulle attività finanziarie che pur cancellate dal bilancio sono oggetto di attività di esecuzione.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate":

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo BPER Banca adotta la definizione di "Misura di Forbearance" del Regolamento di esecuzione UE 227/2015.

Le misure di "forbearance", o di "tolleranza", consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (difficoltà finanziaria). Le esposizioni oggetto di misure di "forbearance" sono identificate come "forborne".

Per “concessioni” si intendono misure agevolative a favore del cliente riassumibili nelle seguenti categorie:

- “modifiche”, apportate a termini e condizioni di un contratto di credito a causa dell’incapacità del debitore in stato di difficoltà finanziaria di adempiere agli impegni precedentemente assunti;
- “rifiinanziamento” totale o parziale del debito.

Caratteristica intrinseca della “forbearance” è lo stato di difficoltà finanziaria del debitore: essa si fonda sulla valutazione complessiva del debitore, per la quale il rating è uno degli elementi da considerare.

La difficoltà finanziaria è oggettivamente rilevata quando la controparte è già classificata tra i crediti deteriorati, mentre è presunta in presenza dei segnali di anomalia creditizia previsti dalla normativa vigente, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- presenza negli ultimi 3 mesi, ovvero il potenziale verificarsi in assenza di concessione di misure agevolative, di rapporti scaduti e/o sconfinanti da almeno 30 giorni in capo al debitore;
- destinazione totale o parziale di nuova finanza al pagamento di quote di debito su linee in capo al debitore, sulle quali si siano registrati scaduti e/o sconfinamenti di 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti la concessione.

Il Gruppo adotta alberi decisionali standardizzati e/o soluzioni personalizzate al fine di applicare, sulla base di caratteristiche di clientela e di tipologie di esposizione, soluzioni di rimodulazione del debito efficienti ed efficaci, che costituiscono una delle strategie del Gruppo per ridurre le esposizioni “non performing”.

Le misure di concessione si suddividono, a seconda dell’orizzonte temporale su cui si estendono, in:

- misure di concessione di breve termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso di natura temporanea, volte a fronteggiare difficoltà finanziarie di breve periodo e hanno durata inferiore ai 24 mesi;
- misure di concessione di lungo termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso mirate a risolvere in via definitiva la situazione di difficoltà finanziaria del debitore di durata superiore ai 24 mesi (anche tramite la combinazione con misure di breve termine).

Non tutte le modifiche contrattuali a favore del cliente (concessioni) originano delle “forborne exposures”, ma soltanto se vi sono contestualmente anche gli elementi di difficoltà finanziaria. In assenza di questi, le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

Le posizioni “forborne” sono sottoposte ad un periodo di monitoraggio durante il quale la banca verifica l’efficacia e l’efficienza delle misure concesse, allo scopo di verificare il superamento dello stato di difficoltà finanziaria.

Il periodo di osservazione ha una durata minima di:

- 24 mesi se la controparte è classificata in “bonis” (“probation period”);
- 36 mesi se la controparte è a “default” (12 mesi di “cure period” e 24 di “probation period”).

Appurata la difficoltà finanziaria del debitore, in sede di concessione della misura dovranno essere verificate anche le condizioni per la classificazione ad Inadempienza Probabile della posizione.

La definizione di esposizione “forborne” risulta essere “trasversale” alle macro categorie di classificazione dei crediti (“bonis” e “default”), ma nei casi previsti dalla normativa vigente può determinare la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati: a titolo esemplificativo, una controparte avente linee “forborne under probation”, che abbia quindi superato il “cure period” di 12 mesi e si trovi nel “probation period” successivo alla riclassificazione in “bonis” da “default”, viene classificata automaticamente a Inadempienza Probabile, in caso di sconfinamento superiore a 30 giorni o di un’ ulteriore concessione (“re-forborne”) sulla linea oggetto di misura di concessione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli/qualità | Sofferenze | Inadem- pienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale |
|--|---------------|--------------------------------|---------------------------------------|---|--|----------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 11.760 | 17.484 | 105 | 4.508 | 828.854 | 862.711 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | 70.619 | 70.619 |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31-dic-19 | 11.760 | 17.484 | 105 | 4.508 | 899.473 | 933.330 |
| Totale 31-dic-18 | 14.878 | 25.188 | 54 | 8.233 | 923.222 | 971.575 |

Si fornisce di seguito il dettaglio delle esposizioni oggetto di concessione classificate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato":

| Portafogli/qualità | Sofferenze | Inadem- pienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale |
|--|------------|--------------------------------|---------------------------------------|---|--|--------|
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | | | | | |
| - crediti verso la clientela | 1.391 | 13.580 | 35 | 297 | 8.906 | 24.209 |

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| Portafogli/qualità | Deteriorate | | | | Non deteriorate | | | Totale (esposizione netta) |
|--|----------------------|---------------------------------------|----------------------|--|----------------------|---------------------------------------|----------------------|-------------------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complesive | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi (*) | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complesive | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 62.660 | (33.311) | 29.349 | 8.895 | 834.888 | (1.526) | 833.362 | 862.711 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | 70.653 | (34) | 70.619 | 70.619 |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | X | X | - | - |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | - | - | X | X | - | - |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31-dic-19 | 62.660 | (33.311) | 29.349 | 8.895 | 905.541 | (1.560) | 903.981 | 933.330 |
| Totale 31-dic-18 | 77.388 | (37.268) | 40.120 | 11.524 | 933.291 | (1.836) | 931.455 | 971.575 |

(*) valore da esporre a fini informativi

Nella tabella seguente si fornisce evidenza della qualità creditizia riferita alle esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura.

| Portafogli/qualità | Attività di evidente scarsa qualità creditizia | | Altre attività |
|--|--|-------------------|-------------------|
| | Minusvalenze cumulate | Esposizione netta | Esposizione netta |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | 29 |
| 2. Derivati di copertura | - | - | 50 |
| Totale 31-dic-19 | - | - | 79 |
| Totale 31-dic-18 | - | - | 132 |

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

| Portafogli/stadi di rischio | Primo stadio | | | Secondo stadio | | | Terzo stadio | | |
|--|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|
| | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.783 | - | - | 713 | 1.966 | 45 | 786 | 984 | 20.220 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31-dic-19 | 1.783 | - | - | 713 | 1.966 | 45 | 786 | 984 | 20.220 |
| Totale 31-dic-18 | 3.079 | 26 | - | 170 | 4.152 | 806 | 132 | 857 | 25.896 |

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

| | Rettifiche di valore complessive | | | | | | | | | | | | | | Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | | | | | |
|---|---|------|---|---|-------|---|---|---|---|------|---|---|---|--------|---|--------------|----------------|--------------|--------|--------|
| | Attività rientranti nel primo stadio | | | | | Attività rientranti nel secondo stadio | | | | | Attività rientranti nel terzo stadio | | | | Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate | | | | | |
| Causali/stadi di rischio | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Attività finanziarie in corso di dismissione Di cui: svalutazioni individuali Di cui: svalutazioni collettive | | | | | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Attività finanziarie in corso di dismissione Di cui: svalutazioni individuali Di cui: svalutazioni collettive | | | | | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Attività finanziarie in corso di dismissione Di cui: svalutazioni individuali Di cui: svalutazioni collettive | | | | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Totale | |
| Rettifiche complessive iniziali | 1.062 | 59 | - | - | 1.122 | 714 | - | - | - | 714 | 37.268 | - | - | 37.268 | - | - | 46 | 7 | 2 | 39.158 |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Cancellazioni diverse dai write-off | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 243 | - | - | 243 | - | - | - | - | - | 243 |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | (167) | (25) | - | - | (193) | (83) | - | - | - | (83) | 78 | - | - | 78 | - | - | (33) | 5 | (2) | (227) |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Cambiamenti della metodologia di stima | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Write-off non rilevati direttamente a conto economico | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 3.787 | - | - | 3.787 | - | - | - | - | - | 3.787 |
| Altre variazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (5) | - | - | (5) | - | - | - | - | - | (5) |
| Rettifiche complessive finali | 895 | 34 | - | - | 929 | 631 | - | - | - | 631 | 33.311 | - | - | 33.311 | - | - | 13 | 12 | - | 34.896 |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 33 | - | - | 33 | - | - | - | - | - | 33 |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 404 | - | - | 404 | - | - | - | - | - | 404 |

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

| Portafogli/stadi di rischio | Valori lordi/valore nominale | | | | | |
|--|---|----------------------------------|---|----------------------------------|---|--------------------------------|
| | Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio | | Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio | | Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio | |
| | Da primo stadio a secondo stadio | Da secondo stadio a primo stadio | Da secondo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a secondo stadio | Da primo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a primo stadio |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 23.258 | 34.961 | 1.816 | 3.913 | 1.022 | 1.007 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | - | - |
| 3. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | |
| 4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | 10.923 | 38.064 | 375 | 964 | 258 | 143 |
| TOTALE 31-dic-19 | 34.181 | 73.025 | 2.191 | 4.877 | 1.280 | 1.150 |
| TOTALE 31-dic-18 | 55.135 | 48.198 | 2.540 | 723 | 2.486 | 38 |

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi* |
|---|-------------------|-----------------|---|-------------------|---------------------------------|
| | Deteriorate | Non deteriorate | | | |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | | | |
| a) Sofferenze | | x | | | |
| - di cui: | | | | | |
| esposizioni oggetto di concessioni | | x | | | |
| b) Inadempienze probabili | | x | | | |
| - di cui: | | | | | |
| esposizioni oggetto di concessioni | | x | | | |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | | x | | | |
| - di cui: | | | | | |
| esposizioni oggetto di concessioni | | x | | | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | x | | | | |
| - di cui: | | | | | |
| esposizioni oggetto di concessioni | x | | | | |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | x | 92.740 | 30 | 92.710 | - |
| - di cui: | | | | | |
| esposizioni oggetto di concessioni | x | - | - | - | - |
| Totale (A) | - | 92.740 | 30 | 92.710 | - |
| B. Esposizioni creditizie fuori bilancio | | | | | |
| a) Deteriorate | | x | | | |
| b) Non deteriorate | x | 155.062 | - | 155.062 | - |
| Totale (B) | - | 155.062 | - | 155.062 | - |
| Totale (A+B) | - | 247.802 | 30 | 247.772 | - |

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi* |
|---|-------------------|-----------------|---|-------------------|---------------------------------|
| | Deteriorate | Non deteriorate | | | |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | | | |
| a) Sofferenze | 40.846 | X | 29.086 | 11.760 | 8.895 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 3.380 | X | 1.990 | 1.391 | - |
| b) Inadempienze probabili | 21.690 | X | 4.207 | 17.484 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 16.574 | X | 2.994 | 13.580 | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 124 | X | 18 | 105 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 41 | X | 6 | 35 | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | X | 4.605 | 97 | 4.508 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | 302 | 4 | 297 | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | X | 808.196 | 1.433 | 806.763 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | 9.046 | 140 | 8.906 | - |
| Totale (A) | 62.660 | 812.801 | 34.841 | 840.620 | 8.895 |
| B. Esposizioni creditizie fuori bilancio | | | | | |
| a) Deteriorate | 657 | X | - | 657 | - |
| b) Non deteriorate | X | 131.036 | 29 | 131.007 | - |
| Totale (B) | 657 | 131.036 | 29 | 131.664 | - |
| Totale(A+B) | 63.317 | 943.837 | 34.870 | 972.284 | 8.895 |

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nel bilancio dell'esercizio in corso la voce risulta priva di valore.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nel bilancio dell'esercizio in corso la voce risulta priva di valore.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| Causali/Categorie | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate |
|---|---------------|------------------------|---------------------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale | 46.256 | 31.068 | 65 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - |
| B. Variazioni in aumento | 5.411 | 2.173 | 154 |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate | 1.240 | 1.433 | 133 |
| B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate | - | - | - |
| B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 2.722 | 30 | - |
| B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - |
| B.5 altre variazioni in aumento | 1.449 | 710 | 21 |
| C. Variazioni in diminuzione | 10.821 | 11.551 | 95 |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate | - | 5.830 | 30 |
| C.2 write-off | 3.779 | 413 | - |
| C.3 incassi | 6.736 | 2.587 | 33 |
| C.4 realizzi per cessioni | - | - | - |
| C.5 perdite da cessione | 243 | - | - |
| C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | 2.721 | 32 |
| C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | 63 | - | - |
| D. Esposizione lorda finale | 40.846 | 21.690 | 124 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - |

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

| Causali/Qualità | Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate | Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate |
|---|---|---|
| A. Esposizione lorda iniziale | 24.492 | 11.072 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - |
| B. Variazioni in aumento | 2.121 | 7.402 |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni | - | 2.564 |
| B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni | 232 | X |
| B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | X | 3.418 |
| B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni | - | - |
| B.5 altre variazioni in aumento | 1.889 | 1.420 |
| C. Variazioni in diminuzione | 6.617 | 9.126 |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni | X | 6.333 |
| C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni | 3.418 | X |
| C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | X | 232 |
| C.4 write-off | 63 | - |
| C.5 incassi | 3.065 | 2.561 |
| C.6 realizzi per cessioni | - | - |
| C.7 perdite da cessione | - | - |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | 71 | - |
| D. Esposizione lorda finale | 19.996 | 9.348 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - |

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nel bilancio dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente la voce risulta priva di valore.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali/Categorie | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Esposizioni scadute deteriorate | |
|---|---------------|--|------------------------|--|---------------------------------|--|
| | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| A. Rettifiche complessive iniziali | 31.378 | 2.436 | 5.880 | 3.276 | 10 | - |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |
| B. Variazioni in aumento | 3.815 | 80 | 1.039 | 590 | 18 | 6 |
| B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate | - | X | - | X | - | X |
| B.2 altre rettifiche di valore | 2.369 | 64 | 1.034 | 590 | 18 | 6 |
| B.3 perdite da cessione | 243 | - | - | - | - | - |
| B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 1.170 | 16 | 5 | - | - | - |
| B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - |
| B.6 altre variazioni in aumento | 33 | - | - | - | - | - |
| C. Variazioni in diminuzione | 6.107 | 526 | 2.712 | 872 | 10 | - |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 1.163 | 432 | 1.084 | 559 | 4 | - |
| C.2 riprese di valore da incasso | 1.145 | 31 | 45 | - | - | - |
| C.3 utili da cessione | - | - | - | - | - | - |
| C.4 write-off | 3.779 | 63 | 413 | - | - | - |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | - | 1.170 | 16 | 6 | - |
| C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | X | - | X | - | X |
| C.7 altre variazioni in diminuzione | 20 | - | - | 297 | - | - |
| D. Rettifiche complessive finali | 29.086 | 1.990 | 4.207 | 2.994 | 18 | 6 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

| Esposizioni | Classi di rating esterni | | | | | | Senza rating | Totale |
|---|--------------------------|---------------|----------------|--------------|----------|----------|----------------|------------------|
| | Classe 1 | Classe 2 | Classe 3 | Classe 4 | Classe 5 | Classe 6 | | |
| A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 17 | 16.058 | 207.921 | 3.492 | - | - | 670.059 | 897.547 |
| - primo stadio | - | 16.056 | 201.546 | 3.492 | - | - | 545.614 | 766.708 |
| - secondo stadio | 17 | 2 | 6.375 | - | - | - | 61.785 | 68.179 |
| - terzo stadio | - | - | - | - | - | - | 62.660 | 62.660 |
| B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | 69.603 | - | - | - | 1.050 | 70.653 |
| - primo stadio | - | - | 69.603 | - | - | - | 1.050 | 70.653 |
| - secondo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - terzo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - primo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - secondo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - terzo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale (A+B+C) | 17 | 16.058 | 277.524 | 3.492 | - | - | 671.109 | 968.200 |
| Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | - | 8.385 | 1.225 | 3.051 | - | - | 274.094 | 286.755 |
| - primo stadio | - | 8.086 | 99 | 1.901 | - | - | 247.147 | 257.233 |
| - secondo stadio | - | 299 | 1.126 | 1.150 | - | - | 26.290 | 28.865 |
| - terzo stadio | - | - | - | - | - | - | 657 | 657 |
| Totale (D) | - | 8.385 | 1.225 | 3.051 | - | - | 274.094 | 286.755 |
| Totale (A+B+C+D) | 17 | 24.443 | 278.749 | 6.543 | - | - | 945.203 | 1.254.955 |

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

| Esposizioni | Classi di rating interni | | | | | | | | | | | | | Totale |
|---|--------------------------|---------------|---------------|----------------|----------------|---------------|---------------|---------------|----------------|--------------|--------------|------------|--------------|----------------|
| | Classe 1 | Classe 2 | Classe 3 | Classe 4 | Classe 5 | Classe 6 | Classe 7 | Classe 8 | Classe 9 | Classe 10 | Classe 11 | Classe 12 | Classe 13 | |
| A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 50.092 | 51.877 | 69.481 | 112.641 | 93.602 | 48.839 | 26.405 | 18.737 | 212.526 | 6.240 | 3.544 | 866 | 1.269 | 696.119 |
| - primo stadio | 46.662 | 50.062 | 64.879 | 97.854 | 86.285 | 34.045 | 22.858 | 12.782 | 208.825 | 2.407 | 1.437 | 253 | 9 | 628.358 |
| - secondo stadio | 3.430 | 1.815 | 4.602 | 14.787 | 7.317 | 14.794 | 3.547 | 5.955 | 3.701 | 3.833 | 2.107 | 613 | 1.260 | 67.761 |
| - terzo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | 1.050 | - | - | - | - | - | - | 69.603 | - | - | - | - | 70.653 |
| - primo stadio | - | 1.050 | - | - | - | - | - | - | 69.603 | - | - | - | - | 70.653 |
| - secondo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - terzo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - primo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - secondo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - terzo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale (A+B+C) | 50.092 | 52.927 | 69.481 | 112.641 | 93.602 | 48.839 | 26.405 | 18.737 | 282.129 | 6.240 | 3.544 | 866 | 1.269 | 766.772 |
| Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | 10.532 | 26.382 | 16.148 | 21.134 | 16.825 | 8.153 | 2.459 | 2.336 | 1.351 | 143 | 112 | 38 | 19 | 105.632 |
| - primo stadio | 5.717 | 20.046 | 11.889 | 14.544 | 14.679 | 6.028 | 2.186 | 1.160 | 356 | 80 | 41 | 35 | 7 | 76.768 |
| - secondo stadio | 4.815 | 6.336 | 4.259 | 6.590 | 2.146 | 2.125 | 273 | 1.176 | 995 | 63 | 71 | 3 | 12 | 28.864 |
| - terzo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale (D) | 10.532 | 26.382 | 16.148 | 21.134 | 16.825 | 8.153 | 2.459 | 2.336 | 1.351 | 143 | 112 | 38 | 19 | 105.632 |
| Totale (A+B+C+D) | 60.624 | 79.309 | 85.629 | 133.775 | 110.427 | 56.992 | 28.864 | 21.073 | 283.480 | 6.383 | 3.656 | 904 | 1.288 | 872.404 |

| | Con rating interni | Senza rating | Totale |
|----------------------------|--------------------|----------------|------------------|
| Esposizioni per cassa | 766.773 | 201.427 | 968.200 |
| Esposizioni fuori bilancio | 105.632 | 181.123 | 286.755 |
| | 872.405 | 382.550 | 1.254.955 |

In data 24 giugno 2016 BCE ha autorizzato il Gruppo ad utilizzare dal 30 giugno 2016 il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti.

Le classi di rating interni vengono esposte in quanto utilizzati nella gestione del rischio di credito. Il sistema di rating del Gruppo per la valutazione delle controparti si articola in un modello Large Corporate, in un modello Imprese ed in un modello Privati. Le classificazioni di merito creditizio sono rappresentate da 13 classi di rating riguardanti le controparti in bonis, differenziate per segmento di rischio, e da una classe relativa al default. A sua volta, le 13 classi di rating sono state raggruppate in 5 classi gestionali, che indicano livelli di rischio aggregati:

| Classi gestionali (di rischio) | Classi di rating |
|---------------------------------------|-------------------------|
| Alto | 10 - 11 - 12 - 13 |
| Rilevante | 8 - 9 |
| Medio | 5 - 6 - 7 |
| Basso | 3 - 4 |
| Molto basso | 1 - 2 |

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie del portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", ad eccezione dei titoli di capitale e del portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc..)

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Nel bilancio dell'esercizio in corso la voce risulta priva di valore.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

| | | Garanzie reali (1) | | | | | Garanzie personali (2) | | | | | | | | | Totale (1)+(2) |
|---|-------------------|---------------------|--------------------------------------|--------|----------------------|---------------------|------------------------|--------|---------------------------|----------------|---------------------------|--------|---------------------------|----------------|--------|-------------------|
| Esposizione lorda | Esposizione netta | Immobili - ipoteche | Immobili – finanziamenti per leasing | Titoli | Altre garanzie reali | Derivati su crediti | | | | | Crediti di firma | | | | | |
| | | | | | | CLN | Altri derivati | | | | Amministrazioni pubbliche | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti | | |
| | | | | | | | Controparti centrali | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti | | | | | | |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.1 totalmente garantite | 402.883 | 387.226 | 300.862 | - | 1.804 | 786 | - | - | - | - | - | 4.051 | 1.019 | 2.173 | 76.531 | 387.226 |
| - di cui deteriorate | 41.741 | 27.070 | 22.882 | - | 81 | - | - | - | - | - | - | 247 | - | 178 | 3.682 | 27.070 |
| 1.2 parzialmente garantite | 20.239 | 18.068 | 1.884 | - | 129 | 63 | - | - | - | - | - | 4.801 | - | 58 | 1.133 | 8.068 |
| - di cui deteriorate | 3.311 | 1.185 | 643 | - | - | - | - | - | - | - | - | 103 | - | 16 | 154 | 916 |
| 2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite: | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.1 totalmente garantite | 24.285 | 24.283 | 78 | - | 12 | 192 | - | - | - | - | - | 451 | - | - | 23.550 | 24.283 |
| - di cui deteriorate | 633 | 633 | - | - | - | 9 | - | - | - | - | - | 374 | - | - | 250 | 633 |
| 2.2 parzialmente garantite | 2.045 | 2.044 | - | - | 3 | - | - | - | - | - | - | 198 | - | - | 931 | 1.132 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Nel bilancio dell'esercizio in corso e nell'esercizio precedente la voce risulta priva di valore.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

| Esposizioni/Controparti | Amministrazioni pubbliche | | Società finanziarie | | Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione) | | Società non finanziarie | | Famiglie | |
|---|---------------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|--|-------------------------------|-------------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | 9.343 | 23.680 | 2.417 | 5.406 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | - | 1.211 | 1.787 | 179 | 203 |
| A.2 Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - | 13.713 | 3.364 | 3.770 | 843 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | - | 11.721 | 2.637 | 1.859 | 357 |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - | - | - | 36 | 6 | 70 | 12 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | - | 35 | 6 | - | - |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 276.188 | 145 | 12.054 | 33 | 649 | - | 268.811 | 801 | 254.218 | 551 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | 145 | 6 | - | - | 5.307 | 107 | 3.752 | 31 |
| Totale (A) | 276.188 | 145 | 12.054 | 33 | 649 | - | 291.903 | 27.851 | 260.475 | 6.812 |
| B. Esposizioni creditizie fuori bilancio | | | | | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | - | - | - | - | - | - | 654 | - | 3 | - |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 7.868 | 1 | 1.391 | - | - | - | 102.400 | 14 | 19.348 | 14 |
| Totale (B) | 7.868 | 1 | 1.391 | - | - | - | 103.054 | 14 | 19.351 | 14 |
| Totale (A+B) 31-dic-19 | 284.056 | 146 | 13.445 | 33 | 649 | - | 394.957 | 27.865 | 279.826 | 6.826 |
| Totale (A+B) 31-dic-18 | 264.294 | 129 | 11.086 | 24 | 3.746 | - | 426.793 | 28.902 | 297.536 | 10.116 |

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia | | Altri paesi europei | | America | | Asia | | Resto del mondo | |
|---|-------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 11.760 | 29.086 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Inadempienze probabili | 17.484 | 4.207 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 105 | 18 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 810.790 | 1.527 | 271 | - | 87 | - | - | - | 123 | 3 |
| Totale (A) | 840.139 | 34.838 | 271 | - | 87 | - | - | - | 123 | 3 |
| B. Esposizioni creditizie fuori bilancio | | | | | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | 657 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 131.007 | 29 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale (B) | 131.664 | 29 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale (A+B) 31-dic-19 | 971.803 | 34.867 | 271 | - | 87 | - | - | - | 123 | 3 |
| Totale (A+B) 31-dic-18 | 999.161 | 39.171 | 292 | 1 | 121 | - | - | - | 135 | - |

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia Nord Ovest | | Italia Nord Est | | Italia Centro | | Italia Sud e Isole | | Resto del mondo | |
|---|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 10.539 | 27.570 | - | - | 1.221 | 1.517 | - | - | - | - |
| A.2 Inadempienze probabili | 17.478 | 4.203 | - | - | 6 | 3 | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 105 | 18 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 512.109 | 1.356 | 16.035 | 13 | 282.471 | 158 | 175 | - | 481 | 3 |
| Totale (A) | 540.231 | 33.147 | 16.035 | 13 | 283.698 | 1.678 | 175 | - | 481 | 3 |
| B. Esposizioni creditizie fuori bilancio | | | | | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | 657 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 130.662 | 29 | - | - | 340 | - | 5 | - | - | - |
| Totale (B) | 131.319 | 29 | - | - | 340 | - | 5 | - | - | - |
| Totale (A+B) 31-dic-19 | 671.550 | 33.176 | 16.035 | 13 | 284.038 | 1.678 | 180 | - | 481 | 3 |
| Totale (A+B) 31-dic-18 | 694.151 | 37.508 | 38.197 | 32 | 266.513 | 1.631 | 301 | 1 | 548 | 1 |

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia | | Altri paesi europei | | America | | Asia | | Resto del mondo | |
|---|-------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 85.738 | - | 6.972 | 30 | - | - | - | - | - | - |
| Totale (A) | 85.738 | - | 6.972 | 30 | - | - | - | - | - | - |
| B. Esposizioni creditizie fuori bilancio | | | | | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 155.062 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale (B) | 155.062 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale (A+B) 31-dic-19 | 240.800 | - | 6.972 | 30 | - | - | - | - | - | - |
| Totale (A+B) 31-dic-18 | 115.927 | 1 | 736 | 3 | - | - | - | - | - | - |

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia Nord Ovest | | Italia Nord Est | | Italia Centro | | Italia Sud e Isole | | Resto del mondo | |
|---|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 2.597 | - | 83.129 | - | - | - | 12 | - | 6.972 | 30 |
| Totale (A) | 2.597 | - | 83.129 | - | - | - | 12 | - | 6.972 | 30 |
| B. Esposizioni creditizie fuori bilancio | | | | | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | - | - | 155.062 | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale (B) | - | - | 155.062 | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale (A+B) 31-dic-19 | 2.597 | - | 238.191 | - | - | - | 12 | - | 6.972 | 30 |
| Totale (A+B) 31-dic-18 | 328 | 1 | 115.588 | - | - | - | 12 | - | 736 | 3 |

B.4 Grandi esposizioni

| | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|--------------------|------------------|------------------|
| Valore di bilancio | 690.731 | 554.867 |
| Valore ponderato | 94.387 | 91.008 |
| Numero | 11 | 11 |

L'ammontare delle grandi esposizioni è determinato secondo quanto previsto dalla disciplina di vigilanza prudenziale (cfr. CRR Capital Requirement Regulation). Per esposizioni (valore di bilancio) si intende qualsiasi elemento dell'attivo e qualsiasi elemento fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza tener conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito nonché delle esenzioni previste da normativa la cui applicazione determina il valore ponderato.

C. Operazioni di cartolarizzazione

La Banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazione.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

E. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione per le quali sia necessario fornire informazioni ai sensi dell'IFRS 7 § 7, 42D lettere a), b), c), e § 42H.

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2019 rientrano in questa fattispecie esclusivamente le operazioni di pronti contro termine passivi in essere con la Capogruppo.

La Banca, vendendo titoli a pronti, attua una forma di raccolta che presenta caratteri di stabilità fino alla scadenza poiché il cliente non può richiedere la restituzione delle somme prima della scadenza prefissata.

Le operazioni in esame espongono la Banca al rischio di controparte. In linea con la normativa di vigilanza in merito alla misurazione del rischio di controparte, le operazioni di pronti contro termine passivi su titoli sono assoggettate al requisito patrimoniale per tale tipologia di rischio, che la Banca misura avvalendosi del "metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità".

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

| | Attività finanziarie cedute rilevate per intero | | | | Passività finanziarie associate | | |
|---|---|--|---|---------------------|---------------------------------|--|---|
| | Valore di bilancio | di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione | di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto | di cui: deteriorate | Valore di bilancio | di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione | di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | X | - | - | - |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | X | - | - | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | - | X | - | - | - |
| 3. Finanziamenti | - | - | - | X | - | - | - |
| 4. Derivati | - | - | - | X | - | - | - |
| B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | - | X | - | - | - |
| 3. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - |
| D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | - | X | - | - | - |
| 3. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - |
| E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 75.861 | - | 75.861 | - | 78.798 | - | 78.798 |
| 1. Titoli di debito | 75.861 | - | 75.861 | - | 78.798 | - | 78.798 |
| 2. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31-dic-19 | 75.861 | - | 75.861 | - | 78.798 | - | 78.798 |
| Totale 31-dic-18 | 76.124 | - | 76.124 | - | 72.237 | - | 72.237 |

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

B Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo BPER Banca non dispone di modelli interni di portafoglio sul rischio di credito (metodologia VAR).

Sezione 2 Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare la situazione a livello individuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il Gruppo svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Rientrano nel portafoglio tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura gestionale di un fattore di rischio del portafoglio stesso o del portafoglio bancario.

Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset & liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel portafoglio di negoziazione tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset & liability, ma acquistati per dare un contributo al Conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

La Capogruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato in BPER Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER Banca e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

Il governo dei rischi di mercato è così accentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato ALCO e Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo BPER Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un sistema di *Value at Risk* - VaR.

Il VaR rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al

grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

La metodologia adottata per il calcolo del *VaR* appartiene alla classe dei modelli “simulazione storica”, secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della distribuzione storica dei rendimenti dei fattori di rischio a cui risultano sensibili gli strumenti finanziari detenuti. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le analisi di sensitivity basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del *VaR* si riferiscono a due distinti orizzonti temporali, in modo da soddisfare sia esigenze di tipo normativo che di tipo gestionale. Viene, infatti, proposta un'analisi con un orizzonte temporale ad un mese e con un intervallo di confidenza pari al 99% in coerenza con il Risk Appetite Framework del Gruppo. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale pari a un giorno, al fine di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di proprietà dell'Istituto. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è concentrato presso BPER Banca e gestito dal Servizio Rischi Finanziari. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica prodotta con frequenza differenziata a partire da giornaliera.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti operativi (sensitivity, *stop loss*, posizione) relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi a cui tali portafogli risultano esposti. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera dal Servizio Rischi Finanziari.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le analisi di *Value at Risk (VaR)* secondo la metodologia precedentemente indicata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

3.- Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di tasso di interesse

| Dati descrittivi | VaR | | | VaR | |
|------------------------------------|---------------|--------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|
| | Present Value | Orizzonte temporale: 10 giorni | | Orizzonte temporale: 1 giorno | |
| | | Intervallo di confidenza: 99% | | Intervallo di confidenza: 99% | |
| Tipologie di operazioni | Present Value | VaR | VaR/Present Value | VaR | VaR/Present Value |
| BOT | - | - | 0,00% | - | 0,00% |
| BTP | - | - | 0,00% | - | 0,00% |
| CCT | - | - | 0,00% | - | 0,00% |
| Altri titoli di stato | - | - | 0,00% | - | 0,00% |
| Obbligazioni | - | - | 0,00% | - | 0,00% |
| Fondi comuni e Sicav | - | - | 0,00% | - | 0,00% |
| Derivati / Operazioni da Regolare | 13 | 1 | 5,13% | 0 | 1,69% |
| Effetto diversificazione | | 0 | | 0 | |
| TOTALE DEL PORTAFOGLIO 2019 | 13 | 1 | 5,13% | 0 | 1,69% |
| TOTALE DEL PORTAFOGLIO 2018 | 72 | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |

Si riportano di seguito i dati puntuali del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 b.p. (analisi di sensitività):

| | + 100 bp | -100 bp |
|-------------|----------|---------|
| 2019 | - 4 | 3 |
| 2018 | - | - |

Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di prezzo

| Dati descrittivi | VaR | | | VaR | |
|-----------------------------------|---------------|--------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|
| | Present Value | Orizzonte temporale: 10 giorni | | Orizzonte temporale: 1 giorno | |
| | | Intervallo di confidenza: 99% | | Intervallo di confidenza: 99% | |
| Tipologie di operazioni | Present Value | VaR | VaR/Present Value | VaR | VaR/Present Value |
| Titoli di capitale | - | - | 0,00% | - | 0,00% |
| Fondi comuni e Sicav | - | - | 0,00% | - | 0,00% |
| Derivati / Operazioni da Regolare | - | - | 0,00% | - | 0,00% |
| Effetto diversificazione | | 0 | | 0 | |
| TOTALE DI PORTAFOGLIO 2019 | - | - | 0,00% | - | 0,00% |
| TOTALE DI PORTAFOGLIO 2018 | - | - | 0,00% | - | 0,00% |

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca.

Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti.

Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca liability sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca asset sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni sfavorevoli nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- *Repricing Risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio.
- *Yield Curve Risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*.
- *Refixing Risk*: rischio legato al *timing* di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di *refixing* delle passività rispetto ai periodi di *refixing* delle attività.
- *Basis Risk*: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva.
- *Optionality Risk*: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del *Banking Book* (ad esempio, *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola Legal Entity l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva degli utili correnti (sensibilità del margine di interesse) e del valore economico del patrimonio:

- prospettiva degli utili correnti: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo *Yield Curve Risk*, *Repricing Risk*, *Basis Risk* ed *Optionality Risk*;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *present value* dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al *Repricing Risk*;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di *governance* del rischio di tasso formalizzato nella presente Policy si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per quanto concerne i processi di pianificazione strategica e controllo, di gestione della tesoreria e della finanza, relativi all'area commerciale e di governo del credito per l'intero Gruppo al fine di assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente. In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPER si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrato. BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico.

L'analisi di sensitivity del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock paralleli e non.

La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.

Gli shock considerati sono:

- shock parallelo pari a + 100 b.p.;
- shock parallelo pari a +/- 50 b.p.;

- shock parallelo pari a - 25 b.p.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola Legal Entity.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (*prepayment* – pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario), nella misurazione della sensitivity del valore economico è stato adottato un modello statistico in base al quale viene stimato il potenziale ammontare di capitale prepagato per un finanziamento sulla base di diverse variabili tra cui i tassi di interesse di mercato, la durata originaria del finanziamento, la tipologia di finanziamento e le caratteristiche anagrafiche del mutuatario.

Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrizzate sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di *repricing* effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della sensitivity analysis, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock avverso dei tassi di interesse.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, in fondi comuni di investimento e in SICAV classificati in bilancio come valutate al fair value con impatto a conto economico e sulla redditività complessiva.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del *Value at Risk (VaR)* presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa relative a: "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Il Servizio Rischi Finanziari monitora giornalmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso una specifica reportistica *VaR*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**2.Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività****Portafoglio bancario – Rischio di tasso d'interesse**

Si riportano, di seguito, i dati puntuali al 31 dicembre 2019 ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al delta margine di interesse del banking book, a fronte di uno shift parallelo di +100/-50 basis point.

| | +100 b.p. | -100 b.p. |
|-------------------------|--------------|-------------|
| 31 dicembre 2019 | -2,11 | 1,27 |
| variazione massima | -2,11 | 1,27 |
| variazione minima | -1,12 | 0,72 |
| variazione media | -1,50 | 0,98 |
| 31-dic-18 | -0,51 | 0 |

Si riportano, di seguito, i dati puntuali al 31 dicembre 2019 ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla variazione di valore del banking book, a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

| | +100 b.p. | -100 b.p. |
|-------------------------|--------------|-------------|
| 31 dicembre 2019 | -6,21 | 6,21 |
| variazione massima | -6,21 | 6,21 |
| variazione minima | -3,87 | 3,87 |
| variazione media | -5,02 | 5,02 |
| 31-dic-18 | -3,28 | 3,28 |

Portafoglio bancario – Rischio di prezzo

| Dati descrittivi | | VaR | | VaR | |
|------------------------------------|---------------|--------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|
| | | Orizzonte temporale: 10 giorni | | Orizzonte temporale: 1 giorno | |
| | | Intervallo di confidenza: 99% | | Intervallo di confidenza: 99% | |
| Tipologie di operazioni | Present Value | VaR | VaR/Present Value | VaR | VaR/Present Value |
| Titoli di capitale | 1.068 | 79 | 7,37% | 25 | 2,33% |
| Fondi comuni e Sicav | - | - | 0,00% | - | 0,00% |
| Derivati / Operazioni da Regolare | - | - | 0,00% | - | 0,00% |
| Effetto diversificazione | | 0 | | 0 | |
| TOTALE DEL PORTAFOGLIO 2019 | 1.068 | 79 | 7,37% | 25 | 2,33% |
| TOTALE DEL PORTAFOGLIO 2018 | 1.411 | 80 | 7,03% | 25 | 2,22% |

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo BPER Banca è esposto al rischio di cambio, sia in seguito all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia in seguito ad una specifica, seppur marginale, attività speculativa.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio cambio attraverso una specifica reportistica VaR.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo BPER Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti plain vanilla.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

| Voci | Valute | | | | | |
|---------------------------------|--------------|------------------|------------------|-----------|----------------|--------------|
| | Dollari USA | Franchi svizzeri | Dollari canadesi | Sterline | Rand sudafrica | Altre valute |
| A. Attività finanziarie | 1.221 | 153 | 31 | - | 25 | 31 |
| A.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Finanziamenti a banche | 1.199 | 153 | 31 | - | 25 | 31 |
| A.4 Finanziamenti a clientela | 22 | - | - | - | - | - |
| A.5 Altre attività finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| B. Altre attività | 61 | 41 | 11 | 52 | - | 33 |
| C. Passività finanziarie | 1.193 | 159 | 30 | 16 | 15 | 22 |
| C.1 Debiti verso banche | - | - | - | 16 | - | 14 |
| C.2 Debiti verso clientela | 1.193 | 159 | 30 | - | 15 | 8 |
| C.3 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Altre passività finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| D. Altre passività | - | - | - | - | - | - |
| E. Derivati finanziari | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni lunghe | 54 | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | 89 | - | - | - | - | - |
| Totale attività | 1.336 | 194 | 42 | 52 | 25 | 64 |
| Totale passività | 1.282 | 159 | 30 | 16 | 15 | 22 |
| Sbilancio (+/-) | 54 | 35 | 12 | 36 | 10 | 42 |

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2019 del VaR sul rischio di cambio sugli orizzonti temporali a dieci ed ad un giorno

| | VaR | |
|-------------|---|--|
| | Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99% | Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99% |
| Valore 2019 | 2 | 1 |
| Valore 2018 | 5 | 1 |

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

| Attività sottostanti/Tipologie derivati | 31-dic-19 | | | | 31-dic-18 | | | |
|--|----------------------------|---------------------------------|--------------------------------------|------------------------|----------------------------|---------------------------------|--------------------------------------|------------------------|
| | Over the counter | | | | Over the counter | | | |
| | Senza controparti centrali | | | Mercati organizzati | Senza controparti centrali | | | Mercati organizzati |
| | Controparti centrali | Con accordi di compensazione | Senza accordi di compensazione | | Controparti centrali | Con accordi di compensazione | Senza accordi di compensazione | |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | - | 8.090 | - | - | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | 5.654 | - | - | - | - | - | - |
| b) Swap | - | 2.422 | - | - | - | - | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Altri | - | 14 | - | - | - | - | - | - |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Swap | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Valute e oro | - | - | - | - | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Swap | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Merci | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 5. Altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | 8.090 | - | - | - | - | - | - |

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

| Tipologie derivati | 31-dic-19 | | | | 31-dic-18 | | | |
|------------------------|----------------------|------------------------------|--------------------------------|---------------------|----------------------|------------------------------|--------------------------------|---------------------|
| | Over the counter | | | Mercati organizzati | Over the counter | | | Mercati organizzati |
| | Controparti centrali | Senza controparti centrali | | | Controparti centrali | Senza controparti centrali | | |
| | | Con accordi di compensazione | Senza accordi di compensazione | | | Con accordi di compensazione | Senza accordi di compensazione | |
| 1. Fair value positivo | - | - | - | - | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | 7 | - | - | - | - | - | - |
| b) Interest rate swap | - | 12 | - | - | - | - | - | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Equity swap | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - |
| g) Altri | - | 10 | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | 29 | - | - | - | - | - | - |
| 2. Fair value negativo | - | - | - | - | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | 8 | - | - | - | - | - | - |
| b) Interest rate swap | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Equity swap | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - |
| g) Altri | - | 2 | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | 10 | - | - | - | - | - | - |

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

| Attività sottostanti | Controparti centrali | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti |
|--|----------------------|--------|---------------------------|----------------|
| Contratti non rientranti in accordi di compensazione | | | | |
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | |
| - valore nozionale | X | | | |
| - fair value positivo | X | | | |
| - fair value negativo | X | | | |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| - valore nozionale | X | | | |
| - fair value positivo | X | | | |
| - fair value negativo | X | | | |
| 3) Valute e oro | | | | |
| - valore nozionale | X | | | |
| - fair value positivo | X | | | |
| - fair value negativo | X | | | |
| 4) Merci | | | | |
| - valore nozionale | X | | | |
| - fair value positivo | X | | | |
| - fair value negativo | X | | | |
| 5) Altri | | | | |
| - valore nozionale | X | | | |
| - fair value positivo | X | | | |
| - fair value negativo | X | | | |
| Contratti rientranti in accordi di compensazione | | | | |
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | |
| - valore nozionale | | 4.045 | | 4.045 |
| - fair value positivo | | 14 | | 15 |
| - fair value negativo | | 2 | | 8 |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| - valore nozionale | | | | |
| - fair value positivo | | | | |
| - fair value negativo | | | | |
| 3) Valute e oro | | | | |
| - valore nozionale | | | | |
| - fair value positivo | | | | |
| - fair value negativo | | | | |
| 4) Merci | | | | |
| - valore nozionale | | | | |
| - fair value positivo | | | | |
| - fair value negativo | | | | |
| 5) Altri | | | | |
| - valore nozionale | | | | |
| - fair value positivo | | | | |
| - fair value negativo | | | | |

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

| Sottostanti/Vita residua | Fino a 1 anno | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Totale |
|---|---------------|---------------------------------|--------------|--------------|
| A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse | 1.689 | 5.256 | 1.145 | 8.090 |
| A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | - | - | - | - |
| A.3 Derivati finanziari su valute e oro | - | - | - | - |
| A.4 Derivati finanziari su merci | - | - | - | - |
| A.5 Altri derivati finanziari | - | - | - | - |
| Totale 31-dic-19 | 1.689 | 5.256 | 1.145 | 8.090 |
| Totale 31-dic-18 | - | - | - | - |

B. Derivati creditizi

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

3.2 Le coperture contabili**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Attività di copertura del fair value***Rischio coperto - Rischio Tasso*

Come già evidenziato in precedenza e in altre parti del bilancio, le strategie aziendali prevedono specifici interventi diretti alla miglior gestione del rischio tasso. Tra le leve d'intervento, il Gruppo fa ricorso a contratti derivati (inquadrati da un punto di vista contabile sia come "di copertura" che "di trading"), utilizzati per ridurre la sensitivity del portafoglio titoli di proprietà, crediti erogati e proprie emissioni obbligazionarie, rispetto ad un rialzo dei tassi *risk free*.

I derivati utilizzati al tal fine sono :

- Interest Rate Swap – IRS, negoziati over the counter, specifici per singolo strumento dell'attivo o del passivo da coprire, ovvero riferiti a più strumenti con medesima scadenza. In questi strumenti, il Gruppo BPER Banca paga fisso e riceve variabile relativamente a titoli dell'attivo, paga variabile e riceve fisso relativamente a titoli del passivo;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari tedeschi, italiani, statunitensi.

Rispetto a quanto evidenziato, l'hedge accounting (c.d. micro-hedge accounting) viene qualificato solo per la copertura del rischio tasso connesso a titoli obbligazionari del portafoglio bancario, classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, crediti erogati e classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, utilizzando a tal fine derivati del tipo IRS. In modo analogo, sono inoltre state qualificate relazioni di copertura di Prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo a tasso fisso.

Rischio coperto - Rischio di Credito/Controparte

A fronte dell'incremento inatteso del rischio di credito/controparte, il Gruppo BPER Banca fa utilizzo di strumenti derivati per ridurre la sensitivity del portafoglio investimenti.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Credit Default Swap – CDS, negoziati over the counter, generici e riferiti a sub-indici;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari tedeschi, italiani, statunitensi.

Rispetto a quanto evidenziato, la copertura del rischio di credito avviene solo in via gestionale, non avendo qualificato alcun Hedge Accounting.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

D. Strumenti di copertura

Le coperture contabili (Hedge Accounting) poste in essere dal Gruppo BPER Banca sono quindi realizzate tramite l'utilizzo di contratti derivati OTC di tipo IRS plain vanilla o con opzioni cap & floor e derivati di tipo CCS.

E. Elementi coperti

Il Gruppo BPER Banca ha attualmente in essere coperture contabili su titoli obbligazionari del portafoglio bancario, su crediti (mutui) erogati e su proprie emissioni obbligazionarie. Per questi strumenti viene coperta o la componente di rischio Tasso di interesse o la componente di rischio Tasso di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

| Attività sottostanti / Tipologie derivati | 31-dic-19 | | | | 31-dic-18 | | | |
|--|----------------------------|---------------------------------|-----------------------------------|------------------------|----------------------------|---------------------------------|-----------------------------------|------------------------|
| | Over the counter | | | | Over the counter | | | |
| | Senza controparti centrali | | | Mercati organizzati | Senza controparti centrali | | | Mercati organizzati |
| | Controparti centrali | Con accordi di compensazione | Senza accordi di compensazione | | Controparti centrali | Con accordi di compensazione | Senza accordi di compensazione | |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | | | | | |
| a) Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Swap | - | 7.000 | - | - | - | 22.000 | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | | | | | | | | |
| a) Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Swap | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Valute e oro | | | | | | | | |
| a) Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Swap | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Merci | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 5. Altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | 7.000 | - | - | - | 22.000 | - | - |

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

| Fair value positivo e negativo | | | | | | | | | Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura | |
|--------------------------------|----------------------|------------------------------|--------------------------------|---------------------|----------------------|------------------------------|--------------------------------|---------------------|---|-----------|
| Tipologie derivati | 31-dic-19 | | | | 31-dic-18 | | | | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
| | Over the counter | | | Mercati organizzati | Over the counter | | | Mercati organizzati | | |
| | Controparti centrali | Senza controparti centrali | | | Controparti centrali | Senza controparti centrali | | | | |
| | | Con accordi di compensazione | Senza accordi di compensazione | | | Con accordi di compensazione | Senza accordi di compensazione | | | |
| Fair value positivo | | | | | | | | | | |
| a) Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Interest rate swap | - | 50 | - | - | - | 133 | - | - | - | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Equity swap | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| g) Altri | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | 50 | - | - | - | 133 | - | - | - | - |
| Fair value negativo | | | | | | | | | | |
| a) Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Interest rate swap | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Equity swap | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| g) Altri | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

| Attività sottostanti | Controparti centrali | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti |
|--|----------------------|--------|---------------------------|----------------|
| Contratti non rientranti in accordi di compensazione | - | - | - | - |
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | |
| - valore nozionale | X | - | - | - |
| - fair value positivo | X | - | - | - |
| - fair value negativo | X | - | - | - |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| - valore nozionale | X | - | - | - |
| - fair value positivo | X | - | - | - |
| - fair value negativo | X | - | - | - |
| 3) Valute e oro | | | | |
| - valore nozionale | X | - | - | - |
| - fair value positivo | X | - | - | - |
| - fair value negativo | X | - | - | - |
| 4) Merci | | | | |
| - valore nozionale | X | - | - | - |
| - fair value positivo | X | - | - | - |
| - fair value negativo | X | - | - | - |
| 5) Altri | | | | |
| - valore nozionale | X | - | - | - |
| - fair value positivo | X | - | - | - |
| - fair value negativo | X | - | - | - |
| Contratti rientranti in accordi di compensazione | | | | |
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | |
| - valore nozionale | - | 7.000 | - | - |
| - fair value positivo | - | 50 | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - |
| 3) Valute e oro | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - |
| 4) Merci | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - |
| 5)Altri | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - |

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

| Sottostanti/Vita residua | Fino a 1 anno | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Totale |
|---|------------------|---------------------------------|--------------|---------------|
| A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse | 7.000 | - | - | 7.000 |
| A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | - | - | - | - |
| A.3 Derivati finanziari su valute e oro | - | - | - | - |
| A.4 Derivati finanziari su merci | - | - | - | - |
| A.5 Altri derivati finanziari | - | - | - | - |
| Totale 31-dic-19 | 7.000 | - | - | 7.000 |
| Totale 31-dic-18 | 15.000 | 7.000 | - | 22.000 |

B. Derivati creditizi di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

C. Strumenti non derivati di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

D. Strumenti coperti

La Banca gestisce le operazioni di copertura nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39, conseguentemente non si compila la presente informativa.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La Banca gestisce le operazioni di copertura nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39, conseguentemente non si compila la presente informativa.

Sezione 4 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo BPER Banca si è dotato di apposita policy per la gestione del rischio di liquidità (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding), che contiene al proprio interno il piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (Contingency Funding Plan).

Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding

Il documento, che costituisce parte integrante del *Risk Appetite Framework* – RAF – del Gruppo BPER Banca, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo.

Più nello specifico, esso contiene:

- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding e descrivendo il modello di stress test adottato per valutare l'esposizione al rischio medesimo in scenari di stress.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra funding liquidity risk e market liquidity risk.

Per funding liquidity risk si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con market liquidity risk si intende, invece, il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate, e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il market liquidity risk è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del funding risk.

Nel contesto del funding risk si distingue tra:

- mismatch liquidity risk, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività del Gruppo a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- contingency liquidity risk, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dal Gruppo: è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il rischio di liquidità può derivare da diverse tipologie di fonti.

In particolare, si considerano due macro-categorie:

- Fonti endogene di rischio di liquidità: comprendono, tra gli eventi negativi specifici del Gruppo, il declassamento del rating o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nel Gruppo da parte del

mercato. Tale downgrade o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità del Gruppo (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel trading book o nel portafoglio crediti) potrebbe comportare:

- un ridotto accesso al mercato della raccolta unsecured (ad es. commercial paper) da parte degli investitori istituzionali;
 - una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie;
 - un ritiro dei depositi da parte della clientela retail;
 - un accresciuto fabbisogno di liquidità, per esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare asset che non possono più essere venduti o convertiti in titoli via cartolarizzazioni.
- Fonti esogene di rischio di liquidità comprendono:
 - eventi sistemici che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato (crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc.);
 - specificità di alcuni prodotti finanziari (contratti derivati, contratti stock-borrowing), laddove eventi, quali improvvisi movimenti di mercato, fallimenti o declassamenti nei ratings, potrebbero provocare la richiesta di ulteriore collaterale dalle controparti;
 - impegni relativi a linee committed che in casi di crisi possono generare un incremento nella domanda di liquidità da parte della clientela; similmente, agiscono i crediti di firma o le committed lines facilities stipulate con special purpose vehicles nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
 - cambiamenti strutturali del mercato che possono determinare un aumento del rischio di liquidità complessivamente percepito (crescente richiesta, a livello di sistema, di fonti di funding più volatili come i fondi wholesale, rapida movimentazione dei conti tramite internet banking).

Coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo attinenti al Sistema dei Controlli Interni, il governo del rischio di liquidità si articola nelle seguenti componenti:

- definizione degli obiettivi di rischio,
- assunzione del rischio,
- gestione del rischio,
- definizione dei limiti di esposizione ed operativi.

Il modello di governance della liquidità di breve termine (liquidità operativa) del Gruppo è basato sul governo accentrato della liquidità e del rischio ad essa connesso.

In particolare la Capogruppo, per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro:

- è responsabile della Policy di liquidità,
- governa la liquidità a breve,
- definisce e gestisce il funding plan,
- monitora il rischio di liquidità.

L'accentramento delle operazioni di impiego/raccolta di liquidità nell'Ufficio Tesoreria e Liquidità Istituzionale ha l'obiettivo di garantire una gestione efficiente della liquidità del Gruppo nel suo complesso:

- ottimizzando l'accesso ai mercati della liquidità in termini di volumi e di costi, sfruttando il merito di credito del Gruppo e minimizzando in tal modo il costo della raccolta;
- accentrando le operazioni di raccolta "rating sensitive" nonché gli interventi sul mercato monetario;
- realizzando un principio di specializzazione funzionale mediante centri di competenza per le operazioni di raccolta secured (emissioni di strumenti secured, raccolta da particolari categorie di investitori istituzionali etc.).

Il modello di governance della liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale) del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- condivisione delle decisioni e chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- sviluppo dei processi di governo e di controllo del rischio di funding coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella presente Policy.

Dai principi sopra elencati deriva un modello di governo e gestione accentrato del rischio di liquidità strutturale tra tutte le Banche/Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

Il modello di governo del rischio di liquidità e funding del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- garantire di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli Organi Societari con funzioni di governo della liquidità e del funding e gli Organi Societari con funzioni di controllo;
- distinzione tra metriche volte al monitoraggio del rischio a breve e a medio-lungo termine;
- le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine, finalizzate al mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi, prevedono:
 - il calcolo dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il Liquidity Risk Mismatch Model, considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività eligible, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
 - che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato; il controllo è effettuato con cadenza sia giornaliera ai fini interni gestionali, che settimanale secondo le tempistiche indicate dall'Autorità di Vigilanza;
- le metriche per il monitoraggio del rischio di funding di medio-lungo termine sono finalizzate al mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista. Tali metriche prevedono:
 - il calcolo del mismatch di liquidità, che si traduce gestionalmente nel calcolo di gap ratios tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
 - il calcolo del funding gap inteso come differenza tra gli impieghi e la raccolta commerciale espressa in rapporto agli impieghi stessi;
 - l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- definizione del Contingency Funding Plan di Gruppo volto a definire la Policy in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni;
- monitoraggio della posizione di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, che in scenari di stress;
- produzione di stress test periodici sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni. Nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenario), che specifico della banca (Name Crisis Stress Scenario) e in combinazione di

entrambi (Composite Scenario). In considerazione del contesto macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela;

- sviluppo dei processi di governo e gestione del rischio di liquidità e funding mediante un modello che prevede il coinvolgimento degli opportuni organi e funzioni aziendali;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità e funding con le indicazioni di vigilanza prudenziale.

Contingency Funding Plan

Il Contingency Funding Plan formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi.

Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del Contingency Funding Plan qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del Contingency Funding Plan è di salvaguardare il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo BPER Banca che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- crisi di liquidità sistemiche (*Market Driven*) generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- crisi di liquidità specifiche (*Name Crisis*) limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova il Gruppo avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (*Early Warnings*) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di stress/crisi legati ad uno o più drivers. In considerazione del livello di stress/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio

e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di stress e dello stato di crisi.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

B. Indicatori di liquidità

La nuova normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), così come ad oggi aggiornato, ha introdotto anche i nuovi indicatori di liquidità:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2019 risulta pari al 158,9%, calcolato come rapporto tra 12.676 Mln. di attivi altamente liquidabili e 7.979 Mln. di deflussi di cassa netti.
- Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali. Al 31 dicembre 2019 l'indicatore si attesta a 113,9%.

I requisiti di liquidità risultano superiori al 100%, quindi oltre i minimi richiesti dalla normativa Basilea 3.

Si evidenzia che tali requisiti devono essere soddisfatti a livello consolidato e pertanto fanno riferimento al Gruppo BPER nel suo complesso.

Accanto a questi indicatori la normativa pone anche il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) di cui si dà evidenza nella Relazione agli Amministratori sulla gestione al capitolo "Dati di Sintesi".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

| Voci / Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|----------------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|
| A. Attività per cassa | 140.635 | 1.486 | 6.256 | 24.144 | 31.033 | 25.485 | 66.168 | 229.825 | 432.302 | - |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | 231 | - | 102 | 590 | 923 | 33.500 | 237.000 | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | 13 | 13 | 1.000 | - | - |
| A.3 Quote OICR | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 140.635 | 1.486 | 6.025 | 24.144 | 30.931 | 24.882 | 65.232 | 195.325 | 195.302 | - |
| - Banche | 86.712 | - | - | 5.875 | - | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 53.923 | 1.486 | 6.025 | 18.269 | 30.931 | 24.882 | 65.232 | 195.325 | 195.302 | - |
| B. Passività per cassa | 578.890 | 4.877 | 3.134 | 82.883 | 13.460 | 115.181 | 36.149 | 53.952 | 5.000 | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | 573.469 | 628 | 2.248 | 2.227 | 9.218 | 10.021 | 5.154 | 1.713 | - | - |
| - Banche | 120 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 573.349 | 628 | 2.248 | 2.227 | 9.218 | 10.021 | 5.154 | 1.713 | - | - |
| B.2 Titoli di debito | 752 | 2.517 | 886 | 1.854 | 4.242 | 10.160 | 30.995 | 18.239 | 5.000 | - |
| B.3 Altre passività | 4.669 | 1.732 | - | 78.802 | - | 95.000 | - | 34.000 | - | - |
| C. Operazioni fuori bilancio | 3.291 | 232 | - | - | - | - | - | 41 | 48 | - |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni lunghe | - | 143 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | 89 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni lunghe | 52 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | 33 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni a erogare fondi | - | - | - | - | - | - | - | 41 | 48 | - |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | 3.206 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

Sezione 5 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico²⁴”.

La Banca adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale individuale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante²⁵.

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di *Loss Data Collection* di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di *Loss Data Collection* è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite *Risk Self Assessment*, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione dedicate di rischio con riferimento al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di esternalizzazione di funzioni aziendali..

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un *framework* di analisi del rischio informatico, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

²⁴ Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

²⁵ Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

La Capogruppo predispone un report trimestrale per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e un report annuale che rappresenta le analisi delle valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte tramite un'attività di Risk Self Assessment, ivi incluse le indicazioni in materia di azioni di mitigazione del rischio pianificate.

Specific reportistica è prevista anche nel framework di gestione del rischio informatico e del rischio reputazionale.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO²⁶ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di Risk Self Assessment.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2019, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione/elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

²⁶ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

Figura 1 – Composizione frequenza

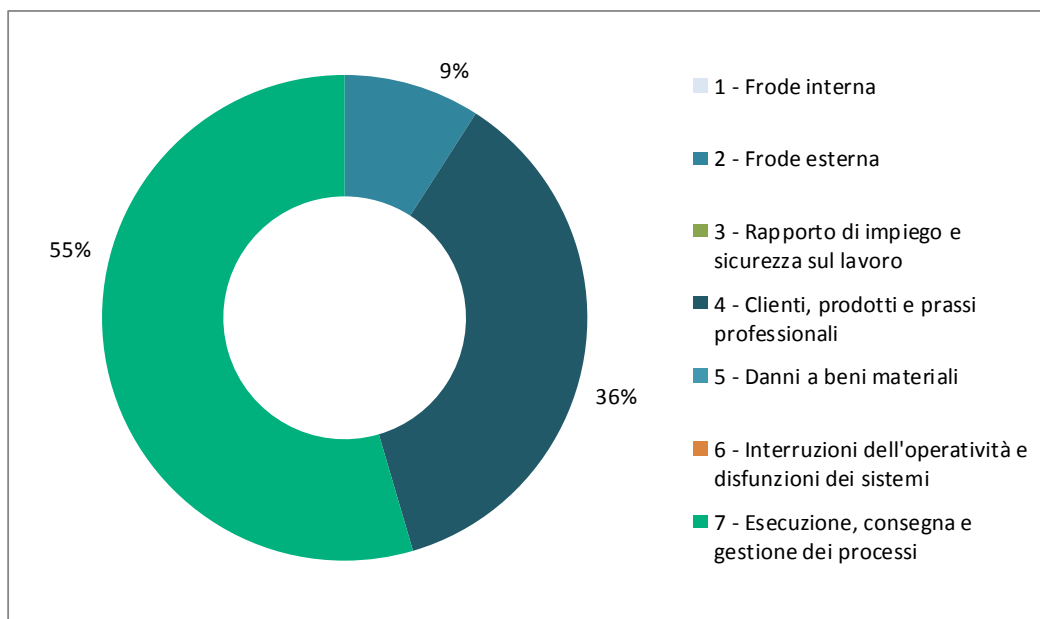
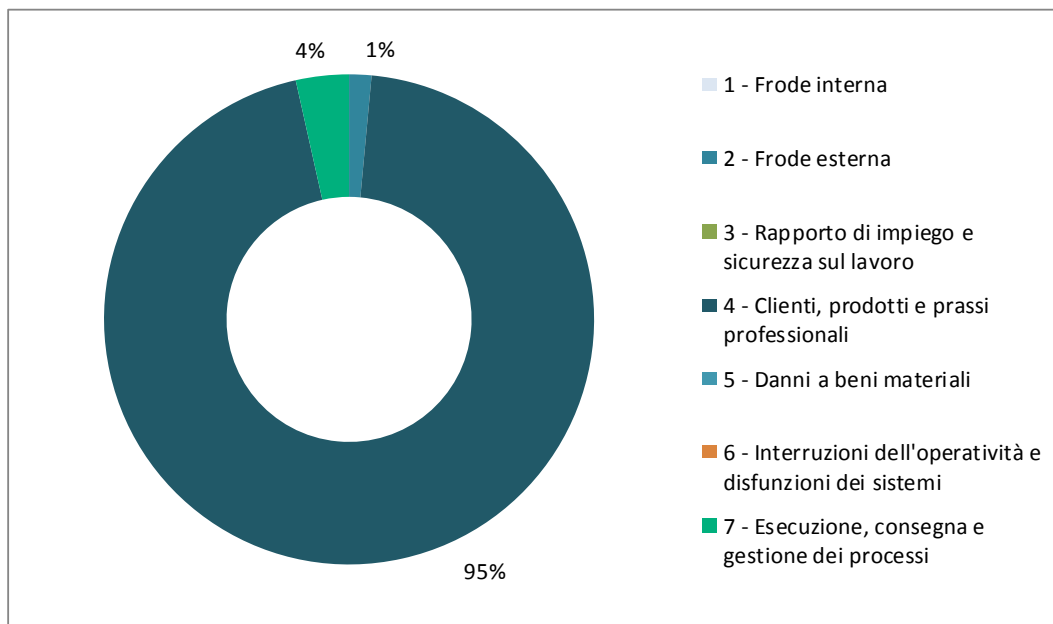


Figura 2 – Composizione perdita effettiva lorda



Dall'analisi dei grafici emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:

- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” con un peso del 55% sulla frequenza totale;
- “Clienti, prodotti e prassi professionali”, con un peso del 36% sulla frequenza totale.

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a:

- “Clienti, prodotti e prassi professionali”, con un peso del 95% sulla perdita lorda totale;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi”, con un peso del 4% sulla perdita lorda totale.

Il rischio operativo calcolato secondo il metodo standardizzato (TSA) ammonta al 31 dicembre 2019 a Euro 3,007 milioni di euro.

Rischio reputazionale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio reputazionale

Per rischio reputazionale si intende il “Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine del Gruppo da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di vigilanza”.

Il framework di gestione del rischio reputazionale è presidiato dal Servizio Rischi di Credito e Operativi della Direzione Rischi, con il supporto delle unità organizzative coinvolte (Reputational Risk Owner) nella gestione del rischio e nel monitoraggio delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse. Le attività previste nel framework sono le seguenti:

- identificazione del rischio reputazionale;
- valutazione del rischio;
- monitoraggio/presidio nel continuo dell’esposizione del Gruppo BPER al rischio, tramite l’analisi andamentale degli indicatori di rischio e la gestione degli eventi reputazionali particolarmente critici;
- reporting agli Organi e funzioni interessate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno (è di fatto inclusa in altre categorie di rischio).

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto aziendale si compone del capitale sociale e delle riserve, a qualunque titolo costituite, nonché del risultato d'esercizio.

B - Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| Voci/Valori | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|--|---------------|---------------|
| 1. Capitale | 33.280 | 33.280 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | - | - |
| 3. Riserve | 15.463 | 14.743 |
| - di utili | 9.302 | 8.582 |
| a) legale | 6.656 | 6.656 |
| b) statutaria | 5.194 | 4.477 |
| c) azioni proprie | - | - |
| d) altre | (2.548) | (2.551) |
| - altre | 6.161 | 6.161 |
| 4. Strumenti di capitale | - | - |
| 5. (Azioni proprie) | - | - |
| 6. Riserve da valutazione | 2.950 | (1.495) |
| - Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 2 | 4 |
| - Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| - Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (140) | (4.890) |
| - Attività materiali | - | - |
| - Attività immateriali | - | - |
| - Copertura di investimenti esteri | - | - |
| - Copertura dei flussi finanziari | - | - |
| - Strumenti di copertura (elementi non designati) | - | - |
| - Differenze di cambio | - | - |
| - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| - Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio) | - | - |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | (1.152) | (849) |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto | - | - |
| - Leggi speciali di rivalutazione | 4.240 | 4.240 |
| 7. Utile (perdita) d'esercizio | 584 | 717 |
| Totale | 52.277 | 47.245 |

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

| Attività/Valori | 31-dic-19 | | 31-dic-18 | |
|-----------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | 258 | 398 | 91 | 4.981 |
| 2. Titoli di capitale | 8 | 6 | 5 | 1 |
| 3. Finanziamenti | - | - | - | - |
| Totale | 266 | 404 | 96 | 4.982 |

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Finanziamenti |
|--|------------------|--------------------|---------------|
| 1. Esistenze iniziali | (4.890) | 4 | - |
| 2. Variazioni positive | 6.801 | 7 | - |
| 2.1 Incrementi di <i>fair value</i> | 4.404 | 5 | - |
| 2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito | - | X | - |
| 2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo | 2.395 | X | - |
| 2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale) | - | - | - |
| 2.5 Altre variazioni | 2 | 2 | - |
| 3. Variazioni negative | 2.051 | 9 | - |
| 3.1 Riduzioni di <i>fair value</i> | 7 | 9 | - |
| 3.2 Riprese di valore per rischio di credito | 25 | - | - |
| 3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo | - | X | - |
| 3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale) | - | - | - |
| 3.5 Altre variazioni | 2.019 | - | - |
| 4. Rimanenze finali | (140) | 2 | - |

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

| Voci/Valori | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|-------------------------------|----------------|--------------|
| 1. Esistenze iniziali | (849) | (933) |
| 2. Variazioni positive | 111 | 141 |
| 2.1 Utili attuariali | 14 | 141 |
| 2.2 Altre variazioni | 97 | - |
| 3. Variazioni negative | 414 | 57 |
| 3.1 Perdite attuariali | 414 | 30 |
| 3.2 Altre variazioni | - | 27 |
| 4. Rimanenze finali | (1.152) | (849) |

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale viene rappresentata nel documento "Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2019" predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR) e dalle Linee Guida emanate da EBA il 23 dicembre 2014, entrate in vigore dal 1° gennaio 2015.

Il documento viene pubblicato congiuntamente al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 sul sito della Capogruppo <http://istituzionale.bper.it>

Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcuna operazione di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

| | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
|--|------------|------------|
| A. Compensi agli Amministratori | 239 | 338 |
| A1 benefici a breve termine | 239 | 338 |
| B. Compensi al Collegio Sindacale | 105 | 103 |
| B1 benefici a breve termine | 105 | 103 |
| C. Compensi alla Direzione Generale | 622 | 599 |
| C1 benefici a breve termine | 374 | 567 |
| C2 benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro | 29 | 32 |
| C3 altri benefici a lungo termine | 19 | - |
| C4 benefici dovuti a dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro | 200 | - |
| C5 pagamenti basati su azioni | - | - |

I valori indicati sono stati determinati come previsto dallo IAS 24 par.17.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio sono considerate parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
3. Le società collegate.
4. Le persone fisiche che hanno direttamente o indirettamente un potere di voto nell'impresa che redige il bilancio che conferisca loro un'influenza dominante sull'impresa.
5. Gli amministratori e i dirigenti con responsabilità strategiche.
6. Gli stretti famigliari di uno dei soggetti di cui ai punti 4 e 5.
7. Società controllate o controllate congiuntamente da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati famigliari stretti: il convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente, le persone a carico del soggetto o del convivente.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, qualora ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate.

| | Attivo | Passivo | Garanzie rilasciate | Garanzie ricevute | Ricavi | Costi |
|---|---------------|---------------|---------------------|-------------------|--------------|--------------|
| 1. Controllante | 83.195 | 86.534 | - | 1.500 | 2.233 | 3.844 |
| 2. Altre Società del Gruppo | 379 | 441 | - | - | 546 | 397 |
| 3. Amministratori, Sindaci e Direzione generale | - | 246 | - | - | 6 | 7 |
| 4. Altre parti correlate | 521 | 381 | - | - | 600 | 2 |
| Totale | 84.095 | 87.602 | - | 1.500 | 3.385 | 4.250 |

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che presso la Capogruppo sia stata accentrata la gestione delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER Banca.

Le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono rappresentare anche la situazione a livello individuale della Banca.

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato in data 15 marzo 2019:

- la Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, relativa alle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2019 del Gruppo BPER Banca;
- il piano di compensi, ex art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, in attuazione delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2019 del Gruppo BPER Banca. Il Piano è destinato ai dipendenti del Gruppo BPER Banca individuati come "personale più rilevante", in coerenza con quanto previsto nella Circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti e nel Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014 n. 604;
- Il Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2019-2021, destinato al personale considerato strategico", ex art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, in attuazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2019 del Gruppo BPER Banca S.p.A.

Tutti i sopra citati documenti sono stati approvati dall'Assemblea dei Soci tenutasi in unica convocazione il 15 aprile 2019.

La remunerazione del personale più rilevante è composta da una componente fissa e da una componente variabile di breve e per alcuni anche di lungo termine contenuta nell'entità massima del 60% della componente fissa, fatte salve specifiche eccezionali situazioni²⁷ in cui è possibile elevare tale percentuale al 100%, o al limite stabilito da specifica delibera assembleare, ed è disciplinata secondo regole particolarmente stringenti (Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti). In particolare, per quel che riguarda l'allineamento al rischio ex-ante, essa si basa su risultati effettivi e duraturi, prende in considerazione anche obiettivi qualitativi, è parametrata a indicatori di performance, è misurata al netto dei rischi e tiene conto del livello delle risorse patrimoniali.

La sostenibilità dell'ammontare complessivo massimo di remunerazione variabile assegnata al personale più rilevante (maggiormente responsabile della conduzione aziendale), è valutata in relazione alla stabilità economico-finanziaria del Gruppo nel suo complesso.

Componente variabile di breve termine

L'erogazione di *bonus* risulta condizionata al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari basilari (c.d. entry gates), che devono essere congiuntamente soddisfatti.

Gli entry gates identificati sono fondati sui seguenti parametri:

- Common Equity Tier 1 (CET 1)- Pillar 1 ratio consolidato;
- Return on Risk-Weighted Assets (RORWA) consolidato;
- Liquidity Coverage Ratio (LCR) consolidato.

A fronte del raggiungimento di tutti i sopracitati indicatori cancello, il piano prevede la valutazione dei risultati aziendali in funzione dei quali viene attivato un meccanismo di moltiplicatore/demoltiplicatore che agisce direttamente sui singoli bonus target.

²⁷ Entry bonus o pacchetti incentivanti dedicati a favorire l'acquisizione di risorse che l'azienda valuti necessarie per il raggiungimento di obiettivi di rilievo.

In particolare per il personale più rilevante appartenente alla Capogruppo, ad eccezione delle figure appartenenti alla rete, il bonus target è determinato interamente a valere sulla voce di bilancio consolidato "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte".

Per il personale più rilevante appartenente alle Società del Gruppo e per il personale più rilevante della Capogruppo appartenente alla rete, il bonus target è determinato a valere sia sulla voce di bilancio consolidato "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte" che sulla stessa voce di bilancio della società di appartenenza.

Successivamente alla verifica del superamento degli entry gates ed alla determinazione del *bonus target* (e alla verifica di capienza dei bonus pool), l'effettiva assegnazione del *bonus* e la relativa entità, nell'ambito dei limiti massimi²⁸ della remunerazione variabile, sono definite mediante un processo di valutazione delle performance individuali che prevede l'analisi di una pluralità di indicatori quantitativi e qualitativi.

Nel caso in cui il *bonus* risulti superiore ad uno specifico ammontare determinato dal Consiglio di amministrazione, si attiva il piano che prevede l'erogazione (anche differita) di quota parte del *bonus* complessivo mediante l'assegnazione di "Phantom stock"²⁹.

In particolare il Piano in oggetto prevede (salvo quanto previsto dalla disciplina di maggior rigore prevista per l'Amministratore Delegato di Capogruppo):

Material Risk Takers (MRT) apicali

- Bonus > euro 434 mila (importo particolarmente elevato)³⁰
 - a) il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 20% cash e 20% mediante Phantom Stock soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno;
 - b) il 60% (25% cash e 35% Phantom Stock) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.
- Bonus > euro 100 mila ≤ euro 434 mila
 - a) il 45% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 20% cash e 25% mediante Phantom Stock soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno;
 - b) il 55% (25% cash e 30% Phantom Stock) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.
- Bonus ≥ euro 30 mila ≤ euro 100 mila – modalità semplificata
 - a) il 55% del bonus viene assegnato mediante Phantom Stock, interamente attribuito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita;
 - b) il 45% è assegnato cash up-front. E' fatta salva una soglia di franchigia³¹ attraverso cui i primi euro 30 mila (o 30% della RAL se inferiore) sono erogati cash e up front.

Material Risk Takers (MRT) non apicali

- Bonus > euro 434 mila (importo particolarmente elevato)
 - a) il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 20% cash e 20% mediante Phantom Stock soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno;

²⁸ L'ammontare massimo teorico del bonus erogabile è la somma dei bonus massimi ottenibili a livello individuale.

²⁹ Phantom stock o azioni virtuali: indica gli strumenti finanziari "virtuali" (gratuiti, personali e non trasferibili inter vivos) che attribuiscono a ciascun destinatario il diritto all'erogazione a scadenza di una somma di denaro corrispondente al valore dell'Azione BPER Banca determinato, come definito al paragrafo 3.8 del documento informativo sul piano dei compensi basati su strumenti finanziari – Phantom stock 2019, alla data di erogazione stessa.

³⁰ Così come definito da Circolare banca d'Italia 285, 25°aggiornamento.

³¹ Ad esempio un bonus di 40 mila euro è suddiviso in 30 mila euro cash upfront e 10 mila euro differiti in 5 anni ed erogati tramite phantom stock; un bonus di 90 mila euro è suddiviso in 40.500 (45%) cash upfront e 49.500 differiti in 5 anni ed erogati in phantom stock.

- b) il 60% (30% cash e 30% Phantom Stock) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione (fatto salvo un periodo di retention di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita).
- Bonus > euro 100 mila ≤ euro 434 mila
 - a) il 60% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 30% cash e 30% mediante Phantom Stock soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno;
 - b) il 40% (20% cash e 20% Phantom Stock) viene differito in quote annuali uguali in 3 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.
- Bonus ≥ euro 30 mila ≤ euro 100 mila
 - a) il 50% del bonus viene assegnato mediante Phantom Stock, interamente attribuito in quote annuali uguali in 3 esercizi successivi a quello di assegnazione e previa verifica del mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.
 - b) il 50% è assegnato cash up-front.

E' fatta salva una soglia di franchigia attraverso cui i primi euro 30 mila (o 30% della RAL se inferiore) sono erogati cash e up front.

Le quote differite sono soggette a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. entry gates) previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

Il suddetto meccanismo di "malus", con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del "bonus", agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di "claw back". Si precisa che sono ancora in essere i piani di compensi riferiti agli esercizi, 2015 e 2017 e 2018.

Componente variabile di lungo termine – Piano ILT

Il Gruppo ha definito un sistema di incentivazione variabile di lungo termine che si basa su un arco di tempo futuro pluriennale di valutazione della performance (2019-2021), coerente con gli obiettivi e la durata del piano strategico di Gruppo. Tale sistema ha i seguenti obiettivi:

- riconoscere un incentivo esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con quanto definito nel Piano Industriale 2019-2021;
- allineare gli interessi del Management alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il Management al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale 2019-2021, in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità CSR (corporate social responsibility);
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine del Gruppo;
- premiare comportamenti virtuosi e risultati positivi e penalizzare, attraverso la non erogazione degli incentivi stessi, sia il mancato raggiungimento dei risultati sia l'eventuale deterioramento delle condizioni di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività del Gruppo stesso.

L'Assemblea ordinaria dei Soci in data 17 aprile 2019 ha infatti approvato la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile e 132 del D.Lgs. 58/1998, come successivamente modificato e integrato, al servizio del "Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2019-2021, destinato al personale considerato strategico" della Capogruppo e delle Società del Gruppo (circa 40 figure apicali di Gruppo considerate chiave per il successo del Piano Industriale).

Il sistema di incentivazione prevede l'identificazione di un bonus pool che rappresenta l'ammontare massimo di premi erogabili e che per l'Amministratore Delegato ed il Personale più rilevante è definito a livello di Gruppo. L'entità del bonus pool è correlata ai risultati reddituali raggiunti e costituisce un limite massimo e la

sua distribuzione è improrogabilmente assoggettata al rispetto di determinati indicatori cancello, c.d. “entry gate”, legati a indicatori di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio. Gli entry gates, da raggiungere congiuntamente, definiti per il Piano LTI 2019-2021 sono in linea con quelli definiti per l'MBO.

Il mancato raggiungimento di uno solo degli entry gate comporta, la non erogazione di alcun bonus nell'ambito del presente sistema di incentivazione di lungo termine. A fronte del raggiungimento di tutti i sopracitati indicatori, il piano prevede la valutazione dei risultati aziendali (KPIs) al termine del triennio di osservazione (2021).

Successivamente alla verifica del superamento degli entry gate e alla determinazione del bonus target, l'effettiva assegnazione del bonus e la relativa entità, nell'ambito dei limiti massimi (l'ammontare massimo teorico del bonus erogabile, bonus pool, è la somma dei bonus massimi ottenibili a livello individuale) della remunerazione variabile, sono definite mediante un processo di valutazione delle performance aziendali che prevede l'analisi di 3 indicatori (KPIs). Per il triennio 2019-2021 la scheda obiettivi del Piano ILT, uguale per tutti i beneficiari, risulta costituita da obiettivi di efficienza operativa, qualità del credito e profittabilità di tipo quantitativo. A valle della misurazione di tali KPIs viene valutata la performance del titolo BPER rispetto ad un peer group di confronto e il raggiungimento o meno di obiettivi di sostenibilità.

L'effettiva quantificazione del premio maturato al 2021 è ulteriormente subordinata ad altri due indicatori, il primo relativo al ritorno per l'azionista (TSRr – Total Shareholder Return) che funziona da moltiplicatore/demoltiplicatore (in misura pari al +/- 15%); il secondo sulla sostenibilità (verificato dal raggiungimento di 3 obiettivi Environmental, Social, Governance – ESG)

Nell'ambito del Piano ILT 2019-2021, la modalità di assegnazione dei premi è strutturata – in coerenza con le vigenti disposizioni normative applicabili nel settore bancario – in una quota up-front, ovvero pagata immediatamente, e una differita pro-rata in tranche uguali, in un periodo pluriennale (5 anni). La struttura di pagamento delle azioni prevede un periodo di retention pari ad un anno per la quota up-front e per le quote differite.

Resta ferma l'applicazione dei meccanismi di “malus” e “claw-back” al ricorrere di determinate fattispecie, descritte nelle Politiche di remunerazione 2019 del Gruppo BPER, e in linea con il quadro normativo tempo per tempo vigente.

Nel rispetto ed in applicazione delle indicazioni contenute nella Circolare n. 285/2013 (e successivi aggiornamenti) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013, il Gruppo fornisce informazioni sulle Politiche di Remunerazione anche nel documento “Informativa al pubblico al 31 dicembre 2019 – Pillar 3” reperibile, nei termini di legge, sia sul sito www.bper.it – Area Istituzionale.

Informazioni di natura qualitativa

Relativamente al Piano ILT l'assegnazione gratuita di azioni in esecuzione del Piano avverrà impiegando le azioni proprie rivenienti da acquisti autorizzati dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 2357 e 2357-ter del Codice civile.

L'acquisto delle azioni è comunque subordinato al rilascio della prescritta autorizzazione da parte di BCE, arrivata in data 24 aprile 2019.

Alla data del 31 dicembre 2019 la Capogruppo non ha ancora provveduto all'acquisto di azioni proprie per finalità del Piano.

2. Altre informazioni

Determinazione del fair value e trattamento contabile

Componente variabile a breve termine

Con riferimento al Piano di compensi per l'esercizio 2018, alla luce dei risultati economico-finanziari raggiunti a livello di Gruppo, sono state assegnate azioni per un corrispettivo di Euro 18 mila. Si precisa inoltre che gli stessi risultati influiscono sul Piano 2017 consentendo la maturazione di azioni Phantom stock, per un corrispettivo di Euro mille.

Componente variabile di lungo termine - Incentivazione di Lungo Termine

Il Piano Incentivazione di Lungo Termine 2019-2021 è finalizzato a riconoscere ai beneficiari un incentivo da corrispondere esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca; le relative caratteristiche ne determinano l'inclusione nel perimetro d'applicazione dell'IFRS 2, come piano di pagamento basato su azioni del tipo "equity settled".

Per la stima del numero di azioni potenzialmente assegnabili a ciascun beneficiario in caso di raggiungimento degli obiettivi target, il Gruppo nel Consiglio di amministrazione del 7 febbraio 2019 ha considerato un premio complessivo parametrato alla RAL di ciascun beneficiario (in percentuale variabile da un min del 90% ad un max del 120% in funzione della figura professionale), che assomma a circa Euro 158 mila; alla data di assegnazione (Grant date) del 4 dicembre 2019 il perimetro dei dipendenti e dirigenti presi in considerazione al 7 febbraio 2019 è variato come previsto dalla "Disciplina del piano di ILT" redatta dal Gruppo. Il numero complessivo delle azioni potenzialmente assegnabili è stato rivisto in quanto dalla data di approvazione in Assemblea, 17 aprile 2019, alla Grant date, è stato rivisto il perimetro dei destinatari del piano in quanto sono sopraggiunte variazioni nel personale più rilevante .

Al 31 dicembre 2019 il costo complessivo del piano ammonta ad Euro 158 mila, che rapportato al valore medio del prezzo di borsa fatto registrare dall'azione ordinaria BPER Banca nei 30 gg antecedenti l'Assemblea degli azionisti del 17 aprile 2019, pari a 3,74 ha condotto alla determinazione di un n. azioni potenzialmente assegnabili ai beneficiari pari a 42.083. Il costo complessivo del piano è da attribuire per competenza sull'orizzonte pluriennale di "vesting" del piano stesso: accantonamento del 40% del premio spettante ripartito nei primi 3 esercizi (a decorrere dalla Grant date) e accantonamento del 12% del premio spettante ripartito negli esercizi successivi fino alla fine del piano.

Il fair value dell'azione BPER Banca considerato ai fini della valorizzazione del Piano è stato determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione alla grant date, rettificato per tenere conto delle market condition arrivando alla determinazione di un valore unitario pari a Euro 4,39 che, applicato al numero stimato di azioni potenzialmente assegnabili ai destinatari ha fatto rilevare un fair value complessivo di Euro 185 mila. La quota di costo di competenza dell'esercizio 2019 è risultata pari a Euro 5 mila.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è un emittente quotato, pertanto non è tenuta alla pubblicazione dell'informativa di settore. L'obbligo è assolto dalla Capogruppo all'interno del Bilancio consolidato.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Come già ampiamente evidenziato nella Parte A – Politiche contabili, l'IFRS 16, in vigore a partire dal 1° gennaio 2019, ha modificato i precedenti principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS 17.

L'IFRS 16 ha introdotto una nuova definizione dei leasing, pur confermando la distinzione tra le due tipologie di leasing - operativo e finanziario - con riferimento al trattamento contabile da applicare dal locatore.

Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (Right of Use - RoU) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing (Lease Liabilities).

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le attività materiali e immateriali da IAS 16, IAS 38 o IAS 40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti ed eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto applicabile.

Per maggiori dettagli sui contenuti dello standard e sulle principali scelte contabili adottate da Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a., si rimanda alla Parte A - Politiche contabili della presente Nota integrativa.

Sezione 1 - Locatario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a., rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro).

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di beni sono iscritti a voce "190. Spese amministrative" per competenza; si rinvia per maggiori informazioni alla Nota integrativa - Parte C - Conto economico, Tabella 10.5 Altre spese amministrative: composizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa Parte B - Passivo, tabella 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche, tabella 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela, tabella 1.6 Debiti per leasing.

Interessi passivi sui debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.

Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

Proventi derivanti da operazioni di sub-leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione.

1.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

| Attività materiali ad uso funzionale | Diritti d'uso acquisiti in leasing 01.01.2019 | Ammortamento dell'esercizio | Altre variazioni nell'esercizio | Perdita per impairment nell'esercizio | Valore contabile al 31.12.2019 |
|--------------------------------------|--|-----------------------------|---------------------------------|---------------------------------------|--------------------------------|
| a) terreni | - | - | - | - | - |
| b) fabbricati | 1.499 | (329) | 307 | - | 1.477 |
| c) mobili | - | - | - | - | - |
| d) impianti elettronici | 456 | (90) | 4 | - | 370 |
| e) altre | 49 | (25) | 129 | - | 153 |
| Totale | 2.004 | (444) | 440 | - | 2.000 |

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato alla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (Remeasurement) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione e riduzione della lease term per disdetta/recesso anticipato.

1.2 Costi e ricavi inerenti a operazioni di leasing non rientranti nel diritto d'uso

| | Totale 31.12.2019 |
|---|------------------------------|
| Costi per leasing a breve termine | 25 |
| Costi per leasing di attività di modesto valore (*) | 233 |

(*) *inclusivo di IVA*

1.3 Debiti per leasing : dinamica

| | Debiti per leasing 01.01.2019 | Interessi passivi | Canoni pagati per leasing | Altre variazioni | Valore contabile al 31.12.2019 |
|----------------------------------|----------------------------------|-------------------|---------------------------|------------------|--------------------------------|
| Totale debiti per leasing | 2.004 | 15 | (436) | 440 | 2.023 |

Sezione 2 - Locatore

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I contratti di leasing in cui Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. assume ruolo di locatore sono stati classificati come contratti di leasing finanziario o contratti di leasing operativo.

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi oneri finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- nel conto economico, gli interessi attivi.

I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore.

Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

Si rimanda alla Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili per maggior dettagli.

Il rischio di credito a cui il gruppo è esposto nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del conduttore. Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto nei contratti di leasing immobiliare ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità. Peraltro, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. potrebbe richiedere alla clientela garanzie suppletive sia di tipo reale (pegno su titoli, principalmente) sia di tipo personale (fideiussioni personali o bancarie). Sono previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto (talvolta da parte dei fornitori dei beni).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela.

Interessi attivi su finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto Economico, tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione.

Altri proventi dei leasing operativi: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto Economico, tabella 14.2

Altri proventi di gestione: composizione.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Nel presente bilancio la voce risulta priva di valore.

2.2 Altre informazioni

Nel presente bilancio la voce risulta priva di valore.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

| Fasce temporali | 31.12.2019 Pagamenti da ricevere per il leasing | 31.12.2018 Pagamenti da ricevere per il leasing |
|-------------------------------|---|---|
| Fino a 1 anno | 37 | - |
| Da oltre 1 anno fino a 2 anni | 37 | - |
| Da oltre 2 anni fino a 3 anni | 37 | - |
| Da oltre 3 anni fino a 4 anni | 37 | - |
| Da oltre 4 anni fino a 5 anni | 37 | - |
| Oltre 5 anni | 212 | - |
| Totale | 397 | - |

La tabella non presenta dati al 31 dicembre 2018 in quanto, vista la scelta adottata dal gruppo BPER Banca per la transizione all'IFRS 16 senza rideterminazione dei saldi comparitivi, la disaggregazione richiesta dal 6° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non è applicabile a tale data.

3.2 Altre informazioni

Per l'informativa richiesta dal principio IFRS 16, si evidenzia che la Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. è locatrice nei confronti della Capogruppo BPER Banca, di una porzione di fabbricato della sede centrale i cui proventi sono sostanzialmente quelli rappresentati nella tabella 3.1.

SINTESI DELLA DELIBERA DI APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

L'assemblea ordinaria, nella quale era rappresentato l'intero capitale sociale costituito da 64.000.000 di azioni da nominali € 0,52, si è tenuta il 17 aprile 2020 in Saluzzo, nella sede di Corso Italia n. 86.

L'assemblea quindi all'unanimità espressa con esplicita dichiarazione del Socio

delibera:

- di approvare il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 con lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa ed i relativi allegati, nonché la Relazione degli Amministratori sulla gestione, prendendo atto della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.01.2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) N. 537/2014;
- di destinare l'utile netto dell'esercizio ammontante ad Euro 583.648,00, ad incremento della riserva di utili denominata "Riserva statutaria", così come previsto in chiusura della Relazione degli Amministratori sulla gestione.

ALLEGATI AL BILANCIO

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI DEL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO AL 31/12/2018

Con riferimento all'articolo 2497-bis del Codice Civile forniamo un prospetto riepilogativo in migliaia di euro dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Capogruppo:

| Voci dell'attivo | 31.12.2018 |
|---|-------------------|
| attività finanziarie | 54.385.934 |
| - valutate al fair value con impatto a conto economico | 1.004.056 |
| - valutate al fair value con impatto sulla redditività | 7.530.477 |
| - valutate al costo ammortizzato | 45.851.401 |
| partecipazioni, attività materiali ed immateriali | 2.434.947 |
| attività fiscali e altre voci dell'attivo | 2.287.546 |
| Totale attivo | 59.108.427 |
| Voci del passivo e del patrimonio netto | 31.12.2018 |
| passività finanziarie | 52.879.126 |
| - valutate al costo ammortizzato | 52.728.319 |
| - di negoziazione | 150.807 |
| passività diverse e fondi | 1.841.251 |
| patrimonio netto | 4.388.050 |
| Totale passivo | 59.108.427 |
| Voci di Conto economico | 31.12.2018 |
| marginale di interesse | 773.860 |
| commissioni nette | 590.347 |
| profitti (perdite) da operazioni finanziarie | 159.639 |
| marginale di intermediazione | 1.523.846 |
| rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito e variazioni per modifiche contrattuali | -150.152 |
| risultato della gestione finanziaria | 1.373.694 |
| costi operativi | -1.017.689 |
| altre rettifiche\riprese all'operatività corrente | -103.075 |
| utile lordo dell'operatività corrente | 252.930 |
| imposte sul reddito dell'esercizio | 53.785 |
| utile (perdita) dell'esercizio | 306.715 |

CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149 – duodecies del Regolamento Emittenti Consob (Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel bilancio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

(dati in migliaia di euro)

| Tipologia di servizi | Soggetto che ha erogato il servizio | Compensi |
|-------------------------|-------------------------------------|-----------|
| Revisione legale | Deloitte & Touche S.p.A. | 23 |
| Servizi di attestazione | Deloitte & Touche S.p.A. | - |
| Altri servizi | Deloitte Consulting S.r.l. | 4 |
| Totale | | 27 |

ELENCO DELLE PROPRIETA' IMMOBILIARI AL 31/12/2019

(dati in unità di euro)

| Ubicazione degli immobili | Valore lordo del fabbricato | Fondo ammortamento | Valore di bilancio del fabbricato | Valore di bilancio del terreno | Valore complessivo di bilancio |
|--|-----------------------------|--------------------|-----------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|
| Saluzzo - Corso Italia, 86 | 7.334.112 | 2.163.410 | 5.170.702 | 1.570.769 | 6.741.471 |
| Costigliole S. - Via Savigliano, 1 | 91.427 | 27.508 | 63.919 | | 63.919 |
| Costigliole S. - Via V.Veneto angolo Via Savigliano | 277.373 | 92.485 | 184.888 | | 184.888 |
| Envie - Via Roma, 82 | 113.116 | 29.538 | 83.578 | | 83.578 |
| Envie - Via S. Rocco, 1 | 178.035 | 53.411 | 124.624 | | 124.624 |
| Lagnasco - Piazza Re Umberto I, 1 | 442.477 | 139.632 | 302.845 | 41.000 | 343.845 |
| Manta - Via Garibaldi, 15 bis | 25.000 | 7.500 | 17.500 | | 17.500 |
| Piasco - Via Umberto I | 165.000 | 49.500 | 115.500 | | 115.500 |
| Sampeyre - Piazza della Vittoria, 6 | 173.200 | 53.504 | 119.696 | 21.000 | 140.696 |
| Sanfront - Piazza Statuto, 3 | 251.800 | 96.699 | 155.101 | | 155.101 |
| Scarnafigi - Piazza V.Emanuele II, 13 | 220.000 | 66.000 | 154.000 | | 154.000 |
| Torino - V. F.Ili Carle ang. V. Giovanni da Verazzano | 503.520 | 172.506 | 331.014 | | 331.014 |
| Busca - Piazza Marconi, 16 | 275.060 | 70.793 | 204.267 | | 204.267 |
| TOTALE | 10.050.120 | 3.022.486 | 7.027.634 | 1.632.769 | 8.660.403 |

Prospetto ai sensi dell'art.10, L.19-3-83 n.72, delle rivalutazioni effettuate in relazione a beni tuttora in patrimonio

(dati in unità di euro)

| Immobilizzazioni materiali : Immobili | Importo rivalutazione | | |
|---------------------------------------|-----------------------|------------------|------------------|
| Ubicazione | L. 2-12-75 n. 576 | L. 19-3-83 n. 72 | Totale |
| Saluzzo – Corso Italia, 86 | 140.342 | 926.333 | 1.066.675 |
| Totale | 140.342 | 926.333 | 1.066.675 |

ELENCO DEGLI INVESTIMENTI PARTECIPATIVI AL 31/12/2019

(dati in unità di euro)

| Società/Ente | Sede | Partecipaz. in % | Valore nominale totale | Valore di bilancio |
|--|-------------------|------------------|------------------------|--------------------|
| - Banca d'Italia | Roma | 0,001 | 100.000 | 100.000 |
| - Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. | Torino | 0,055 | 16.511 | 17.477 |
| - EUROFIDI - Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi S.c.a r.l. | Torino | 0,073 | 26.280 | - |
| - Gestione Esazioni Convenzionate S.p.A. in liquidazione | Cuneo | 14,234 | 711.720 | - |
| - S.I.A. S.p.A. | Milano | 0,002 | 354 | 3.397 |
| - Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication S.C. | Belgio - La Hulpe | 0,001 | 125 | 3.964 |
| - Caricese Srl | Bologna | 0,016 | 255 | 2.207 |
| - Tradizione delle Terre Occitane S.c.a.r.l. | Caraglio | 16,407 | 6.382 | 6.382 |
| - Egea - Ente Gestione Energia e Ambiente Spa | Alba | 0,481 | 251.685 | 917.787 |
| - GAL Escartons e Valli Valdesi S.r.l. | Luserna S.G. | 8,532 | 5.000 | 5.000 |
| - BPER Credit Management S.c.p.A. | Modena | 1,000 | 10.000 | 10.000 |
| - BANCOMAT SpA | Roma | 0,054 | 594 | 1.492 |
| - CBI ScpA | Roma | 0,071 | 327 | - |
| - CR Cesena (attraverso schema volontario FITD) | | | 209.940 | - |
| - CR Cesena Rimini San Miniato (attraverso schema volontario FITD) | | | 427.951 | 10.135 |
| | | | 1.767.124 | 1.077.841 |